



Anno 113 / numero 56 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì 8 marzo 1994

IL PICCOLO



GALASSO CONTINUA A PARLARE: 17 MANETTE, 10 AVVISI DI GARANZIA LA GIORNATA DELLA DONNA

Napoli, toghe infangate Fiori contro la violenza

In prigione due giudici e due avvocati - Indagati altri magistrati, legali, imprenditori, giornalisti

La camorra controllava i processi

NAPOLI — Un altro terremoto giudiziario ha scosso nella notte tra domenica e lunedì le fondamenta di palazzi di giustizia, redazioni, uffici di legali, imprenditori, faccendieri e politici. Sono una trentina i provvedimenti adottati dai giudici di Salerno, tra cui 17 ordinanze di custodia cautelare e una decina di avvisi di garanzia. In prigione sono finiti il procuratore della Repubblica di Melfi, Armando Lancuba, Vito Masi, della terza sezione penale del tribunale di Napoli e l'avvocato Dino Bargi, candidato a Napoli per il «Patto per l'Italia».

La maxi-operazione è partita dalle dichiarazioni del pentito di camorra

Pasquale Galasso, che aveva già ammesso nei guai esponenti politici d'alto rango quali Pomino, Gava, Mastrantonio e Vito. Per il giudice Lancuba, il suo collega Vito Masi e l'avvocato Bargi l'accusa è di concorso in associazione di stampo camorristico e di corruzione continuata. Ma la valanga Galasso ha travolto anche Alfonso Martucci, vicepresidente della commissione giustizia della Camera (Pli), attualmente candidato, e l'ex sottosegretario alla Marina mercantile, Demitry (Psi). Altri avvisi di garanzia sono stati notificati a magistrati, tra cui Arcibaldo Miller, di «mani pulite» a Napoli.

A pagina 4

FACCIA A FACCIA TRA MALPICA E IL MINISTRO MANCINO

Sisde, doppia verità

Diametralmente opposte le versioni sull'esito del confronto



ROMA — Raffica di confronti, ieri, per lo scandalo dei fondi Sisde. Davanti all'ex capo del Sisde, Riccardo Malpica, sono sfilati in successione il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, l'ex capo di gabinetto del viminale, Raffaele Lauro, il prefetto An-

gelo Finocchiaro e il capo della polizia Vincenzo Parisi.

Contraddittorie le versioni sul confronto con Mancino: da un lato i difensori del ministro hanno sostenuto che Malpica non ha modificato la sua versione dei fatti che chiama in causa Mancino.

nioni ne parlato con lui per concordare versioni di comodo. Dall'altro i difensori e la moglie dello stesso prefetto hanno sostenuto che Malpica non ha modificato la sua versione dei fatti che chiama in causa Mancino.

A pagina 4

ROMA — E' il giorno delle mimose. E poi feste, convegni, concerti, manifestazioni. E' di nuovo l'8 marzo. Una giornata, quest'anno, che le donne vogliono dedicare soprattutto alla pace e alla solidarietà. La guerra in Bosnia e le sue violenze non possono essere dimenticate: donne perseguitate, stuprate, «comparse» o assassinate nel corso di uno sporco conflitto. E le tante ragazzine a New York come a Roma che subiscono ogni giorno il dramma della violenza sessuale.

A pagina 2

PERCHE' SI' Attuale più che mai lo spirito della festa

ROMA — Che snob. Tuonare contro l'8 marzo è ormai di moda. Guarda caso, però, da quando la Festa è diventata tale. Per tutte. Sì, anche per le signore ciabattone e piene di bigodini, pronte a riversarsi nelle pizzerie, inebriate dalla fuga dai fornelli. Che fastidio trovarle intorno trionfanti per la libertà provvisoria, vero? Ma avete mai provato a chiedervi da cosa nasce quel fastidio?

Certo, può irritare la felicità beota di chi gode solo per un giorno di ciò che dovrebbe essere un diritto acquisito di ogni giorno.

Può intristire l'assistere in diretta alla rivolta 'a termine' delle mamme d'Italia, combattuta a colpi di suppli. E' legittimo anche considerare con mestizia come questa festa rivoluzionaria e iconoclasta, sia diventata un appuntamento consumistico. Ma, attenzione, non vi ha mai sfiorato il dubbio che queste potrebbero essere altre?

Il punto è un altro. E' che, finito l'integralismo del 'no donnismo', finita l'orgia dei girotondi di 'tremate le streghe sono tornate', il movimento ha smesso di muoversi. Le battaglie sono diventate perlopiù individuali, o politiche. Le 'donne' come categoria da corteo si sono disperse. E la solidarietà femminile come categoria dello spirito si è rivelata un bluff.

Ma allora o si dichiara ufficialmente il 'rompete le righe e si appalta la battaglia delle donne a strategie prelettorali. Oppure la festa resta. E le eretici del Parlamento che pretendono la parità algebrica dei seggi elettorali dovranno rassegnarsi a scoprire che anche la 'signora Pina fa parte delle donne'. E se la sua autocoscienza si ferma all'8 marzo il problema non è bruciare il calendario.

Virginia Piccolillo

PERCHE' NO Piuttosto sarebbe da tornare a lottare

ROMA — La festa dell'8 marzo ha ancora un senso? Celebrare la giornata della donna è un po' come festeggiare la giornata dell'anziano, o del bambino, o degli handicappati. Cioè tutte categorie «deboli» in un mondo dove evidentemente la normalità viene percepita ed equiparata all'essere uomo.

Diciamo la verità: festeggiare la donna in quanto tale (o il bambino, o l'handicappato) è un concetto stridente. Al limite, quasi offensivo.

Fino a 20-25 anni fa, l'8 marzo aveva, sì, un significato: era importante sganciare il busto delle convenzioni, rompere con delle inammissibili illiberalità. Si rivendicava il diritto alla parità, ma anche il diritto alla diversità.

Diversità, rispetto agli uomini, che c'è, vivaddio, ed è bello che esista. A patto però che gli uomini non siano prevaricatori.

E' qui che sorgono i problemi. Ancora oggi il corpo della donna viene mercificato sulle copertine dei giornali. Ancora oggi si presta più attenzione al fisico della interloquente che non a quello che fa o che dice. Ancora oggi si sente di datori di lavoro che licenziano o non assumono perché la signora in questione è incinta. E ancora oggi c'è bisogno di un telefono rosa all'università perché ci sono professori che usano l'arma del ricatto sessuale con le allieve.

C'è ben poco da festeggiare, dunque. Casamai c'è da tornare a lottare, c'è da educare meglio i nostri figli e pretendere più rispetto dai nostri compagni. C'è poco da agitare mimose.

Abolire l'8 marzo? Non esageriamo. Se c'è chi vuole andare in piazza ci vada pure. Ma è un po' come quegli americani che pretendono di ritrovare in via Venezia, oggi, l'atmosfera della «dolce vita».

Roberta Sorano

E' SEMPRE PIU' PROBABLE UN'INDAGINE SULLO SCANDALO WHITEWATER

Il Congresso attacca Clinton

Clima d'assedio alla Casa Bianca - Anche la resistenza dei democratici vacilla



WASHINGTON — Continua l'effetto valanga del «Clintongate». Al Congresso si parla sempre più di indagine sullo scandalo Whitewater. Alla Casa Bianca si respira una atmosfera di assedio. Il personale, turbato da una raffica di mandati di comparizione, è stato invitato a non distruggere alcun documento che potrebbe avere la minima rilevanza nella vicenda.

I collaboratori di Clinton, dal vicepresidente Al Gore al capo di staff Thomas McLarty, da George Stephanopoulos a David Gergen, hanno continuato a concedere interviste a tutte le reti televisive per ribadire che «non siamo davanti ad un altro Watergate».

Ma i media americani non intendono concedere respiro alla presidenza. Lo stillicidio delle rivelazioni è quotidiano. Ieri il «Washington Times» ha

riferito che la First lady fece distruggere a più riprese documenti sigillati, subito dopo la pubblicazione sul «New York Times», nel marzo 1992, delle prime rivelazioni sul presunto coinvolgimento dei Clinton nella speculazione immobiliare Whitewater.

Al Congresso la resistenza dei democratici alle pressanti richieste dei repubblicani per l'apertura di una indagine parlamentare si va affievolendo di ora in ora. Il deputato Dan Rostenkowski, è diventato il primo alto esponente del partito di Clinton a prefigurare la possibilità di una indagine parlamentare sulla vicenda.

Anche il presidente della Camera, Tom Foley, ha dichiarato che non si opporrebbe ad una indagine pubblica sulla vicenda Whitewater.

A pagina 6

A NAPOLI PER IL G7

Ciampi: «L'Italia uscirà per prima dal tunnel»

Ma resta la crisi lavoro



NAPOLI — «In un'Europa dove si ha la sensazione che la fase acuta della crisi sia superata, l'Italia si trova fra i Paesi che prima degli altri sono in condizione di uscirne». Questo messaggio di ottimismo è firmato Carlo Azeglio Ciampi ed è stato spedito da Napoli, ove il Presidente del consiglio si è recato per una visita lampo ai luoghi che ospiteranno il 7-8 luglio la riunione annuale dei G-7 (foto). L'ottimismo sembra giustificato. Nel 1993 la bilancia commerciale ha chiuso con un attivo di 13 mila miliardi e «nel 1994 si chiuderà con un avanzo ancora maggiore», ha affermato Ciampi, ricordando che l'Italia «ha approfittato e sta approfittando dei vantaggi derivanti dalla svalutazione» decisa nel settembre del 1992. A chi gli fa osservare che sono previste minori entrate tributarie per 5 mila miliardi Ciampi rammenta che siamo in piena recessione: il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,5-0,7 per cento invece di aumentare del 0,5-0,7 per cento. Nessuna meraviglia dunque. Al contrario: «il vuoto delle entrate tributarie» è inferiore a quello che l'andamento del reddito lascia-va temere.

Intanto però (ne riferiamo in Economia) la disoccupazione in Europa, ed anche in Italia, è destinata a crescere fino alla metà dell'anno prossimo. Lo afferma il commissario Cee agli Affari sociali in visita a Roma.

A pagina 2

L'EX FUNZIONARIO DEI SERVIZI INDAGATO PER L'OMICIDIO BORSELLINO

Contrada, accusa di strage

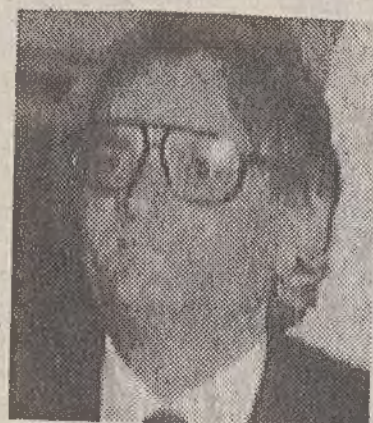
La notizia è trapelata durante l'udienza preliminare per la bomba di via D'Amelio

«Tassare i Bot? È possibile»
Lo afferma il braccio destro di Berlusconi
Trentin: «Questa destra è una minaccia»
A PAGINA 2

L'ombra dell'Olp sui conti Psi
Nel mirino faccendiere arabo
Ma Arafat nega coinvolgimenti
A PAGINA 4

Coca per 270 miliardi
Sequestro record a livello europeo
su un Tir alle porte di Torino
A PAGINA 5

CALTANISSETTA — Tra gli indagati per la strage di via D'Amelio vi è anche l'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada. La Procura della Repubblica di Caltanissetta attende, per decidere sulla posizione dell'ex 007, di valutare il complesso delle indagini ormai definite negli atti di Palermo, dove il quesito viene processato per associazione mafiosa.



La notizia è circolata negli ambienti giudiziari mentre era in corso l'udienza preliminare per la strage di via D'Amelio a Palermo, dove, il 19 luglio del 1992, l'esplosione di una «autobomba» falciò il Procuratore aggiunto Paolo Borsellino e cinque dei sei agenti della scorta. Il no-

me di Contrada era già circolato nei mesi scorsi in relazione alle indagini per via D'Amelio. Il funzionario era già stato interrogato come «persona a conoscenza dei fatti», ora invece la sua posizione appare mutata.

La sua inclusione tra gli indagati dimostrerebbe che le risposte fornite non hanno convinto i giudici. Tra l'altro l'ex

007 fu tra i primi a giungere in via D'Amelio dopo la strage ed un filone dell'inchiesta nessuna si propone anche di stabilire che fine fece un'agenda della quale Paolo Borsellino non si separava mai perché su di essa registrava meticolosamente i suoi incontri di lavoro.

Ieri davanti al gip Gil- da Lo Fori e al pubblico Carmelo Petralia sono comparso, nella aula bunker di Caltanissetta, in seduta segreta, i quattro imputati detenuti: Salvatore Profeta, suo cognato Salvatore Scarrano, Pietro Scotto e Giuseppe Orofino.

Tutti e quattro sono accusati di aver avuto ruoli operativi nella esecuzione della strage.

A pagina 5

UNA «NORMALE» COPPIA DI CONIUGI INGLESI RESPONSABILE DI UNA INCREDIBILE SERIE DI OMICIDI

Sette cadaveri sepolti nel giardino degli orrori

LONDRA — E' una storia di orrore al di là di ogni possibile immaginazione quella che sta affiorando dal giardino di una modesta casa alla periferia di Gloucester, nell'Inghilterra occidentale, abitata da un piccolo impresario edile, Frederick West, dalla seconda moglie e da una decina di figli. Ad uno ad uno sono venuti alla luce fino ad oggi sette cadaveri. Ma una squadra di trenta poliziotti continua a scavare e si pensa che alla fine il bilancio sarà ancora più racca-

priccante. Il settimo cadavere, anche questo probabilmente di una donna, è stato trovato ieri nella cantina, poco distante dal luogo dove durante il fine settimana ne erano stati portati alla luce altri tre. Nessuna delle vittime è stata ancora ufficialmente identificata, anche se la polizia crede che due dei primi tre corpi ritrovati appartengano alla figlia sedicenne di West, Heather, scomparsa sette anni fa e l'altro a Shirley Robinson, 18 anni, una ragazza incinta, forse del fi-

glio dello stesso West, che per un certo periodo visse in Cromwell street.

I quattro cadaveri trovati nella cantina non sono stati ancora rimossi, lo saranno dopo il sopralluogo del professor Bernard Knight, patologo legale.

Sono dodici giorni che la polizia ha cominciato a setacciare il giardino e poi la cantina e il piano terra della casa di West. A far aprire l'indagine, sembra che sia stato uno dei figli dell'uomo che lo avrebbe denunciato.

I particolari che emergono sono scarsi, perché l'indagine è ancora coperta dal più rigido segreto istruttorio, riconfermato anche ieri mattina dal giudice davanti al quale è comparso West, per ora accusato «soltanto» di tre omicidi.

Ma, a leggere ciò che scrivono i giornali britannici, ci si troverebbe di fronte ad una vera e propria «famiglia mostro». Dietro una esistenza apparentemente normale i coniugi West avrebbero nascosto orge, incesti, rapporti extraconiugali e omosessuali, sfociati nell'assassinio anche dei propri figli.

Finora non hanno dato nessun risultato le ricerche della prima moglie di West, Catherine Costello, scomparsa una ventina d'anni fa, prima che l'uomo si trasferisse con la nuova moglie nella casa di Cromwell street. Si teme che anche lei sia rimasta vittima della follia di West e la polizia ha quindi deciso di allargare le ricerche anche ad altri luoghi dove l'omicida abitò in precedenza.

w. j.

IL TUO VECCHIO TV VALE L. 200.000

ACQUISTANDO UN NUOVO **SONY**

ANCHE CON MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI SENZA FORMALITA' BANCARIE

MOTOROLA MICROTAC

SCONTO 20% L. 48.000 mensili

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

Macchine per cucire - Maglieria - Tagliacuci

NECCHI

elna+

Vendita - Ricambi Assistenza tecnica

Ditta Tullio

per festeggiare tutte le donne proponiamo ad un prezzo irripetibile **10 MACCHINE PER CUCIRE**

mod. 518 braccio libero motore - valigia

L. 399.000

TRIESTE - VIA PASCOLI 29/B - TEL. 724389

MESSAGGIO DI OTTIMISMO DI CIAMPI

«L'Italia per prima uscirà dalla crisi»

NAPOLI — «In un'Europa dove si ha la sensazione che la fase acuta della crisi sia superata, l'Italia si trova fra i paesi che prima degli altri sono in condizione di uscire». Questo messaggio di ottimismo è firmato Carlo Azeglio Ciampi ed è stato spedito da Napoli, dove il Presidente del Consiglio si è recato per una visita lampo ai luoghi che ospiteranno il 7-8 luglio la riunione annuale del G-7.

L'ottimismo sembra giustificato. Nel 1993 la bilancia commerciale ha chiuso con un attivo di 13 mila miliardi e nel 1994 si chiuderà con un avanzo ancora maggiore, ha affermato il presidente del Consiglio, ricordando che l'Italia ha approfittato e sta approfittando dei vantaggi derivanti dalla svalutazione decisa nel settembre del 1992.

A chi gli fa osservare che sono previste minori entrate tributarie per 5 mila miliardi Carlo Azeglio Ciampi rammenta che siamo in piena recessione: il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,5-0,7 per cento invece di aumentare dello 0,5-0,7 per cento. Nessuna meraviglia dunque. Al contrario: «Il vuoto delle entrate tributarie è inferiore a quello che l'andamento del reddito lasciava temere».

Chi sarà il presidente del Consiglio all'apertura del G-7, il summit dei sette paesi più industrializzati, nel prossimo luglio? «L'importante è che ci sia la continuità delle istituzioni», è stata la risposta di Ciampi. E ha raccontato di aver vissuto una situazione analoga quando preparava il centenario della Banca d'Italia al quale non potè partecipare perché era impegnato nella attività di presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio «in carica» non fa



Carlo Azeglio Ciampi

previsioni sull'esito delle elezioni che si terranno prima del prossimo appuntamento con i «Sette» ma «per il paese vi sarà certamente continuità sulla politica estera e sugli obiettivi di politica economica da raggiungere. Le uniche differenze si registrano sui modi per raggiungere questi obiettivi di politica economica».

Chi prenderà il posto di Ciampi alle soglie dell'estate non potrà non occuparsi dei problemi dell'occupazione e dello sviluppo al fine di realizzare lo sviluppo nella stabilità. Quanto poi ad un suo «reimpiego» a palazzo Chigi, Ciampi si augura che il prossimo presidente del Consiglio venga «eletto dal popolo», sia cioè scelto, ha spiegato, tra i parlamentari eletti nelle prossime consultazioni. Nessun

riferimento ad ipotesi di riforme istituzionali.

A proposito del possibile impiego di soldati italiani nella ex Jugoslavia Ciampi ha constatato che «non c'è nessuna richiesta delle Nazioni Unite all'Italia per partecipare alle operazioni in Bosnia. E' quindi prematuro dare risposta a problemi che non si sono ancora posti». Nel caso che venisse avanzata l'Italia le esaminerà «tenendo conto dell'interesse generale e non con obiettivi che siano quelli di affermazioni di principio».

Si è parlato anche del G-7 alla conferenza stampa conclusiva del viaggio a Napoli di Ciampi. La riunione sarà «meno protocolare, con meno persone, documenti o dichiarazioni e con più tempo per discussioni informali». Sarà degnamente ospitata da una Napoli che qualcuno, in tempi recenti, ha voluto definire «capitale della corruzione».

Ciampi ha preferito parlare di una «Napoli dei mille problemi: disoccupazione, degrado, speculazione edilizia e criminalità». Una città che continua a manifestare, ha voluto precisare, «un entusiasmo fattivo».

Sarà quella di Napoli la prima riunione del G-8? Etsin entrerà organicamente a far parte del club più esclusivo del mondo? No. Non ancora. L'Italia ritiene opportuno che la Russia partecipi «in forma maggiore» soprattutto sui temi politici. «I sette» si sono impegnati ad appoggiare la politica di riforme del presidente russo. Ma «non pensiamo ad un'partecipazione della Russia all'intero vertice». La presenza di Etsin sarà più evidente che a Tokyo ma alla tavola che conta gli invitati saranno ancora soltanto sette.

Salvatore Arcella

IN ARRIVO 11 MILIONI DI OPUSCOLI PER GLI ITALIANI IN DIFFICOLTA' SUI NUOVI MECCANISMI

Guida su come si vota

Maggioritario, proporzionale, preferenze e scorporo verranno illustrati in trentadue pagine

ROMA — Ora se n'è accorto anche il governo. A venti giorni dalle elezioni politiche del prossimo 27 e 28 marzo dalle quali dovrebbe nascere la tanto invocata Seconda Repubblica, la stragrande maggioranza degli italiani non sa ancora come si vota. Messo in guardia dagli ultimi sondaggi secondo i quali un buon sessanta per cento di cittadini che non ha difficoltà ad ammettere di non conoscere il nuovo meccanismo, ha deciso di correre ai ripari. La presidenza del Consiglio ha infatti realizzato un opuscolo con tutte le informazioni dettagliate sulle nuove regole elettorali da diffondere a tappeto su tutto il territorio nazionale. Ne sono stati stampati quasi undici milioni di copie che a partire da oggi verranno distribuiti in omaggio nelle edicole assieme a una cinquantina di quotidiani e periodici che

hanno offerto gratuitamente la propria collaborazione all'iniziativa. Si tratta in pratica di un vademecum su «tutto quello che avrete voluto sapere sul nuovo sistema elettorale ma nessuno vi ha mai spiegato». Nonostante oltre l'ottanta per cento degli italiani il 18 aprile del '93 otterrà di sostituire il vecchio sistema proporzionale con quello maggioritario, solo una minima parte di questi sa come funziona quest'ultimo. E sono moltissimi a storcere ora il naso scoprendo che dovranno riempire ben tre schede e che potranno scegliere solo tra un minimo ristrettissimo di candidati tra i quali non è detto che vi sia un esponente della propria forza politica preferita.

Doveva esserci un rapporto molto più diretto tra gli elettori e i candidati del proprio collegio e invece ci si trovano di fronte personaggi scon-

osciuti o «paracadutati» dall'alto senza criterio e c'è grande confusione sulla quota dei parlamentari che verranno eletti con la vecchia proporzionale che pur essendo limitata al 25 per cento assume, nella campagna elettorale e nei sondaggi, un ruolo spesso centrale. Per non parlare poi del meccanismo delle liste bloccate che ha fatto scomparire le preferenze e quello pressoché incomprensibile dello «scorporo».

Visto che partiti, forze politiche e «poli» sembrano avere altro a cui pensare andando dietro a continue divisioni interne, polemiche e scambi di accuse, resta un grande vuoto nello spiegare alla gente tutti questi misteri. I giornali e le televisioni stanno iniziando a dedicare pagine e spazi tv a questa sorta di «pubblicità progress» e ora arriva anche l'opuscolo della Presidenza

del Consiglio. Certo, si tratta di un libretto di ben 32 pagine pieno di illustrazioni e grafici e con un vocabolario con la «traduzione» delle parole chiave più misteriose. Il linguaggio usato è volutamente divulgativo ma diventa complesso nel momento in cui cerca di spiegare tutti i passaggi. La volontà di far capire a tutti c'è ma è la legge che è complessa.

Mancano ancora venti giorni ma ci sono da «distruggere» milioni di italiani. Non a caso nella presentazione dell'opuscolo lo stesso presidente del Consiglio Ciampi sottolinea l'importanza che gli italiani «conoscano il meccanismo e la logica per poter valorizzare al massimo il proprio voto». Un vademecum che arriva forse tardi, ma che comunque è auspicabile possa aiutare a fare chiarezza su un argomento così complesso.

Valerio Pietrantonio

Stasera a «Milano, Italia» Berlusconi forse ci sarà

ROMA — Silvio Berlusconi non parteciperà questa sera al programma televisivo «Milano, Italia», che gli aveva proposto un confronto, tra gli altri, con un giornalista ed un economista. Lo ha reso noto un comunicato della Rai, nel quale si legge che «non è stato possibile raggiungere un accordo a causa del non gradimento espresso dal cav. Berlusconi per alcuni degli interlocutori proposti, segnatamente la signora Tana De Zulueta, del giornale «The Economist» e il fiscalista Victor Uckmar».

Poco prima delle 23, di ieri, però, introducendo la puntata di «Milano, Italia», il conduttore Enrico Deaglio, dopo aver raccontato del fallimento della trattativa per la partecipazione di Silvio Berlusconi alla puntata di oggi, ha aggiunto che però potrebbe essersi aperto uno spiraglio. «Veniamo a sapere in via informale - ha detto Deaglio - che il veto posto sulla partecipazione alla trasmissione della giornalista Tana De Zulueta e del tributarista Victor Uckmar, sarebbe caduto. Domani (oggi, per chi legge ndr) è un altro giorno - ha aggiunto - tutto può ancora accadere».

IN PERICOLO, SECONDO IL LEADER DELLA CGIL, I DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI

Trentin: «Questa destra è una minaccia»

Intanto prosegue il duello a distanza tra Bossi e Fini - Campagna elettorale dai toni sempre più accesi

ROMA — Si fa sempre più acceso lo scontro politico tra i leader impegnati ad accaparrarsi voti spesso attaccando gli avversari politici. E così Bossi ora spara a zero. Berlusconi, dice, non sarà mai presidente del Consiglio: «non ci sarà mai un premier della P2», la guida del governo toccherà ad un leghista (Maroni). Ed è impensabile un «governo con i fascisti» con i quali non c'è possibilità di «alcuna collusione». Il segretario della Lega non usa mezzi termini ed attacca Berlusconi e Fini che invece mantengono la calma e preferiscono non rispondere a tono.

Il segretario del MSI Gianfranco Fini, replicando a Bossi, azzarda una battuta: per palazzo Chigi, afferma, Silvio Berlusconi va benissimo, «ma se gli elettori danno più voti a me, perché dovrei tirarmi indietro». Ma poi aggiunge, serio: «A parte le battute, non mi candido». «Se gli elettori danno pochi voti a Bossi e molti consensi ad Alleanza Nazionale e Forza Italia è più facile poi dar vita ad un governo. E Bossi dovrà avere le penne basse».

Ma anche la Cgil, il più grande sindacato italiano (oltre cinque milioni di iscritti), entra con prepotenza nel dibattito elettorale.

Lo fa non a favore di uno schieramento, ma contro il polo della destra. «Questa destra - ha detto oggi in una conferenza stampa il segretario generale Bruno Trentin - è per noi una minaccia». «In pericolo - ha spiegato Trentin insieme al segretario confederale Angelo Airolidi - sono i diritti individuali e collettivi che questa democrazia, con tutti i suoi limiti e le sue distorsioni, ha assicurato in 40 anni. E un patrimonio di conquiste democratiche che va difeso, semmai arricchito, ma non messo in discussione».

Contro la destra, e cioè il polo di Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale, la Cgil ha predisposto «con maggiore pignoleria rispetto al passato», ha ammesso Trentin, un documento di punti programmatici di politica sociale, economica, fiscale, per il lavoro e lo sviluppo. Un documento che raccoglie molte delle proposte del movimento sindacale ma che non è stato redatto con Cisl e Uil. Perché? «A differenza delle altre organizzazioni sindacali, che hanno fatto altre scelte - ha risposto Trentin - vogliamo restare autonomi rispetto alle forze politiche». Ma insieme a Cisl e Uil, se sarà possibile, la Cgil punta a confrontarsi con i raggruppamenti in competizione. Non con

quello di destra, perché - ha sottolineato Airolidi - «sono i nostri avversari».

Sono tre le «discriminanti di valori» che i suoi iscritti dovrebbero tenere presente secondo la Cgil: l'antifascismo, l'unità nazionale, la solidarietà e i diritti. «I programmi della destra - ha detto Trentin - per quanto generici, sono certamente molto chiari nei loro intenti distruttivi. In questo senso - ha aggiunto - sono emblematici i referendum promossi dal gruppo Berlusconi, Lega e Pannella: abolizione del sostituto di imposta, della cassa integrazione e negazione del diritto dei lavoratori di scegliere con una delega il proprio sindacato. Queste sono proposte di un programma di destra eversiva. Nemmeno il reaganismo nella fase più sfrenata ha puntato a obiettivi come questi. Si vogliono destabilizzare i diritti del lavoro dipendente ma anche i principi su cui si regge una democrazia moderna».

Sulla diatriba relativa alla tassazione dei Bot, la Cgil va per la sua strada. Imboccata quasi due anni fa: nominatività dei titoli di nuova emissione riconducendo gradualmente nel sistema impositivo tutte le fonti di reddito; abolizione di alcune ritenute alle fonti, molto gravose, come quella sui depositi bancari.



Trentin della Cgil

8 MARZO / DIBATTITI SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

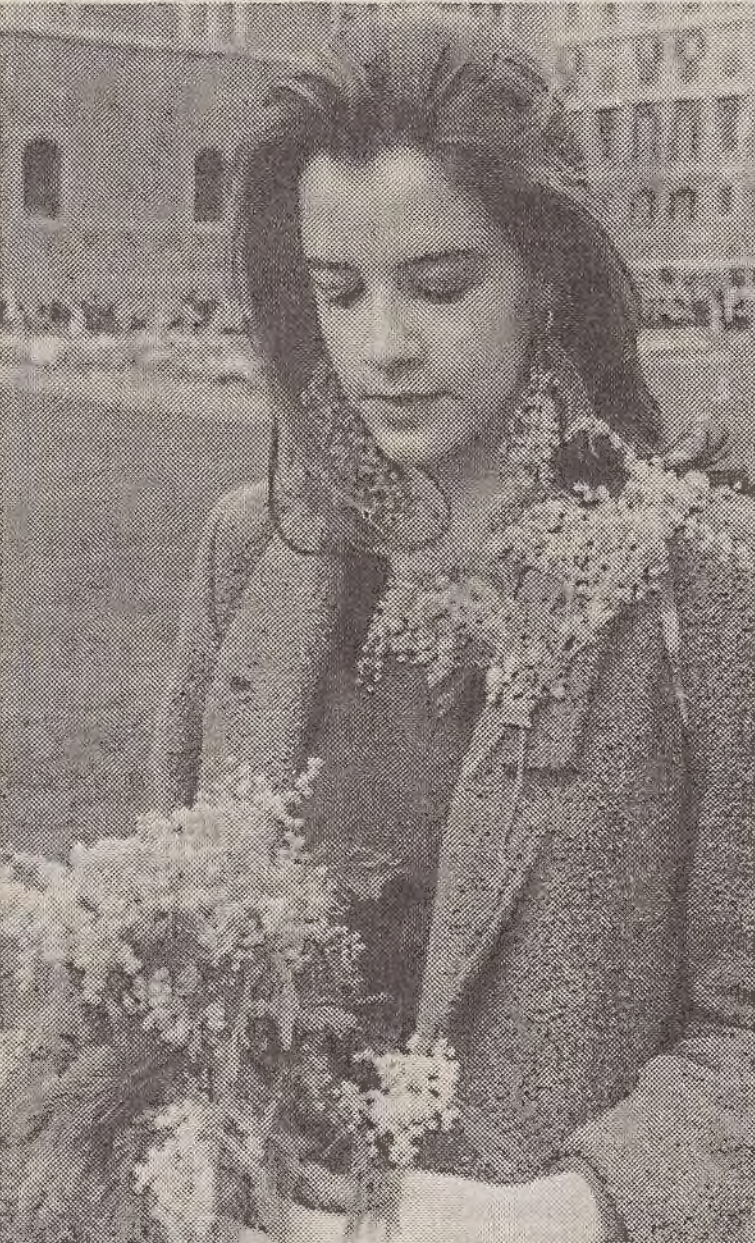
Il diario della mimosa

Manifestazioni per la pace - Femministe contro Ambra e compagne

ROMA — Mimose, soprattutto mimose. E poi feste, convegni, concerti, manifestazioni. È di nuovo l'8 marzo. Una giornata, quest'anno, che le donne vogliono dedicare soprattutto alla pace e alla solidarietà. La guerra in Bosnia e le violenze, gli stupri dietro casa nostra non possono essere dimenticati.

Ieri a ricordarli ci ha pensato Amnesty International nel sommario delle Violazioni dei diritti umani al femminile: donne perseguitate, stuprate, «scomparse» o assassinate nel corso di un conflitto, prese di mira perché legate a uomini sospettati di far parte di un gruppo di opposizione. E le tante ragazzine a New York come a Roma che subiscono ogni giorno lo sfregio, il dramma della violenza sessuale. Ecco, contro tutto questo, l'8 marzo vuole andare.

Una giornata, dunque, impegnata con drappi rosa listati a lutto appesi alle finestre. Ma non solo. Se ne vedranno di tutti i colori. Le «femministe» preparano la carica contro le quindicienni di «Non è la Rai» e la loro leader Ambra. Mentre sul far della sera arrivano gli «strip-tease», un po' ovunque. A togliersi i veli non saranno di certo le signore, ma procaci giovanotti. Non saranno spettacoli vietati alle minori, si affrettano a spiegare alla birreria Futura di Roma. L'emozione, però, è garantita.



La festa della donna ripropone i temi della pace.

L'8 marzo a Milano vedrà sfilare due cortei, l'ingresso gratuito per le «donne» alle mostre del Comune, un libro in omaggio nelle librerie Feltrinelli, concerti nelle sezioni femminili delle carceri di Opera e San Vittore. La Lega distribuirà mimose presso i banchetti sparsi in città per la campagna elettorale.

Sì, la festa della donna è «pericolosamente» vicina alle elezioni. Ecco, allora, Gianfranco Fini, coordinatore di Alleanza Nazionale, marcia nei quartieri romani a bordo di una carrozza per un lacio floreale. E i lumbard ricordano che sono «sempre stati favorevoli a ogni provvedimento che tendesse a eli-

minare ogni tipo di discriminazione nei confronti delle donne».

E solo delle donne. Stando alle dichiarazioni dell'onorevole Mario Borghesio una punta di irritazione per chi la «parità» nel nostro paese non l'ha ancora ottenuta salta fuori: «le conseguenze dell'immigrazione incontrollata si ripercuotono con particolare gravità sui soggetti meno tutelati della nostra società, a cominciare dalle donne».

Il deputato del Carroccio cita una serie di esempi: «I drammi creati dai non infrequenti fallimenti delle unioni miste; le quotidiane notizie di stupri e violenze che le donne subiscono anche ad opera di immigrati; il comportamento ai limiti dell'estorsione posto in essere da molti «vu lava» nei confronti delle automobiliste sole».

La rabbia, però, non è solo leghista. A bottare è anche l'Unione consumatori, ma per tutti altri motivi: «come ogni celebrazione che si rispetti anche l'8 marzo è ormai diventata occasione per fare affari. In un solo giorno vengono spesi per l'acquisto dei soli mazzetti di mimose 50 miliardi di lire», è vergognoso.

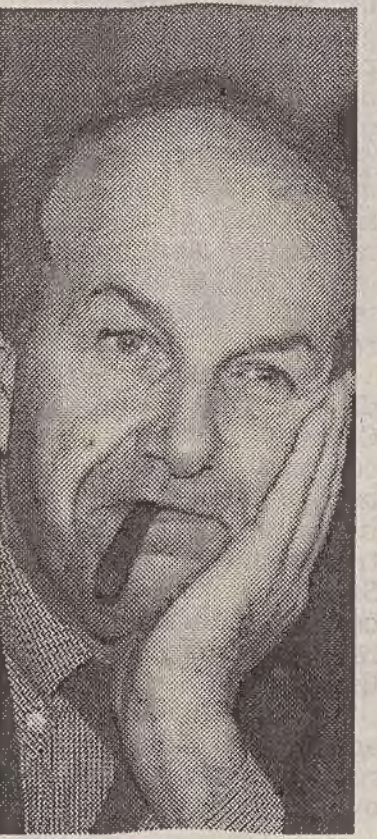
Di tutt'altro avviso, evidentemente, quanti operano nel settore della floricultura che in questo periodo faranno affari d'oro senza farsi eccessivi problemi di coscienza.

Chiara Raiola

MARTINO CONSIGLIERE DI BERLUSCONI, DA' RAGIONE A BERTINOTTI

«E' possibile tassare i Bot»

Ma aggiunge: «Oggi è improponibile» - Forza Italia attacca il sistema fiscale



Fausto Bertinotti



Silvio Berlusconi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prospezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 75.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 197.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita)

L. 276.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codice di autogestione presso le sedi S.P.E. - Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.L. L. 240.000 (testi L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)

Marchette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (testi L. 1.056.000) - Finanziaria 1° pag. (a coppia) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aziende L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 7 marzo 1994 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Riproposta

per l'Irpef

l'aliquota

al 30 per cento

spiegato il prof. Martino, nel corso di una conferenza stampa, secondo cui l'attuale regime fiscale relativo ai titoli del debito pubblico è iniquo - è vera e ineccepibile. Perché in Italia «abbiamo l'assurdo che due cittadini che godono dello stesso reddito vengono trattati in modo totalmente diverso. Se il signor Rossi guadagna quel reddito lavorando, viene punito da una fiscalità da conquista. Se il signor Bianchi quel reddito ce l'ha da interessi di titoli del debito pubblico, non paga neppure una lira d'imposta e non deve fare la dichiarazione».

L'attacco al sistema fiscale porta acqua al mulino di Berlusconi. Ma Martino non scopre il fianco sul fronte del risparmio. Così avverte che tassazione e nominatività dei titoli di stato (quest'ultima, richiesta proprio dal segretario della Cgil, Trentin, che ha duramente attaccato Forza Italia) restano un'ipotesi «oggi improponibile», anzi «assai pericolosa». «Perché la nominatività dei titoli, spiega, e la tassazione degli

interessi sui Bot avrebbero come unico risultato una impennata dei tassi d'interesse reali con conseguenze negative per gli investimenti, l'occupazione e lo sviluppo. Quindi la strada da battere è quella del risanamento dei conti pubblici».

Martino ripropone poi l'aliquota unica al 30% sull'Irpef rispondendo ai critici che hanno accusato Berlusconi di voler togliere ai poveri per dare ai ricchi, che essa garantisce piuttosto la progressività. Sarà il punto di arrivo di una riforma graduale ed «è possibile studiare un sistema combinato aliquote-detrazioni che non intacchi le entrate». Su questo campo della critica al fisco, più in generale alla politica economica, la propaganda di Forza Italia sembra premiante. E l'ultimo sondaggio, svolto per il prestigioso settimanale cattolico, «Famiglia cristiana», gli dà ragione. Il «Polo della Libertà», malgrado le battaglie interne quotidiane, acquista consenso nell'elettorato.

Così il Cavaliere contrattacca anche alle accuse della sinistra che ha ironizzato sulla sua proposta di «buoni acquisti» per assistenza sanitaria, scuole e pensioni affermando che avrebbe proposto analoghi buoni anche per i generi di prima necessità. Ad Arcore questa viene definita «campagna di disinformazione». Senza argomenti e senza prove.

Neri Paoloni

SAGGI: COLOMBO

Il mondo dei signori e degli «altri» Frontiere del cuore

Recensione di

Piercarlo Fiumanò

«Da un po' di tempo la popolazione del mondo circola come sabbia. Frontiere che evaporano e frontiere che restano. Uomini, donne, bambini vagano alla ricerca delle loro origini etniche, storiche, del benessere». Nell'ex Jugoslavia questa febbre si manifesta con un disegno folle di muovere le popolazioni affinché la gente giusta sia nel territorio giusto.

Il sistema di idee che regolava il mondo, con la caduta del Muro, aveva fermato o limitato i conflitti: «La perdita della frontiera, che è ormai irreversibile, porta fatalmente alla vendetta sulla gente». Questo caos, disseminato nelle tante tragedie che oggi corrono sotto i nostri occhi, si riproduce anche nei comportamenti, negli spostamenti progressivi del nostro agire quotidiano, nell'annullamento della personale «frontiera» fra noi e gli altri.

Per Furio Colombo, editorialista, autore di libri e programmi televisivi (lavora e insegna negli Stati Uniti), stiamo cambiando modo di vita, aspettative, comportamenti. Nulla sarà più come prima. Perché di fronte a noi è comparso un alieno con il quale dovremo fare i conti. In «Gli altri, che farne» (Rizzoli, pagg. 297, lire 28 mila) Colombo spiega che il Grande Conflitto è sotto i nostri occhi. Il saggio colpisce per un motivo semplice. Ci fa capire che siamo tutti coinvolti: domani gli «altri» potremmo essere noi.

Recentemente la televisione ha riproposto le immagini di «Blade Runner», il film visionario di Ridley Scott. Il rumore degli elicotteri sopra l'angosciosa della metropoli, la semioscurità, la pioggia fitta, la violenza, l'incapacità di distinguere fra persone e replicanti, fra buoni e cattivi. In realtà Colombo propone altri scenari, meno da incubo. Ma descrive sempre un conflitto, anche quando affronta (è il tema del libro) il grande problema della solidarietà, del rapporto verso gli altri. Con grande virtuosismo, come un primo violino, passa da una scena all'altra, ne analizza i pro e i contro, propone una interpretazione, dissemina il percorso di dubbi.

Si comincia dall'aeroporto iperaffollato di New York, a contatto con una piccola folla di islamici: chi è il diverso quando siamo in minoranza e fino a che punto possiamo adattarci? La scomparsa delle frontiere genera panico. Come quando, in un ascensore, siamo costretti a convivere per qualche minuto con una presenza (all'apparenza) ostile. Eppure la solidarietà, paradossalmente, si sta affermando in forme insospettabili, silenziose eppure travolgenti.

Come quella di Medecins sans Frontières, una associazione francese di giovani chirurghi che lavora in Salvador, Sudan, Somalia. Un attivismo «spicolato e generoso», che forse nasce proprio sull'onda dell'abolizione dei confini. Spiega Colombo: «Non si fanno proteggere dai marines, non vedono ambasciatori, accettano il rapporto giornalistico solo se serve a pubblicizzare la tragedia che cercano di lenire. Mai per parlare di loro stessi». E' una forma di solidarietà che può anche diventare «estremismo» e che si è sviluppata per prima in associazioni naturalistiche come «World Watch» o «Earth First» (Prima la Terra).

All'opposto c'è la solidarietà dei governi, che spesso si muove sulla spinta di un potere da affermare a uso interno. Gli aviatori inglesi sono atterrati a Sarajevo con una lista di bambini da salvare. I medici bosniaci si sono rifiutati di accettare la lista inglese: «Hanno fatto presente che la gravità dei casi si misurava sul giudizio dei medici e non sulla fotografia dei bambini». E' uno dei tanti casi che Colombo descrive per dimostrare che «il rapporto fra chi aiuta e chi riceve aiuto a volte è difficilissimo». Certo, quei bambini esistevano per l'opinione pubblica perché di loro era stato costruito un caso, come in un film.

La solidarietà, spesso, deve aggirare muri quasi invalicabili. Deve muoversi fra mille difficoltà. Ma ci sono anche diritti individuali da proteggere. Colombo segue altre piste: «Solidarietà è una parola che perde di valore quando mi separa dalla realtà. Si mitizza il male per allontanarlo da noi». Come accade in quelle leggende metropolitane (per esempio la storia degli organi rubati ai bambini poveri per donarli ai bambini ricchi) che, costruendo teorie non dimostrabili, ci salvano la coscienza in modo che si possa dire: «Io da solo non posso farci niente».

Esiste poi un altro percorso che si può seguire spiegando che cosa cambia nei rapporti individuali, dove spesso la difesa dei diritti dei malati, delle donne, dei bambini, degli anziani) giustifica la grave mancanza di un impegno diretto e personale: «Mi sono spesso domandato», dice Colombo, «se la severa legge americana sui diritti degli handicappati, che impone il cambiamento dei marciapiedi, degli ascensori, degli accessi al cinema, alle aule, agli autobus, non sia anche una grande liberazione collettiva dei sani nei confronti dei disabili. Abbiamo fatto tutto il possibile per voi, sembra essere il messaggio, adesso provvedete da soli. Osservazione giusta, anche se in Italia non abbiamo neppure cominciato ad abbattere le barriere architettoniche».

L'interrogativo che affiora con forza nel libro, in fondo, è questo: «Chi sono i buoni?». Da una parte sta emergendo un nuovo tipo di patto sociale dei più forti con i deboli. Nasce e si afferma un nuovo tipo di volontariato che entra in gioco senza armi, senza Chiese, senza governi. In Somalia, in Bosnia, nelle zone «calde» del mondo. Dall'altra, nelle società progredite, industrializzate, stanno emergendo forti reazioni egotistiche, mille rimpiccioli individuali dove quello stesso patto che impone la protezione e l'assistenza ai più deboli (e a quelli che sono a rischio di diventarlo) rischia di disgregarsi. In un paesaggio, scrive Colombo, dominato «dai signori della guerra, dai signori della droga, dai signori di frammenti del potere, dai signori della salute, dai signori delle notizie».

ISLAMISMO / INTERVISTA

Motivi d'allarme. Fondamentali

L'integralismo, le sue radici, i suoi riflessi in Bosnia: a colloquio col professor Kemal Karpat

Intervista di

Paolo Rumiz

TRIESTE - E' nato là dove il Danubio dilaga in una geografia infinita di acque, boschi e lagune. Laggiù, nella Dobruja, il sole ha colore argenteo quando sorge dal silenzio dei canneti. Kemal Karpat, professore di storia all'Università del Wisconsin, grande specialista di nazionalismi e fondamentalismi, è un turco europeo nato in una terra di confine, fra Bulgaria e Romania. L'ha lasciata a diciassette anni e ne ha ancora nostalgia.

«Indovini perché me ne sono andato», chiede con un filo di ironia prima di affrontare i grandi temi che gli stanno a cuore. Cerco di indovinare. Tensioni etniche? «Certamente», risponde, «i Balcani si lasciano per questo. Da allora sono uno stradicato». Confessa di sé: «Mi sento un intellettuale europeo, un europeo americanizzato, che degli States apprezza l'assenza di formalismi; ma pur sempre un europeo. La storia di Roma è la prima cosa che ho imparato».

Professor Karpat, pensa che il mondo vada verso una stagione di collisioni?

«Andiamo rapidamente verso una grandiosa collisione. Al centro di questa dinamica sta soprattutto il fatto che l'Urss è stata messa in ginocchio, ha perso il suo impero da un giorno all'altro, senza nemmeno una guerra. Questo ha generato un trauma psicologico enorme, l'orgoglio storico dei russi è stato umiliato».

A Mosca l'imperialismo non è dunque solo un fatto politico...

«Certamente no, è anche un fatto culturale, che riposa nell'ego dei singoli. E' qualcosa che i russi succhiano col latte materno. Per secoli essi hanno ragionato in termini di impero, ogni pezzo di terra per loro è madre patria. E' una realtà invisibile, e proprio per questo c'è il rischio enorme di sottovalutarla».

Turco europeo, docente all'Università del Wisconsin, grande esperto di nazionalismi e fondamentalismi, Karpat (qui sotto) spiega perché il mondo rischia una «grandiosa collisione». E dice: «I turchi sono molto più vicini dei serbi all'Europa». Nella foto a fianco, di Alain Mingam (1980), un «parchami» afgano fatto prigioniero dai guerriglieri integralisti islamici.



Anche nei Balcani l'Occidente ha sottovalutato la psicologia di massa?

«Sì, questo è tremendamente vero. Noi dei Paesi ricchi non ci rendiamo conto che ci possono essere dei popoli, come appunto i russi, che preferirebbero restare senza mangiare pur di appagare i loro sentimenti nazionali. Noi crediamo all'interesse, pensiamo che l'orgoglio e la psicologia siano variabili secondarie; loro, esattamente il contrario. Trieste sta proprio alla frontiera fra questi mondi».

Può scattare un'intesa fra Mosca e Belgrado?

«Non credo, l'establishment politico serbo è fatto di grandi manipolatori, il popolo serbo non ha la profondità mistica dei russi, la sua Chiesa non è sorgente di valori spirituali forti, è subalterna al regime. A Mosca non è così, la fede è tutt'uno con l'essere russo, la Chiesa ortodossa è sempre stata indipendente da Costantinopoli».

In compenso è il

mondo islamico a muoversi pericolosamente...

«Il mondo islamico in questo preludio di grandi collisioni non sta né con la Russia né con l'Occidente. E' antagonista all'Ovest, ma non per la sua civiltà o il suo benessere. Ciò che teme è il potenziale imperialista. Anche quello che accade in Algeria non sono che postumi di colonialismo».

Da che cosa nasce il fondamentalismo?

«Il fondamentalismo è una reazione alla modernità ed è al tempo stesso un prodotto della modernità. E' una reazione al nuovo perché si manifesta come una difesa di quelli che si credono essere i valori antichi e universali dell'Islam. E' un prodotto del nuovo, perché si manifesta con terminologie e semplificazioni intellettuali di tipo moderno. Nel suo modo di porre i problemi, per esempio, l'ayatollah Khomeini era molto più vicino al mondo occidentale che a quello islamico».

In che cosa si manifesta la paura del nuo-



vo?

«Soprattutto nella perdita dell'eguaglianza e solidarietà fra gli uomini. Ogni cambiamento storico genera resistenze, paure, insicurezze. Già nel secolo scorso, quando iniziò la stagione delle grandi trasformazioni, nacque il fondamentalismo. Se ne contarono ventiquattro nel mondo, se non ricordo male».

Quale ruolo giocano le tensioni sociali?

«Molto forte. Il fondamentalismo nasce dai poveri contro i ricchi occidentizzati e soprattutto nasce dalla mancanza di democrazia. Quasi tutti i Paesi musulmani sono dittature appoggiate dall'Occidente: vedi Algeria, Marocco, Siria, Kuwait».

La religione divide, genera conflitti?

«Solo se essa è usata come strumento per gerarchizzare la società, altrimenti no. In fondo i tre grandi monoteismi, cristianesimo, Islam ed ebraismo, si assomigliano perché tutti e tre si sforzano di dare all'individuo un'esistenza etica».

In Bosnia come è andata?

«In Bosnia la religione era servita a fare una distinzione politica: per capire chi stava con gli Ottomani dominatori e chi no. Dietro allo scontro attuale non c'è nessuna guerra santa; i serbi ci raccontano che ci difendono dall'Islam solo per legittimare le loro efferatezze. La controprova? Enfatizzano la differenza religiosa solo con i nemici. Con i loro vecchi alleati invece, come Francia o Gran Bretagna, questa differenza cessa improvvisamente di esistere».

Ma dove è più presente l'Europa: a Belgrado o a Sarajevo?

«A Sarajevo. I turchi sono molto più vicini dei serbi all'Europa. I musulmani bosniaci invece sono pienamente occidentali, sono la società islamica più pluralista del mondo, basta vedere la frequenza dei matrimoni misti, i valori di pluralismo etnico, culturale e religioso di quella società».

Ma il concetto serbo di Stato-nazione è tutto europeo...

«Non c'è contraddizione in questo. Come dicevo, i serbi si sentono l'antemurale dell'Europa, dicono di combattere per l'Europa. Ora, poiché l'Europa non ha reagito per anni alle loro aggressioni, è normale che i bosniaci siano autorizzati a pensare che i serbi siano il vero volto dell'Europa».

C'era fondamentalismo nell'intelligenza di Sarajevo?

«Macché fondamentalismo. Quelli si sentivano talmente europei che a me, che ero turco, mi facevano sentire straniero, asiatico. Sono stato più volte a Sarajevo: se c'era una cosa che li mandava in bestia era essere chiamati ottomani».

Da che cosa nasce questa modernità bosniaca?

«Dalla necessità di sopravvivenza. I musulmani di Bosnia non avevano alternative che accettare cattolici e ortodossi come fratelli. Fino all'ultimo, essi non hanno creduto nello scontro, e questo li ha perduti. Quando, pochi mesi prima della guerra, dissi loro che erano troppo liberali per la mentalità dei serbi e dei croati, essi non mi credettero».

Ma il fondamentalismo potrebbe esplodere ora...

«Certo vi sono sempre meno ragioni per fare di ciò che resta della Bosnia uno stato plurietnico. Perché essi dovrebbero rifare uno stato multinazionale se proprio la loro multinazionalità li ha rovinati, li ha fatti smembrare? Ma il fondamentalismo no, non credo. Sono troppo diversi dagli altri musulmani».

Perché l'Occidente li ha aiutati così poco?

«Perché, come ho detto, i valori occidentali sono spesso uno strumento di colonialismo. Forse le cose sarebbero cambiate se la Bosnia fosse stata uno stato cristiano. Io constato una cosa: lanciamo anatemi sul piano morale, ci stracciamo le vesti per donne e bambini uccisi, ma non interveniamo».

C'è un legame fra la Bosnia e il massacro di Hebron?

«Sono due segnali di tensione, per il resto non credo che vi siano legami. Le due situazioni sono completamente diverse. Anche fra bosniaci e palestinesi credo che non vi sia alcuna intesa. Sono troppo diversi come mentalità, tanto è vero che i palestinesi non sono mai scesi in campo davvero in favore dei fratelli di fede di Sarajevo».

Caucaso, Balcani, Medio Oriente. Come vive la Turchia fra questi terremoti?

«La Turchia è un'isola di relativa democrazia e stabilità. In Turchia c'è una tradizione di legge, ordine, sicurezza e rispetto per l'autorità che, nel bene e nel male, viene dal passato ottomano. E poi, fatto non trascurabile, in Turchia c'è pane per tutti, con trecento lire al giorno una sopravvivenza, il prodotto interno cresce dal tre al nove per cento annuo. E poi c'è una tradizione di tolleranza multirazziale, che ha il suo effetto».

ISLAMISMO / EMANCIPAZIONE

Donne in trappola tra l'elmetto e il chador

NICOSIA - Le singolari immagini delle soldatesse americane in «short» e fucile mitragliatore sotto il sole infuocato del deserto sono diventate emblematiche del conflitto del Golfo. Ma tutto ciò che i media occidentali hanno a suo tempo riferito circa la scandalizzata reazione dei sauditi al fenomeno le ha trasformate, da militari in missione di guerra, in una sorta di «eliberatrici sociali» delle loro oppresse sorelle arabe.

Sebbene ancora soggette all'uomo in molti aspetti della vita politica e sociale, in diversi paesi arabi le donne fanno parte dell'esercito. Il leader libico Gheddafi (che ha donato soldato tra le sue guardie del corpo) introdusse la coscrizione femminile fin dal 1977, e oggi pure in Giordania (paese che tuttavia ha una sola donna in Parlamento) le ragazze possono arruolarsi nell'esercito o nella polizia.

In Kuwait, sebbene non abbiano ancora diritto al voto, le donne hanno partecipato con coraggio alla resistenza contro gli invasori iracheni e, durante la guerra Iran-Iraq, Maryam Rajavi (comandante in capo dell'esercito di liberazione dei mujaheddin) organizzò in Iraq un battaglione di 15 mila donne. Ma anche nei paesi che hanno donne soldato, i regimi non ne parlano per non irritare gli strati più conservatori della società e gli integralisti. Questi ultimi te-

mono infatti che, preferendo l'elmetto al «chador» (il tradizionale velo nero che copre il volto), le donne tendano alla promiscuità sessuale, disattendendo così le aspettative della società musulmana che le vuole sposate e in casa, a far figli e a occuparsi di loro.

Per far rispettare queste regole gli integralisti non esitano a ricorrere anche alla violenza più spietata. E' di ieri l'altro la condanna a morte inflitta a una studentessa di Casablanca, in Marocco (paese pur all'avanguardia nei rapporti di parità tra i sessi) dai suoi compagni perché «vestiva all'occidentale» e non era quindi «coperta in maniera appropriata». La ragazza si è salvata, mentre molto meno fortunata di lei sono quelle donne che in Iran vengono lepidate per adulterio o frustate sulla pubblica via perché troppo truccate o sorprese senza «chador». In Arabia Saudita alle donne è proibito guidare un'auto e uscire di casa senza la scorta di un familiare e, se da sotto il lungo abito spunta una caviglia, rischiano di essere frustate sedute stante da un fondamentalista «mutawaa».

Per di più, in aperto contrasto con la pretesa protezione sessuale che, secondo gli integralisti, il Corano dovrebbe riservare alle donne con le sue ferree regole, anche nel mondo arabo la donna è vittima di violenza sessuale di ogni genere. A gennaio un

rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità ha rivelato che tra il 70 e l'85 per cento delle egiziane sono state sottoposte all'escissione, una pratica traumatica e dolorosa che consiste nell'asportazione, parziale o totale, del clitoride e delle piccole e grandi labbra. In Egitto, ma anche in gran parte della penisola arabica e in Sudan, si ritiene che praticando l'escissione a una bambina la si «protegga» dai propri impulsi sessuali, rendendola più casta e più adatta al matrimonio.

Negli ultimi decenni questa pratica (detta in arabo «khitana» e mai prescritta da Corano) era stata un po' abbandonata dalle classi egiziane più istruite, ma secondo l'Oms la tendenza si sta ora invertendo in seguito alle pressioni dei predicatori integralisti per rivalutare la tradizione islamica. Ma le donne, come ha denunciato Amnesty International, sono anche vittime di sempre maggiori violenze e stupri da parte di agenti o militari in Medio Oriente, in India, Pakistan, Afghanistan. In definitiva, nonostante timidi segnali di cambiamento anche nel mondo islamico, come ha sottolineato di recente la «Federazione internazionale per la pianificazione familiare», «per la donna araba la strada da percorrere per arrivare alla parità con l'uomo è ancora molto lunga».

f. mor.



Schiele ha trovato casa (anzi, castello) in Boemia

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA - Cesky Krumlov è una cittadina miracolosamente passata illusa attraverso i secoli. Sorta su uno sperone roccioso racchiuso in un'ansa della Moldava, con i suoi edifici gotici, rinascimentali e barocchi è ancor oggi uno dei gioielli della Boemia meridionale. Le sue origini si perdono nel tredicesimo secolo e fra le casate di spicco che la dominarono figurano i Rosenberger, gli Eggenberger e gli Schwarzenberg. Dopo quello della capitale, il

suo castello è il più esteso della repubblica ceca. Ma l'intero agglomerato è un'opera d'arte, tanto da aver contribuito a ispirare letterati come Adalbert Stifter e Rainer Maria Rilke.

Appena fuori del piccolo cuore della città, sulla riva del fiume il vecchio birrificio, un tempo arsenale dei Rosenberger, è da poco divenuto un ulteriore magnete per il pubblico nazionale e internazionale. Le sue antiche sale ospitano infatti il nuovo «Internationales Kulturzentrum» intitolato al pittore Egon Schiele.

A Cesky Krumlov era nata la madre del grande espressionista austriaco. E qui Schiele tornò spesso e dipinse numerosi ritratti della cittadina. Il primo data dal 1906, quando l'artista sedicenne già si formava all'Accademia di belle arti di Vienna. L'ultimo dipinto che tematizza la città sulla Moldava è di un anno prima della morte, del 1917. Ma a Cesky Krumlov Schiele si volse anche nel 1911, quando, stanco della capitale asburgica, decise di trasferirsi in Boemia con la compagna e modella prediletta Wally Neuzil. E, benché la popolazione trovas-

se peccaminoso il suo modo di vita e lo spingesse a lasciare la città, Schiele non serbò rancore e vi tornò ripetutamente.

Era dunque scritto nelle stelle che dopo l'apertura della frontiera spirituale alla ribalta internazionale. Dopo aver intitolato un centro intitolato a Schiele, e aver cozzato contro l'indifferenza, gli iniziatori dell'ambizioso progetto hanno pensato infatti alla cittadina boema, dove l'entusiasmo della municipalità ha fruttato subito una sede di

prim'ordine. Una cordata austro-ceco-tedesca ha dato quindi il via a un'iniziativa promettente, la cui copertura finanziaria è assicurata da una fondazione creata all'uopo: tra i sostenitori figurano la municipalità di Krumlov, il ministero ceco per la cultura, il ministero austriaco per l'arte e l'educazione, il ministero dell'Assia per la scienza e l'arte, il museo di arte moderna di Passau, nonché numerosi privati. I primi lavori di ristrutturazione del palazzo del sedicesimo secolo, sede del centro, hanno richiesto finora otto milioni

di scellini (un miliardo di lire circa). Ma per portare a compimento l'opera ci vorranno ancora diverse centinaia di milioni, che i fondatori sperano di raccogliere con una nuova sottoscrizione pubblica. Già da ora il centro dispone di una sala espositiva dove organizzare mostre di pittori del nostro secolo; ulteriori spazi in cui avviare un'intensa attività di scambi culturali grazie a convegni e seminari; una biblioteca, un caffè e uno shop e, dulcis in fundo, numerosi atelier in fase di ultimazione potranno essere affittati per periodi di dieci anni a di-

versi paesi europei e servire a ospitare artisti. Già si sono fatte avanti l'Austria, la Francia, l'Olanda, la Svizzera e la Gran Bretagna. Per inaugurare il centro non poteva mancare una mostra dedicata proprio a Egon Schiele e curata da uno dei più conosciuti esperti in materia, Serge Sabarsky. Col titolo «Egon Schiele», fino al 30 giugno si possono ammirare ottanta acquerelli e disegni, provenienti da una collezione privata americana e presentati in gran parte per la prima volta al pubblico.

La produzione di Schiele è sterminata: circa trecento dipinti a olio e più di tremila disegni, creati in soli dieci anni di forsennata attività. La scelta operata per questa mostra predilige ovviamente il riferimento a Cesky Krumlov, con belle vedute o con bei dettagli a tutta tela. Ma non mancano le sue tipiche donne ossute, i quadri dalla forte carica erotica che tanto scandalizzavano i suoi contemporanei, molti acquerelli del tempo della grande guerra, ritratti anche a matita di amici e conoscenti, e numerosi studi anatomici.



Un ritratto di Schiele: Max Oppenheimer.

I FONDI NERI DEL SISDE: VERSIONI OPPOSTE ALL'USCITA DALL'INTERROGATORIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Mancino-Malpica, «giallo fitto»

La moglie dell'ex capo dei Servizi sostiene che l'accusa di favoreggiamento resta sul Viminale



ROMA — Il ministro contro lo 007 e sua moglie. Il confronto Mancino-Malpica non ha dissipato i dubbi sul ruolo del Viminale nel caso Siste. Anzi il giallo si è inghiottito in una giornata scandita da colpi di scena.

Quasi un telefilm poliziesco. Cosa è accaduto ieri mattina nel palazzetto bunker di piazza Adriana, di fronte ai magistrati del Tribunale dei ministri? Perché si sentivano delle grida? E, soprattutto, Malpica ha incastrato il ministro, come sostiene la moglie Letizia, o lo ha scagionato come sostengono i legali di Mancino?

Il thriller inizia di buon mattino. Alle nove Mancino arriva a piazza Adriana per chiarire definitivamente quella losca faccenda dell'affossamento dell'inchiesta Siste. Lo ha ribadito più volte: lui non ha mai partecipato a quelle riunioni, che secondo gli 007 si sarebbero tenute per concordare versioni di comodo sulla spar-

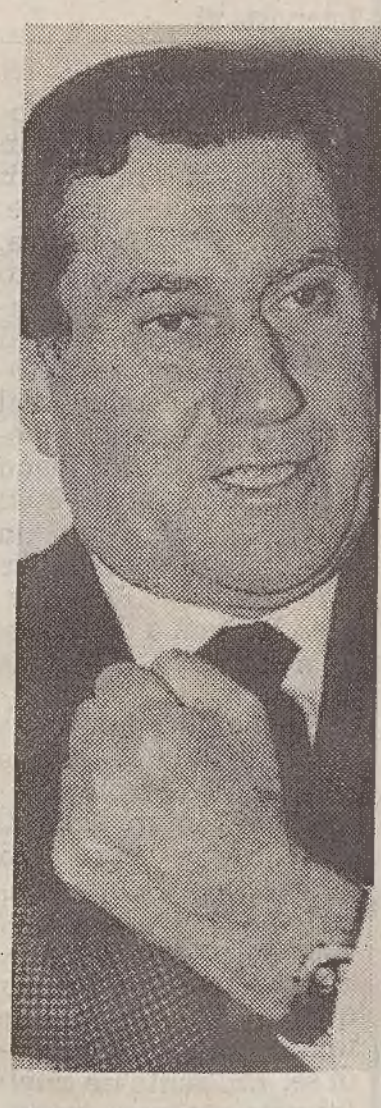
zione dei fondi riservati. Tantomeno avrebbe discusso con Malpica su come coprire lo scandalo. Stavolta doveva ripeterlo di fronte allo stesso prefetto Malpica. Ma non si è trattato di una semplice formalità: qualcosa si è ingarbugliato. E, secondo indiscrezioni, durante il confronto qualcuno avrebbe alzato poderosamente la voce.

«Posso dire solo di essere uscito dal Tribunale più sereno di prima» ha detto soltanto Mancino, all'uscita, prima di essere ingoiato dall'auto di servizio. Un silenzio, avrebbe fatto sapere più tardi, motivato dal desiderio di non turbare l'inchiesta. Desiderio, però, violato subito dai suoi stessi legali, Enzo e Alfredo Gaito, pronti a far sapere che all'interno del Tribunale dei ministri c'era stato un colpo di scena. «Il prefetto Malpica», dichiarava inviperita Letizia Malpica nel pomeriggio, «è inutile che vengano a dire che mio marito non ha tirato in ballo Mancino, che non ci siano state riunioni, che non ci siano stati contatti. Il ministro sa bene che ci sono stati contatti, che ci sono state telefonate».

Secondo la donna sarebbe stato proprio suo marito ad urlare, per ribadire la propria versione. Il giallo continua. Con altri faccia a faccia. Malpica, che ieri è stato messo a confronto con il capo della polizia Vincenzo Parisi, con il prefetto Angelo Finocchiaro e con l'ex capo di gabinetto del Viminale Raffaele Lauro, oggi incontrerà il prefetto Alessandro Voci. Quest'ultimo sarà a sua volta interrogato assieme al prefetto Finocchiaro e l'ex capo di gabinetto del Siste Lisetti.

Intanto procede l'inchiesta della procura. L'ex direttore amministrativo del servizio, Maurizio Broccolotti, ha ottenuto il giudizio immediato: sarà processato dai giudici della nona sezione penale il 26 Aprile.

Virginia Piccolillo



Nicola Mancino

IN BREVE

Tragica escursione sul Gran Sasso: 2 morti e un ferito

TERAMO — Due alpinisti sono morti e un terzo è rimasto ferito a causa di un incidente in montagna avvenuto sul versante teramano del Gran Sasso d'Italia. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri l'altro ma l'allarme è stato dato soltanto nella tarda mattinata di ieri quando il ferito è riuscito a giungere a valle. Gli alpinisti morti sono Paolo Camplani, di 32 anni, e Romolo Vallesini (36), mentre il ferito è Luca Grazzini (30), tutti di Roma. L'incidente si è verificato sull'antico ma Nord della vetta orientale del Gran Sasso lungo la via in parete denominata «Via della forma agraria», a 2.500 metri di quota.

L'omicidio di don Pessina fu deciso dalla ronda del Pci

PERUGIA — La ronda alla canonica di San Martino Piccolo di Correggio (Reggio Emilia), che nel giugno del 1946 si concluse con l'uccisione del parroco don Umberto Pessina, «fu decisa da esponenti del Pci di Correggio». E quanto si legge nella motivazione della sentenza con cui la Corte d'assise di Perugia nel luglio scorso aveva ammesso gli ex partigiani Gatti, Catellani e Righi tutti rinviati a giudizio per l'omicidio volontario premeditato del sacerdote. Secondo i giudici Ottavio Morgotti, componente del direttivo provinciale del Pci, il mandante della ronda alla canonica, «su suggerimento o invito» di Aldo Magnani, membro della federazione di Reggio Emilia e dirigente nazionale del Partito comunista.

La Marzotto spiazza Sgarbi: «Il figlio della Brenner è suo»

BOLOGNA — «Vittorio è molto infantile e ha paura delle responsabilità, ma sa che il figlio è suo. Quando Patrizia è rimasta incinta abbiamo festeggiato tutti insieme al ristorante. Anche adesso quando ci vediamo parliamo del bambino», convoca come teste, in un corridoio del tribunale dei minorenni di Bologna Marta Marzotto spiega ciò che ha appena riferito al giudice che sta istruendo la causa fra Sgarbi e Patrizia Brenner per il riconoscimento del piccolo Carlo, 5 anni e mezzo. E una dei sette testimoni venuti a dire al giudice che con loro Sgarbi ha sempre ammesso di essere il padre del bambino. «Fu lui a darmi l'annuncio, poi mi ha presentato Patrizia, che io non conoscevo» ha detto la Marzotto.

Avellino, con tre quaterne oltre due miliardi al Lotto

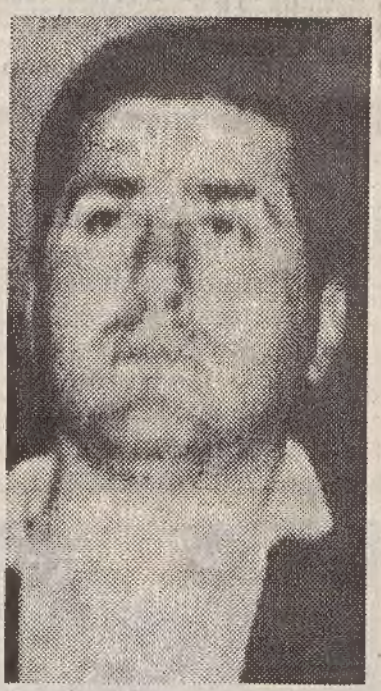
AVELLINO — In una ricevitoria del Lotto, ubicata in Piazza della Vittoria, nel centro storico di Mirabella Eclano, due operai irpini, amici tra loro, originari di un comune vicino, ed un dipendente dello Stato, nativo di Mirabella e da anni trapiantato in Liguria, hanno indovinato tre quaterne con giocate da 40 mila lire ciascuno. Complessivamente la vincita è stata di due miliardi e 240 milioni. Le giocate vincenti sono state fatte il 19 febbraio scorso, ma la notizia è stata confermata soltanto nelle ultime ore dal gestore della ricevitoria, numero 02/32, il quale non ha voluto rivelare i nomi dei vincitori. Si sa che il dipendente dello Stato era in breve visita a Mirabella e che ha giocato i quattro numeri sulla ruota di Palermo realizzando 290 milioni.

SENTENZE ADDOMESTICATE: SCATTANO LE MANETTE PER CONO LANCUBA E VITO MASI

Ancora magistrati nel fango

NAPOLI — Un altro terremoto giudiziario ha scosso nella notte tra domenica e lunedì le fondamenta di palazzi di giustizia, redazioni, uffici legali, di imprenditori-faccendieri e politici. Sono circa 30 i provvedimenti adottati dalla Dda di Salerno di cui, 17 sono ordinanze di custodia cautelare e una decina gli avvisi di garanzia. E' stata la fuga di notizie sul probabile arresto del procuratore di Melfi, Armando Cono Lancuba, a scatenare il blitz della notte scorsa che ha portato in carcere lo stesso procuratore, un altro magistrato, in servizio presso la terza sezione penale del tribunale di Napoli, Vito Masi, e l'avvocato Dino Bargi, candidato a Napoli per il «Patto per l'Italia» nel collegio numero 13. La maxi-operazione sarebbe scaturita dalle dichiarazioni del pentito di camorra, Pasquale Galasso, un vero fiume in piena che aveva già «messo nei guai» esponenti politici d'alto rango quali Cirino Pomicino, Gava, Meo, Mastrantuono e Vito. Per il giudice Armando Cono Lancuba per il suo Collega Vito Masi e l'avvocato Bargi l'accusa è di concorso in associazione di stampo camorristico facente capo a Carmine Alfieri e di corruzione continuata al fine di favorire esponenti di rilievo della camorra in procedimenti giudiziari. Inoltre al procuratore di Melfi viene contestato anche il reato di calunnia aggravata nei confronti dei carabinieri.

Indagati anche i giudici Miller e Sapienza. Quest'ultimo è candidato alla Camera con Forza Italia. Le rivelazioni di Galasso incastrano l'ex senatore Bargi (Dc) e due avvocati.



Pasquale Galasso

su di lui, in seguito, nella primavera dell'80 quando Pasquale Galasso cominciò a collaborare con la giustizia. Di lui il pentito disse che era uno dei referenti di Alfieri per «aggiustare» i processi. In particolare si parlò della requisitoria in cui Lancuba chiedeva il proscioglimento dello stesso Carmine Alfieri accusato di essere il mandante della strage dei pescatori avvenuta a Torre Annunziata. Ma quella requisitoria, che fu respinta, era firmata anche da un altro magistrato. Si tratta di Arcibaldo Miller, punta di diamante del pool «mani pulite» che si occupa di «sanitopolis», che ieri ha ricevuto da Alfieri la cifra di mezzo miliardo necessaria per aprire un nuovo studio al Centro direzionale, in società con Lancuba che alla fi-

ne degli anni Ottanta aveva intenzione di dimettersi dalla magistratura per esercitare la professione di avvocato. Il pentito di camorra raccontò anche che Bargi avrebbe svolto una funzione di intermediazione per il condizionamento di alcuni processi. Di Vito Masi, invece, si sa solamente che gli fu affidato il processo ad una decina di affiliati al clan Galasso su alcuni episodi di estorsione ad imprenditori. Ma la valanga Galasso ha travolto anche Alfonso Marvulci, vicepresidente della commissione giustizia della Camera, eletto nell'agro aversano nelle liste del Pli, attualmente candidato, e l'ex sottosegretario alla marina mercantile, Giuseppe Demitry, socialista, la cui «base elettorale si trovava nella zona vesuviana. Ed il terremoto scuote anche il palazzo del quotidiano «Il Mattino». Destinatario di un avviso di garanzia è, infatti, Giuseppe Calise, ex redattore capo del giornale recentemente nominato inviato per il Sud. In redazione, ieri mattina, è arrivata la polizia che ha perquisito la sua scrivania. Di Calise il pentito di camorra disse che si servì di Galasso per far assumere il figlio al quotidiano «Roma». Secondo indiscrezioni questi ultimi potrebbero essere accusati di aver «nascosto» tra le pagine dei loro giornali notizie che interessavano proprio la famiglia Galasso, in cambio della pubblicità dell'azienda di trasporti di cui la famiglia malavitoso è proprietaria.

TORINO, INCHIESTA «PIEDI PULITI»: I GIUDICI SENTONO BONIPERTI SUL PASSAGGIO DEL CALCIATORE AL MILAN

I piedi di Lentini possono fare lo sgambetto a Berlusconi



Giampiero Boniperti

TORINO — L'inchiesta «Piedi Puliti», partita da Torino e distribuita poi fra le procure di tutta Italia, torna sotto la Mole per il suo caso principe, l'affare Lentini, il cui fascicolo già si trova sul tavolo del sostituto procuratore di Milano Gherardo Colombo.

Ieri i Pm Prunas e Sandrelli hanno voluto ascoltare la testimonianza di Giampiero Boniperti, ex presidente di tanti scudetti e attuale amministratore delegato della società bianconera, per cercare di far luce sul

torturato passaggio del fantasista del Torino al Milan, dietro a cui si staglia il sospetto dei miliardi in nero forniti dalla Fininvest a Gian Mauro Borsano.

Per Boniperti sarà stato come mettere il dito su una vecchia ferita, visto che nell'estate bollente del '92 anche la Juventus corteggiò a lungo Lentini per poi sentirsi dire di no.

Allora l'enfant prodige del Toro fu visto spesso dalle parti di piazza Crimea, dove ha sede la società bianconera, e pare fosse sul punto di ce-

dere a Boniperti, artefice di tante glorie passate. Invece, nello spazio di poche ore, il Milan di Berlusconi fece sbiadire l'offerta di Agnelli: sessanta miliardi per aggiudicarsi il fantasista che poi fu il primo ad ammettere di essersi venduto all'anima al «Diavolo».

«L'ho fatto per i soldi», confessò quello che era diventato il calciatore più pagato della storia - cambiare idea per denaro mi sembra un'ottima ragione».

Non la pensò così la tifoseria granata che die-

de vita a episodi di vera e propria guerriglia urbana.

Ma l'Avvocato incassò il colpo con diplomazia: «Berlusconi è un leader cui manca il senso dell'equilibrio», disse. Tra Juventus e Milan si giocò dunque una partita all'ultimo centesimo sul ragazzo d'oro che surclassava persino le quotazioni di Baggio e Maradona. Lentini fu ricevuto dal Cavaliere nella villa di Arcore, poi tornò a Torino per il gran rifiuto: «Il mio trasferimento al Milan è inevitabile», avrebbe detto a Boniperti,

secondo quanto pare abbia ricordato ieri ai magistrati l'attuale amministratore delegato della Juventus.

Inevitabile perché il Milan aveva offerto di più, o per che altro? Su questo punto stanno lavorando Prunas e Sandrelli (d'accordo con il collega milanese Colombo), aggirandosi a quanto il calciatore ha riferito di quell'incontro decisivo, quando Berlusconi gli fece capire di «controllare» la società granata grazie ad una parte del pacchetto azio-

nario data in pegno da Borsano a garanzia del trasferimento.

Boniperti si è presentato dai giudici torinesi accompagnato dall'avvocato Vittorio Chiusano (che attualmente è presidente della Juventus), che però tiene a precisare di essere rimasto fuori dalla porta.

Sul «passaggio obbligato» dietro a cui si muovono i principali protagonisti del terremoto che ha scosso completamente il mondo del calcio pare non abbia saputo dire nulla di più.

Viviana Ponchia

Il grande intrigo sugli appalti

NAPOLI — La valanga Pasquale Galasso cominciò a mettere vittime nell'agosto di due anni fa. E cominciò a sfilare la maglia partendo dagli accordi scelti tra mondo della politica e clan Alfieri. Galasso racconta che questo intrigo trova il suo punto più alto nella gestione degli appalti per le opere della ricostruzione che venivano concessi al clan in cambio di appoggi elettorali. Per questo i sostituti procuratori Giovanni Melillo, Antonio Laudati, Luigi Gay e Paolo Mancusa, il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti ed il procuratore aggiunto della Repubblica Paolo Mancuso, firmano la richiesta di autorizzazione a procedere alla Camera nei confronti dei democristiani Paolo Cirino Pomicino, Vincenzo Meo, Antonio Gava, Alfredo Vito, e del socialista Raffaele Mastrantuono, accusati di associazione a delinquere di stampo camorristico. Contestualmente scoppia lo scandalo delle «Toghe sporche». I titoli dei giornali gridano allo scandalo.

Oltre dieci magistrati palermitani erano accusati dal pentito di camorra di aggiustare i processi nei

confronti di esponenti di spicco della criminalità organizzata. In carcere finisce il giudice di Corte d'Appello, Alfonso Lamberti, accusato di aver ordinato il dissequestro di beni ai clan dopo aver stipulato un preciso accordo con Carmine Alfieri che aveva contraccambiato il favore con «mazzette» da decine di milioni, appartamenti, regali e persino un orologio d'oro. Insomma, secondo quanto affermato da Galasso, il giudice Lamberti sin dall'inizio degli anni '80 era organico alla camorra ed a Napoli era il punto di riferimento della nuova famiglia che contrastava la Nco di Raffaele Cutolo.

Ma don Pasquale non si placa. Continua a «vomitare» parole. E il primo a parlare del coinvolgimento, in ambienti malviventi delle cooperative rosse. Racconta di un rappresentante della Lega, Giuliano Cava che avrebbe trattato direttamente con don Carmine tangenti da riservare al clan per un lotto dell'appalto per la costruzione da Napoli all'agro aversano. Poi è la volta degli imprenditori. Nel mirino c'è Pasquale Casillo, re del grano e maggior azionista del quotidiano «Roma».

E' ZUHAIR AL KHATEEB IL MISTERIOSO PRESTANOME DEL CASTELLETTO LUSSEMBURGHESE

L'ombra dell'Olp sullo scandalo Enimont

Fa l'avvocato e sostiene di essere nel comitato esecutivo di Arafat il quale però smentisce

Ancora un colpo di scena nella vicenda del conto psi sul quale transitarono tangenti per miliardi

MILANO — Ecco, l'arabo misterioso che gestiva il conto del Partito socialista italiano in Lussemburgo esiste veramente. Il suo nome, quasi impronunciabile è Zuhair Al Khateeb. Era balzato agli onori delle cronache il 15 gennaio scorso quando Mauro Giallombardo, l'ex collaboratore di Bettino Craxi dopo mesi di latitanza si era costituito e aveva confessato di essere il fiduciario del famoso conto Hambest attraverso il quale su una banca del Lussemburgo venivano svolte le operazioni di riciclaggio per incarico dell'allora segretario amministrativo del Partito socialista Vincenzo Balzamo.

Ma Giallombardo aveva anche detto che in re-

altà il manovratore di quel conto era un arabo misterioso, di cui non voleva fare il nome. E la caccia allo straniero si è conclusa in Egitto il 28 febbraio quando, attraverso rogatoria internazionale la polizia del Cairo ha interrogato Al Khateeb.

Di nazionalità irachena, l'uomo contattava Giallombardo quando

aveva bisogno di qualche cosa, e non era contattabile a sua volta. Un personaggio misterioso che aveva spinto il giudice Di Pietro a definirlo «La Spectre», la fantomatica società segreta contro cui combatteva 007.

Al Khateeb ha ammesso di essere il titolare del conto Hambest, il conto sul quale sarebbero passati una dozzina

di miliardi provenienti tra l'altro dalla tangente Enimont, e avrebbe confermato che Giallombardo era suo procuratore. Ma sull'intera vicenda ora è spuntata persino l'ombra dell'Olp. Infatti Al Khateeb ha respinto ogni ipotesi illecita a suo carico e con sprezzante sicurezza ha chiesto di essere lasciato in pace, in quanto nella sua veste di membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina avrebbe «in questo momento altri problemi da risolvere».

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha comunque smentito l'appartenenza di Al Khateeb all'esecutivo dell'organizzazione.

Luca Belletti

A MARINA DI GIOIOSA

Una banca in ostaggio della 'ndrangheta: «ripuliva» il denaro

REGGIO CALABRIA — I giudici l'hanno chiamata la «banca della 'ndrangheta» per sottolineare il rapporto di dominio assoluto delle cosche. E la filiale Carical di Marina di Gioiosa, un comune della Locride regno delle famiglie Mazzaferro, Aquino e Ierino per intenderci, i fratelli di don Vittorio, il boss che organizzò il sequestro della bresciana Roberta Ghidini.

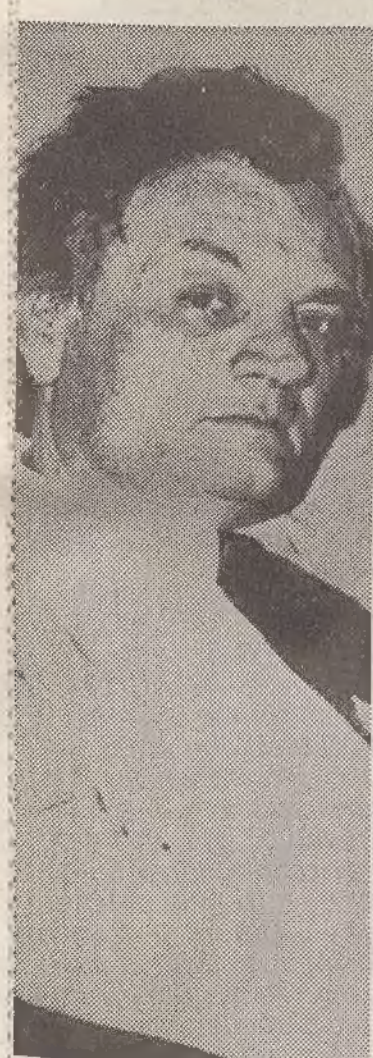
Il blitz ha portato in carcere sette persone. In più ci sarebbe una pioggia di avvisi di garanzia. I reati contestati sono numerosi e gravissimi. Per tutti gli imputati, comunque, c'è l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Gli arresti decisi dal Gip Iside Russo, sono stati chiesti dal sostituto nazionale della Dna Vincenzo Macri che nella sua richiesta scrive: «Le indagini dei carabinieri di Roccella Jonica consentono di rilevare come la pressione delle organizzazioni mafiose sia giunta al punto di «impadronirsi» della filiale di Marina di Gioiosa che divenne la definizione non appaia eccessiva la banca della 'ndrangheta».

I boss grazie al loro dominio avrebbero riciclato masse ingenti di danaro sporco. Un complicato meccanismo attraverso cui le cosche avevano raggiunto una capacità immediata di liquido di oltre un miliardo e settecento milioni. Ma non si tratta solo di questo: fidi, sconti di cambiali, aperture e chiusura di conti correnti fasulli da cui si facevano transitare grosse somme. Tutto era consentito ai capi della 'ndrangheta che, per non correre rischi erano arrivati ad imporre la presenza di un loro uomo di fiducia che il mattino apriva la posta che arrivava al direttore.

A ulteriore copertura dei clan, infine il segretario comunale di Marina di Gioiosa che fermava a piacere delle cosche gli assegni fasulli che andavano in protesto. In galera, oltre al segretario Domenico Palmisano sono finiti tra gli altri Antonio Timpiccioli, proprietario di due ristoranti alla moda e Francesco Mazzaferro, facoltoso commerciante di mobili. Indagati anche l'ispettore di zona della Carical Giuseppe Recupero e l'ex direttore Ottavio Lagana.

L'EX QUESTORE E 007 NEL MIRINO DELLA PROCURA DI CALTANISSETTA

La strage di Borsellino a Palermo Contrada nel cerchio degli indagati



Bruno Contrada

CALTANISSETTA — Tra gli indagati per la strage di via D'Amelio vi è anche l'ex dirigente del Sids Bruno Contrada. La Procura della repubblica di Caltanissetta attende, per decidere sulla posizione dell'ex 007, di valutare il complesso delle indagini ormai cristallizzate negli atti di Palermo, dove il questore viene processato per associazione mafiosa. Ma il funzionario del Sids era già stato ascoltato come indagato per reato connesso a Palermo (cioè associazione a delinquere di stampo mafioso) dai magistrati di Caltanissetta. Ma allora Contrada non era ancora indagato. La notizia relativa al provvedimento giudiziario nei confronti dell'ex 007 è circolata negli ambienti giudiziari mentre era in corso l'udienza preliminare per la strage di via D'Amelio a Palermo, dove, il 19 luglio del 1992, l'esplosione di una «auto-bomba» falciò il Procura-

tore aggiunto Paolo Borsellino e cinque dei sei agenti della scorta. Il nome di Contrada era già circolato nei mesi scorsi in relazione alle indagini per via D'Amelio. Il funzionario era già stato interrogato come «persona a conoscenza dei fatti», ora invece la sua posizione appare mutata. La sua inclusione tra gli indagati dimostrerebbe che le risposte fornite non hanno convinto i giudici. Tra l'altro l'ex 007 fu tra i primi a giungere in via D'Amelio dopo la strage ed un filone dell'inchiesta nissena si propone anche di stabilire che fine fece un'agenda dalla quale Paolo Borsellino non si separava mai perché su di essa registrava meticolosamente i suoi incontri di lavoro. Ieri davanti al gip Gilda Lo Forte e al pubblico Carmelo Petralia sono compariti, nella aula bunker di Caltanissetta, in seduta segreta, i quattro imputati detenuti: Salvatore Profeta, suo

cognato Salvatore Scarrantino, Pietro Scotto e Giuseppe Orofino. La loro posizione verrà definita mercoledì, perché alle ore 17 di lunedì è apparso chiaro che il complesso degli atti citati dalla difesa degli imputati non avrebbe consentito di «chiudere» in serata, fissando la data del processo. Tutti e quattro gli incriminati sono accusati di avere ruoli operativi nella strage. Profeta, presunto boss della borgata di Santa Maria di Gesù esce dalle «carte» come il gestore della strage; Salvatore Scarrantino è accusato di aver gestito il furto della «Fiat 126» utilizzata per l'attentato; Pietro Scotto, tecnico dell'Elte (società di impiantistica telefonica) avrebbe intercettato la telefonata con la quale il magistrato avvertì la madre che si stava recando a fare visita; Giuseppe Orofino, carrozziere, avrebbe custodito e «preparato» l'auto per l'ecce-

MAXISEQUESTRO DI COCAINA ALLE PORTE DI TORINO

Era «neve» per 270 miliardi Sull'auto di scorta al «narco-Tir», anche una bimba di tre anni

TORINO — La sorpresa più grande per gli agenti in borghese pronti al blitz, è stata una bimba di tre anni, seduta in macchina vicino a papà, spaventata dai carabinieri del Ros con le pistole in mano, protagonista senza saperlo del colpo del secolo contro i narcotrafficianti messo a segno tra sabato e domenica a Borgaro, paesone a due passi da Torino. La piccola, subito consegnata ai vigili urbani e poi affidata ai nonni, viaggiava su una delle due auto di scorta al Tir che trasportava il più ingente quantitativo di droga mai visto in Europa: cinque tonnellate e mezzo di cocaina purissima, l'equivalente di 22 milioni di dosi, un carico che, all'ingrosso, vale all'incirca 270 miliardi di lire. Il maxi-sequestro, ac-

compagnato da una furiosa sparatoria, doveva probabilmente restare ancora segreto per non compromettere gli ulteriori sviluppi di un'operazione che in Europa non ha precedenti. E non ha precedenti, almeno a Borgaro, una sera come quella di sabato che ha riservato a molti emozioni più forti di quello della tivù. Una serie di indiscrezioni, in mezzo a tanti notomenti, consente di ricostruire le tappe di un blitz che parte da lontano e si conclude alle otto in un capannone della zona industriale, davanti ai campi dove l'ex presidente granata Gian Mauro Borsano sognava di costruire il suo centro sportivo «Torinello». Mentre nelle case sfila il titolo del blitz, prova il brivido delle manette per poi essere rilascia-

to. Dodici in tutto gli arresti, anche se per ora si conosce soltanto l'identità dei due meccanici considerati nella zona «gran lavoratori» (sono Andrea e il pregiudicato Maurizio Lo Russo 28). Velato di mistero il tragitto della polvere bianca, che si pensa sia sbarcata a gennaio a Genova da una nave che batteva bandiera colombiana per essere poi smistata in Italia, Francia, Belgio e Germania. Le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto di Torino Marcello Maddalena, ieri assente perché in trasferta a Caltanissetta per essere sentito al processo Borsellino in qualità di segretario dell'associazione nazionale magistrati.

Viviana Ponchia

TEMEVA DI ESSERE STATO DERUBATO DEI CONTRIBUTI INPS

«Non avrò mai una pensione» Operaio disperato si dà fuoco

NAPOLI — Il pensiero che i suoi datori di lavoro non gli avessero versato in passato anni di contributi Inps, lo ossessionava. La sola ipotesi lo faceva andare in escandescenza. Così, Vincenzo Laezza, 55 anni, operaio di Afragola, ha deciso di togliersi la vita dandosi fuoco. Ora è ricoverato, ed è in imminente pericolo di vita, al reparto grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli. Laezza era sicuro che a lui la pensione non sarebbe mai arrivata, ed era questa sicurezza a sconvolgerlo. Tanti anni di onorato lavoro per niente, pensava, neanche per assicurare una serena vecchiaia alla moglie ed un «aiuto» econo-

mico ai suoi due figli. Sarebbe diventato un «peso» per loro che avrebbero dovuto mantenerlo fino alla morte. Ieri mattina, ha saltato moglie e figli ed è uscito con la scusa di volere andare a fare quattro passi in un podere di sua proprietà vicino casa. Con estrema lucidità ha preso la sua macchina e si è diretto al distributore di benzina, si è fatto riempire una tanica, poi ha parcheggiato l'autovettura e si è inoltrato nella campagna che si trova alla periferia del paese, vicino al campo container. Passano i minuti e poi dal fondo del podere si sentono urla agghiaccianti. Accorrono i parenti. Lo spettacolo è allucinante.

Vincenzo Laezza è già una torcia umana. Cercano di spegnere le fiamme che gli stanno divorando le carni e lo trasportano immediatamente all'ospedale di Frattamaggiore ma è grave. Troppo. E così in poco tempo i sanitari decidono l'immediato trasferimento al centro grandi ustionati del Cardarelli. La moglie di Laezza è sconvolta, ed al commissario di Ps che la interroga risponde meccanicamente ripetendo che lei avrebbe dovuto accorgersi delle condizioni del marito che prima di uscire le aveva confessato che quel pensiero, quello dei contributi non versati, era diventato una specie di chiodo fisso che non riusciva a sca-

ciare dalla mente. Secondo il racconto dei familiari a suscitare in lui questa fissazione era stato un «tabulato» dell'Inps da cui risultava un buco di mancate contribuzioni previdenziali di molti anni. Non per il ventennio lavorato all'AlfaLancia, l'azienda dove prestava ancora servizio, ma per una quindicina di anni nei quali aveva precedentemente fatto il muratore. Gli avevano spiegato che si trattava di un banale errore che in seguito era stato chiarito ma Vincenzo Laezza non aveva mai creduto a questa tesi e pensava che tutti gli stessi mentendo per non creargli eccessive preoccupazioni. d. e.

Il 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Urzan
in Cerzan

da Momiano

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE (BEP-PI), i figli OLIVA e GRAZIANO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti, le sorelle, cognate e cognati, cugini e parenti tutti. Si ringrazia di cuore la V. Medica dell'ospedale Maggiore. I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 8 marzo 1994

RITA HATZE e DARIA PAULIN piangono la scomparsa della cara

Emy Sicherl

indimenticabile amica di una vita, unendosi al dolore dei familiari.

Castelfranco Veneto, 8 marzo 1994

I ANNIVERSARIO

Lia Ursich
(Rosalia)

Sei sempre viva nel mio cuore.

Tuo LIBERO

Trieste, 8 marzo 1994

I docenti e il personale amministrativo del Dipartimento di storia partecipano al lutto della collega e amica MARINA per la morte del padre

Santo Cattanzuzza

Trieste, 8 marzo 1994

II ANNIVERSARIO

Luca Zito

Con l'amore di sempre.

Mamma, papà, CHICCO, nonna

Una S. Messa sarà celebrata il 9 marzo, ore 18, Grignano.

Trieste, 8 marzo 1994

I condomini di via Galilei 11-13 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigia Piccablotto

Trieste, 8 marzo 1994

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Ferruccio Delbello

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Merito particolare ai fratelli, la sorella, le cognate che lo hanno sempre assistito amorevolmente.

Trieste, 8 marzo 1994

Ne danno il doloroso annuncio il fratello NICOLA, GEMMA e figli.

Antonio Dedola

I funerali seguiranno giovedì 10 c.m. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1994

La figlia SABRINA, i genitori LUDMILLA, MILCO e la sorella NADA, commossi per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro estinto

Bruno Pucen

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 8 marzo 1994

Serenamente si è spenta

Maria Pin
ved. Boscarol

di anni 88

L'annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 8 marzo alle ore 11.05 nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò.

Monfalcone, 8 marzo 1994

Bruno Niccoli

Con infinito rimpianto.

la moglie

Trieste, 8 marzo 1994

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e CARLO, le nuore OLGA e CLARA, i nipoti ALIDA e BRUNO, EUGENIO, JACOPO e RITA, GIOVANNA e PINO. I funerali seguiranno domenica 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

Partecipano: BRUNA e SILVANO TEMEROLI; ANNA, FABIO e MASSIMO; WALLY e LUIGI; FRANCA e MARCO.

Muggia, 8 marzo 1994

nonna

- LUCIA, MANUELA e PAOLO.

Trieste, 8 marzo 1994

Renato Meneghello

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 8 marzo 1994

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero GIANCARLO, i nipoti MARINA, MASSIMO e FABIO con i parenti tutti. I funerali partiranno da via della Pietà mercoledì 9 alle ore 9.

Ermanno Piemonti

Trieste, 8 marzo 1994

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il figlio WALTER con la moglie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno il 9 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1994

Egidio Manfrin

La famiglia ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica chirurgica del professor LEGGERI dell'ospedale di Cattinara per l'assistenza e la sensibilità dimostrata nei confronti del loro congiunto.

Trieste, 8 marzo 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Pietro Bossi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, il figlio WALTER con la moglie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno il 9 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1994

nonna

- LUCIA, MANUELA e PAOLO.

Trieste, 8 marzo 1994

Renato Meneghello

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 8 marzo 1994

Improvvisamente si è spento

Claudio Fonzi

Addolorati lo annunciano la moglie IRENE, la suocera GIULIA, SPARTACO, il cognato GUIDO.

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 8 marzo 1994

Sarai sempre nei nostri cuori: ERICA con il piccolo DENIS.

Trieste, 8 marzo 1994

Non ti dimenticheremo mai, il tuo amico DOLFI con PATRIZIA e ROBERTA.

Trieste, 8 marzo 1994

Ciao

Fonzi

gli amici del circolo Alpina Tergeste.

Trieste, 8 marzo 1994

Claudio

Ti ricorderemo sempre: mamma e papà, i fratelli ALDO e NADIA unitamente ai cognati LAURA e SILVIO, la nipotina MORGANA e i nipoti ANDREA e RICCARDO.

Trieste, 8 marzo 1994

La FILT-CGIL Nazionale, la FILT-CGIL del Friuli-Venezia Giulia, La FILT-CGIL di Trieste-Udine-Pordenone-Gorizia, la CGIL del Friuli-Venezia Giulia, la NCCIL-CGIL di Trieste si associano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Claudio Fonzi
segretario generale della FILT-CGIL del F.V.G.

Trieste, 8 marzo 1994

Partecipano: PINO, ALFONSO, ALESSANDRA, MASSIMO, CRISTINA, ADRIANO, ARIELLA, TULLIO, farr., SALVADOR, CRISTINA, LETIZIA, FABIANA, RINALDO, ALESSANDRA.

Trieste, 8 marzo 1994

Partecipano al dolore il genero ALDO, DONATELLA e il nipotino MATTEO.

Trieste, 8 marzo 1994

Claudio

mi mancherai sempre: - FRANCA

Trieste, 8 marzo 1994

Al nostro caro

papà

Ti abbiamo sempre voluto bene.

- LUCA e ANTONELLA

Trieste, 8 marzo 1994

+

Si è spenta serenamente all'età di 97 anni

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

Partecipano: BRUNA e SILVANO TEMEROLI; ANNA, FABIO e MASSIMO; WALLY e LUIGI; FRANCA e MARCO.

Muggia, 8 marzo 1994

+

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e CARLO, le nuore OLGA e CLARA, i nipoti ALIDA e BRUNO, EUGENIO, JACOPO e RITA, GIOVANNA e PINO. I funerali seguiranno domenica 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

Partecipano: BRUNA e SILVANO TEMEROLI; ANNA, FABIO e MASSIMO; WALLY e LUIGI; FRANCA e MARCO.

Muggia, 8 marzo 1994

+

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e CARLO, le nuore OLGA e CLARA, i nipoti ALIDA e BRUNO, EUGENIO, JACOPO e RITA, GIOVANNA e PINO. I funerali seguiranno domenica 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

Partecipano: BRUNA e SILVANO TEMEROLI; ANNA, FABIO e MASSIMO; WALLY e LUIGI; FRANCA e MARCO.

Muggia, 8 marzo 1994

+

Serenamente si è spenta

Maria Pin
ved. Boscarol

di anni 88

L'annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 8 marzo alle ore 11.05 nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò.

Monfalcone, 8 marzo 1994

Bruno Niccoli

Con infinito rimpianto.

la moglie

Trieste, 8 marzo 1994

Dopo lunga e penosa malattia affrontata coraggiosamente si è spento

Claudio Fonzi

Addolorati lo annunciano la moglie IRENE, la suocera GIULIA, SPARTACO, il cognato GUIDO.

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 8 marzo 1994

Sarai sempre nei nostri cuori: ERICA con il piccolo DENIS.

Trieste, 8 marzo 1994

Non ti dimenticheremo mai, il tuo amico DOLFI con PATRIZIA e ROBERTA.

Trieste, 8 marzo 1994

Ciao

Fonzi

gli amici del circolo Alpina Tergeste.

Trieste, 8 marzo 1994

Claudio

Ti ricorderemo sempre: mamma e papà, i fratelli ALDO e NADIA unitamente ai cognati LAURA e SILVIO, la nipotina MORGANA e i nipoti ANDREA e RICCARDO.

Trieste, 8 marzo 1994

La FILT-CGIL Nazionale, la FILT-CGIL del Friuli-Venezia Giulia, La FILT-CGIL di Trieste-Udine-Pordenone-Gorizia, la CGIL del Friuli-Venezia Giulia, la NCCIL-CGIL di Trieste si associano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Claudio Fonzi
segretario generale della FILT-CGIL del F.V.G.

Trieste, 8 marzo 1994

Partecipano: PINO, ALFONSO, ALESSANDRA, MASSIMO, CRISTINA, ADRIANO, ARIELLA, TULLIO, farr., SALVADOR, CRISTINA, LETIZIA, FABIANA, RINALDO, ALESSANDRA.

Trieste, 8 marzo 1994

Partecipano al dolore il genero ALDO, DONATELLA e il nipotino MATTEO.

Trieste, 8 marzo 1994

Claudio

mi mancherai sempre: - FRANCA

Trieste, 8 marzo 1994

Al nostro caro

papà

Ti abbiamo sempre voluto bene.

- LUCA e ANTONELLA

Trieste, 8 marzo 1994

+

Si è spenta serenamente all'età di 97 anni

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

Partecipano: BRUNA e SILVANO TEMEROLI; ANNA, FABIO e MASSIMO; WALLY e LUIGI; FRANCA e MARCO.

Muggia, 8 marzo 1994

+

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e CARLO, le nuore OLGA e CLARA, i nipoti ALIDA e BRUNO, EUGENIO, JACOPO e RITA, GIOVANNA e PINO. I funerali seguiranno domenica 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Giovanna La Flotta
vedova Rossini

Muggia, 8 marzo 1994

BRUXELLES / PROPOSTA ITALO-INGLESE

L'Ue tende la mano verso l'Est Europa

BRUXELLES — I Dodici hanno approvato la proposta italo-britannica per più strette relazioni tra l'Unione europea e i paesi dell'Europa centrale e orientale che hanno con l'Ue accordi di associazione. La proposta mira ad instaurare un rapporto organico tra Ue e paesi associati per la politica estera, di difesa e nei settori degli interni e della giustizia.

I Dodici hanno stabilito che vi sia almeno una riunione l'anno tra il presidente di turno del Consiglio europeo e i capi di stato o di governo dei paesi associati. Dopo ogni Vertice europeo, è stato stabilito, la presidenza di turno dell'Ue illustrerà ai paesi associati le decisioni prese. Due volte l'anno, inoltre, i ministri degli esteri dei Dodici si incontreranno con i loro colleghi dei paesi dell'Europa centrale e orientale per discutere di politica estera e di difesa.

Le riunioni dei ministri avverranno a distanza di circa sei mesi l'una dall'altra, durante le due distinte presidenze di turno dell'Ue. Altre riunioni di consultazione tra i paesi dell'Ue e quelli associati sono previste a livello di direttori politici dei ministeri degli esteri, di esperti e di funzionari, in particolare per quanto riguarda sicurezza, terrorismo e diritti umani.

I paesi dell'Europa centrale e orientale potranno sottoscrivere, se sarà il caso, le dichiarazioni politiche dei Dodici e i loro rappresentanti potranno essere associati alla tripla dell'Ue composta dalla presidenza

corrente, da quella passata e da quella futura in speciali missioni.

Il ministro degli esteri Beniamino Andreatta ha definito «importante e significativa» l'approvazione da parte dell'Unione europea della proposta italo-britannica per istituzionalizzare la cooperazione con i paesi ex-comunisti dell'Europa dell'Est in tema di politica estera, giustizia e affari interni e si è rallegrato per i tempi rapidi con cui i Dodici hanno agito sulla base di un'iniziativa che risale solo

allo scorso dicembre.

Secondo il ministro degli esteri italiano, il processo cui si è dato inizio con i sei paesi dell'Europa centrale e orientale esteso ad altri in particolare le repubbliche baltiche ex-sovietiche di Lituania, Lettonia ed Estonia - e corrisponde tanto alle aspettative degli ex-stati comunisti che dei dodici dell'Ue.

Intanto, faticosamente, granello dopo granello, avanzano le trattative per l'adesione della Norvegia all'Unione europea. Ripresi in pieno dopo una settimana di contatti tra i Dodici e la delegazione norvegese, i negoziati non sembrano procedere sui due punti che ne hanno decretato il fallimento appena sette giorni or sono. Un fallimento in gran parte prevedibile e annunciato, che ora si cercherà di smorzare e di trasformare in successo, almeno a media-lunga scadenza.

Oslo non intende aprire le proprie peschiosissime acque alle flottiglie comunitarie, come richiede la Spagna, né limitare le esportazioni ittiche verso l'Unione europea, come invece vogliono Francia e Irlanda.

I negoziatori cercano di isolare i problemi più grossi spazzando via dal tavolo delle trattative tutte le questioni secondarie. Così si è giunti per esempio ad accordi per l'avvicinamento dei sistemi impositivi o su aspetti agricoli marginali. «La posizione norvegese è inaccettabile», ha tuonato il ministro degli esteri spagnolo Javier Solana - non cederemo di un solo pesce».

BRUXELLES Budapest d'accordo

BRUXELLES — L'Ungheria ha accolto con interesse la proposta italo-britannica per una più stretta cooperazione tra l'Unione europea e i sei paesi dell'Europa centrale e orientale in tema di politica estera e di sicurezza, giustizia e affari interni, in vista dell'ingresso di questi paesi nell'Ue. Lo ha dichiarato il ministro degli esteri ungherese Gela József a Bruxelles al termine del primo Consiglio di associazione Ue-Ungheria. Il ministro ha indicato che il mese prossimo Budapest depositerà la domanda di adesione all'Unione europea e che l'Ungheria conta di entrare nell'Ue prima della fine del secolo, nel 1999 o nel 2000.

LA CASA BIANCA NELLA MORSA DELLO SPETTRO DEL WATERGATE

Clinton verso l'inchiesta

Si va affievolendo al Congresso la resistenza nei confronti dell'indagine parlamentare

La speculazione immobiliare Whitewater

colpisce soprattutto la «first lady» Hillary.

Dodici casse di documenti compromettenti

distrutti durante la campagna presidenziale?

WASHINGTON — Al Congresso si parla sempre più di indagine sullo scandalo Whitewater. Un giornale rivela che Hillary Clinton fece distruggere dodici casse di documenti, in circostanze sospette, durante la campagna presidenziale. Alla Casa Bianca si respira una atmosfera di assedio.

Continua l'effetto valanga del Clintongate. Il personale della Casa Bianca, turbato da una raffica di mandati di comparizione, è stato invitato a non distruggere alcun «file» di computer, alcun documento cartaceo che potrebbe avere la minima rilevanza con la vicenda. I collaboratori di Clinton, dal vicepresidente Al Gore al capo di staff Thomas McLarty, da George Stephanopoulos a David Gergen, hanno continuato a concedere interviste a tutte le reti televisive per ribdire che non siamo davanti ad un altro Watergate.

Ma i media americani non intendono concedere respiro alla presidenza. Lo stillicidio delle rivelazioni è quotidiano. Oggi il Washington Times riferisce che la First Lady fece distruggere a più riprese documenti sigillati, in buste anonime, negli uffici della sua compagnia legale Rose

Law Firm. La distruzione dei documenti sarebbe cominciata, osserva il giornale, subito dopo la pubblicazione sul New York Times, nel marzo 1992, del primo articolo di rivelazioni sul presunto coinvolgimento dei Clinton nella speculazione immobiliare Whitewater.

Al Congresso la resistenza dei democratici alle pressanti richieste dei repubblicani per l'apertura di una indagine parlamentare si va affievolendo di ora in ora. Il deputato Dan Rostenkowski, potente presidente della Commissione Stanziamenti della Camera, è diventato il primo alto esponente del partito di Clinton a prefigurare la possibilità di una indagine parlamentare sulla vicenda.

La «diga» democratica è stata incrinata dalla rivelazione delle riunioni tra i funzionari del Tesoro che stanno indagando sullo scandalo e alcuni funzionari della Casa Bianca. La rivelazione degli incontri è costata la testa del consigliere legale Bernard Nussbaum ed ha fatto scattare una raffica di mandati di comparizione nei confronti dei dieci partecipanti alle riunioni (non illegali ma sospette sotto il profilo etico).

I nuovi «colpi di coda»

del caso Whitewater hanno fatto scattare anche un riesame del comportamento «etico» della Casa Bianca di Clinton. «Come è potuto succedere? - Si chiede il Wall Street Journal - Come hanno fatto questi democratici, maturati nell'era post-Watergate e così critici verso le «scivolose» etiche delle recenti amministrazioni repubblicane, a farsi cogliere con le mani nel sacco?».

Il quotidiano ricorda che Clinton, giunto a Washington come un «outsider», si è subito dato da fare per stabilire contatti con quei gruppi di lobbysti, avvocati, difensori dell'ordine esistente che così tanto avevano criticato durante la campagna presidenziale. «Professando di voler cambiare il sistema, Clinton e i suoi maggiori consiglieri si sono messi al lavoro per spremere tutto quello che poteva essere spremuto dall'attuale sistema», ha osservato un commentatore.

Nel mirino è finita in particolare Hillary Clinton. Quattro dei sei funzionari della Casa Bianca che hanno ricevuto il mandato di comparizione da parte del magistrato indipendente Robert Fiske sono più vicini alla first lady che al presidente.

Intanto il clima d'assedio continua. «Documenti tritirati, mandati inviati i collaboratori presidenziali, discussioni su inchieste congressuali, dimissioni forzate di legali della Casa Bianca - osserva Newsweek - Vi ricorda niente tutto questo?». Lo spettro del Watergate turba i sonni della Casa Bianca.

Cristiano Del Riccio

Ma è una battaglia dei «media» tra repubblicani e democratici

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Esistono due tipi di scandali politici, in America. C'è lo scandalo che infiamma l'opinione pubblica indignando le coscienze civili e viene trattato dalla stampa e dalla televisione con un certo distacco e molta cautela, e di solito tira la volata a un unico organo di stampa. Il Watergate apparteneva a questa categoria. Per dodici settimane, nel 1976, il «Washington Post», immanicabilmente, ogni due giorni, pubblicava in prima pagina un editoriale a quattro colonne a firma di Bob Woodward, giornalista che aveva ricevuto carta bianca dal suo direttore e dalla proprietà del giornale.

L'America, allibita, partecipò con passione all'evento che tutta la stampa minimizzò fino alla fine, quando lo scandalo esplose in tutta la sua asprezza e gli indici di gradimento di Nixon al di sotto del minimo storico per tutti i presidenti.

C'è, poi, un altro tipo di scandalo, di cui all'opinione pubblica non importa niente, ma che viene montato dalla stampa che partecipa coralmemente, senza esclusione di colpi. Lo scandalo Whitewater appartiene a questa categoria. È uno scandalo tipicamente post-moderno. Non si discute di fatti, di prove, e il 92% dell'opinione pubblica (dati Time-Cnn) non «ha capito di che cosa si stia parlando».

La lotta, davvero furibonda, è tra coloro che controllano l'informazione. Sondaggi pilota sommergono le scrivanie dei giornalisti annullandosi a vicenda. Anche dati sciorinano di continuo proiezioni, analisi e commenti dell'opinione pubblica che



La first lady
Hillary Clinton

mutano a seconda della fonte. «Il 68% degli americani è contro Clinton», annuncia il «Wall Street Journal», unico quotidiano a cavalcare la tigre, dato che la maggior parte dei suoi inserzionisti pubblicitari sono le compagnie di assicurazione che verrebbero penalizzate da Clinton nel caso passasse al congresso la riforma sanitaria.

Ma poche ore dopo Dee Dee Myers, capo ufficio stampa della Casa Bianca, annuncia che quei dati sono stati rilevati su un campione di studenti del quarto anno di tutte le facoltà di Legge; in pratica non rappresentano la nazione. «È vero», è vero, commenta Cbs che in serata presenta un contro-sondaggio dove il 90% della popolazione sostiene che «non ce ne importa niente purché passi la riforma sanitaria».

Al mattino dopo, Cnn - penalizzata da Clinton, che ha alzato il canone della tivvù via cavo, triplicando le tasse alle multinazionali

dell'informazione e favorendo quindi network via etere - annuncia che quel sondaggio è falso perché è stato realizzato interrogando soltanto disoccupati, agricoltori e persone «civilmente poco qualificate».

La stampa americana più accreditata (New York Times, Washington Post, Chicago Tribune, Los Angeles Times) è molto cauta e circostanziosa. Ha partecipato al ballottaggio dall'inizio, ma ora si è tirata indietro. Spiegano i fatti, non pubblicano più sondaggi, danno le notizie in maniera secca, quasi delle note d'agenzia.

L'opinione pubblica è in realtà indifferente. Hanno capito tutti che si tratta di una battaglia politica tra repubblicani e democratici, che hanno rotto il patto d'alleanza proposto da Clinton per superare le vecchie dicotomie moderne di destra e sinistra e costruire delle nuove maggioranze. La battaglia reale è sulla riforma sanitaria e i repubblicani - sospinti e finanziati dalle compagnie di assicurazione e dalle più importanti categorie di medici - si giocano la propria credibilità su questo punto, anche a costo di spingere Clinton all'angolo.

È probabile che finirà tutto in un buco nell'acqua, annacquando la riforma sanitaria. Un enorme compromesso che lascerà tutti soddisfatti, deludendo l'opinione pubblica che finirà col votare contro Clinton nel 1996. È ciò che i democratici stanno cercando di evitare, se è possibile senza entrare nel meccanismo della guerra dei dossier che - come ben sappiamo in Italia - è riciciale e uccide il dibattito politico alimentando odi e controversie secolari.

Sopra tutto Fernet Branca



Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.

PER UN LIBRO CONSIDERATO SACRILEGO

Un nuovo «caso Rushdie» nel Punjab Scrittore condannato a morte dai sikh

NEW DELHI — Gli ayatollah iraniani fanno scuola: anche dal Punjab, la religione indiana roccaforte della religione sikh, è partita una condanna a morte con tanto di taglia contro Sadiq Hussain, autore di un libro considerato sacrilego per i giudei espressi su alcuni dei padri fondatori di questo culto.

Una taglia di 10 milioni di rupie (550 milioni di lire) è stata offerta da Ramesh Singha, capo della federazione giovanile regionale del Partito del Congresso, al governo nel paese. Altri cinque milioni di rupie (275 milioni di lire) sono state promesse da un gruppo clandestino, il Tribunale inferiore dei Sikh,

che ha affisso manifesti con la taglia, il nome e la foto di Hussain sui muri dei templi sikh in tutto il Punjab. In tutto, quindi, chi riesce a uccidere Hussain potrà riscuotere l'equivalente di 825 milioni di lire.

Il caso di Hussain ricorda quello dei «Versetti satanici», il libro che è costato al suo autore Salman Rushdie la condanna a morte emessa da Khomeini e confermata dai suoi successori perché il romanziere anglo-indiano avrebbe vituperato Maometto.

La religione Sikh (che vuol dire «discepoli») contiene elementi islamici e induisti e si ispira agli insegnamenti di Guru Nanak che visse dal 1469 al 1539. Conta 17 milioni di seguaci.

Altro disgustoso episodio in Belgio. Un uomo ha violentato per oltre un decennio quattro delle sue cinque figlie giustificandosi che lo ha fatto «per troppo amore». Così, senza imbarazzo, un uomo di 44 anni, padre di sette figli, ha con-

fessato di aver avuto per 14 anni relazioni sessuali con quattro delle cinque figlie che ora hanno rispettivamente 17, 18, 20 e 23 anni. Ha addossato la responsabilità delle violenze alle figlie, tentando di scagionarsi.

Jean-Pierre sarà ora giudicato dalla Corte di Assise di Mons, nel sud del paese, che dovrebbe far conoscere ancora questa settimana il verdetto. La vicenda, ripresa dal quotidiano regionale «La dernière heure», ha fatto molto scalpore a Mouscron, la cittadina di 50 mila abitanti al confine con la Francia dove abitava la famiglia.

Il padre, infatti, dava di sé l'immagine di un uomo rigido, moralista e autoritario, sempre pronto a rendersi utile: dedicava molto tempo alle Croci rosse e alla «Legge delle famiglie». Era anche sempre il primo a trovare troppo miti le sentenze contro i padri colpevoli d'incesto: «Domini così bisognerebbero ucciderli», aveva detto spesso. Ora è lui sul banco degli imputati.

FUORI PERICOLO DUE ITALIANI Sangue fra Hutu e Tutsi Duecento morti in Burundi

BUJUMBURA — Sangue in Burundi fra le due etnie dominanti. Negli ultimi due giorni gli scontri fra i militari, che provengono in larga parte dalla tribù maggioritaria degli Hutu, e i civili Tutsi, avrebbero causato 200 morti.

All'etnia Hutu apparteneva anche Melchior Ndadaye, eletto democraticamente alla presidenza lo scorso giugno e assassinato insieme a sei ministri durante il fallito colpo di stato dello scorso ottobre. I successivi disordini sarebbero costati la vita a 150.000 persone, mentre altri 800.000 si sarebbero rifugiati nei paesi vicini.

L'organizzazione «Medici senza frontiere» ha inviato una lettera di protesta al governo del Burundi per l'attacco ai due medici volontari italiani a Bujumbura. L'organizzazione conferma comunque che Michele Magoni e Stefania Premi sono fuori pericolo e contano di proseguire il loro lavoro in Burundi.

IN INGHILTERRA E IN BELGIO DISGUSTOSI EPISODI DI VIOLENZA

Violentò la figlia di 13 mesi: ergastolo

LONDRA — Ha bevuto per dodici ore, si è barricato in casa ubriaco fradicio e ha violentato la figlia di appena 13 mesi: per quest'orribile episodio un uomo di trent'anni è stato punito con l'ergastolo da un tribunale di Exeter, una città nel sud-ovest dell'Inghilterra. La madre aveva tentato senza riuscirci di sottrarre la bimba alla furia del marito.

L'imputato ha disperatamente negato, ma inutilmente. Malgrado la sentenza d'ergastolo Williams potrà presentare

tra dieci anni domanda per la libertà condizionata e potrebbe ottenerla se la sua condotta in carcere sarà stata irreprensibile. Le sue due bambine sono state sottratte anche alla madre - giudicata immatura - e saranno date in adozione.

Altro disgustoso episodio in Belgio. Un uomo ha violentato per oltre un decennio quattro delle sue cinque figlie giustificandosi che lo ha fatto «per troppo amore». Così, senza imbarazzo, un uomo di 44 anni, padre di sette figli, ha con-

fessato di aver avuto per 14 anni relazioni sessuali con quattro delle cinque figlie che ora hanno rispettivamente 17, 18, 20 e 23 anni. Ha addossato la responsabilità delle violenze alle figlie, tentando di scagionarsi.

Jean-Pierre sarà ora giudicato dalla Corte di Assise di Mons, nel sud del paese, che dovrebbe far conoscere ancora questa settimana il verdetto. La vicenda, ripresa dal quotidiano regionale «La dernière heure», ha fatto molto scalpore a Mouscron, la cittadina di 50 mila abitanti al confine con la Francia dove abitava la famiglia.

Il padre, infatti, dava di sé l'immagine di un uomo rigido, moralista e autoritario, sempre pronto a rendersi utile: dedicava molto tempo alle Croci rosse e alla «Legge delle famiglie». Era anche sempre il primo a trovare troppo miti le sentenze contro i padri colpevoli d'incesto: «Domini così bisognerebbero ucciderli», aveva detto spesso. Ora è lui sul banco degli imputati.

BALCANI/IN CROAZIA PER IL FUTURO ASSETTO CONFEDERALE CON LA BOSNIA

Referendum sulla pace

Verso la riapertura dell'aeroporto di Tuzla - Sangue a Maglaj e tensione in Krajina

BALCANI/SCONTRO AEREO I bombardieri serbi erano quasi riusciti a beffare gli Awacs

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'errore di uno dei sei piloti dei cacciabombardieri serbi «Jastrebi» avrebbe provocato la tragica conclusione della missione contro la fabbrica di armi di Novi Travnik con l'abbattimento di quattro velivoli da parte degli F-16 della Nato. Le prime indiscrezioni sugli oscuri fatti dello scontro aereo nei cieli di Bosnia tra i caccia Nato e i jet serbi giungono dalle righe del giornale belgradese «Politika». Da parte dell'Armata federale non c'è stata alcuna smentita di quanto riportato dal quotidiano serbo.

Al sei piloti della missione era stato promesso un compenso di duemila dollari per portare a termine l'incursione, mentre ciascun velivolo sarebbe stato assicurato per un valore di 500 mila dollari. Non viene svelato però il nome della compagnia di assicurazione che si sarebbe prestata all'operazione, né nulla si dice su chi realmente abbia escogitato e ordinato l'azione aerea. «Politika», comunque, avvalorata le tesi in base alle quali la fabbrica di armi di Novi Travnik controllata dai musulmani, con la sua elevata produzione di munizioni, di pezzi di artiglieria da 122 e 130 millimetri e di sistemi lanciamissili era una vera e propria spina nel fianco sia per i serbo-bosniaci che per i croati.

L'incursione era stata progettata nei minimi particolari già da tempo. I sistemi radar dei serbo-bosniaci collocati a Jahorina, a Majevica e a Kozara, località sulle alture nei pressi di Sarajevo, sono riusciti a scoprire che nel cambio di consegne tra gli aerei Awacs che monitorano 24 ore al giorno lo spazio aereo sulla Bosnia (decollo dall'Ungheria e da Aviano) c'era un «buco nero» di qualche minuto. In questo intervallo di tempo i sei Jastrebi avrebbero dovuto colpire e immediatamente fuggire dall'area della «No fly zone». Senonché uno dei piloti avrebbe violato le consegne e avrebbe compiuto un secondo sorvolo sull'obiettivo. In quell'istante è stato intercettato dal radar degli aerei Nato.

La squadriglia di Jastrebi nel corso della sua azione su Novi Travnik era in contatto con le basi di Udbinac e Banja Luka ed era seguita dal radar di Pijevica. Proprio da Pijevica è scattato il segnale di allarme relativo all'intercettazione avvenuta. Due Jastrebi sono riusciti a scappare, per i restanti quattro lo scontro con i caccia F-16 statunitensi è stato fatale.

Sembra infine assodato, invece, che i sei piloti dell'incursione sono stati trasferiti due mesi fa da una base montenegrina dell'aeronautica federale jugoslava in Krajina, per volare sugli Jastrebi che la Jugoslavia ha «prestato» all'aviazione dei serbi di Bosnia. Alcuni colleghi hanno fatto intendere che i piloti «trasferiti» sono stati ufficialmente considerati dei «volontari» da Belgrado e sarebbero stati promessi a loro onori, benessere e gloria.

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman, nella sua tradizionale conferenza stampa d'inizio mese, ha confermato che indurrà un referendum con il quale gli elettori dovranno esprimersi sull'assetto confederale tra la Croazia e la Federazione bosniaco-erzegovese. La consultazione referendaria era stata chiesta a gran voce dalle forze di opposizione e, tra queste, anche dalla Dieta democratica istriana.

Per le popolazioni del nord della Bosnia, intanto, s'è riaccesa la speranza. Ieri i caschi blu hanno preso il controllo dell'aeroporto di Tuzla e nei prossimi giorni dovrebbe cominciare il ponte aereo che porterà aiuti umanitari ad oltre 700 mila persone. Ma la situazione si è aggravata a Maglaj. I combattimenti nella città sono stati così violenti da indurre il presidente bosniaco Alija Izetbegovic a lanciare un appello alle Nazioni Unite. L'aeroporto di Tuzla è passato ieri mattina senza incidenti sotto il controllo delle forze dell'Unprofor. Circa 300 Caschi Blu svedesi e danesi sono entrati nella base con 17 blindati forniti di mitragliatrici e sei carri armati Leopard.

Il ritiro delle truppe bosniache, cominciato domenica, si concluderà entro oggi. All'operazione, secondo l'agenzia russa Itar-Tass, avrebbero assistito sei osservatori militari russi, una delle condizioni poste dai serbi per la riapertura di Tuzla. L'inizio del ponte aereo dovrebbe avvenire tra due settimane dopo che saranno ripristinati tutti i servizi tecnici per rimettere in funzione l'aeroporto chiuso da oltre dieci mesi. I serbo-bosniaci hanno dato il loro assenso all'apertura di due corridoi aerei, uno da Zagabria e uno da Spalato.

Dalla buona volontà dei serbo-bosniaci dipenderà comunque la continuazione del ponte aereo. Lo scalo resta cir-

condato da tre parti dalle truppe serbo-bosniache e la pista è a tiro dell'artiglieria. Da mesi le Nazioni Unite chiedevano senza esito lo sblocco di Tuzla, poi il Consiglio di Sicurezza ha fissato un ultimatum al 7 marzo, scadenza in seguito rinviata a metà mese. Seppur parzialmente, è stata rispettata e da ieri è sotto il controllo dei caschi blu. Il ponte aereo su Tuzla è l'unico modo per aiutare la popolazione, circa 700 mila persone, della Bosnia nord-orientale stremata da un lungo inverno. Nei mesi scorsi meno del 30 per cento degli aiuti, portati faticosamente via terra, sono stati distribuiti alla popolazione.

La situazione sta invece peggiorando nella Bosnia centrale. Serbi e musulmani si accusano reciprocamente di aver iniziato un'offensiva militare nella zona di Maglaj, Ozren e Doboi. Secondo l'agenzia Tanjug le truppe serbe hanno respinto le forze bosniache che tentavano di congiungersi con le loro truppe a Maglaj. Secondo i bosniaci i serbi sono all'attacco della città da oltre 24 ore. Radio Sarajevo ha detto ieri che i bombardamenti di domenica hanno provocato quattro morti e nove feriti.

Sulla situazione a Maglaj è intervenuto anche il presidente bosniaco Alija Izetbegovic che ha chiesto un intervento urgente del Consiglio di Sicurezza. «A Maglaj, da nove mesi sotto il tiro dell'artiglieria e della fanteria serba, la gente è allo stremo - ha scritto Izetbegovic - non ha più forza né armi per difendersi».

Occorre che l'Onu intervenga al più presto e invii sul posto suoi osservatori. Si è aggravata anche la situazione nella Krajina, il territorio croato sotto controllo serbo. Per il secondo giorno consecutivo combattimenti tra secessionisti serbi e soldati croati sono avvenuti nella zona di Gospic.

BALCANI/BLOCCATO A BRNIK Slovenia: nuova espulsione all'impenitente Zhirinovski

LUBIANA — Le autorità slovene hanno impedito al leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski di entrare in Slovenia e lo hanno costretto a passare tutta la notte scorsa all'aeroporto di Lubiana da dove è ripartito ieri pomeriggio per Mosca. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa slovena «Sta». Proveniente da Mosca, Zhirinovski è arrivato a Brnik, l'aeroporto di Lubiana, a bordo di un aereo dell'Air Adria Airways, la compagnia di bandiera slovena. La polizia aeroportuale gli ha però impedito di lasciare lo scalo perché Zhirinovski è considerato in Slovenia

«persona non gradita». Zhirinovski era stato espulso il 28 gennaio durante la sua prima visita in Slovenia, ospite dell'estrema destra. Durante il soggiorno all'hotel Toplice di Bled, località turistica vicina al confine austriaco, Zhirinovski, palesemente alticcio, aveva dato in escandescenze rompendo bicchieri e altre suppellettili. Il governo sloveno lo aveva dichiarato «persona non gradita» decretandone l'espulsione per turbamento dell'ordine pubblico. Il leader russo ha passato la notte nella saletta vip dell'aeroporto di Brnik ed è ripartito per Mosca alle 13,55.



Caschi blu canadesi al lavoro attorno a una loro postazione.

IRISULTATI DEL REFERENDUM DI DOMENICA SONO A FAVORE DELL'UNIONE ALLA CSI La Moldavia «boccia» la Romania e sceglie Eltsin

KISHINEV — Nel referendum tenutosi domenica in Moldavia, la stragrande maggioranza dei votanti si è espressa contro l'ipotesi di riunificazione con la Romania e a favore dell'ingresso nella Comunità di Stati Indipendenti (Csi), bocciato dal precedente parlamento. Stando a quanto ha dichiarato il presidente della commissione per il referendum, Mikhail Coscodan, oltre i due terzi degli aventi diritto hanno votato il 90 per cento a favorevole a uno sviluppo della Moldavia «come Stato indivisibile e indipendente entro i confini riconosciuti dalle Nazioni Unite», per una politica neutrale, il mantenimento di relazioni positive con tutti i paesi e per garantire a tutti i cittadini eguali diritti. Un chiaro segnale che la popolazione di etnia romana, la maggioranza, ha voluto dare ai separatisti russofoni del Cisdniester.

Petre Licinski, leader del Partito agrario democratico, vincitore delle elezioni parlamentari della settimana scorsa, ha dichiarato che sebbene il referendum abbia avuto carattere consultivo senz'altro il risultato costituirà il punto di partenza per le decisioni della nuova Assemblea. La sconfitta degli unionisti moldavi, sulla scia di quella subita nelle legislative del 27 febbraio, era scontata.

Il risultato apre la strada alla formalizzazione dell'ingresso nella Csi, che porterà a migliori relazioni con Mosca che certamente allargherà i cordoni della borsa e faciliterà la soluzione del conflitto separatista nell'autoproclamata repubblica indipendente del Cisdniester che ha boicottato sia il referendum sia le legislative.

Prima ancora di conoscere il risultato del referendum, il presidente russo Boris Eltsin ha sollecitato il leader separatista

Igor Smirnov a dialogare con il governo moldavo, contando sempre sulla mediazione di Mosca.

A favore del dialogo tra il Cremlino e il governo di Kishinev gioca il fatto che i separatisti russofoni del Cisdniester lo scorso ottobre si schierarono con i parlamentari che si ribellarono a Eltsin, inviando loro addirittura unità armate. Eccetto la regione separatista il resto del territorio moldavo era della Romania fino alla Seconda Guerra Mondiale.

Un'altra variabile, dunque, difficile da controllare si inserisce nel complesso quadro del dopo guerra fredda, confermando quella tendenza alla frammentazione nazionale che porta sempre con sé il rischio di scatenare nuovi contrasti di natura etnica. E i tragici risultati di tali «meccanismi» sono davanti ai nostri occhi da alcuni mesi nell'ex Jugoslavia.

M.O./I FONDAMENTALISTI SEMPRE PIU' ATTIVI

Ramadan violento in Egitto, due assalti a treni di turisti

IL CAIRO — Nonostante le retate quotidiane, gli arresti in massa e l'uccisione di numerosi «pericolosi terroristi», annunciati dal governo, gli estremisti musulmani continuano a sfidare apertamente il regime di Hosni Mubarak, e anche quest'anno l'Egitto sta vivendo un Ramadan di sangue. L'ultimo attentato è l'attacco stamane all'alba di tre treni sulla linea il Cairo-Assuan, con un bilancio di 12 passeggeri feriti, tutti egiziani. Dall'inizio, l'11 febbraio, del nono mese del calendario lunare islamico, quello in cui il Corano venne rivelato al profeta Maometto, il gruppo integralista clandestino «Jamaa Islamiya» ha compiuto ben 20 attentati, con un bilancio di sei morti (tutti poliziotti) e 32 feriti, di cui nove turisti stranieri, mentre le forze dell'ordine hanno affermato di aver abbattuto undici estremisti.

Alcuni attentati, tra cui sei esplosioni davanti a banche, e un attacco a mano armata contro una nave da crociera sul Nilo, non hanno fatto vittime, e avevano un chiaro scopo intimidatorio. Ma in altre operazioni l'intenzione di colpire, se non di uccidere, è in particolare i turisti nel dichiarato tentativo di sabotare quella che era fino a poco fa di un anno fa la principale fonte di valuta pregiata del paese - è stata evidente. Su un battello in navigazione non lontano da Assiut, una turista tedesca

è stata raggiunta il 4 marzo dai proiettili che hanno sfiorato le corde vocali, e ben cinque sono stati, in 18 giorni, gli attacchi a mano armata a treni sulla linea il Cairo-Assuan (frequentati dagli egiziani e dai turisti meno abbienti visti gli alti costi degli aerei) e sempre nella zona attorno ad Assiut, roccaforte dell'estremismo religioso (a 380 km a sud del Cairo).

Una zona setacciata ogni giorno dagli agenti a caccia di terroristi, che evidentemente continuano a sfuggire alle retate e a farsi beffe delle forze dell'ordine: ieri, prima dell'alba, gli estremisti sono riusciti a scaricare le loro armi su tre treni, nell'arco di un'ora e mezza. Si erano appostati, probabilmente in tre gruppi, secondo fonti vicine alla polizia, nella folta vegetazione tra Assiut e Dairut, a poche decine di chilometri più a nord. Il primo convoglio, proveniente da Luxor per il Cairo, è stato colpito poco prima dell'una, e i quattro feriti, tutti egiziani, sono stati trasportati in ospedale nella vicina cittadina di Minia; tre sono molto gravi. Poco più di un'ora dopo, l'assalto al treno il Cairo-Assuan, seguito a pochi minuti di distanza da quello al treno per Luxor, proveniente dalla capitale. Gli assalitori sono riusciti a dileguarsi, nonostante il ministero degli interni continui a ripetere che la situazione è sotto controllo.

M.O./ARAFAT SI CONSULTA Rabin esplicito: «Pericoloso ritardare i colloqui di pace»

GERUSALEMME — Ogni ritardo alla ripresa del negoziato arabo israeliano, interrottosi dopo il massacro di Hebron, aumenta il rischio che «follie» dei due schieramenti tornino a colpire. Lo ha detto ieri il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin in un'intervista alla radio. «Ogni ritardo», ha detto il capo del governo laburista, «gioca a favore dei terroristi palestinesi che vogliono vendicarsi e crea la possibilità che pazzi o un pazzo dalla parte israeliana» danneggi il processo di pace.

Poi riferendosi all'Olp e all'attuazione dell'accordo per l'autonomia anticipata nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico, Rabin ha detto: «Dovete onorare gli impegni assunti e le due parti devono rispettarli».

Intanto qualcosa sul fronte negoziale sta tornando a muoversi. Il portavoce di Rabin, Gad Ben-Ari, ha detto che Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, hanno riaperto i contatti.

Fonti palestinesi hanno riferito che un inviato di Rabin, Jacques Neriah, ha incontrato al Cairo il presidente dell'Olp Yasser Arafat. «Vi sono stati contatti diretti negli ultimi giorni», ha detto Ben-Ari, «tra Israele e dirigenti dell'Olp a vari livelli e in diverse forme».

Gli americani sono direttamente coinvolti e gli egiziani stanno tentando di dare una mano. E' in corso un'intensa iniziativa e speriamo che i negoziati riprendano il più presto possibile».

Arafat da parte sua ieri ha avuto consultazioni nella capitale egiziana con i suoi stretti collaboratori per mettere a punto la strategia negoziale. Sia il leader palestinese sia l'inviato israeliano sono ripartiti dal Cairo senza rilasciare dichiarazioni.

Sempre ieri oltre cento dipendenti del quartiere generale dell'Olp a Tunisi, tra dirigenti e impiegati, hanno sottoscritto un documento in cui sollecitano Arafat a ritirarsi dal negoziato di pace e a ritrattare gli accordi con Israele.

Domenica Arafat ha ribadito la sua condizione alla ripresa della trattativa: la presenza di una forza internazionale a protezione del milione e ottocentomila palestinesi dei territori occupati e il disarmo dei 120 mila coloni ebrei.

STORIA D'ITALIA di Montanelli

finalmente in edicola

In una grande collezione «da biblioteca» venti e più secoli, mille e mille pagine... Eppure si leggono d'un soffio, come un romanzo avvincente e bellissimo.

Il passato e il presente
insieme per capire

1ª USCITA IN EDICOLA
A SOLE 3900 LIRE

In più
un'eccezionale
intervista di
Mario Cervi
a Indro
Montanelli,
attualissima e
inedita:
Quest'Italia!

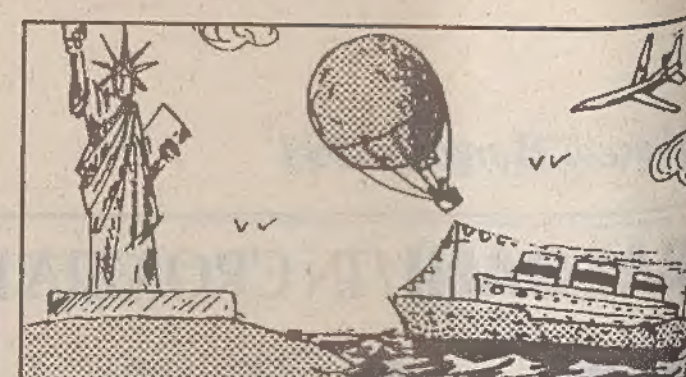
INDRO MONTANELLI
STORIA
D'ITALIA

Dalla fondazione di Roma
alla distruzione di Cartagine

FABBRI EDITORI



FABBRI EDITORI



PASQUA / BAHAMAS: UNA META PER OGNI STAGIONE ALL'INCROCIO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO MONDO

Le spiagge di Sean Connery

Il «Fortuna Beach»: un esempio del «made in Italy» sulle orme di Colombo e nell'atmosfera cara a Hemingway

PASQUA / SOTTO LE PALME

Eleuthera, la libertà di una natura vergine lambita dall'oceano

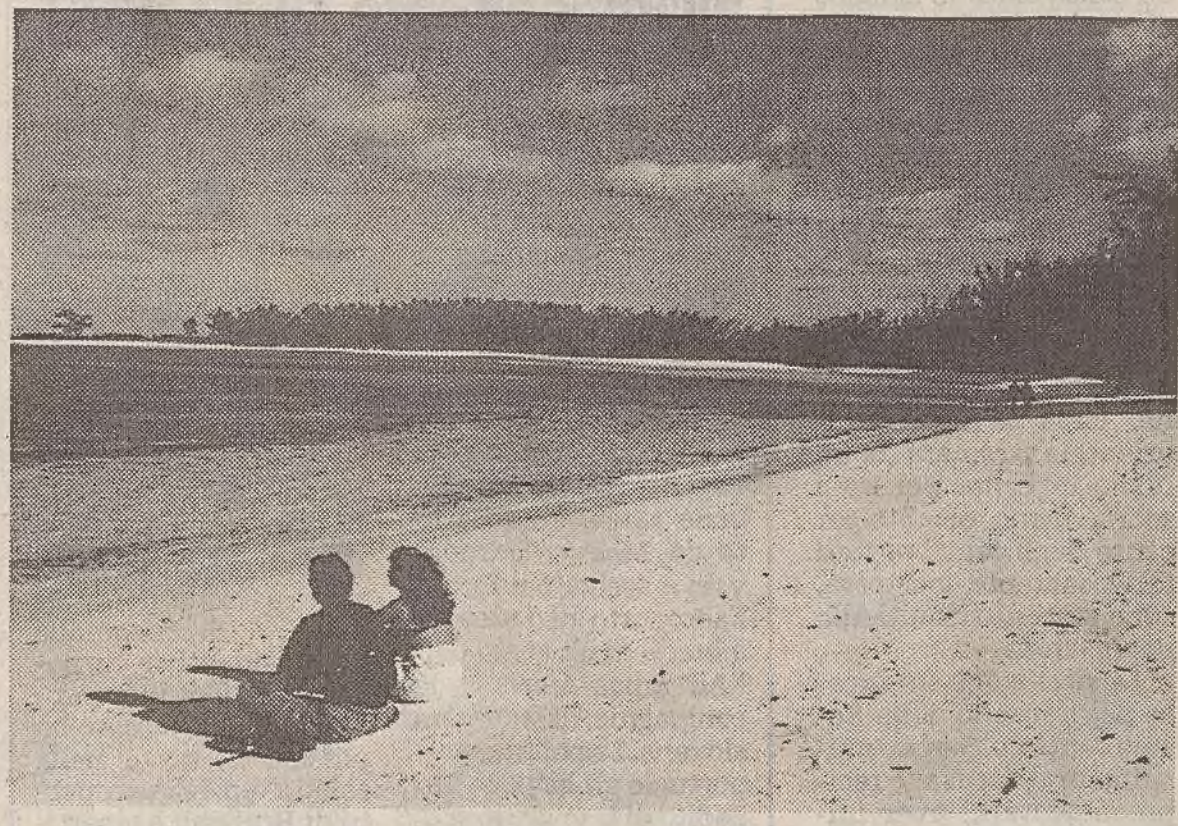
ELEUTHERA — Dicono che la prima democrazia del mondo occidentale sia nata qui, a Eleuthera, un nome che in greco significa libertà. La sua incredibile acqua verde-blu deve avere avuto un effetto ipnotico su quella sparuta comunità di inglesi che tre secoli fa vi approdò in fuga da una sanguinaria persecuzione religiosa. Trecento anni dopo Eleuthera è cresciuta quel tanto che basta per stare dentro l'era in cui vive, senza perdere però la sua anima più riposante. Che è fatta di ritmi lenti, riposanti. Ancora oggi, in tutta l'isola, (180 km. di spiagge bianchissime) c'è appena un semaforo per disciplinare la vita locale. Basta e avanza. A Eleuthera, come alla Gran Bahama, l'Italia del tour operator è sbarcata con successo sulle ali dell'organizzazione dei Viaggi del Ventaglio. Loro e «diretta» è infatti la gestione del Club Eleuthera, appena una dozzina di bungalow (in tutto, una settantina di posti letto), disseminati in un grande giardino tropicale. Lo stormire delle sue palme è forse la nota più fragorosa che colpisce l'orecchio di chi, qui, subito si abitua alla quiete di una natura che pare incantata. A Eleuthera, il frutto più prelibato che regala il mare del-

le Bahamas, il «conch», un mollusco, (si pronuncia konk) pare ancora più fresco e saporito che altrove. E così pure è per il «cheviche», un'insalata di molluschi sempre molto appetitosa, e i granchi e le aragoste al forno, le cernie preparate con le madorie. La formula «club», adottata anche a Eleuthera dai Viaggi del Ventaglio, è in grado di appagare davvero quasi tutti i desideri, di svago e di palato, degli ospiti. Ma in un'isola che si chiama libertà, la scoperta individuale è quasi un imperativo.

Con 30 dollari si può scorazzare in taxi un pomeriggio intero, lungo tutta l'isola. Dopo il tennis o il golf, dopo l'immersione o il dolce far nulla si può andare a spendere qualche dollaro al mercatino di Rock Sound o a quello di Gregory Town dove, tra molta roba di importazione, c'è anche del ruspante artigianato locale, fatto di articoli di paglia e tessuti batik. Ma il passatempo più raccomandabile per chi sceglie Eleuthera è quello di abbandonarsi alla ricerca dei tanti angoli incontaminati dell'isola. Superato un folto palmizio o scavalcata una duna, ci si può improvvisamente trovare da soli, a tu per tu, con l'Atlantico e le suadenti promesse delle sue onde.

FREEPORT — Settecento isole. Di queste, abitate solo ventiquattro. Tutte cordate da spiagge da depliant. Sabbie bianchissime o rosa-corallo. Una natura ancora intatta, non ancora piegata dagli appetiti turistici che, prima o poi, divorano qualunque paradiso. L'arcipelago delle Bahamas è oggi ancora in gran parte tutto questo. Tornarci cinquecento anni dopo l'arrivo di Colombo fa un certo effetto. L'agente 007, Sean Connery, che in fatto di bellezze se ne intende non si è fatto troppo pregare per girare in questo scenario naturale una delle sue avventure più riuscite: Operazione Tuo- no. Le Bahamas, dolci e selvagge, hanno sempre catalizzato genio e sregolatezza.

Hemingway, per esempio, amava Bimini. Ci andava per pescare e per sbronzarsi di rum. Ha saldato il suo debito con questa natura piena e sensuale, distribuita equamente in tutto l'arcipelago, immortalando Bimini in uno dei suoi romanzi più densi: «Isole nella corrente».



Lunghe spiagge bianche, mare turchese: l'arcipelago delle Bahamas è fatto così

Alle Bahamas, scegliere dove stare non è facile. Chi va in vacanza per assaporare nuove atmosfere qui si trova all'incrocio ideale tra il fascino e le comodità del Vecchio Mondo e l'esuberanza e l'immediatezza del Nuovo. Le Bahamas sono oggi uno stato indipendente nell'ambito del Commonwealth britanni-

co. Fanno in tutto 250 mila abitanti concentrati su due isole: New Providence, sede della capitale, Nassau, e la Gran Bahama. Il turismo vive una nuova stagione felice. E proprio nella Gran Bahama, all'interno del selezionato panorama alberghiero locale, da poco più di un anno, si è

fatto largo, un tocco tutto italiano. Il tour operator «I Viaggi del Ventaglio» ha aperto il Club Fortuna Beach, duecento camere su quattordici palazzine a due piani, con davanti soltanto spiaggia e mare e ai lati i colori della natura rigogliosa dei tropici. L'iniziativa made in Italy si rifà alla formula super-

collaudata del club «tutto compreso», con una varietà completa di sport gratuiti (a pagamento solo sci nautico e immersioni), colazione, pranzo e cena a buffet, soft drink gratuiti ai pasti, serate di gala, spettacoli. Vivace e ricca di spunti l'animazione (che fa sempre «tanto club») ma c'è da dire che in questo caso, gli animatori sanno fare bene il loro mestiere senza ossessionare il turista più appartato. Il Fortuna Beach ha scelto con molta lungimiranza la sua posizione. A metà strada tra Freeport e Port Lucaya, i suoi ospiti possono scegliere in ogni momento il programma che più li intriga. Dalla frizzante vita notturna dei due centri (a Lucaya c'è anche il casinò) allo shopping tra edifici in stile New England e locali in stile vecchia marina in cui c'è sempre un personaggio che assomiglia un po' al vecchio Henry. Attaccato a una pista di rum o a un boccale di birra ghiacciata, immobile ad assaporare la vita che passa come un fruscio di palme.

Ro. Al

DALLE AGENZIE

«Cabina con vista»: da un battello sul Tamigi «spunta» Westminster

Che ne direste di consumare il pranzo di Pasqua a bordo di un battello lungo il Tamigi? Armar Tours propone un viaggio di 4 giorni con 3 pernottamenti a cui si può aggiungere il pranzo di Pasqua a bordo del «Symphony», un battello da crociera per 180 persone che sola le acque del Tamigi. La partenza è prevista per il 30 marzo; le quote a persona vanno dalle 729 mila lire fino a 1 milione e 588 mila lire. Per informazioni telefonare all'1678-30026 o rivolgersi nelle agenzie di viaggio.

● «Fly & drive», «Jeep adventure» e sconti del 50 per cento riservati ai bambini sulla quota alberghiera e sulla permanenza al «Candia park village»; queste alcune delle proposte del nuovo catalogo «Hotelplan Creta» per visitare la mitica isola dell'antichità. Per raggiungerla si possono prenotare voli settimanali diretti a Eurofly, Milano Malpensa-Heraklion, il venerdì, oppure voli di linea Olympic via Atene. Informazioni nelle agenzie di viaggio.

● Vi serve un'automobile a noleggio per le vostre vacanze? Se sì, allora il catalogo «Hertz» fresco di stampa, con le tariffe valide dal 1 aprile 1994 al 31 marzo 1995, potrà esservi particolarmente utile. Tra le novità da segnalare la formula di noleggio «prepagato» che assicura la convenienza delle tariffe - in lire italiane - perché pagate al momento della prenotazione. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 02-20483 o all'16782099.

● Da qualche giorno la costiera amalfitana possiede un nuovo albergo; si tratta dell'Hotel Villa San Michele, sita a Castiglione di Stabia, su una «terrazza» naturale di scogli. L'hotel dispone di 12 piccole suite il cui prezzo per coppia va dalle 80 alle 200 mila lire (ma vi sono anche formule convenienti denominate «Club», «Week end», «Amici», «Famiglia», «Sposi»). Per informazioni telefonare allo 089/372237.

● Settimane, week end, tour in ben 25 località della Corsica con soluzioni tra le più varie: queste le proposte di «Orizzonti» che a quest'isola incontaminata dedica un intero catalogo corredato da cartine, fotografie e tariffario aggiornato. Per informazioni telefonare allo 02-583961.

● Sarà la «Circus Viaggi & Crociere» di Roma (tel. 06-50795740) ad organizzare la crociera storica rievocata a El Alamein, Cefalonia, Capo Matapan, promossa dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, in collaborazione con il Gruppo reduci Africa settentrionale, che avrà luogo dal 29 ottobre al 12 novembre, con partenza da Venezia. Il viaggio sarà effettuato dalla motonave Adriana che ospita fino a 350 passeggeri. Visto il numero di posti limitati si chiede di prenotare con debito anticipo.

● Tra maggio e settembre il Grand Soleil '48 di Mario Rossetti (Crociere Scuola & Charter, tel. 0422-958925) sarà presso le Isole Ionie. Sede di partenza delle crociere, tutte rigorosamente a vela, sarà Corfù, la più settentrionale di queste isole oltre che la meglio collegata con Brindisi, Ancona e Firenze (per mezzo di voli di linea e charter). Oltre a Corfù le isole da visitare sono Paxos, Lefkas, Itaca, Cefalonia, Meganisi, Kalamos, Kastos.

Sott'acqua con un delfino per amico

FREEPORT — Sott'acqua con un delfino per amico. Con cui nuotare, giocare, comunicare. Pare un tuffo nella mitologia classica ma non lo è. C'è oggi un punto nel mondo in cui quest'avventura è possibile, con un costo pari a quello di un normale corso sub. Accade nelle acque turchesi della Gran Bahama, dove spiagge bianchissime si rimpiccioliscono per chilometri a ridosso di una delle barriere coralline tra le più grandi del mondo. Al Fortuna Beach, dei «Viaggi del Ventaglio», per vivere questa grande emozione basta arrivare attrezzati di tanto amore per il mondo acquatico e di qualche nozione sulle tecniche di immersione. Al resto ci pensa il «Dolphin Scuba Diver», un programma di attività subacquee che si sta ponendo all'attenzione degli appassionati come uno tra i corsi più innovativi che un club possa offrire in questo momento.

Quello dei delfini è un mondo misterioso e affascinante la cui conoscenza si arricchisce continuamente di nuovi, imprevedibili elementi. Poter accarezzare un delfino in immersione non è una cosa di tutti i giorni. Ma non è l'unico obiettivo di questo programma che oltre ad aggiornare e ad educare i subacquei alle innumerevoli forme di vita marina intende porre l'accento sulla salvaguardia delle specie in via di estinzione. Si calcola che ogni anno, non meno di 120 mila delfini muoiano nelle reti dei tonni nell'est Pacifico. Una strage assurda contro la quale si continua a fare poco.

Il centro diving del Club Fortuna Beach, come gli altri diving in funzione nei club gestiti in tutto il mondo dal «Ventaglio», è affidato alla supervisione di Gianni Petrongari, uno dei più noti professionisti dell'ambiente subacqueo italiano. Petrongari,

negli anni scorsi, fece parlare di sé la stampa specializzata e non per aver trascorso sei giorni sott'acqua in compagnia di quattro delfini, nell'ambito di un progetto di ricerca sul rapporto uomo-delfino. E sulla fisiologia di questi mammiferi, sul loro rapporto con gli uomini le cui tracce si perdono nella notte dei tempi, si incentra la parte teorica del corso a cui segue quella pratica: l'avvicinamento, in acqua, dei vari esemplari. Il delfino più noto, quello che tutti noi abbiamo visto almeno una volta in tv o dal vero, gioioso e socievole, ha il «maso» a forma di bottiglia. Gli studiosi dicono che è altruista e giocherellone. Quando è in vena di scherzi si diverte a tirare sott'acqua i gabbiani che gli capitano a tiro. I turisti passano ore ad osservarli. Perché alla Gran Bahama, dentro o fuori dall'acqua, il primo spettacolo «non stop» lo dà proprio la natura.

I TURISTI DELLA SALUTE / LA TALASSOTERAPIA

Dall'Atlantico con amore

Negli istituti della Loira ci si cura con la medicina più vecchia del mondo: il mare

PARIGI — La via francese al fitness si chiama talassoterapia. Ovvero l'altra faccia del termalismo. I suoi santuari si concentrano sulla costa atlantica, in particolare nella regione della Loira Occidentale. Chi arriva nella Loira Atlantica e ha nella testa l'immagine un po' fanesca di certe terme nazionali rischia di farsi prendere dalle vertigini.

Ma che cosa significa talassoterapia? L'etimo deriva dal greco «thalassa», che significa «mare». La parola talassoterapia (la cura con il mare) è stata coniata per la prima volta nel 1869 dal medico francese De La Bonnardière, ma l'idea di inseguire il benessere attraverso l'acqua, il clima e i prodotti del mare (alghe, plancton, fanghi) è vecchia quanto l'uomo.

Già Omero raccontava come i suoi eroi trassero le proprie energie dal fondo del mare. Il vero boom della talassoterapia si ha con il secondo dopoguerra. Dagli anni Sessanta (nel 1964 apre il centro di Quiberon di Louison Bobet) si sviluppa il metodo moderno, che trova sulla costa atlantica francese, nel suo microclima oceanico, l'ambiente originario e ideale.

L'acqua di mare è una straordinaria riserva di elementi vitali. In un litro d'acqua sono compresi 30-35 grammi di sali (19 di cloro, 10,5 di sodio, 1,35 di magnesio e, in quantità decrescenti, zolfo, calcio, potassio, bromo, carbonio, stronzio, si-

Ecco che cosa si cura con la talassoterapia. REUMATOLOGIA: miglioramenti nell'artrosi, sciatica, nevralgie cervico-brachiali, periartriti, spondiliosi, anchilosanti, poliartriti croniche. TRAUMATOLOGIA: utile dopo fratture e distorsioni, nelle pseudoartrosi, nei deficit muscolari e nelle osteoporosi. ORTOPEDIA: utile nei ritardi della crescita, nella scoliosi e cifosi. NEUROLOGIA: per i problemi neuromuscolari della poliomielite, delle emiplegie e paraplegie, e di alcune affezioni del midollo spinale.

licio, fluoro, ecc.), ma anche materie organiche, proteine, corpi grassi vegetali e animali che sono un autentico concentrato di oligo-elementi. Il fitoplancton e lo zooplancton disciolti hanno la proprietà di sintetizzare sostanze antibiotiche e antivirali. Un concentrato di mare si ritrova poi nelle alghe:

la maggior parte degli oligo-elementi e dei sali minerali presenti nell'acqua si ritrovano in concentrazioni superiori fino a 50-100.000 volte nelle miscele di diverse specie che tappezzano i fondali dell'Atlantico. Nelle alghe si ritrovano anche quantità significative di vitamine (A, B1, B2, B3, C, D, D2, E, F, K, PP) e di amino-

acidi, i mattoni delle proteine. Nella talassoterapia le alghe vengono utilizzate micronizzate (ridotte in polvere), così da liberare in maniera ottimale i principi attivi contenuti nelle loro cellule. Ma finiscono anche nei piatti di una cucina dietetica, originale e appetitosa.

Il bagno in acqua di ma-

re ha almeno due azioni positive. In primo luogo gli elementi vitali in essa contenuti penetrano attraverso la pelle, con vantaggio di quest'ultima ma anche di alcuni organi interni. Sali minerali e oligoelementi sembrano fissarsi selettivamente sugli organi eventualmente carenti (lo iodio sulla tiroide, magnesio e potassio sui muscoli, calcio sulle ossa). E' stato dimostrato che l'assorbimento delle sostanze disciolte da parte dell'organismo è facilitato quando l'acqua viene riscaldata intorno ai 33-34 gradi, come avviene nelle piscine dei centri di talassoterapia.

Quella del mare è in buona sostanza un'acqua di tipo salso-bromoiodico e ha un effetto curativo. Utile in particolare la presenza dei cristalli di cloruro di sodio (in pratica il sale da cucina) che una volta entrati attraverso i pori della pelle favoriscono lo smaltimento dei liquidi in eccesso nell'organismo. Ne trae beneficio soprattutto chi soffre di flebo-patie. In secondo luogo va considerata l'azione fisica dell'acqua, nella quale il corpo perde magicamente peso e viene sottoposto a una sorta di jacuzzi naturale, con l'acqua che svolge un massaggio levigante e piacevole.

Per saperne di più si può telefonare al Comité Régional du Tourisme, 2 rue de la Loire, Ile Beau-lieu, 44200 Nantes, tel. 0033/40482420. Ente Nazionale Francese per il Turismo, via Larga 7, 20122 Milano, tel. 02/58316471.

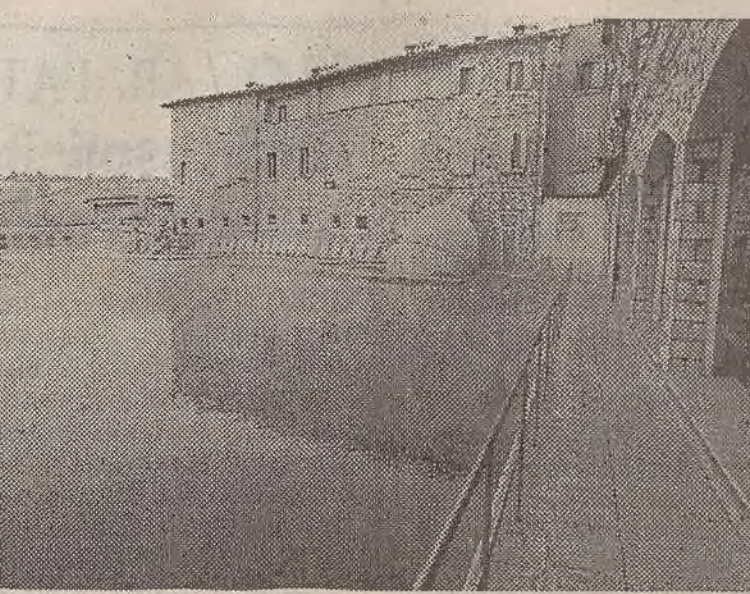
I TURISTI DELLA SALUTE / LE TERME

Un tuffo nell'acqua etrusca

A Saturnia, nella Maremma, per immergersi in vapori caldi e antichi

SATURNIA — Una cosa è certa: gli etruschi non soffrivano di stress. Ma avrebbero avuto un antidoto del tutto speciale: le acque di Saturnia. La leggenda vuole che le antiche terme fossero la diretta discendente della città di Grosseto, si trovava al centro di una zona archeologica e storica unica al mondo. Nel regno degli etruschi si possono fare numerose escursioni culturali ma anche ecologiche: si spazia dalle necropoli e dai musei etruschi allo splendido borgo medievale di Monterotondo, alle abitazioni antiche di Pitigliano. E c'è anche Sovana, medievale, culla degli Aldobrandeschi e patria di Gregorio VII.

Ma ritorniamo alle terme. Gli etruschi attribuivano alle fonti un valore sacrale oltre che terapeutico, e proprio con loro iniziò l'affascinante storia di Saturnia. E i romani nel terzo secolo la scelsero come stazione di viaggio lungo la via Clodia. Poi la storia corre fino al 1978 quando la Regione Toscana dà il plauso per lo stabilimento con attività balneo-fangoterapiche: solo quattro anni dopo nasce il club del benessere.



Due scorci delle terme di Saturnia: sopra una piscina d'acqua calda; sotto una spiaggia «libera»



un vero e proprio centro di bellezza. C'è inoltre una bellissima cascata a fianco di un vecchio mulino in rovina: nelle piccole vasche naturali si può fare il bagno gratuitamente in un ambiente unico al mondo. E poi c'è il paesino arroccato che sta acquistando una dimensione agrituristica. Il centro termale, dun-

que, ha acquistato in questi ultimi anni una duplice dimensione: da una parte curativa, dall'altra estetica. E il successo è proprio dovuto a questo binomio. Così l'idromassaggio si alterna al trattamento anticellulite, la dermocosmetologia all'ultrasuonoterapia, il linfodrenaggio alla fisioterapia. E poi-

CENTRO	STAGIONE 1994		
	Bassa	Media	Alta
Thalgo La Baule Hotel Royal	1.945.000 24/10 - 18/12 5/1 - 26/3	2.185.000 27/3 - 9/7 2/8 - 31/10	2.380.000 19/12 - 2/1 10/7 - 20/8
Thalasso La Baule les Pins Hotel St. Christophe	1.100.000 1/1 - 16/2 31/10 - 31/12	1.250.000 12/2 - 3/7 3/10 - 30/10	1.380.000 4/7 - 2/10
Alliance Phytomer Pornic	1.380.000 3/1 - 3/7 5/9 - 1/1	—	1.660.000 4/7 - 4/9
Les Thermes Marins St. Jean de Monts	1.330.000 6/3 - 12/7 28/8 - 6/11	—	1.685.000 13/7 - 27/8
Thalassa Les Sables d'Olonne	1.465.000 23/1 - 26/3 16/10 - 7/1	1.595.000 27/3 - 9/7 28/8 - 15/10	1.730.000 10/7 - 27/8

Questi i prezzi «forfait» per 6 giorni di cure (4 trattamenti giornalieri) e 7 notti in mezza pensione, a persona, in camera doppia, presso hotel inclusi o adiacenti al centro di talassoterapia. (Prezzi calcolati al cambio di FF/Lit. 276).

GLI ABITANTI DELLA ZONA VICINA A CAPODISTRIA SONO SUL PIEDE DI GUERRA

Discarica nello Stagnon

«O entro un mese vien fatta pulizia o bloccheremo la strada per il Sermino con i trattori»

CAPODISTRIA — Con il recente decreto contro la bonifica del vallone dello Stagnon, il ministero dell'Ambiente sloveno ha effettuato un salvataggio in extremis di un habitat naturale molto particolare e che, alle porte di Capodistria, offre dimora a centinaia di uccelli. Risolto un problema, però, se n'è creato un altro: ai bordi del bacino è sorta in pochi mesi un'enorme discarica abusiva. Laddove un tempo c'erano vigne e oliveti, e fine a ieri ceppugli, oggi ci sono tonnellate di ferraglia arrugginita (soprattutto lavatrici), ma anche rifiuti di altro genere «compresi» dicono gli agricoltori del posto — quelli tossici.

A questo stato di cose, più volte denunciato, gli abitanti del luogo hanno deciso di opporsi in maniera più decisa: «Se entro un mese il Comune non riuscirà a pulire la

zona e punire coloro che non si attengono alle leggi — annunciano — bloccheremo con i trattori la strada che corre a fianco della discarica». Ciò significa bloccare ogni via d'accesso al complesso della «Istrabenz» ai piedi del Sermino, ossia di quel colle che ospita i serbatoi petroliferi, assurti agli onori della cronaca per la distruzione indiscriminata del sito di Aegida. «Tra coloro che sporciano — dice Edi Muzenic, uno degli abitanti della zona — c'è anche il porto di Capodistria che sgancia costantemente carichi di fruttamarcia e altro materiale. E mentre il Comune reagisce solo a parole, a subire le conseguenze siamo noi — sottolinea — che viviamo tra la puzza, le verdure intossicate e le carcasse degli animali in decomposizione». In special modo ne risentono gli uccelli migratori ospiti dello Stagnon. «Nei giorni scorsi

— afferma Muzenic — abbiamo notato un'autentica moria di splendidi aironi».

Circa un anno fa la Società ornitologica del litorale ha lanciato una petizione a favore della salvaguardia e dell'immediato blocco della bonifica di Val Stagnon.

Tra coloro che si impegnano e continuano a impegnarsi in prima fila ci sono i ragazzi della scuola media superiore «Gian Rinaldo Carli» i quali, oltre ad aver raccolto centinaia di firme nelle calli capodistriane, hanno svolto delle ricerche sull'argomento guidati dalla prof. Luisa Angelini. I risultati sono stati pubblicati e premiati a un concorso internazionale sull'ambiente. La fondazione «Open society found», aderente alla Soros, ha deciso di devolvere ai ragazzi la somma di 500 dollari «a finché possano approfondire la ricerca».

Alberto Cernaz

600 TELE DEL PITTORE RAGUSEO STANIC

Collezione d'arte restituita dai serbi

RAGUSA — La ripresa, lenta e faticosa, dei rapporti tra croati e serbi passa anche attraverso la restituzione di opere d'arte. Fu così che da Stokovic vennero portati via i circa seicento quadri e disegni della preziosa collezione appartenente al noto pittore raguseo Milovan Stanic, morto a Santa Barbara (Usa) nel 1989.

Ma il figlio, Radovan e la moglie, si sono prodigati per due anni per farsi restituire le opere, riuscendo ad aver ragione. Tra breve, le autorità di Podgorica (ex Titograd) riconsegneranno tutta la collezione, che era stata esposta nella Casa dell'Armata a Podgorica. L'operazione è riuscita grazie all'impegno di partiti e periodici indipendenti come «Vreme» e «Monitor».

Radovan Stanic è stato pure favorito dal fatto di avere alcuni parenti in Montenegro che si sono premurati affinché le opere non sparissero dalla circolazione.

Slovenia, la difesa non è solo «armata»

In questi giorni è stata al centro della discussione della Camera di stato della Slovenia la problematica della difesa, ovvero dei mezzi finanziari necessari per rafforzare, cioè del denaro che dev'essere reperito nell'ambito del bilancio statale. Si tratta di mezzi ingenti poiché la principale carenza nell'apparato difensivo della Slovenia è costituita dal fatto di non essere sufficientemente attrezzata in caso di attacchi aerei.

Ebbene la Camera ha diminuito del dieci per cento la somma richiesta per il cosiddetto «tallero della difesa». Il ministero, al cui vertice siede l'ex pacifista Janez Jansa, aveva richiesto 85 miliardi di talleri per un periodo di dieci anni, il parlamento ne ha approvati 77. Il ministro della difesa ha pubblicamente disapprovato questo provvedimento facendo tra l'altro presente che la proposta era stata anticamente approvata dal governo. Ma è accaduto che il partito social-democratico (quello degli ex comunisti) alla seduta della Camera non ha votato all'unanimità, alcuni suoi deputati infatti si sono pronunciati contro la richiesta. La votazione ha reso evidente che nel partito (che si denomina anche «Lista unita») ci sono oggi due forti correnti, la liberale e la conservatrice.

Questo nuovo stato di cose potrà avere riflessi anche sulla tenuta del governo di Drnovsek, composto da una coalizione di cui fanno parte gli ex comunisti. Il parlamento comunque non si è espresso definitivamente in materia, ma si ha la chiara impressione che anche alla definitiva votazione la situazione non cambierà di molto e che la diminuzione dei mezzi per la difesa verrà sanzionata.

Con quali conseguenze? Prima di tutto che l'economia, che è già sommersa dalle necessità della spesa pubblica, potrà trarre un sospiro di sollievo. In secondo luogo che il bilancio potrà essere rivisto a soddisfare le richieste di altri settori, specialmente dell'istruzione (per circa 27 miliardi) e in parte dello sviluppo tecnologico che, in quest'ultimo periodo, è in difficoltà. A questo punto di può notare che il parlamento sloveno ha fatto suo l'atteggiamento degli organismi internazionali (quali ad esempio quello che sta elaborando il Programma per lo sviluppo mondiale, l'Unesco, l'Organizzazione mondiale per la Sanità ed altri) che già da anni stanno perorando la necessità di arrestare la corsa agli armamenti, ai quali vanno sono dovuti circa 950 miliardi di dollari l'anno in tutto il mondo.

Dappertutto è sempre più impellente la necessità di provvedimenti perché vengano migliorate le condizioni di esistenza e dell'ambiente. Ciò è indubbiamente presente anche in Slovenia. Ed ha indirettamente influito anche sull'atteggiamento del parlamento nei riguardi delle necessità per la difesa; le quali sono certamente documentabili e comprensibili (anche se alcuni osservatori rilevavano che si stanno seguendo, naturalmente con le dovute differenze, le orme dell'ex Jugoslavia) ma non riescono più a tenere il confronto con i bisogni delle attività sociali.

La Slovenia, come stato giovane, ha naturalmente bisogno di attrezzarsi in maniera moderna ed efficace per la propria difesa; ciò è tanto più indigeribile in quanto il Paese è piccolo ed indipendente soltanto dall'altro ieri. Esso non dovrebbe però, affermano alcuni settori politici, «sconfinarsi» con richieste eccessive. Le possibilità sono quelle che sono. E non va dimenticato, aggiungono, che in fondo la sicurezza dello stato non è garantita soltanto da quella militare. Ed anche da un punto di vista prettamente politico le azioni della Slovenia sarebbero di molto negli sforzi per essere organicamente e definitivamente inclusa negli organismi europei.

Miro Kocjan

IN BREVE

«Summit» a Veglia sui profughi ospitati nel centro di Haludovo

VEGLIA — Nel quadro delle iniziative miranti a trasferire i profughi e gli sfollati dal complesso turistico di Haludovo, sull'isola di Veglia, ad altri impianti più adatti alla loro sistemazione, il presidente della regione litoraneo-montana, Josip Roje, ha incontrato a Fiume gli esponenti delle varie istituzioni interessate. Hanno partecipato, fra gli altri, Karlo Baleskovic, dell'Ufficio profughi regionale, Jeff Hoppenbrouwers, della sede fiumana dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati e Njegovan Liberi, direttore del complesso turistico di Haludovo, nonché rappresentanti del Centro per la previdenza sociale di Veglia e dell'assessorato regionale al turismo. Si è trattato di un incontro preliminare per cominciare ad affrontare il problema, che richiede la massima sensibilità. Da rilevare che a Haludovo, precisamente nell'albergo «Tamaris», sono ospitati in prevalenza gli sfollati da Vukovar. Dai primi orientamenti emersi si deduce che l'eventuale nuova sistemazione dei profughi avverrà esclusivamente entro i confini isolani.

Sindacati scuola media in ebollizione in Croazia

ZAGABRIA — Atmosfera incandescente nell'ambito delle scuole medie in Croazia. Se neppure alla prossima sessione del Sabor verrà analizzata l'attuale situazione dei centri medi, il sindacato indipendente di categoria preannuncia uno scontro diretto con il governo e non viene escluso uno sciopero generale. I motivi alla base del malcontento nell'ambito del settore scolastico vanno ricercati nella questione dell'aumento dei coefficienti per il computo degli stipendi. Non si tratta certo di una novità. L'anno scorso, lo ricordiamo, il sindacato indipendente delle scuole medie in Croazia aveva proclamato un'agitazione di tre giorni che però non aveva portato ad alcuna soluzione.

Divorati dalle fiamme due uffici a Susak

FIUME — Nel capoluogo del Quarnero infuriano gli incendi. Nella tarda mattinata di domenica le fiamme hanno divorato due uffici al quattordicesimo piano dell'albergo «Neboder» a Susak (Fiume). L'allarme è stato dato alle 11 dopo che una colonna di fumo era stata vista levarsi dai piani alti dell'edificio. In circa un'ora i vigili del fuoco hanno domato le fiamme. L'incendio non ha causato danni al materiale, ma quelli materiali — stando a valutazioni ufficiosamente ammonterebbero a cento milioni di lire. Non sono ancora note le cause dell'incendio, che ha distrutto gli uffici dell'azienda turistica «Jadrani» di Fiume. Un terzo vano, al piano di sotto, è seriamente danneggiato dall'acqua usata per spegnere le fiamme.

Asili fiumani: si profila un aumento delle rette

FIUME — Ancora temi di natura finanziaria oggi all'attenzione della giunta comunale di Fiume. Il primo punto all'ordine del giorno riguarderà il bilancio di previsione dell'anno scorso del Comune di Fiume, budget che ammonta a circa 86 milioni di marchi. Ma la seduta dell'esecutivo del capoluogo quarnerino potrebbe portare una brutta novità per quei genitori i cui figli frequentano gli asili cittadini. Infatti, verrà proposto l'aumento delle rette che saranno portate a un massimo di 50 marchi, proprio per ovviare alla pesante situazione economica in cui versa il settore prescolastico a Fiume. Ricordiamo che attualmente il massimo della retta ammonta a 30 marchi.

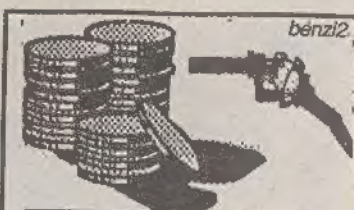
Verdi sloveni: referendum per la chiusura di Krsko

LUBIANA — I Verdi della Slovenia indiranno un referendum perché la popolazione si pronunci sulla chiusura della centrale nucleare di Krsko. Lo ha annunciato il presidente del partito, Leo Seserko, nel corso di una conferenza stampa organizzata a Lubiana dal club dei deputati Verdi (Partito ecologico-sociale) al parlamento sloveno.

CONTRO LA DECISIONE DI LICENZIARE OTTO DIPENDENTI

Tomos, operai in rivolta

Minacciata una serie di scioperi se il provvedimento non sarà ritirato



SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,02 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,28 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 68,60 = 921 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 4.000,00 = 1.130 Lire/litro

(* Dato fornito dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria)

CAPODISTRIA — «Rivolta» alla «Tomos» di Capodistria. Se la decisione di licenziare otto operai non verrà revocata, tutti i dipendenti dell'azienda entreranno in sciopero. Si asterranno dal lavoro per poche ore il 15, 17 e 22 marzo mentre dal 24 marzo, se l'azienda non verrà incontro alla loro richiesta, sciopereranno a oltranza. Il consiglio sindacale del gruppo «Tomos», in accordo con i sindacati del litorale e i leader dei metalmeccanici che fanno parte della Confederazione sindacale 90, ha ieri reagito duramente al provvedimento preso venerdì scorso dalla nuova direzione dell'«Inmot», il reparto della Tomos diventato recentemente proprietà della ditta svedese, «Husorarna».

Nel momento della cessione della «Inmot» al nuovo proprietario, i sindacati avevano ricevuto delle assicurazioni che il cambiamento di proprietà non avrebbe portato a delle riduzioni dei posti di lavoro, ma solo pochi giorni più tardi gli 8 operai in questione sono stati dichiarati «personale in esubero» e spediti a casa: il loro contratto di lavoro scade in agosto dopo di che dovranno trovarsi un'altra occupazione.

Le responsabilità dei nuovi proprietari del reparto «Inmot», che produce seghe circolari, secondo i sindacati sarebbero più d'una: era stato assicurato che non ci sarebbero stati licenziamenti e che l'eventuale esubero di personale sarebbe stato sistemato negli altri reparti del gruppo «Tomos» ed è stato violato il contratto collettivo di lavoro, nonché le disposizioni legali in materia.

Tra botta e risposta, siamo soltanto al primo capitolo di questo nuovo braccio di ferro tra datori di lavoro e sindacati nel litorale sloveno. Come precisato ieri nel corso di una conferenza stampa dei sindacati costieri, non si tratta della prima decisione di questo tipo e ciò non fa aumentare il malcontento e l'incertezza dei dipendenti. La prossima mossa spetta ora alla direzione dell'azienda. Il caso è praticamente soltanto all'inizio.

f. d.

ATTIVITA' DEI PATRONATI IN ISTRIA

Pratiche pensionistiche più celeri con l'Inca (Cgil)

CAPODISTRIA — Risultati più che soddisfacenti, a un anno dall'apertura, per l'ufficio capodistriano del patronato Inca (Istituto previdenziale per la tutela dei diritti previdenziali e assistenziali dei lavoratori) che opera in ambito Cgil. A giudicare dai dati (circa ottomila clienti con 3248 pratiche di pensione inoltrate), l'iniziativa allestita in collaborazione con i «Sindacati costieri» sembra essere decollata nel migliore dei modi. Ieri nella sede capodistriana del succitato sindacato sloveno i responsabili si sono riuniti per esaminare la situazione e discutere su nuove prospettive di collaborazione transfrontaliera.

Presenti il vicedirettore dell'Inca, Umberto Marciadini, il presidente della sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, Lettici, quello di Trieste, Fraga, e Roberto Treu della Cgil, nonché Jadran Calija e Boris Mazalin in rappresentanza dei sindacati sloveni, sono stati resi noti alcuni dati sulla gestione del patronato che, lo ricordiamo, oltre che a Capodistria, opera anche a Nova Gorica, a Buie, Pola e Fiume. «Nel giro di un anno — è stato detto — data l'esperienza acquisita siamo riusciti a sveltire alcune formalità. Adesso una pratica per la pensione viene risolta nel giro di sei o sette mesi a seconda del caso». Le quiescenze più diffuse sono quelle di guerra, seguite da quelle di lavoro. Per il sindacato

lista Treu «due sono i risultati principali raggiunti: oltre a rendere un servizio gratuito ai cittadini, siamo riusciti — ha affermato — a inquadrare meglio la situazione e individuare anche dei problemi concreti che trasmetteremo ai governi di Italia e Slovenia i quali stanno per discutere i rapporti bilaterali anche in questo campo». Per Mazalin «è indispensabile che la legislazione diventi più «compatibile» fra i paesi. Ciò permetterebbe — ha concluso — l'allargamento della nostra collaborazione su altre ulteriori iniziative». «E non è utopia — ha aggiunto Treu — anche a Trieste il clima politico sta cambiando».

a. c.

CAPODISTRIA, PRESI CON MEZZO CHILO DI COCAINA

Sette «corrieri» alla sbarra

CAPODISTRIA — Un nuovo processo per droga è iniziato ieri a Capodistria. Davanti ai giudici sette imputati (cinque sloveni, un croato e un olandese) che nel dicembre scorso si erano spediti a bordo quasi mezzo chilo di cocaina di cui, avvertita la presenza degli agenti, hanno tentato di sbarazzarsi lanciando il sacchetto ai bordi di una strada a Paderna.

La sentenza è attesa per oggi, ma già dopo le deposizioni di ieri sembra chiara l'escalation della vicenda. Il gruppo composto da tre uomini e tre donne (il settimo imputato è Edvard Imperl un pregiudicato di Portorose) era arrivato in Istria con la «goba» senza però riuscire a venderla. Della «gang» è stato Marjan Smuk, un quarantenne lubianese entrato nell'aula del processo zoppicando (durante la fuga un proiettile sparato da un agente lo ha ferito al piede destro), già in carcere varie volte per furto aggravato. C'è poi, come detto, un olandese, Willem Hartman che, secondo i dati dell'Interpol, risulta incensurato. Non lo è invece il terzo uomo, il croato Zeljko Juric, residente nella zona di Spalato, il quale avrebbe dei precedenti per spaccio di cocaina. Delle tre ragazze, due (Zdenka Jamnik e Mojca Kriscic) hanno la fedina penale «pulita», mentre Silvana Vidmar ha già scontato sei mesi di reclusione per istigazione alla prostituzione.

NON PIU' CALVI A TRIESTE!

Ha inizio oggi, promosso dagli Istituti Larsen, un periodo di consultazione gratuita del cuoio capelluto e dei capelli. Conoscere le possibilità di come prevenire l'anormale caduta e riacquistare i capelli laddove il follicolo non sia atrofizzato.

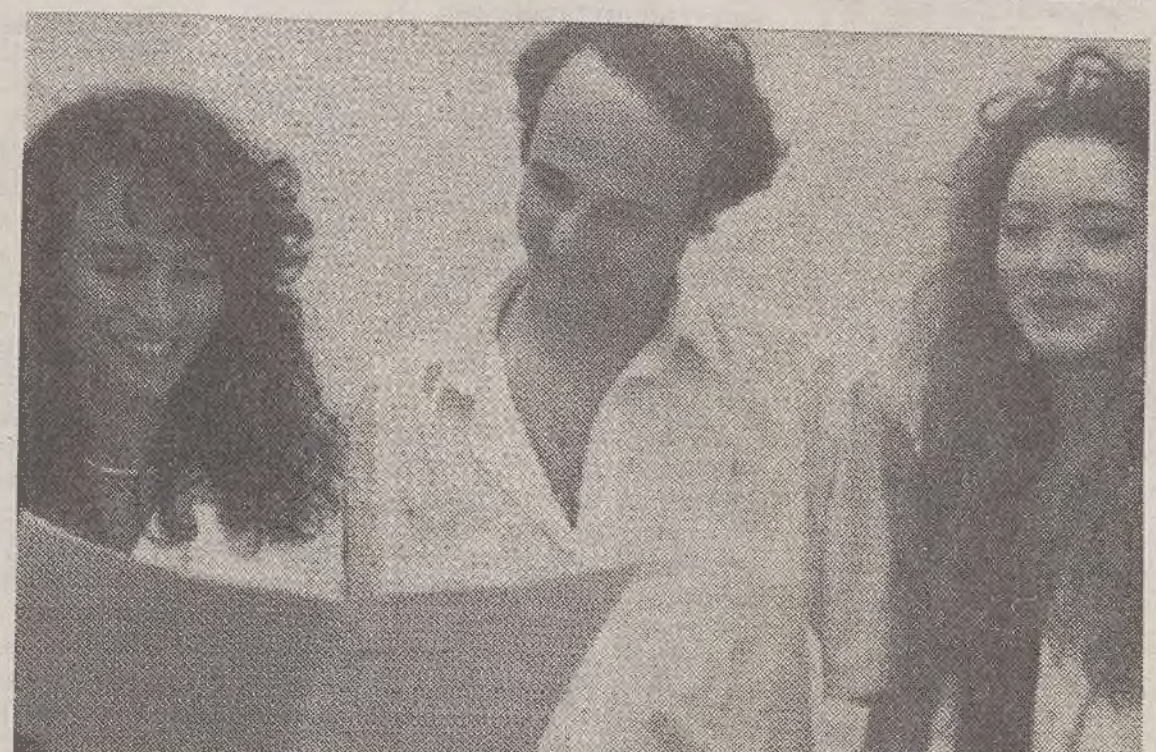
Marzo '94

I sintomi più frequenti di non perfetta salute del cuoio capelluto sono: il prurito, il grasso, la forfora.

E' importante sapere che la FORFORA, il SEBO (grasso) in particolare quest'ultimo, depositandosi sul cuoio capelluto formano come una patina untuosa che impedisce una buona ossigenazione del follicolo, ostruendo nel contempo le vie di accesso allo stesso. Il primo effetto negativo in genere si riscontra sulle ghiandole sebacee che irritandosi iniziano a operare in maniera anomala.

Si possono notare delle piccole lamine bianche, che con il trascorrere del tempo portano a un cattivo funzionamento delle ghiandole, che ha per effetto una produzione di SEBORREA OLEOSA.

Ci accorgiamo di essere disturbati da un prurito più o meno fastidioso, che i capelli cadono in maggior numero: ha inizio infatti un evento che ci conduce per gradi a un assottigliamento dei capelli, che nel contempo diventano sempre più



corti ed esili fino al punto che rimarrà solo peluria, e di conseguenza si avrà un diradamento il cui epilogo sarà l'ATROFIA DEL FOLLICOLO. Il trattamento cosmetologico LARSEN permette di ottenere ottimi risultati poiché ristabilisce in varie fasi l'ambiente idoneo affinché riprenda normalmente il ciclo fisiologico dei capelli. E' importante allora che si notano i sintomi sopra descritti prendere provvedimenti, e il modo giusto è ricorrere ai suggerimenti di esperti, esperti che l'Istituto mette a disposizione, unitamente al proprio trattamento formato da

molteplici formule. Ciò premesso resta chiaro che la risoluzione del problema non riguarda tutti poiché in certi casi si tratterebbe di miracolo che non si può fare.

Quindi è necessaria una consultazione per stabilire la situazione del cuoio capelluto e dei capelli. Dobbiamo innanzitutto combattere i nemici come la pigrizia, «che ci porta sempre a rimandare al domani ciò che dovremmo fare oggi» e il comportamento tipico dello struzzo che affonda la propria testa nella sabbia. Occorre non perdere.

tempo: infatti più ne trascorre, e più è facile un bel giorno sentirsi dire che purtroppo probabilmente non vi è più rimedio, e diventare sempre più calvi.

E' importante fissare subito un appuntamento quale primo momento concreto per la salute dei nostri capelli. A questo proposito per tutto marzo l'Istituto offre una consultazione gratuita a tutti coloro che lo desiderano.

Trieste, via Cumano 2, NUMEROVERDE 1678-29180

STUDENTI DI UNA SCUOLA MEDIA DI UDINE ACCUSATI DI AVER COPERTO LA FUGA DI DUE COMPAGNI

Sospesi per «omertà»

UDINE — Un giorno di sospensione per omertà. Un giorno di sospensione con obbligo di frequenza: ieri mattina i 25 allievi della seconda D della scuola media Elero di Udine erano tutti regolarmente a scuola, ma in punizione. La loro colpa? Aver coperto la fuga di due loro compagni, avvenuta durante l'intervallo di metà mattina. Loro, i due che erano scappati, di giorni se ne sono presi tre.

Tutto accade due settimane fa. Durante l'intervallo, complice un cancello lasciato aperto, Richard Buranello (un quattordicenne di colore originario del Madagascar) e Roberto Filippin, 13 anni, salutano tutti e se ne vanno. Con un'unica preghiera: ai compagni dicano di starsene zitti, di non fare cenno ai professori della loro fuga. Suona la campanella, finisce la ricreazione, e pare che nessuno si ac-



corga di nulla. Un'ora più tardi, all'inizio della lezione successiva, è l'insegnante d'inglese a scoprire che di quei due non c'è traccia. Iniziano le ricerche, si avvisano le famiglie, si allertano i posti di polizia delle stazioni: Richard e Roberto avevano detto di voler andare ad Aosta.

Di strada, in realtà, ne

hanno fatta poca. Quella sera stessa a Monfalcone si erano arresi telefonando a casa: erano scomparsi alle 11 della mattina, alle 11 della sera l'avventura era già finita.

A scuola intanto si era innescato l'inevitabile iter burocratico del procedimento disciplinare. E dopo qualche giorno è

arrivata la decisione: sospensione per tre giorni per Richard e Roberto, ma anche sospensione per un giorno per i compagni di classe, rei di essersi resi complici della loro «evasione». Sospensioni con obbligo di frequenza da scontare a partire da ieri. Ma la vicenda non finisce qua: i genitori dei 25 della seconda D vogliono vederli chiari. «E' giusto che i nostri ragazzi siano posti di fronte alle loro responsabilità, ma non è giusto che a pagare siano solo loro. Perché il portone della scuola era aperto? Così come quei due ragazzi sono usciti qualunque estraneo evidentemente a scuola può anche entrare, o no? E poi: come mai nessuno si è accorto della fuga di due ragazzini se non alla seconda ora successiva alla ricreazione? Si domandano i genitori, che non escludono un ricorso alla magistratura.

Guido Barella

SLOVENO IN FUGA IN AUTOSTRADA

Ucciso dalla polizia I familiari fanno causa

CAPODISTRIA — «La polizia italiana poteva fermare Matjaz con altri mezzi» — lo affermano Anton e Ivan Tanko, fratelli del giovane sloveno di 30 anni bloccato con alcuni colpi d'arma da fuoco sabato 12 febbraio mentre percorreva l'autostrada tra Dolo e Padova Est.

I fratelli del giovane Matjaz Tanko, che soffriva di disturbi psichici, hanno autorizzato l'avvocato triestino Bogdan Berdon ad inoltrare una denuncia contro l'agente di polizia responsabile dell'uccisione ovvero nei confronti del ministero degli Interni italiano.

Matjaz Tanko, abitante a Zapotok, un villaggio del comune di Ribnica, era scomparso da casa nella notte tra giovedì e venerdì 11 febbraio facendo perdere le tracce di sé. Soffriva di manie depressive e quasi ogni primavera

abbandonava la propria casa per alcuni giorni per dare sfogo alle proprie angosce.

Venerdì Matjaz ha telefonato ai genitori, senza però precisare dove si trovasse. Sabato, il giorno della tragedia, a bordo della sua Alfa 33, ha passato il confine italo-sloveno a Gorizia senza fermarsi all'alt delle forze dell'ordine italiane e dando inizio a una lunga corsa attraverso le strade del Friuli-Venezia Giulia e quindi del Veneto.

La polizia di Ribnica non aveva comunicato la fuga da casa di Matjaz e nemmeno i suoi problemi di salute. La polizia italiana era perciò all'oscuro dei disturbi del giovane.

Ricordiamo che sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta anche da parte della magistratura di Padova.

I. b.

IN BREVE

Biglietti scontati a chi userà il treno per andare a votare

TRIESTE — La Prefettura di Trieste, in un comunicato rileva che per le prossime elezioni politiche, gli elettori che, trovandosi in un diverso comune, si recano a votare in quello di iscrizione nelle liste elettorali possono fruire di riduzione della tariffa per i viaggi di andata e ritorno in ferrovia. Agli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro, che rimpatriano per partecipare alle elezioni è concesso il trasporto ferroviario gratuito in seconda classe. Le suddette facilitazioni sono estese anche ai viaggi via mare. Per poter usufruire delle agevolazioni di cui sopra gli elettori residenti nel territorio nazionale devono esibire il certificato elettorale completo del tallone di controllo.

Donne della ex Jugoslavia nasce il fondo di solidarietà

UDINE — Il comitato friulano Dars in collaborazione con i coordinamenti donne Cgil, Cisl e Uil, l'associazione Peters e il centro di accoglienza Balducci hanno promosso il Fondo per la solidarietà internazionale «Chance». Scopo dell'iniziativa è di accumulare un fondo economico per realizzare progetti mirati a fornire un aiuto concreto a bambine e donne vittime della guerra civile nella ex Jugoslavia. Il primo progetto, denominato Artemisia, mira a raccogliere un capitale per assicurare borse di studio e la continuazione degli studi e anche il finanziamento per l'avvio di una attività lavorativa nel paese d'origine. Per contribuire è sufficiente versare centomila lire l'anno sul cc 41302543 presso l'agenzia di via Martignacco della Grup di Udine.

Morto a 53 anni per un ictus il segretario regionale Filt Cgil

TRIESTE — E' morto ieri mattina di ictus cerebrale all'età di 53 anni, Claudio Fonzari, dipendente Acta segretario regionale della Filt Cgil. In una nota il segretario generale, Graziano Pasqual manifesta il cordoglio per la prematura scomparsa di un apprezzato e sensibile dirigente sindacale. I funerali di Fonzari, che lascia moglie e due figli, si terranno domani alle 12 nella chiesa di Opicina.

Contestazioni per il titolo del memoriale di «Lady golpe»

ROMA — Donatella Di Rosa, «lady golpe», è stata sfidata dalla casa editrice «Il Ventaglio» dell'usarsi per il memoriale che sta per uscire in libreria il titolo «La scatola nera». La Di Rosa non l'ha presa male. «Per la verità — ha detto — io avrei preferito un altro titolo. E' valoroso il pino che è l'inizio di un pensiero di Hirohito che insegue alle persone correnti». E può darsi che ora venga accettata.

Formazione professionale Slitta il termine per i progetti

TRIESTE — La direzione regionale della formazione professionale ha comunicato che il termine ultimo per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del fondo sociale europeo e dei fondi di rotazione nazionali per l'anno 1994 è stato prorogato alle ore 13 del prossimo 29 aprile. I progetti devono essere presentati alla direzione regionale via San Francesco 37 a Trieste.

LA VITTIMA E' UN GIOVANE DI VENEZIA SORPRESO DAI CARABINIERI CON NOTEVOLI QUANTITA' DI HASHISH

Schianto mortale dopo il droga-party

Il ragazzo aveva partecipato a una festa in un locale di Pertegada di Latisana interrotta dalle forze dell'ordine

PROGETTO DELLA REGIONE Il lavoro come arma contro le piaghe dell'emarginazione

UDINE — Scendere in campo con tutti gli strumenti a disposizione per affrontare in modo efficace ed innovativo i problemi dell'emarginazione e del disagio sociale. Lanciare una sfida alla società regionale sul terreno concreto della solidarietà, nella convinzione che senza il contributo diretto di tutte le parti economiche e sociali non è possibile rispondere in modo adeguato alle gravi emergenze acute della recessione che ha colpito anche il Friuli-Venezia Giulia. E con questo duplice obiettivo che la giunta regionale farà partire nelle prossime settimane un progetto intersettoriale nell'areale dell'emarginazione e del disagio denominato: «La Regione per la qualità totale: dai diritti formali ai diritti sostanziali».

Un'iniziativa, hanno spiegato ieri a Udine il presidente della giunta, Travunati, il vicepresidente, Pedronetto, e l'assessore all'assistenza, Mattassi, che intende porre al centro dell'attività della Regione il problema della tutela delle fasce più deboli della società che vedono oggi aggravarsi le proprie condizioni di vita. «Si tratta di un universo — ha spiegato Mattassi — estremamente articolato che

comprende i disabili fisici e psichici, il settore psichiatrico, tossicodipendenti ed alcolisti. Di fronte a questa situazione, ha proseguito l'assessore, è urgente intervenire soprattutto sul piano dell'occupazione attraverso la creazione di una serie di «contenitori protetti e garantiti» che offrano una difesa a categorie già penalizzate e che potrebbero interessare oltre diecimila persone. Concretamente l'iniziativa, ha spiegato Travunati, verrà avviata con la costituzione di un gruppo tecnico interassessoriale incaricato di definire in modo mirato obiettivi e progetti, mettendo attorno ad un tavolo operatori dei diversi settori interessati e promuovendo un convegno sui possibili modelli di operatività. Individuati gli strumenti, le risorse necessarie potranno essere attinte dai 20 miliardi in bilancio per l'occupazione e dai cinque destinati all'agenzia del lavoro.

Luca Pantaleoni

LATISANA — Gli elementi per un «cocktail-party» dal sapore esplosivo c'erano proprio tutti, persino un drammatico epilogo, la morte di un giovane, denunciato a piede libero, in un incidente avvenuto durante il suo rientro a casa. Ore piccole, e soprattutto no-stop dalle 6 del mattino fino alle 14 del pomeriggio, droga di vario genere (dal crack, alle pastiglie di ecstasy, all'hashish), decibel a tutto spiano, e tanta (troppa) gente: questa è la scena che si è presentata agli occhi delle forze dell'ordine che domenica mattina, attorno alle 10, hanno fatto incursione alla discoteca «Casablanca» a Pertegada di Latisana.

Nel night di via Monte

Grappa, per la capacità di un centinaio di persone, erano ammassati circa 300 giovani provenienti da tutto il Triveneto: insomma, una festa «underground» con tutti i crismi dello sballo. I carabinieri (trenta militi, coordinati dal Nucleo operativo di Palmiano) entrati nella discoteca hanno trovato di tutto: il materiale per «viaggiare» gettato qua e là, nel tentativo di sbarazzarsene prima di essere colti in flagrante consumo o vendita: per terra, pastiglie di ecstasy, crack, hashish, spinelli e gli appositi «strumenti» per l'uso.

Fino a che nelle mani di Massimiliano Gobbi, 21 anni, residente a Venezia, via Castello 25/77, le forze dell'ordine hanno

trovato un quantitativo di hashish per oltre 500 mila lire, e circa un milione e mezzo in contanti, frutto del probabile spaccio. Gli inquirenti, tra l'altro, hanno successivamente perquisito l'abitazione del giovane veneziano trovandovi altro quantitativo di hashish. Il Gobbi è stato denunciato a piede libero per detenzione e spaccio di stupefacenti e qui, si inserisce la vicenda drammatica. Il giovane, nel rientrare a casa, ha subito un incidente all'altezza di Portogruaro, schiantandosi contro un albero e morendo sul colpo.

Sono invece scattate le manette per Silverio Rosano, 22 anni, di Tavagnacco, trovato in possesso di pastiglie di crack e

di denaro per circa 400 mila lire, l'ammontare dello spaccio. In carcere a Udine, dovrà rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Infine, i provvedimenti nei confronti dei gestori del locale: la discoteca fa capo alla società «Internight Sas» (tre-quattro soci), e i provvedimenti penali e amministrativi sono stati emessi nei confronti del legale rappresentante, Raffaello Boeretto, 48 anni, di Fossalta di Piave. La festa era irregolare, di fronte alla mancata licenza; irregolarità pure sul fronte della sicurezza, legata alla presenza di trecento persone in un ambiente della capacità di un centinaio. Sono intanto avviate le procedure per la chiusura del locale.



DAL BILANCIO LE NUOVE LINEE DELLA DISTRIBUZIONE

Fondi al piccolo commercio

Il terziario potrà godere di oltre 42 miliardi per investimenti

TRIESTE — Precedenza assoluta, anche in una situazione finanziaria difficile, a favorire gli indispensabili investimenti per la modernizzazione della rete distributiva delle piccole e medie aziende.

Sono queste le linee principali per la politica futura del commercio regionale.

L'assessore Mauro Larise ha infatti detto che punto cardine della «manovra» che l'attuale governo del Friuli-Venezia Giulia intende varare a favore del commercio per l'approvazione del documento contabile regionale 1994 «sarà la ricostituzione di un fondo misto Mediocredito-Regione, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato pari

a circa 42 miliardi e mezzo di lire che saranno in grado di attivare nuovi investimenti per oltre 65 miliardi.

Per quel che riguarda la continuità operativa delle aziende di promozione turistica, dell'azienda regionale, delle pro loco e dei consorzi turistici e, seppur con uno stanziamento fortemente ridotto.

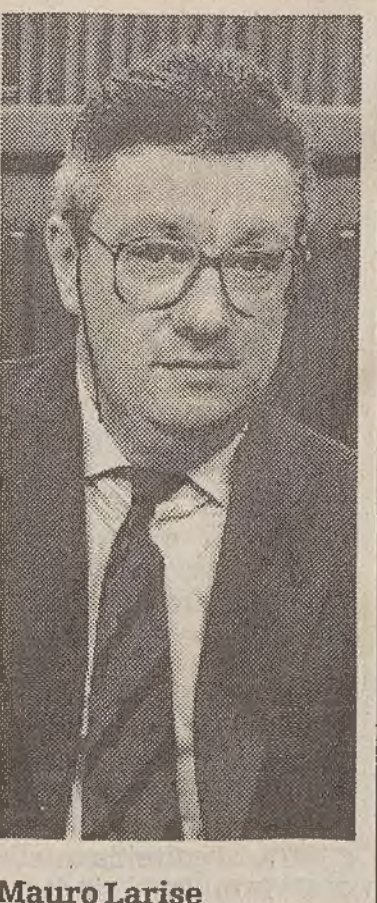
La posta di quest'anno è di circa 14 miliardi di lire (500 milioni in meno dello scorso anno) potranno essere finanziate le maggiori manifestazioni d'interesse sia turistico che sportivo, promosse nel Friuli-Venezia Giulia.

Da rilevare, poi — ha detto Larise — la necessità di uno stanziamento

di 1 miliardo e mezzo a favore delle sei aziende di promozione turistica regionale, a causa del mancato trasferimento di fondi da parte dello Stato per consentire il normale svolgimento delle attività principali dei vari enti.

Per l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture alberghiere ed extralberghese, pur con una diminuzione di due miliardi di stanziamento, verranno assicurati interventi contributivi in conto capitale.

Il 12 marzo verrà stipulata una convenzione regione-istituto di credito sportivo, che nel triennio '94-'96 metterà a disposizione per mutui agevolati la somma complessiva di 25 miliardi di lire.



Mauro Larise

PRESENTATA A TRIESTE UNA NUOVA RIVISTA

Politica ed economia per scoprire il Nord-Est

TRIESTE — Una serie di contributi autorevoli redatti in uno stile conciso che non rinuncia all'approfondimento delle singole tematiche. Una diffusione molto mirata (550 copie per il primo numero) estesa anche agli interlocutori accademici, scientifici e istituzionali delle aree d'interesse. Una suddivisione per capitoli che alla trattazione di argomenti di carattere politico affianca appunto sulla situazione economica «internazionale» e interventi tesi a offrire spunti di riflessione sulla realtà dei Paesi che ci circondano. Sono queste alcune delle caratteristiche della nuova rivista trimestrale «Nord Est», curata dall'omonimo centro studi (Csne), il cui primo numero è stato presentato ieri al Circolo della stampa dal direttore Giorgio Dominec alla presenza del presidente del consiglio regionale Cristiano Degano. Obiettivo della pubblicazione, «offrire al Nord Est un luogo dove confrontare, proporre, rendere noti le idee, i progetti, il contesto interno e internazionale dentro il quale si muove il concetto accattivante, suggestivo ma in larga parte incompiuto del «patto territoriale» dell'Italia Nord-orientale».

Si tratta dunque, come ha precisato Degano, di dar vita a uno strumento di lavoro attraverso il quale Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino e Alto Adige possano confrontarsi su quel modello di regionalismo federalista che oggi mentre quest'area italiana sta «riassumendo un ruolo incisivo» e sempre più riconosciuto, sappia proporre concretamente senza inseguire i fantasmi della scissione ma sfruttando in termini positivi la chance della diversità. Un progetto, «sofisticato», ha precisato Dominec, che richiede «una forte sprovincializzazione» per essere realizzato anche alla luce di un panorama che, con l'ingresso dell'Austria nella Comunità europea, vede la regione Nord-orientale ormai direttamente collegata al resto del continente. Proprio su questo aspetto punta la prima sezione della rivista, intitolata «Nord Est, il futuro del presente». Una sezione che fra gli altri contiene un contributo in cui Giuseppe De Rita, presidente del Censis e del Cnel, individua in questo territorio il motore dell'economia italiana. Un motore, ha sottolineato Dominec, che la politica estera italiana deve attentamente considerare se vuole imprimere una caratterizzazione europea per far crescere il sistema. La rivista (il cui primo numero contiene anche scritti del sindaco Illy e dello stesso Degano, nonché dei ministri Andreotti, Pelleri e Graciani) si propone di inserirsi nel dibattito su questi temi, pubblicando anche interventi di autori stranieri.

p.b.

PDS REGIONE Biblioteche Annunciate un'iniziativa di legge

TRIESTE — Il presidente del gruppo regionale del Pds, Sergio Cadorini, ha illustrato ieri mattina a Udine la proposta di legge di cui lui è primo firmatario sull'organizzazione del sistema bibliotecario regionale.

«Da tempo — ha detto Cadorini — operatori del settore necessitavano di un radicale aggiornamento della legge regionale del 60 del 1976 che riguarda le biblioteche oltre gli altri beni culturali».

La proposta di legge del Pds affronta, innanzitutto, la questione di creare una struttura organizzativa dei «sistemi bibliotecari»: forme di cooperazione tra le biblioteche del medesimo territorio per razionalizzare la gestione dei servizi, strutturando anche le professionalità dei laureati alla facoltà specialistica in conservazione di Udine.

Otto marzo tra impegno e solidarietà

TRIESTE — Calendario fitto di appuntamenti quest'oggi in tutta la regione per le manifestazioni legate all'Otto marzo, festa della donna. A Trieste, oltre alla manifestazione di pace organizzata da Cgil-Cisl e Uil, (aperta da uno spettacolo alle 18 nella sala Cral) che si concluderà nel pomeriggio in piazza Unità, il sindacato pensionati-Cgil ha convocato le donne del rione di San Giovanni nella propria sede di Via San Ciriaco per un brindisi, che proseguirà alle 16 per con-

cludersi con una festa alla trattoria ex Minuissi. Alle 17 al Caffè Terzetto, il «Caffè delle donne» dell'Usi ha organizzato una manifestazione che prevede vari eventi culturali e un dibattito. Per le donne si è mobilitata anche la Regione, che, attraverso l'Ente per i problemi dei migranti (Ermi), ha promosso un incontro sulla condizione femminile nell'immigrazione nel Friuli Venezia Giulia che si svolgerà a Udine nella sede di Piazza XX Settembre. A Gorizia si terrà la consueta consegna

della mimosa ai giardini di Corso Verdi da parte delle donne del Pds. Alle 18 alla libreria Antonini sarà presentato il libro «Bianco, rosa e verde» di Gabriella Ziani e Roberto Curci, su iniziativa del coordinamento «Le Ginestre». Il coordinamento Cgil, Cisl e Uil promuoverà una sottoscrizione fra lavoratori e pensionati dell'Isontino a favore dei bambini ospitati nei campi profughi. A Pordenone, infine, iniziative per le donne sono state organizzate dai commercianti e dalla Banca Friuladria.

Partito comunista: duro attacco alla legge regionale sulla famiglia

UDINE — Una critica alla legge regionale 49/93 per il sostegno alla famiglia e la tutela dei minori è stata espressa dal consigliere regionale di Rifondazione Comunista Elena Gobbi, nel corso di un incontro promosso dalle donne di Rc a Torreano di Cividale, in vista delle celebrazioni per l'8 marzo, nell'intento di recuperare — è stato detto in una nota — il valore culturale, storico e politico dell'8 marzo. Gobbi ha anticipato che il

gruppo di Rc voterà contro gli articoli della legge finanziaria regionale che finanziano in modo consistente la legge in questione, «legittimando una normativa — ha detto — che ha avuto il parere contrario delle associazioni e della Commissione regionale per le pari opportunità». La legge va modificata, secondo Gobbi, perché «identifica la famiglia con il vincolo del matrimonio, escludendo quindi le famiglie di fatto».

zo 1994
ti
no
tare
a comuni-
tiche, gli
ne, si re-
ste elato
affia per
lettori re-
impatri
traspa-
suddet-
ria mar-
cui sog-
e devo-
e tallon-
laborazio-
il, l'asse-
Balducci
internu-
accuma-
getti ri-
e domi-
la. Il pro-
udio p-
ziamenti
nei pas-
re cent-
agenzia
us
t Cgil
erebrala
nte Act
ota il se-
ta il cor-
prezzato
Fonza-
nani alla
lpe)
tata di
all'usan-
a il ti-
a male-
co un al-
io di u-
one co-
ta.
ile
getti
nazioni
ultimi
connes-
dei for-
dato pro-
proget-
onale in
ISTA
n
si
ONE
he
ata
riva
presto-
re no-
Ser-
e illu-
a una
sta di
e pri-
all'or-
del si-
scario
ha
ope-
ne
un
ramen-
dona-
che ri-
teche
ni cul-
li leg-
onta,
que-
una
zzati
coo-
e bi-
edesi-
er ra-
estio-
cazio-
strut-
pro-
aure-
pezia-
razio-
turali

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

Il Piccolo

Trieste

Martedì 8 marzo 1994

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

INTERROGATORI E NUOVE INCHIESTE MENTRE PROSEGUONO I PROCESSI DELLA TANGENTOPOLI CITTADINA

Politici davanti ai giudici

«Avviso» a Staffieri

Blitz all'alba di ieri nell'abitazione dell'ex sindaco Giulio Staffieri e dell'ex assessore dc Renzo Codarin. Abuso d'ufficio: i militari della Tributaria hanno notificato ai due esponenti politici altrettante informazioni di garanzia firmate dal sostituto Antonio De Nicolò. Perquisite le abitazioni nonché la sede genovese della società «Arnao costruzioni» in cui Staffieri, anni addietro, ha avuto degli interessi. E sempre a casa dell'ex sindaco in strada per Basovizza i finanzieri hanno trovato una lettera a firma dell'ingegner Dorian Del Monaco in cui il



Giulio Staffieri

Perquisite le abitazioni dell'ex sindaco (foto) e dell'ex assessore dc Renzo Codarin, anche lui indagato sulle nomine della protezione civile per abuso d'atti d'ufficio

professionista, di recente liquidato dal Comune, sollecitava il pagamento delle sue parcelle. Trovata anche documentazione relativa al finanziamento dell'ultima campagna elettorale dell'ex sindaco. L'abuso d'ufficio ipotizzato da De Nicolò si riferisce alle delibere re-

lative alle nomine della mai decollata protezione civile comunale. Provvedimenti del febbraio dello scorso anno nei quali l'allora sindaco e l'assessore democristiano avevano indicato nel geometra Franco Stefani e nell'ingegner Marino Valle i due responsabili del settore.

Per Stefani, iscritto alla Dc, era stato stabilito un compenso di 25 milioni all'anno. Per Valle, candidato della Lista e volontario di Gladio, nemmeno un soldo. Il comitato di controllo aveva bocciato il provvedimento e la Cgil aveva segnalato il caso alla procura. «Sì, è vero sono indagato per abuso d'atti d'ufficio - ha confermato il comandante Staffieri - ma ritengo di poter dimostrare con molta tranquillità l'infondatezza delle accuse. È una vicenda così chiara - ha aggiunto che non vale la pena pensarci».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Fogne a Zaule, altri testi

Marco Vidoni e Antonio Minniti hanno deposto ieri al processo che vede sul banco degli imputati l'ex segretario cittadino del Psi Alessandro Perelli e l'ingegner Pier Raimondo Cappella, già assessore dc al Comune di Gorizia. Sono accusati di concussione per aver asseritamente costretto il Consorzio cooperative costruttrici a versare 90 milioni e a promettere un incarico professionale. In caso contrario sarebbero stati frapposti ostacoli all'appalto per la costruzione della rete fognaria tra Zaule e Muggia.

L'imprenditore friulano Vidoni (foto) ha ricostruito i suoi rapporti con l'Ezit. Minniti parla del Psi degli anni del «grande balzo in avanti»



Il teste Marco Vidoni

lato per meno di un'ora ricostruendo i suoi rapporti con l'Ezit, in particolare per quanto riguarda il villaggio «Valdadige» e gli investimenti in Ungheria. In più l'imprenditore sembrava in pole-position per vincere la gara della fognatura poi aggiudicata al Consorzio

balzo in avanti». «Ho iniziato a far politica alla Grandi Motori, ero delegato della Uil nel consiglio di fabbrica. Sono stato avvicinato da Antonio Martiradonna affinché entrassi nel Psi. Era l'epoca della segreteria Craxi. Dopo due anni sono entrato in direttivo. Tre erano i leader di allora: Seghene, Pittoni e Carbone. Loro esprimevano la linea, gli altri approvavano. Perelli non sapevo neanche esistesse. Il partito veniva finanziato ma nessuno si chiedeva come. I soldi arrivavano da Roma. Solo di recente ho saputo dei debiti. Prossima udienza il 7 aprile.

c.e.

Silos, processo rinviato

Aperto e subito rinviato al 19 maggio il processo sulle tangenti collegate al parcheggio dei Silos. Augusto Seghene, l'ex vicesindaco socialista e Antonio Coslovich, già segretario cittadino della Dc, secondo l'accusa avrebbero costretto tra l'86 e l'87 le imprese «Riccesi» e «Carena» a consegnare 100 milioni. 50 pagati da Ennio Riccesi ad Antonio Coslovich ed altri 50 versati dall'ingegner Roberto Bradaschia ad Augusto Seghene.



Antonio Coslovich

I titolari delle imprese «Riccesi» e «Carena» si sono costituiti parte civile: «O pagavamo - dicono - o Seghene e Coslovich ci bloccavano l'appalto»

frapponendo ostacoli all'appalto. Diametralmente opposte le dichiarazioni degli «indagati». «Sono letteralmente strabiliato dalle accuse che mi vengono mosse. Devo far presente che dal 1976 non ho più rivestito cariche pubbliche e

quindi non è possibile che io abbia potuto esercitare la minima influenza sull'aggiudicazione dei lavori» aveva detto l'ex segretario della Dc durante il primo interrogatorio in carcere.

di aver percepito dall'ingegner Roberto Bradaschia qualunque somma. «Era uno dei tanti che circolavano per il Comune. Nell'ottobre 1986 ero assessore alle finanze e vice-sindaco. Fino all'ottobre di quell'anno ero solo segretario del Psi e il mio partito era all'opposizione. Voglio far presente che in quel periodo assessore alla Ragioneria era Rodolfo Bassani, per sua stessa ammissione molto amico di Riccesi». Ieri nel corridoio del Gip Seghene non si è fatto vedere così come gli imprenditori asseritamente concussi. Era presente invece Antonio Coslovich.

Finporto, sentito Gozzi

Una consulenza alla Finporto pagata dalla Monteshell. Il prezzo: una ventina di milioni. Ma per la procura in quel business c'è qualcosa di sospetto. Venti milioni: chi ha dato l'ok definitivo alla consulenza sarebbe stato Bruno Gozzi, ex direttore di Finporto, il quale appena un mese fa aveva ricevuto dal sostituto Filippo Gulotta un avviso in cui si ipotizza il reato di concussione. Coinvolti anche Aldo Cuomo, dirigente del porto e l'ex sindaco di Muggia Jacopo Rossini: entrambi, anche se in tempi diversi, hanno ri-

L'ex direttore, foto, interrogato dal sostituto Gulotta su una consulenza pagata dalla Monteshell. «Sono estraneo a tutto»



Bruno Gozzi

cevuto gli avvisi. Ieri Gozzi è stato sentito dal magistrato. Come Cuomo, era stato tirato in ballo dall'ex amministratore del colosso petrolifero Sergio Grea. «Non ne so nulla di tangenti e non riesco a capire cosa possa chiedermi il magistrato perché

nuto della deposizione. Si può ipotizzare che il sostituto abbia chiesto ragione di quelle consulenze che potrebbero essere state strumenti per consentire il passaggio di denaro proveniente dalle casse della Monteshell. «Ci sono indagini ancora in corso e sto valutando gli elementi acquisiti. C'è ancora molta incertezza da chiarire in quest'inchiesta», ha affermato Gulotta al termine dell'interrogatorio. Si può dunque pensare che il magistrato stia valutando l'opportunità di disporre nuovi provvedimenti. Altri avvisi?

c.b.

OPERATORI ECONOMICI E AMBIENTALISTI APPAIONO PERPLESSI DAVANTI ALLE SCELTE DEL COMUNE SUL TRAFFICO

Piano anti-inquinamento, è subito polemica

Protestano i Verdi: «Il provvedimento adottato sabato non propone la rinuncia definitiva al mezzo privato in favore di quello pubblico»

VINTA LA GARA DI SOLIDARIETA' LANCIATA DAL «PICCOLO» Barbara si è svegliata dal buio

Barbara si è svegliata. La notizia, attesa con trepidazione da tutti quanti hanno seguito la vicenda della sfortunata ragazza è giunta ieri da Innsbruck. Le cure di riabilitazione cerebrale, volte a far uscire la giovane dal lungo sonno del coma hanno dato i frutti sperati.

Tra giovedì e venerdì scorsi Barbara Manzoni, vittima di un incidente della strada e poi rimasta in coma, aveva cominciato a manifestare un'inusuale e con-

citata agitazione, segno che la sua coscienza si stava risvegliando. Poi ha aperto gli occhi, ha riconosciuto il papà e ha chiesto della mamma. Ieri mattina è riuscita addirittura a mangiare da sola con il cucchiaino e ha chiesto di ascoltare la sua musica preferita, Fiorello e gli E83.

La mamma di Barbara ha accolto la notizia con felicità mista a incredulità, quasi avesse paura di svegliarsi da un bel sogno. Poi ha subito rivolto un pensiero ai tantissimi che

p. m. Barbara Manzoni

Escort 1994

con servosterzo incluso nel prezzo

Airbag per tutti
Airbag • Cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Sedili antisovversamento • Barre d'acciaio laterali • Telaio ad assorbimento progressivo • Sensore FIS antincendio • Volante ad alta sicurezza

Propulsori Miles 16V per tutti
Accelerazione ed elasticità superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti • 1.6i da 90 cv e 1.8i da 105 cv allo stesso prezzo

SuperEquipaggiamento per tutti
Nuovi eleganti tessuti • Nuovi colori micalizzati • Paraurti e specchi retrovisori nel colore della carrozzeria • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici • Contagiri

la Concessionaria
Via Caboto 24, tel. 040/3898111

PUNTO **Ford** **ROIANO**
Via Giacinti 2, tel. 040/411950

Traffico, punto (di partenza) e a capo. Il provvedimento anti smog, presentato sabato da sindaco e giunta, viene giudicato una base dalla quale partire prima di adottare altri accorgimenti, e non riscuote pareri entusiastici in città. In sostanza, le nuove regole (prevedono) fra l'altro ricalcano il vecchio provvedimento, secondo gli operatori economici, cioè artigiani e commercianti, sono accettabili, ma non sembrano sufficienti a cambiare sostanzialmente lo stato delle cose. «Dobbiamo aspettare che il provvedimento sia completato in ogni sua parte - dice Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani, peraltro soddisfatto della proroga delle deroghe, che permetterà alla categoria di continuare a lavorare anche durante le «chiusure» - anche se come inizio può andare».

«Ora chiederemo che durante l'inverno - aggiunge Ret - i termointerpretisti possano raggiungere comunque gli edifici dove ci sono problemi urgenti di manutenzione».

Più critici i Verdi: «Il timore è che i diversi e continui provvedimenti sul traffico non risultino risolutivi - affermano in un comunicato - non proponendo la rinuncia all'uso del mezzo privato in favore di quello pubblico e spingendo invece alla frenetica ricerca di itinerari alternativi attraverso le arterie aperte».

Sulla stessa critica, anche se il giudizio globale sul provvedimento non è negativo, si sofferma Giuseppe Giovannucci, presidente della Conferenzia: «Siamo sempre stati favorevoli alla chiusura definitiva. Quest'ordinanza non elimina l'abitudine all'utilizzo dell'automobile privata - aggiunge - soprattutto in alcuni casi».

«Penso agli «sbarramenti» di macchine che si vengono a creare davanti alle scuole, quando i genitori vanno a prendere i bambini con trenta gradi all'ombra. Quale insegnamento trarranno i più giovani da queste abitudini?».

«Trovo positive le scelte che permettono l'attraversamento della zona «off-limits» con un'arteria di transito (quella che parte da via Diaz, ndr) e l'accesso ai parcheggi a pagamento situati all'interno dell'area chiusa - afferma Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti - ma mi lascia perplesso la scelta degli orari di chiusura, perché dovrebbero snaturare le nostre abitudini».

«Di buono in questo provvedimento c'è per lo meno il superamento delle chiusure a sorpresa, determinate dalle condizioni atmosferiche - dice Fulvio Vallon, segretario della Cna - anche se rimane intatto il problema dell'accesso liberalizzato del traffico privato in centro città, ma probabilmente questa scelta è legata alle prossime fasi».

U. Sa.



BREVINERA Rubava a scuola: trentunenne arrestato

Stava rubando all'interno della scuola elementare «Rodari» in via Pagano. Ma i poliziotti, avvisati da un testimone, lo hanno bloccato e arrestato. Si tratta di Giuseppe Rupil, 31 anni, residente in via Negri 3. L'uomo già noto alle forze dell'ordine ha reagito con insulti e minacce. In suo possesso è stato rinvenuto un apparecchio fotografico che aveva appena rubato. Rupil è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto presso la pretura. È stato intanto arrestato per ordine del giudice Umberto Bubbich, 45 anni, via Marchig 20. Deve esporsi 10 giorni per molestia e ubriachezza.

Anziano si uccide

Ancora un suicidio in città. Questa volta però si è trattato di un anziano. Arturo Chersì, 88 anni, via Colautti 5, ha posto fine ai suoi giorni ieri mattina verso le nove, gettandosi da un muraglione a una ventina di metri dal portone di casa. Il muro, alto una quindicina di metri, sovrasta la scalinata che collega via Colautti a via Carli. L'uomo, sdraiato a terra, sembrava essere stato colto da un male. Alcuni passanti hanno fatto intervenire la Croce rossa, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Contrabbando di sigarette

Centodieci quintali di sigarette di contrabbando, una quantità enorme, la maglietta mai sequestrata a Trieste. Tredici imputati, tra cui alcuni di associazione a delinquere. Tir che viaggiavano tra la Bosnia, Trieste e la Spagna. Telefonini, intercettazioni, auto civetta, «modelli» doganali abilmente contraffatti, magazzini clandestini. Questi i temi del processo-monstre che doveva aprirsi ieri davanti al presidente del Gip Vincenzo D'Amato. Alle prime battute il dibattimento si è arenato per la mancanza di una notifica. Tutto da rifare dunque a fine giugno. Beniamino Brusca, Provino Borsella, Michele Varano, Domenico Mazzoni, Roberto Merli, Carlo Cola, Germano Conti, tutti residenti tra Varese e Como devono rispondere di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando.

IL NUOVO PARLAMENTO

VERSO LE ELEZIONI

Biscione-Lega, il flirt resiste

Bossi contro Berlusconi. Lega Nord "gelosa" di Forza Italia. Battaglia di titoli sui giornali. Disorientamento tra i sostenitori del Polo della libertà. Che il flirt tra Lombardo e Biscione abbia ceduto prima ancora di incominciare? Non a Trieste, dove i diretti interessati riscoprono anche in questo caso la "diversità" locale. «Non voglio dare giudizi sulle dichiarazioni di Bossi e sulle vicende nazionali - temporeggia Giulio Camber della LpT, che più o meno occulto del ministro Lista per Trieste-

Forza Italia-Lega Nord sintetizzato nel "Polo" - ma quello che deve essere chiaro è che la nostra situazione è molto particolare». La nostra città, insomma, continua ad essere una specie di laboratorio sterile, isolato dalle battaglie dialettiche che si stanno sviluppando nel resto del Paese. Bossi serra le file per evitare di farsi "cannibalizzare" dagli ultras della Fininvest? Tanfani, segretario provinciale dei leghisti, ricorda che «in fondo hanno parlato anche Rocchetta e Speroni,

con dichiarazioni più sfumate». Che si stia assistendo, allora, a una specie di gioco delle parti su larga scala? Può essere, anche se Camber riporta immediatamente il discorso entro termini pratici. «Io guardo soltanto al risultato, e sono convinto che questa alleanza può portare a Trieste tre deputati. Tre persone, tra l'altro, che sono congeniali, in egual misura, a tutte le aree politiche coinvolte. Un concetto, questo della squadra, nel quale credo molto. Una realtà in contro-

tendenza, tra l'altro, visto che in Friuli, per usare l'esempio a noi territorialmente più vicino, in certi casi si arriverà a tre voti differenti per Senato, Camera e proporzionale...». Tanfani è assolutamente in linea. «Restiamo uniti per combattere un nemico comune, i pseudo progressisti. Il fax di Bossi alle federazioni? Per la verità lo ho ricevuto un fax di Patelli, una specie di promemoria che invitava a non perdere di vista le connotazioni della Lega Nord. I tre candidati, è

ovvio, hanno caratteristiche e peculiarità diverse, che però non escludono la capacità comune di compattarsi attorno a certi obiettivi». Il più perplesso, in effetti, dovrebbe essere l'elettore, alle prese con un'alleanza che sembra già piena di smagliature. Ma anche qui Tanfani ha pochi dubbi. «Mi auguro che l'elettore si renda pienamente conto che le attuali diatribe sono solo verbali, servono a mantenere alta la "pressione" del dibattito».

f.b.

IN POCHE RIGHE

Progressiste: un albero colorato in segno di pace

Oggi la "Convenzione delle donne progressiste di Trieste" sarà presente in piazza della Borsa, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, con un'iniziativa incentrata sui temi della pace. Le donne progressiste collegheranno nella piazza un filo di lana e chiederanno ai cittadini di annodare ai suoi rami una striscia di stoffa e contemporaneamente di portare al bavero della giacca un piccolo fiocco bianco. Due atti simbolici per rendere visibile la condanna delle guerre e la partecipazione al difficile processo per raggiungere la pace in Bosnia. L'iniziativa ha raccolto la disponibilità di numerosi commercianti del centro che consegneranno ai clienti i fiocchi e le strisce.

Alleanza Nazionale: la sfida elettorale del candidato Dressi

Sergio Dressi, candidato al Senato, incontrerà oggi gli elettori nella sala del bar Tergesteo dalle 17.30 alle 19.30. Nell'occasione presenterà una "sfida elettorale" che lancia ai suoi avversari sui temi dei valori religiosi, etici e politici. Alleanza Nazionale terrà oggi anche una conferenza aperta al pubblico sui temi della criminalità e corruzione, sicurezza, libertà e ruolo delle forze dell'ordine a fianco dei cittadini. L'appuntamento è alle 11.30 nella sala della Lega nazionale in corso Italia.

Magris: tre giornate di incontri sui problemi del territorio

Claudio Magris, candidato indipendente al Senato, incontrerà i cittadini, simpatizzanti e sostenitori, domani, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 20, nella sua segreteria elettorale di via Carducci 2. Attraverso questi contatti diretti, Magris intende raccogliere ulteriori consigli e suggerimenti per contribuire a sviluppare concretamente le diverse realtà presenti nel territorio.

Ppi: il ministro Garavaglia parla di sanità e solidarietà

Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, sarà domani a Trieste. Con inizio alle 16.30, nella sede del Ppi a palazzo Diana, interverrà a un incontro sul tema: "Sanità e solidarietà". Alla riunione, introdotta dal vice commissario Elettra Dorigo, interverranno i candidati alla Camera del Pato per l'Italia, Fabio Severi e Silvano Magnelli. Magnelli ha aperto un ufficio per incontrare i cittadini che è operativo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, a palazzo Diana.

Cristiano Democratici: presentazione della rosa del "polo della libertà"

Il Centro Cristiano Democratico organizza oggi una manifestazione, alle 18.30, nella sala Don Sturzo di piazza S. Antonio, per la presentazione dei candidati Gualberto Niccolini, Marucci Vascon e Roberto Antonione. Interverrà il coordinatore regionale Edoardo Sasso, che illustrerà il programma elettorale e gli obiettivi del nuovo soggetto politico.

Forza Italia al femminile oggi un tavolo per farsi conoscere

Oggi il club Forza Italia-Le ragazze di Trieste, organizza un proprio tavolo in Capo di piazza (o, in caso di maltempo, ai Portici di Chiozza) dalle 17 alle 20. Verrà distribuito uno stampato illustrativo del Club.

MARINO ZERIALI (PLN)

"Naturali", la forza dei nervi distesi

«Solo una volta rimosso lo stress collettivo il governo può lavorare per il benessere dei cittadini»

POLO DELLA LIBERTÀ

«No al patto-Sardos, ma restiamo contrari al bilinguismo»

Dice «no al bilinguismo» il Polo della libertà: Gualberto Niccolini, Marucci Vascon e Roberto Antonione, rispettivamente candidato alla Camera per Trieste 1, per Trieste 2 e al Senato alle prossime elezioni, hanno risposto così al patto proposto dal presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini «in risposta alla provocatoria strumentalizzazione elettorale» avviata dal Governo per istituire il bilinguismo a Trieste. Tutti i candidati che avessero sottoscritto il documento della Lega Nazionale che culmina con la frase «un impegno a contrastare l'introduzione del bilinguismo» avrebbero avuto il gradimento delle associazioni che alla Lega fanno capo.

Di fatto, Niccolini, Vascon e Antonione non hanno firmato («Non accettiamo cambiali elettorali, vogliamo evitare qualsiasi insinuazione di voto di scambio, vale di più l'impegno verbale tra galantuomini»), ma hanno ugualmente confermato la loro netta opposizione al bilinguismo. Per quattro ragioni almeno: primo, non deve trattarsi di un'imposizione romana, anche se per Albertini la bozza predisposta dalla Camera «ormai sciolta non è che una trovata elettorale» per rastrellare i voti della minoranza; secondo, ci sono altre operazioni intermedie da effettuare per conoscere l'effettiva volontà dei triestini, per esempio il censimento e il referendum; terzo, la convivenza con la minoranza è pacifica, Trieste è alle prese con ben altri problemi; quarto, la questione del bilinguismo rientra in una più ampia tematica di rapporti che vanno eventualmente affrontati con la sicurezza di un Testo Unico.

g. l.

Intervista di

Furio Baldassi

Si ispira alla teorie del Maharishi Mahesh Yogi, a suo tempo noto per essere stato il guru dei Beatles. Mette al centro della sua campagna elettorale un esperimento di levitazione yoga. E' lontano anni luce dalla politica tradizionale. Ciononostante, alla sua prima uscita il partito della legge naturale ha raccolto le oltre 2000 firme necessarie a presentare la lista con una facilità quasi irrisoria. Naturale, appunto. Merito dell'attuale disorientamento dell'elettorato o della considerazione che, in fondo, in fondo, chi riesce a levitare con la sola forza del pensiero offre ottime garanzie per rimettere assieme la disastrosa Italia? Sentiamo Marino Zeriali.

Nel vostro programma ponete grande enfasi sulla ricerca dell'armonia. Ma può bastare per riassetare il governo del Paese?

«Certo. Nasce proprio da qui la nostra proposta principale...».

E cioè?

«La creazione di quel gruppo di 7000 persone destinate a creare coerenza nei cittadini, a togliere le tensioni a livello collettivo, agevolando il compito del governante».



E' un gruppo che costa, però. Voi stessi parlate di 10-15 miliardi destinati alla sua istituzione...

«Considerato quello che si spera per ricerche, ad esempio, destinate alla difesa, non è poi così tanto».

Come si concilia la legge naturale con l'economia?

«E' stato dimostrato che la Borsa oscilla in coincidenza con le crisi politiche, che creano stress nelle coscienze. Il gruppo dei 7000 non lo permetterebbe».

Ma cos'è allora, per

voi, la politica?

«Finora è stata interpretata esclusivamente come mezzo per favorire gli interessi di parte. Va, dunque, contro la legge naturale...».

Che prevede cosa?

«Che i politici, pur di parte, siano supportati da proposte nate per il benessere comune».

Un po' dura da vendere, però, a un cassinatore o a un disoccupato...

«No, perché il problema non va affrontato a livello di problema...».

Cosa intende dire?

«Che ogni questione

Marino Zeriali, 38 anni, divorziato, una figlia, candida alla Camera nel collegio di Trieste 1 per il Partito della legge naturale. Ha la licenza di scuola media inferiore e di professione fa l'imprenditore edile. Non ha nessun precedente a livello politico e assicura di aver scelto di candidarsi stavolta perché colpito dal "fascino" del partito, che è di formazione freschissima, essendo stato fondato nel '92. Il numero di conto corrente per i contributi elettorali è il 3432 / 3 della GrT, agenzia di Bagnoli della Rosandra. «Non siamo persone che vivono di idee utopistiche - assicura - ma che conoscono invece i problemi nella loro concretezza. Siamo, soprattutto, consci che le pressioni, lo stress condizionano ogni aspetto della società. Una volta rimossi, tutto diventa più semplice. Anche governare».

va risolta alla base, capendo cioè che è il marciante dell'attuale società che crea stress e non unità nello Stato».

Resta, però, il problema delle categorie in crisi.

«Ma non vedo perché, ad esempio, un cassintegrato non potrebbe mettere la sua esperienza al servizio dei 7000».

D'accordo, ma quali sono le vostre risposte per azzerare il deficit statale in tre anni, come andate sostenendo?

«Economia e disoccupazione dipendono dallo

stress dei cittadini. Se si rimuove quest'ultimo, il governo ne può trarre benefici immediati. E risultati concreti».

Ma la legge naturale supera le ideologie o ne è una conseguenza?

«Le supera, in quanto applica concetti di base, le stesse leggi che regolano il funzionamento dell'Universo».

Lei è sloveno. Avete una posizione in merito alla tutela della minoranza?

«Se due etnie si propongono sullo stesso territorio, c'è sotto qualcosa di naturale. I bagagli culturali diversi, dunque, non devono negare obiettivi comuni di benessere. Se invece ciascuno si chiude nel proprio egoismo, nessuno dei due otterrà niente».

Saranno le elezioni del...

«Rinnovo, senz'altro».

Quale sarebbe la sua prima mossa da parlamentare?

«Portare avanti il programma del gruppo dei 7000».

Le tre priorità da lanciare a livello governativo per Trieste?

«Ne esiste una: diffondere i dettami della legge naturale. A quel punto è più facile anche entrare nel concreto di problemi quali occupazione, economia in crisi, convivenza».

OBIETTIVO
maquillage

È un invito delle
COSULICH PROFUMERIE
e di
LANCÔME

Una occasione irripetibile
per conoscere il Maquillage Lancôme
e scegliere i colori in armonia
con il proprio stile e personalità.

Prenoti il Suo appuntamento
presso le Profumerie **COSULICH**

Per Lei un omaggio esclusivo per la Festa della donna.

Dall'8 al 12 marzo



IL PDS CHIEDE UN REGOLAMENTO UNICO SU SCALA PROVINCIALE

Regole certe per gli appalti

«E' l'unico modo per battere il senso di precarietà che si sta diffondendo», dicono Treu e gli altri

OTTO MARZO IN UN LIBRO

Anche la storia è tinta di rosa



(e.o.) I percorsi «sotterranei» delle donne in due secoli di cultura. Le battaglie vinte e quelle ancora in corso, e le tante strade, quasi sempre in salita, che le donne del mondo hanno attraversato per raggiungere una posizione rilevante nella società contemporanea, sono il filo conduttore dell'ultimo libro presentato ieri dalla Consulta femminile in collaborazione con l'università di Trieste (nell'itinerario un momento dell'incontro). «La donna soggetto e oggetto nella cultura e nella società degli ultimi secoli», questo il titolo del volume che è stato pubblicato grazie al finanziamento del Consiglio regionale. E proprio nell'ambito della presentazione dell'opera, che raccoglie gli studi di alcuni docenti della facoltà di Lettere e Filosofia, il presidente del consiglio Cristiano Degano ha sottolineato l'importante significato di questo lavoro. «Si tratta di un libro che aiuta a parlare meglio "con" le donne — ha detto Degano — consentendoci di conoscere la loro storia e le loro fatiche per raggiungere una parità che ancora non è perfetta». Dopo una breve sintesi sui contenuti del volume fatta dall'ex presidente della Consulta Carla Guidoni Benedetti, sia Degano che l'attuale presidente del gruppo di associazioni femminili, Ester Pacor, hanno rimarcato l'importanza del ruolo delle donne in questo periodo di aspri conflitti. «In tempo di guerra — hanno ricordato — sono sempre le donne a pagare il prezzo più alto. Questo libro raccoglie i tanti frammenti di una quotidianità che molti paesi hanno perduto e che si auguriamo si possa riconquistare». Il concerto delle migliori aliene dei due Conservatori cittadini, italiano e sloveno, hanno concluso la manifestazione.

DONNE EUROPEE-FEDERACASALINGHE. S'intitola «8 marzo 1994 - Donne di pace» la manifestazione promossa da Donne europee-Federacasinghe per la festa della donna. Il pensiero di pace andrà ai bambini straziati e alle donne violentate e offese negli affetti. Appuntamento in piazza Unità, dalle 9.30 alle 11.30, dove saranno raccolte offerte da devolvere a favore del Comitato Lucchetta-Ota-D'Angelo per i bambini delle vittime della guerra; alle 12, momento di preghiera nella Cattedrale di San Giusto con il vescovo Belloni.

CGIL, CISL E UIL. «Adriatico ponte di pace»: questo lo slogan all'insegna del quale Cgil, Cisl e Uil promuovono le iniziative odierne che si concluderanno con una fiaccolata simultanea nei porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona e Pescara. Alle manifestazioni prenderanno parte anche rappresentanti sindacali di Slovenia e Croazia. L'appuntamento è previsto alle 18, alla Stazione Marittima, dove si terrà uno spettacolo di musica, canti e poesie; e alle 18.45 con una fiaccolata dalla Stazione Marittima al molo a fronte di piazza Unità.

PROGRESSISTI. Oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, la «Convenzione delle donne progressiste di Trieste» sarà presente in piazza della Borsa; qui verrà posto un olivo e verrà chiesto ai cittadini di annodare ai suoi rami una striscia di stoffa e di portare al bave-ro della giacca un fiocco bianco. Dalle 16 alle 20 infine, in piazzale Gioberti, i progressisti presenteranno il programma per governare l'Italia.

LEGA PENSIONATI. La Lega dei pensionati della Cgil organizza nella sede di San Giovanni, in via San Ciliò 44/A brindisi e mimose per le donne del rione; alle 16, nella sede della Lega in Viale Campi Elisi 38 incontro con le donne del rione; sempre alle 16, nell'ex trattoria Minuissi, in via dello Scoglio 197, festa della donna e tesseramento.

COMITATO CONTRO LA VIOLENZA E LA GUERRA IN BOSNIA. Alle 12, al confine di Stato di Rabuiese, le donne del Comitato s'incontreranno per scambiarsi le mimose in un gesto simbolico di pace.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Rifondazione comunista invita tutte le donne a ritrovarsi nella Casa del popolo «Antonio Gramsci» di via Poniziana 14, dalle 16 in poi. Ieri, la festa che si è svolta nella sede di via Tarabochia, è stata allietata dal coro di Servola «Ivan Grbec».

ORDINE DEGLI ARCHITETTI. Oggi, alle 18, al teatro «Mela Reina», inaugurazione della mostra di progetti firmati da architetti e professionisti triestini. La mostra resterà aperta fino a martedì, dalle 9 alle 13.

Un regolamento unico per tutti gli appalti della provincia: che garantisca agli utenti una buona qualità delle prestazioni, tuteli in maniera adeguata i diritti dei lavoratori e assicuri una piena trasparenza delle procedure.

A lanciare alla conferenza dei sindaci la proposta di uniformare le regole d'appalto negli enti pubblici dell'intero territorio provinciale è il Pds che in una conferenza stampa, cui hanno preso parte il responsabile del settore lavoro Roberto Treu, il consigliere comunale Giuseppe Dell'Acqua, il responsabile per la sanità Giorgio Sirotti e i rappresentanti delle cooperative locali, ha denunciato ieri le carenze attuali del sistema, proponendo un regolamento che sarà sottoposto ai responsabili amministrativi fra due settimane.

«Fra i lavoratori delle cooperative — ha spiegato Sirotti — si sta diffondendo un senso di precarietà. Le clausole degli appalti e i controlli da parte dell'ente appaltatore sono inadeguati a fronteggiare fenomeni, quali buste paga non sempre a norme di legge o prestazioni qualitativamente inferiori alle esigenze».

Che fare? Una ricetta per mettere ordine nell'«intrico degli appalti» è già stata predisposta dal Comune, che nel luglio dello scorso anno ha varato su questo tema una delibera.

«Il documento — ha detto Roberto Treu — è stato sostanzialmente pensato per gli appalti di servizi alle persone. Ma con alcune integrazioni potrebbe senz'altro venire adottato come testo guida per le procedure d'appalto di tutti i settori, dai trasporti alle pulizie».

«L'applicazione su più ampia scala della delibera — ha spiegato Treu — potrebbe evitare abusi ai danni dei lavoratori e scadimenti dei servizi. Il documento prevede infatti la stretta osservanza delle condizioni normative e contributive dei contratti collettivi da parte dell'appaltatore, stabilendo l'obbligo di comunicare all'inizio dell'appalto i nominativi dei dipendenti e soci e di esibire su richiesta gli estratti delle buste paga».

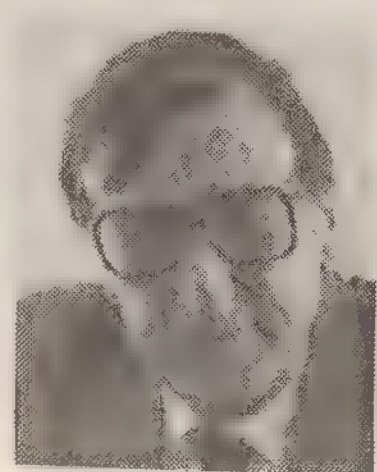
«Non meno importante — ha proseguito Roberto Treu — la rigorosa procedura fissata per la partecipazione alla gara, cui da parte nostra è stata aggiunta la richiesta di evitare il requisito del massimo ribasso, rivelatosi finora decisamente deleterio, come unico criterio di aggiudicazione dell'appalto».

Daniela Gross

L'INCARICO AL «VERDI» CESSERA' A SETTEMBRE

Giorgio Vidusso commissario al teatro dell'Opera di Roma?

Si fa il nome di Giorgio Vidusso, sovrintendente del teatro Verdi, come possibile prossimo commissario dell'Opera di Roma. Ieri il maestro era nella capitale, presumibilmente per valutare i termini dell'offerta. Dopo le dimissioni del sovrintendente Gian Paolo Cresci, la cui attività era stata oggetto di profonde critiche sia dal mondo artistico che politico, la designazione di un commissario è indilazionabile. La poltrona al vertice dell'Opera non sembra però un impegno da assumere a cuor leggero, sia per la voragine finanziaria (circa 60 miliardi di debiti) sia per i problemi artistici. Le Terme di Caracalla non sono infatti più utilizzabili per la stagione estiva dopo il veto del ministro ai Beni culturali, Alberto Ronchey, l'organico dell'Ente è sovra-dimensionato e le aspettative di una costante spettacolarità obbligano a ingaggi grandiosi con conseguenti spese d'allestimento e aggravio del deficit.



Già due rifiuti eccellenti sono arrivati al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico e al sindaco di Roma, Francesco Rutelli: Sergio Escobar, sovrintendente del teatro comunale di Bologna, e Giocchino Lanza Tomasi, sovrintendente del Massimo di Palermo, hanno entrambi declinato l'offerta.

Vidusso cesserà dall'incarico di sovrintendente al Verdi il prossimo settembre. Il maestro ha più volte ribadito la sua intenzione di non ricandidarsi, accettando però, dietro richiesta del sindaco Illy e degli amministratori, di non dar corso alle dimissioni presentate e riconfermate due volte in quest'ultimo periodo. Accanto al suo nome, per l'Opera, si fa anche quello di Vittorio Emiliani.

SINDACATI Appalti Usl: la Fials Cisl promette battaglia

«L'Usl prepara la strada a nuovi appalti ispirati esclusivamente alla logica del massimo profitto? Se così fosse gli amministratori si troveranno davanti a un muro sindacale compatto».

A promettere battaglia, e a lanciare un grido d'allarme sulla gestione degli appalti nell'ambito dell'Unità sanitaria locale, è la Fials Cisl. In una nota il segretario provinciale Adriano Marchesio denuncia le condizioni dei lavoratori delle cooperative («sfruttati», «sottopagati», «senza garanzia di mantenimento del posto») e chiede lumi sugli esuberanti di personale indicati di recente da Domenico Del Prete.

«L'amministratore straordinario ha stabilito un esubero di 200 ausiliari e 100 operatori tecnici — scrive Marchesio —, ma perché allora è stato chiesto lo scioglimento della squadra trasporto pazienti del Maggiore per impiegare questi addetti nei reparti causa la carenza di ausiliari?».

È ovvio che i conti non tornano — conclude Adriano Marchesio —, sul problema abbiamo chiesto un incontro all'amministrazione, che però non ci ha risposto. Ma se il proposito è quello di ampliare appalti come quelli attuali, i sindacati non rimarranno inerti».

d. g.

POLEMICA Il Consiglio del Burlo «Nessuna smobilitazione»

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto scientifico Burlo Garofalo, alla luce della presa di posizione delle organizzazioni sindacali che chiedono le dimissioni dell'organo d'amministrazione per l'asserita «smobilitazione» del consiglio stesso, «rigetta — in una nota — le pretestuose e infondate ragioni citate dalle organizzazioni sindacali».

Il comunicato precisa inoltre che il consiglio di amministrazione non ha mai trattato il problema d'una eventuale istituzione di un reparto d'accoglienza per bambini provenienti dall'ex Jugoslavia e che la unificazione delle cliniche ginecologiche e ostetriche presso l'Istituto è un atto dovuto a seguito di direttive e impegni assunti a livello di politica sanitaria.

Il consiglio di amministrazione, anche nella persona del presidente, dimissionario da un anno — conclude la nota — non ha mai inteso «smobilitare» e venire meno ai propri obblighi e responsabilità nella previsione del riordino delle Unità sanitarie locali e degli istituti scientifici e lo fanno fede — si legge ancora — i numerosi, impegnativi adempimenti cui si è continuato a far fronte nonostante un'emergenza sanitaria drammatica e ben nota ai sindacati.

FESTA MARTEDI DELLA OTTO DONNA MARZO

Ospiti della serata quattro bellimbusti

Viale Miramare 285 - Trieste - Tel. 040/44104

Ingresso donne L. 15.000

STADION CASA D'ASTE TRIESTE

ASTA DI ANTIQUARIATO

10-11-12 MARZO

EREDITA' DEL BARONE TULLIO DE LEITENBURG E ALTRE COLLEZIONI

TRIESTE STARHOTEL SAVOIA EXCELSIOR Riva del Mandracchio 4

Esposizione: Martedì 8 Giovedì 10 Mercoledì 9 Venerdì 11

Per informazioni e cataloghi STADION Casa d'Aste via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE Tel. 040-311319 Fax 040-311122



È nata una nuova agenzia: moderna, efficiente e soprattutto comoda.

Agenzia di via Vergerio, 5

con Bancomat e Cassa Continua

CR TRIESTE BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

vendita promozionale

In primo piano, la convenienza

Un centro acquisto in centro. Un intero piano allestito per poter girare senza fretta fra mobili moderni e antiquariato, oggetti in argento e silver plated, porcellane, ceramiche, cristalli, oggettistica per la casa.

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1



GRADO VACANZE

VILLA ELEONORA

VIALE EUROPA UNITA 23 GRADO (GO)

In zona pedonale - posizione tranquilla tra il porto e la spiaggia

AFFITTASI

appartamenti nuovi in palazzina d'epoca. Arredamento moderno e curato, 3/5 posti letto ampi balconi attrezzati. A richiesta: Lavatrice, lavastoviglie, tv, telefono, fax

Per informazioni: TEL. 0431-85927 / 0336-526268
Visite: DOMENICA POMERIGGIO ORE 14-18

GLI ADDETTI AI LAVORI ESCLUDONO LA PRESENZA DI SOSTANZE CANCEROGENE NELLA RETE IDRICA

Acqua, i tubi sono «sani»

Nessun pericolo per la salute dei triestini dall'acqua potabile che attraversa quelle tubature della rete cittadina rivestite internamente con materiali bituminosi. L'allarme, rilanciato ieri dalle agenzie di stampa, trae origine da uno studio dell'Istituto superiore di sanità: idrocarburi policiclici aromatici nelle acque potabili e rischio cancerogeno.

In sostanza da questo studio, opera di Luigi Olori, emerge che i materiali bituminosi che rivestono internamente i tubi contengono idrocarburi aromatici che l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha individuato fra le sostanze cancerogene.

A contatto con l'acqua, il bitume può rilasciare microscopiche quantità di questi idrocarburi (si parla di milionesimi di grammo). «Ciò non vuol dire che l'acqua del rubinetto è cancerogena», ha rilevato il professor Olori - ma che si può parlare di rischio potenziale, da non sottovalutare.

Una buona parte delle reti idriche cittadine, 320 chilometri su un totale di 722 (ma i dati non sono confermati) sarebbe costituita da tubature con il rivestimento interno in bitume. C'è allora da preoccuparsi? A sentire l'esperto, sembra proprio di no. L'esperto, in questo caso, è il dottor Fabio Gemiti, responsabile del laboratorio di analisi e controllo dell'Acega, ambientalista, che si occupa di acque potabili da oltre vent'anni. «L'Organizzazione mondiale della sanità», afferma, ha fissato il limite per sei di questi idrocarburi a 200 milionesimi di grammo per litro. E nelle acque potabili distribuite in Italia non risulta che questa soglia

sia stata mai superata. Quindi, generalmente questi idrocarburi non costituiscono un problema: numerosi studi hanno evidenziato che la cessione di idrocarburi dal bitume all'acqua potabile è del tutto trascurabile».

Gemiti fa notare peraltro che la rilevazione di tali sostanze fino a poco tempo fa era molto complessa. L'Acega non dispone delle apparecchiature necessarie, mentre il Presidio multizonale di prevenzione dell'Usl le ha in dotazione da qualche anno. «Si tratta di tarare gli apparecchi su grandi quantità d'acqua», precisa il direttore del servizio chimico-ambientale, dottor Manlio Princi ma mi sento di poter escludere la presenza di questi idrocarburi nell'acqua che beviamo».

Per la rete idrica cittadina, comunque, sono più di dieci anni che i tubi rivestiti di bitume non vengono usati. Le tubazioni principali sono in ghisa o in acciaio, rivestite all'interno in cemento. Le derivazioni che portano ai singoli edifici vengono fatte con tubi in polietilene, materiale plastico che non può «cedere» idrocarburi. E i tubi delle abitazioni sono in ferro zincato. «In pratica», sottolinea Gemiti - a Trieste il problema non esiste».

Qualche conseguenza dal rivestimento con bitume potrebbe sorgere dalla flora batterica che si può formare sulla superficie interna delle tubazioni. «La presenza di cloro residuo», afferma Gemiti - nei continui prelievi che si effettuano sia da parte dell'Acega sia dell'Usl significa che i batteri sono praticamente inesistenti nell'acqua che esce dai nostri rubinetti».

Giuseppe Palladini

IN «TILT» IL COMPUTER DEL MINISTERO CHE GESTISCE LE PAGHE

Precari senza stipendio

Coinvolti un centinaio di docenti delle elementari - Sindacati in subbuglio

Le settimane passano, ma i soldi non arrivano: solo in questi giorni il Provveditorato agli studi sta riassegnando i tabulati relativi al mese di dicembre per procedere alla regolarizzazione dei pagamenti. Quanto a gennaio, buio assoluto: il «cervellone» romano che gestisce la questione, fanno sapere dal ministero, è andato in «tilt». Così, in tutta Italia, gli insegnanti precari delle scuole elementari attendono ancora gli stipendi. E in qualche città la situazione è peggiore di quella triestina: nella capitale, per esempio, fanno notare i sindacati, si stanno liquidando appena gli stipendi di novembre.

A Trieste a essere penalizzati dal ritardo sono circa un centinaio di docenti. Finora a nulla sono serviti i solleciti e le minacce di ricorso alle vie legali da parte dei sindacati. Il provveditore Vito Campo puntualizza che l'ufficio scolastico ha fatto «il massimo», in-

teressando l'amministrazione centrale. Ma da Roma, come si è detto, non arriva nessuna novità. Le conseguenze del «tilt» del computer di Monte Porzio Catone sono di vario ordine: a partire dal mese di dicembre, infatti, le buste-paga sono state stilate in modo irregolare. Così alcuni insegnanti si sono visti accreditare lo stipendio pieno, ma ad altri è stato notificato solo un importo parziale. Il computer ha fatto confusione fra le varie voci, spiegano i funzionari del provveditorato, e alcune buste-paga risultano «gonfiate», mentre in altre non è stato effettuato il conteggio di alcuni servizi: gli uffici di via Cumano devono dunque rielaborare i tabulati. Ma il cervellone ha colpito anche i non precari: caso unico in provincia, Rino di Meglio, docente di ruolo nonché segretario provinciale e nazionale del Sam-Gilda, ha visto sparire dall'elenco delle buste-paga di febbraio il proprio nome, cancellato anche dai

tabulati relativi a marzo. Nell'attesa di veder sbloccata la situazione, i sindacati si sono mobilitati. Ieri il segretario provinciale Snals, Giuseppe Ughi, ha convocato una riunione tesa a trovare il modo di aiutare gli insegnanti in difficoltà. Il sindacato ha deciso di anticipare almeno parzialmente gli stipendi, attingendo a un proprio fondo: a beneficiare dell'aiuto saranno in primo luogo i docenti provenienti da fuori città. Dell'iniziativa è stato avvertito con un telegramma il ministro Jervolino, cui lo Snals ha ricordato che il ritardo nel pagamento degli stipendi rientra nelle «inadempienze punibili» contemplate tanto dal codice di procedura penale quanto da quello civile. Se da Roma non arriverà risposta, lo Snals denuncerà il ritardo; alla stessa mossa sta pensando il Sam-Gilda, intenzionato a presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Roma.

p. b.

IN PRETURA

Oltraggio e atti contro la pubblica decenza: quattro mesi di carcere

In lite con il mondo, Roberto Bascovich, 46 anni, alloggiato in via Gozzi 5, entrò il 26 gennaio '92 nella sede del Cim di via Gambini e subito prese a molestare gli addetti. Fu chiamato il 113 ma prima dell'arrivo dell'agente Ceci, l'irrequieto ospite fece più sui cuscini della sala di lettura. Alla vista del poliziotto e dei suoi colleghi, Bascovich li investì con male parole e fu denunciato per atti contrari alla pubblica decenza e oltraggio. Difeso dall'avv. Antonio D'Amico è stato condannato dal pretore a 4 mesi di reclusione e 50 mila di ammenda.

Abbatté tredici piante di proprietà del Comune: 15 giorni di reclusione

Gli alberi non si toccano. Per aver abbattuto 13 piante messe a dimora dal Comune su un fondo a Santa Maria Maggiore Inferiore, Albano Smilovich, 44 anni, via Mantegna 8, venne imputato di furto. Con il patteggiamento tra il p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Annamaria Michich, a Smilovich il pretore Manila Salvà ha applicato 15 giorni di reclusione, convertiti in 375 mila di sanzione pecuniaria, e 70 mila di multa.

Un anno e otto mesi a un croato entrato in Italia con un'auto rubata

Al volante di una Mercedes 190, Semka Satamidovic, 31 anni, di Zagabria, entrò il 28 agosto del '92 in Italia attraverso il valico di San Bartolomeo, e subito dopo venne fermato dal carabiniere Signorini. Il militare controllò il libretto di circolazione, che era grossolanamente falsificato, e dalla polizia francese apprese che le targhe erano inesistenti in quel paese. Imputato di ricettazione, falso uso di targhe false, il croato è stato giudicato dal pretore. Al processo era presente anche il proprietario della Mercedes, Andreas Schmidt; l'avv. Claudio Vergine ha indossato per l'occasione i panni dell'interprete, lo straniero ha narrato che l'auto gli era stata rubata a Sirmione dove era in vacanza. Satamidovic è stato condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e un milione di multa, con i benefici.

Dopo lo scontro, urtò altre macchine e se ne andò: condannato a sei mesi

All'incrocio di viale D'Annunzio con piazza Perugini Mario Novak, 52 anni, via Testa 28, speronò con la sua auto quella di Giuseppe Furfaro, Pendice Scoglietto 5/1, che aveva a sua fianco la figlia Raffaella, e dopo l'urto finì contro due macchine in sosta. Si fermò un istante e poi proseguì la marcia. All'incidente aveva assistito il maresciallo della polizia municipale Smilovich, là di servizio, che si mise all'inseguimento del Novak, lo fermò poco dopo in via Conti, e scoprì tra l'altro che era piuttosto allegro e per di più non era assicurato. Imputato di omissione di soccorso, di essersi allontanato dopo l'incidente, e di guida in stato ebbrezza, il pretore ha inflitto a Novak 6 mesi di reclusione e 400 mila lire con la condizionale.

Miranda Rotter

Revoltella: Luciano Lago presidente

Il professor Luciano Lago è il nuovo presidente del curatorio del museo Revoltella. Lo affiancherà, come vice, il giornalista Roberto Curci, mentre la carica di tesoriere è stata affidata a Elena Dragan. Le nomine sono avvenute ieri, nel corso della prima riunione del nuovo organismo. Lago è il componente del Curatorio chiamato a rappresentare l'Università, così come la professoressa Nadia Verri Pahor rappresenta il Consiglio scolastico e il

professor Paolo Marani, il sindacato degli artisti. Altri sette membri sono di nomina del consiglio comunale, dopo una prima «scrematura» da parte della V commissione consiliare: Roberto Curci, Livio Schiozzi, Enzo Kermol, Sergio Franco, Elena Dragan, Alfio Morelli e Paola Saltini. Di diritto, fanno parte del Curatorio l'assessore comunale alla Cultura, Roberto Damiani e il direttore del museo, Maria Masau Dan.

Nel corso della seduta di ieri è stata anche

decisa l'intitolazione della Scuola libera di figura del Revoltella alla memoria del suo maestro, Nino Perizi, recentemente scomparso. L'individuazione del nuovo docente è invece rimandata alla prossima riunione, già fissata per il 21 marzo, in modo tale che il Curatorio possa esaminare la documentazione presentata dagli artisti che aspirano alla cattedra.

L'assessore Damiani ha svolto una breve relazione programmatica e di indirizzo, confer-

mando la volontà dell'amministrazione comunale di avvalersi del Curatorio come organo di consulenza tecnica per le attività artistiche. Damiani ha commentato con soddisfazione la stessa composizione del Curatorio, «per la prima volta avvenuta», ha detto, «al di fuori delle consuete logiche spartitorie, con nomine a larga maggioranza, dopo che un'attenta scrematura dei possibili componenti era stata fatta dalla V Commissione consiliare».

L'attività del Curatorio del Revoltella, nella passata gestione sotto la presidenza di Walter Fontanot, era stata caratterizzata da frequenti polemiche. Spesso, direttore e presidente, si erano trovati su posizioni diametralmente opposte. Ora — conclude Damiani — abbiamo dato una svolta rispetto alle tensioni del passato. L'attività riprende in un clima di grande collaborazione, certamente proficuo per una crescita delle iniziative culturali della città».



APERTI.

APERTI ALLE ESIGENZE DELLA GENTE. VERSO UN PAESE CHE VUOLE CRESCERE E RINNOVARSI. A SOSTEGNO DI CHI LAVORA, DELLE FAMIGLIE, DEI GIOVANI. APERTI AL DIALOGO, E ALLA FIDUCIA IN CHI CI SCEGLIE. APERTI A NUOVE INIZIATIVE. A NUOVI MERCATI. APERTI AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO.

DA OGGI APERTI ANCHE A
TRIESTE, VIA PONZIANA, 5/B.

VENITECI A TROVARE,
ABBIAMO MOLTO DA OFFRIRVI.

Orario: 8.20/13.20-14.35/16.05 - Tel. 040/367461 - Fax 360493

Banco
Ambrosiano Veneto

BANCO AMBROSIANO VENETO, LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA



ALTIPIANO / CONSEGUENZA DI UN INCIDENTE SULLA SUPERSTRADA

Corsia chiusa da sei mesi

Tutto fermo, nessuna traccia di lavori in corso, in una storia di ordinaria burocrazia

Ancora una storia di «ordinaria burocrazia», di ritardi e di inefficienze, che poi finiscono come sempre per gravare sul cittadino.

Circa sei mesi fa, una grossa e pesante autogrù, scendendo sul tratto sopraelevato della superstrada, sbalzo e si ribaltò su di un fianco, bloccando per alcuni giorni il traffico, a un chilometro e mezzo circa dall'uscita per Cattinara.

Rimosso con notevoli difficoltà l'ingombrante veicolo, si trattò allora di valutare i danni alle strutture: il traffico venne convogliato sulla corsia opposta, e così continuava a restare tuttora: ne sa qualcosa chi frequenta abitualmente quel tratto di strada.

Ma la cosa più incredibile è che nessuna traccia di lavori in corso è visibile nella zona: ci sono

solo i cartelli di deviazione e un lungo tratto del guardrail divelto. A «eterna memoria» dell'incidente di sei mesi fa.

«Temevamo che l'incidente avesse danneggiato seriamente le strutture», spiega Paolo Pocecco, dirigente del servizio comunale strade e fognature.

«Abbiamo dovuto fare delle prove di carico per valutare l'entità del danno: per fortuna non ci sono grossi problemi, è stata danneggiata la suola sotto la strada d'asfalto, per cui basterà ripristinare l'asfaltatura e rimettere a posto guardrail e segnaletica».

Niente di preoccupante, per fortuna: tranne il fatto che siano già passati sei mesi.

A quanto pare, là dove non è riuscito il bisonte della strada, è arrivata la burocrazia.

«Abbiamo mandato —

continua Pocecco — la documentazione per il preventivo dei lavori alla ditta concessionaria, la società autovio, per cui siamo in attesa di una risposta che dia inizio ai lavori. C'è poi da considerare il fatto che toccherà all'assicurazione dell'autotreno pagare i costi dei lavori di riparazione; praticamente una questione a tre, tra noi, la ditta concessionaria, l'assicurazione, e se ci sono stati dei tempi troppo lunghi il motivo è questo».

A parziale consolazione resta il fatto che, una volta risolti tutti i problemi burocratici, i lavori veri e propri non dovrebbero risultare troppo impegnativi: lavori, che come assicura Pocecco, «vista l'entità del danno, non dovrebbero durare a lungo: o almeno non troppo».

ma. lau.



Sulla superstrada, a un chilometro e mezzo dall'uscita per Cattinara, il traffico viene deviato sulla corsia opposta da sei mesi. (foto Balbi)

MUGGIA / INTERVENTO

«Questa giunta ignora la scuola cattolica»

Riceviamo e pubblichiamo.

Mentre dai vertici dello Stato avanza una richiesta di «completa parità» fra scuole pubbliche statali e non statali (impropriamente dette «private»), l'amministrazione «progressista» di Muggia ha disatteso, nell'approvazione dell'ultimo bilancio, le aspettative di quanti auspicavano un riconoscimento e almeno un simbolico sostegno per le scuole cattoliche.

Il rifiuto da parte della maggioranza amareggia le numerose famiglie che beneficiano di questo servizio scolastico e chi ne porta il carico della gestione, ma non manca di stupire il cittadino elettore, che nutiva molte illusioni dopo l'abbattimento dei muri ideologici, il ridimensionamento delle segreterie dei partiti e l'entrata in campo della cosiddetta «società civile». Con queste premesse anche molti cattolici muggesani avevano ritenuto di poter premiare la lista «progressista», che ora, invece, almeno per il problema in esame, sembra erigere nuovamente steccati e barriere.

Eppure, se non i dati anagrafici e statistici, almeno la memoria storica avrebbe dovuto guidare la nuova amministrazione a scelte più attente e oculate, sulla linea della continuità con le decisioni di una maggioranza omogenea a quella che attualmente regge la giunta. Occorre sapere infatti che se c'è un problema sociale a cui i cattolici muggesani hanno saputo dare concrete risposte fin dal lontano 1901, questo è proprio il

problema della scuola per l'infanzia, che ha servito, da sola sul territorio, l'intera comunità per circa un settantennio.

Lo aveva dovuto riconoscere lo stesso Bordon, allora trionfante e applaudito sindaco comunista della cittadina, che, a fronte delle centinaia di milioni impegnati nel bilancio per la scuola dell'infanzia da lui istituita, aveva stipulato nel 1985 una convenzione tra il Comune e l'Associazione Santi Giovanni e Paolo che — come è noto — gestisce la scuola parrocchiale di Muggia centro: l'esperienza di avanguardia fu salutata da entrambe le parti come un riconoscimento della grande funzione sociale qui svolta dalla scuola cattolica e fu considerata come un «laboratorio» per un nuovo superamento delle barriere ideologiche.

Avremmo sperato che l'amministrazione si muovesse su queste linee non solo perché la scuola cattolica è elemento del pluralismo ma anche perché il Comune non saprebbe altrimenti come far fronte alle richieste di circa un centinaio di famiglie (40 a Muggia centro; 30 a Zindis; 31 ad Aquilina) servite dalla comunità cattolica.

Mi è parso opportuno prendere la parola su un problema così largamente sentito dalla coscienza collettiva, convinto che i cittadini debbano rioccupare quegli spazi di dibattito e di critica già espropriati dai partiti specie in momenti come questi in cui mancano sicuri punti di riferimento e di aggregazione.

Giuseppe Cuscito

MUGGIA Fotografia, primo premio alla «donna in nero»

Nero è donna. Avvolta in abiti variopinti, con due bambini a seguito, è una figura femminile di colore la foto-simbolo del «Filo d'Arianna», la quarta mostra fotografica regionale organizzata al centro «Milo» dall'Udi e dal Coordinamento donne pensionate di Muggia. Un filo che, oltre a percorrere le diverse tappe della vita «in rosa» dall'infanzia alla vecchiaia, è stato capace, con la stampa di Laura Feresin, di superare le barriere etnografiche senza cadere nell'esotismo patinato, meritandosi così il primo premio assoluto. Si sono invece piazzate al primo posto, rispettivamente per il colore e per il bianco e nero, «Questione di fili», di Scilla Sora, e «Natura», di Lucia Coszach, di Tavagnacco. Secondo in classifica Cristina Facco e Luigia De Bortoli di Pozzuolo del Friuli, mentre Agnese Divo e Tullia Isoni si sono aggiudicate il terzo riconoscimento. A completare il quadro, un angolo dedicato alle pittrici locali e ai bambini delle scuole. Nel corso della cerimonia di premiazione, è stato annunciato anche il tema della prossima edizione: «La donna e il tempo libero».

b. m.

ALTIPIANO La Grotta riapre

Riapre oggi al pubblico, con i consuati orari, la Grotta Gigante, interessata negli scorsi mesi da tutta una serie di lavori di manutenzione, resi necessari dopo alcuni smottamenti verificatisi.

Ne dà notizia un comunicato della Società Alpina delle Giulie, che cura fra l'altro le visite e le escursioni nella grotta.

Poliambulatorio, una storia infinita

Poliambulatorio, storia infinita. Conclusi da tempo i lavori per la ristrutturazione dell'edificio di piazza Repubblica, nulla sembra muoversi in direzione di una prossima apertura del servizio. In realtà, come ha rivelato il sindaco Sergio Milo, l'Usl sarebbe in attesa di una sanatoria da parte della Regione (dove la relativa documentazione sembra approdata solo di recente), perché la realizzazione delle opere differisce dal progetto. Un altro punto interrogativo,

dunque, che si va ad aggiungere a quello riguardante l'autoambulanza di Aquilina. «Dopo aver ottenuto il ripristino dei locali da parte della Monteshell — prosegue Milo — la parola ora spetta all'Usl. In un momento in cui si sta cercando di organizzare la medicina del territorio, assume poi particolare rilievo il distretto sanitario come luogo di sintesi tra le competenze dell'Usl e quelle dell'ente locale, tra aspetti sanitari e socio-assistenziali».

Ma ad assorbire l'impe-

gno della giunta, uscita da poco dalla votazione del bilancio '94, non è solo il pianeta sanità. Parlare di interventi prioritari, secondo il primo cittadino, non ha senso, visto che la macchina comunale è impegnata quotidianamente, su più fronti, a costruire i singoli tasselli destinati a comporsi poi in un unico mosaico. Un disegno alle cui spalle sta tuttavia una complessa trama di rapporti con i vari enti e le amministrazioni, «resi ora forse più facili che nel passato per il venir

meno del diretto legame con i partiti». Sono così in programma degli incontri con l'Ezist, per definire tutta una serie di problematiche relative a valle delle Noghere, dai laghetti alla stazione ecologica, dall'illuminazione alla fognatura. Riguardo eventuali ipotesi di riconversione dell'ex Aquila, Milo ricorda invece come la questione esuli dalle possibilità operative e formali dell'ente cittadino, auspicando di potersi sedere allo stesso tavolo con la Provincia, il Comune di Trieste e le or-

ganizzazioni sindacali. E veniamo alla viabilità. «Accantonato per il momento, a causa dei lavori in corso, il progetto di sensi unici prospettato per via XXV Aprile — prosegue il sindaco — partiranno a breve delle misurazioni del traffico in prossimità degli incroci di Aquilina, in vista di un nuovo sistema semaforico e di sensi unici». Nell'agenda degli appalti speciali rilevano lo sport, le associazioni e il Carnevale, che già guarda al prossimo anno.

Barbara Muslin



8 MARZO
Sessantacinque
negozi
ai tuoi piedi

Tu donna, hai un ruolo importante.

Le tue scelte, i tuoi desideri, il tuo stile così personale ci insegnano ogni giorno qualcosa di nuovo. Tu che cerchi le cose migliori, tu che sai riconoscere la qualità ed apprezzare la convenienza puoi trovare finalmente uno spazio nuovo e grande come la tua voglia di vivere. «Il Giulia» è per te.

FAM

oviesse

SIDE

E ALTRI 60 NEGOZI SPECIALIZZATI

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita

1300 POSTI AUTO • ORARIO CONTINUATO FINO ALLE 20.00 • A TRIESTE IN VIA GIULIA

ORE DELLA CITTA'

Revival
anni '60

In occasione della Festa della Donna, il Teatro Verdi di Muggia organizza una serata di ballo lioso e revival anni '60, oggi dalle 20.30 all'1. Si ballerà con le canzoni del complesso «Zeronativo»!

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale odierna è sospesa e posticipata a domani in occasione della seconda visita del governatore avv. Giampaolo Ferrari.

Università
Terza Età

Oggi, aula A: 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola, corso unico - video proiezione; aula B: 10-12, sig.ra A. Flaminio: lingua inglese, conversazione e II corso; aula A: 16-17, dott.ssa G. Bravar: I tesori ignorati dalle collezioni dei Civici Musei; aula A: 17.30-18.30, prof.ssa Chirassi Colombo: MITI, modi e modelli del tardo antico per l'Immaginario occidentale; aula B: 16-18.15, prof.ssa G. Franzoi: lingua francese, II e III corso.

Pro Senectute
Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, per la Festa della Donna, Delio Redivo simbolicamente offrirà le mimose di Saint Tropez.

La Cenerentola
in 4 lezioni

Inizierà oggi, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella, il secondo ciclo del corso «Dentro la musica - Introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. Antonino Riccardo Luciani e organizzato dalla scuola di musica del Trio di Trieste al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il prof. Luciani analizzerà l'opera «La Cenerentola» di Rossini, in cartellone nella stagione lirica del teatro Verdi. Il corso è in abbonamento. Per informazioni telefonare alla segreteria della scuola di musica, dalle 9 alle 12 al 3739280.

Arte
e donne

Oggi, Festa della Donna, al «Tre Archi» di via Gattari 10, pittori concittadini espongono alcune loro opere. Saranno presenti: Bianco, Bonetti, Creglia, D'Amore, De Mattia, D'Onofrio, Israel, Ronay, Rossdear, Steiner. La serata sarà la prima di una serie di manifestazioni alle quali aderiranno varie esponenti del mondo artistico triestino.

STATO CIVILE

NATI: Erik Betz-Gutner, Davide Berdon, Carolina Bozzetto, Mauro Cekada, Maria Sacchero, Mattia Flego. MORTI: Beck Giacomo, di anni 73; Borghese Romana, 77; Medved Cristina, 81; Brecevic Marcella, 75; Passador Maria, 98; Starz Maria, 91; Sedmak Giuseppe, 85; Cividino Rosina, 76; Fracchiomano Sergio, 78; Piemontesi Ermanno, 78; Zanaedi Valeria, 89; Lafora Giovanna, 97; Lusina Sergio, 44; Barisi Ines, 91; Rovere Jolanda, 82; Colombo Vittorio, 93; Michelazzi Aldo, 76; Canzi Ferruccio, 81.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Comunicazione
d'azienda

Oggi con inizio alle 16, nella sala convegni del Lloyd Adriatico, in largo Ugo Inneri 1, si terrà un workshop sulla comunicazione d'azienda, riservato esclusivamente agli studenti del corso di Tecnica delle ricerche di mercato della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

Istituto
diocesano

Oggi, nell'ambito dell'attività dell'Istituto diocesano di formazione sociale e politica, il prof. E. Berti, dell'Università di Padova, terrà una relazione su «Solidarietà e vivere civile - Motivi di divisione o di integrazione politica?». La lezione avrà luogo alle 18, nell'aula magna del seminario vescovile, in via Besenghi 16.

Radio
Cuore

In occasione della Festa della donna, oggi dalle 16.30 alle 19, Radio Cuore trasmetterà un programma culturale con numerosi ospiti del panorama artistico triestino. Saranno lette poesie di autori italiani e in dialetto triestino sul tema della giornata. Conduce in studio l'attrice Ombretta Terdich, regia di Carlo Spangaro.

Luoghi comuni
sul «sesso forte»

Da bebè a uomo fatto, una metamorfosi sotto la luce degli spot all'insegna dell'autoironia maschile. E' il programma satirico che andrà in scena oggi, con inizio alle 21 al Caffè Tommaseo. La parodia dell'«eterno femminino» ma col fiocco azzurro, luoghi comuni e mezze verità sul «sesso forte», è la performance di D.J. J. Kee Ton. Dietro il critico nome d'arte si cela un cabaretista triestino, da tempo trasferitosi con successo a Milano, che torna a Trieste per l'occasione. Informazioni ai numeri 366765/367236.

Scuola
di iconografia

La scuola organizza un corso pratico di pittura in sette lezioni. Al termine ogni partecipante porterà a casa la sua icona finita. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 568938 lunedì, martedì e giovedì, dalle 14 alle 16.

Pro natura
carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle 19, nella sala conferenze del museo in via Ciamcian 2, avrà luogo la conferenza a cura del prof. Aldo Raimondi: «Storia ed evoluzione della scienza dell'alimentazione».

Centro
femminile

Nella ricorrenza della Festa della donna, per iniziativa del Centro italiano femminile, oggi, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una messa alla quale è invitata a partecipare tutta la cittadinanza.

Club
Zyp

Oggi, alle 18.30, nella sede del club Zyp in via delle Beccherie 14/b incontro con la poesia di Vittoria Miani e racconto di Massimo Di Giusto. Il club Zyp organizza ogni 15 giorni un incontro con la poesia e il poeta. Ogni incontro sarà dedicato ad un autore diverso. Tutti coloro che scrivono poesie, racconti brevi o altro, sono invitati a proporsi telefonando al 365587, dalle 17 alle 19, dal lunedì al venerdì, chiedendo di Renato.

Diapositive
alla Farit

Oggi, alle 18.30, nella sede della Farit di via Paduina 9, continua il viaggio alla scoperta della storia del Carso con la diapositiva del prof. Elio Polli che presenta: «Raccolte d'acqua (stagioni, vasche e cisterni) nella provincia di Trieste».

Pensionati
Cgil

Oggi, in concomitanza con la giornata della donna, nella sede sindacale dei pensionati Cgil di San Giacomo, in via Frausin 17/1, avrà luogo la festa del tesseramento per il 1994. Verranno distribuite le tradizionali mimose cui seguirà un rinfresco. Inizio alle 16.

Cultura
Istriana

Oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, i proff. Pietro Sarzana e Pietro Gibellini parleranno sul tema: «Per una storia della cultura in Istria tra storia regionale e storia nazionale».

INCONTRO
Omaggio
alla donna

L'Associazione triestina Amici dell'arte propone oggi, al centro culturale «Tempio Anglicano», un incontro artistico multimediale dedicato alle donne della città e aperto a tutti. La manifestazione si svolge nella cornice della mostra di pittura «Le mimose», dell'artista piemontese Ezio Gribaudo, preparata in omaggio alla donna, e che resterà aperta fino al 13 marzo, da martedì a sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Gli incontri tra le varie discipline artistiche inizieranno alle 17: per la musica è previsto un concerto della soprano Liliana Manzoni «Le grandi protagoniste del melodramma» (al piano Alessandro Prodan, all'arpa Antonella Vattovani). Seguirà un intervallo letterario con Roberto Curci, autore del libro «Bianco, Rosa e Verde» sulle scrittrici a Trieste tra '800 e '900, e una conversazione con l'artista Ezio Gribaudo sulla sua opera pittorica.

Sabato, alle 11 ho smarrito sulla strada Nazionale, tra il circolo ippico triestino e il camping, in direzione Venezia, una scatola nera di plastica contenente un otfalmoscopio. Il gentile rinvenitore sarà ricompensato. Tel. 311478.

MOSTRE

Galleria d'arte
Cinque artiste
INNER WHEEL

La città
delle donne

In occasione della «Festa della donna» l'Ordine degli architetti della provincia, ha organizzato una mostra di lavori delle progettiste triestine. La mostra intitolata «La città delle donne» prevede la partecipazione di sedici architetti che esporranno i loro progetti nella saletta del teatro Miela da oggi al 16 marzo. Inaugurazione oggi, alle 18, al teatro Miela.

Borsa di studio
del Rotary Trieste

Com'è sua tradizione, il Rotary club Trieste, mette in palio una borsa di studio che, quest'anno, ammonta a quattro milioni di lire. Possono concorrere coloro che si sono laureati all'Università di Trieste nell'anno accademico 1992/93 in Economia e commercio e intendono proseguire gli studi e le ricerche oggetto della loro tesi di laurea in un'istituzione scientifica italiana o straniera. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire entro il 31 marzo, assieme a una copia della tesi di laurea, alla segreteria del club, in via Beccaria 6, Trieste, (tel. 362801) alla quale possono essere chieste informazioni sugli altri documenti da allegare. La borsa di studio sarà assegnata entro il 30 aprile.

Corso
sommeliers

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia - Fipec - informa che l'Associazione italiana sommeliers organizza, a partire da domenica 9 marzo, il III corso professionale per sommeliers «tematiche degli allineamenti». Le iscrizioni sono aperte a coloro che hanno già frequentato i precedenti due corsi, oppure ad occasionali «osservatori», e si possono accettare nella sede di via Roma 28, o nella sede del delegato provinciale (via Combi 19).

Corsi intensivi
d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che s'inizieranno nel mese di aprile. Per informazioni: British Institutes - via Domizetti 1, tel. 369222.

PICCOLO ALBO

Al settore 15.0 - Ecomato del Comune, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati alcuni oggetti trovati nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Si tratta di: macchina fotografica, orologio, portafogli, portamonete, portachiavi, valigia, valuta nazionale e zainetto contenente: orologio, rasoio elettrico e altri effetti personali.

Smarrita nel parco di villa Revoltella, busta di velluto marrone con occhiali donna da vista fotocromatici, fusto bianco rosato. Pregasi onesto rinvenitore telefonare tutti i giorni, ore pasti, al 418873. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria d'arte
Cinque artiste
INNER WHEEL

STORIA DEL CANOTTAGGIO TRIESTINO

Ai remi in tedesco

Nasceva 150 anni fa il prestigioso Ruder club Hamburg



Ricorre quest'anno il 150.º anniversario della fondazione di una delle più antiche e prestigiose società remiere d'Europa: il Ruder Club Hamburg di Trieste, la società dei canottieri amburghesi e loro seguaci residenti nella nostra città, costituita il giorno 8 marzo 1844. Pochi o mai ricordano l'esistenza di questo circolo esclusivo, aristocratico e anglicizzante, formato da alcuni dei più brillanti e geniali giovani della Trieste operosa del tempo. Erano quasi tutti interessati alle fortune e alle attività marittime del nascente impero. E sul mare trovarono modo di esprimere il vigore giovanile, l'energia, il carattere e la costanza che li animava.

Dal barone Carlo de Rittmeyer, che ne fu per breve tempo il presidente, ai fratelli Strudhoff, a Edmondo Bauer, a Tönnes Konow, ai fratelli Schröder, a Carlo Hüttenlocher e altri, erano questi gli uomini che gettarono le basi dell'industria cantieristica e del grande commercio intercontinentale del porto giuliano. Uomini che lasciarono una traccia luminosa per le imprese mercantili e industriali che costituirono, per le cariche che occuparono, per lo stile di vita e la grande generosità che li distinse.

Il club degli amburghesi si segnalò in moltissime occasioni per atti di grande beneficenza, soprattutto nel periodo che precedette la prima guerra mondiale, quando si dedicò a soccorrere i profughi e i feriti. La sua attività si estese anche al campo sociale, con iniziative di beneficenza e di assistenza. La sua influenza si fece sentire in molti settori della vita cittadina, dalla cultura allo sport, dalla politica all'economia. La sua storia è una storia di impegno e di sacrificio, di dedizione e di amore per la città e per il paese.

ASSEMBLEA GENERALE

L'Italo-americana riunita su attività e programmi

Mercoledì 16 marzo, alle 18 in prima convocazione, ed alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Roma 15, l'assemblea ordinaria degli associati dell'Associazione Italo-americana.

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno sociale 1992/93; la relazione morale del presidente sull'attività del 1992/93; l'approvazione del bilancio di previsione per il 1993/94; il programma delle attività e il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1994/1996. I soci che non possono partecipare, fa sapere con un comunicato all'associazione Italo-americana, possono farsi rappresentare mediante delega da presentarsi alla segreteria dell'associazione, in via Roma 15 (tel. 630301).

8 MARZO CON GLI AMICI DEL DIALETTO

Donne triestine e musica

Carrellata sulle protagoniste al femminile della canzone popolare

«Donne triestine in musica» è il tema proposto dagli «Amici del dialetto triestino» per la festa della donna, all'appuntamento di oggi, alle 18, al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7). Protagoniste al femminile animano il mondo della canzonetta popolare fin dagli albori e una delle più antiche melodie, probabilmente una barcolla settecentesca di origine veneziana, ci offre un'immagine burlesca della «donna ideale», con quel gusto canzonatorio e parodistico che avrebbe poi contraddistinto la nostra produzione vernacola: «La mia bela se chiama Sofia», una spiritosa antitesi di tutte le serenate d'amore.

Ma, a parte la vena scherzosa di qualche buonempeone, tutte le canzonette più note celebrano la donna triestina (e specialmente la donna del popolo) per bellezza, vivacità e spirito, come «Fior de cocola» («El viso xe una fragola/strucata nella panna»), «La moretina» («Oci neri e cavei mori/ non se gnenite de più bel»), «La cioghi l'oiro» («In mia contrada sta una sartorela/ con un viseto proprio de Madona») e da poeti come Cavedali, Cornet, Borghi sono usciti ritratti immortali di donne lavoratrici, piene di fascino e virilità, vanderigole, sessolote, tabacchine... La vera «specialità triestina» sono proprio loro... «xe le putele triestine/che dà ne l'ocio con quel suo bel far»,

chiamate affettuosamente «Cioci».

Un secolo di canzonette triestine, ormai alle spalle, ci permettono di fare un'allegria e variopinta carrellata sul mondo femminile, non senza qualche nota storica e costume per rilevare la prima canzone femminile «Società de donne» (che è addirittura del 1905) o il successo dell'emancipazione nella moda del calzoncino (Jupette coltette). A rivestire molteplici personaggi su testi che sono brani di cabaret, satira, l'attrice Laura Bardi, interprete ideale per una vibrante triestina, mentre gli esempi musicali proveranno da registrazioni classiche di Lilia Carini.

Liliana Bamboschi

prati tutto a favore delle famiglie dei marinai scomparsi in mare. Oltre al comune interesse per l'esercizio della voga, essi erano legati da una profonda comunione spirituale, appartenendo quasi tutti alla confessione anglicana della religione evangelica. Agli istituti educativi di quella comunità, nel cui presbiterio furono sempre membri autorevoli, gli amburghesi dettero un appoggio rilevante. Già l'aver portato lo sport del remo dalle rive dell'Elba all'Adriatico, fu un'impresa che anticipava di oltre mezzo secolo le teorie educative più avanzate.

Lo sviluppo del canottaggio sportivo inglese sul continente partì da

Amburgo dopo il 1840, e Trieste ne fu una delle prime tappe. Quando uno studioso tedesco (nel 1912) scrisse la storia dello sport amburghese, accennando alla diaspora dei vogatori anseatici negli altri centri europei, dimenticò Trieste per mancanza d'informazioni. Bisogna dire che proprio agli albori della nuova pratica sportiva la nostra gioventù imparò dai «ragazzi dell'Alster» (il famoso bacino di Amburgo) lo stile della voga da corsa. Era il primitivo «Englischer Schlag», che malgrado ogni successiva modificazione resta fondamentale ancora oggi. Si correva dapprima sui lancioni a 10 o 12 remi, e poi

sui così detti «gigs», fatti venire direttamente dall'Inghilterra. Erano barche pesanti, a madie accavallate, con sedili bassi, scalmiere sulla murata e remi pesantissimi, si gareggiava al ritmo, e lora ritenuto straordinario, di 20-25 palate al minuto.

Non deve sorprendere se per oltre quarant'anni lo sport del remo a Trieste parlò soltanto di tedesco; questa era la via principale d'entrata in città delle idee e delle dottrine educative da un mondo che stava cambiando. Da noi e nell'intera Austria non c'era quasi traccia di attività di svago sull'acqua. Pochi erano allora i triestini che sapevano nuotare, che frequentavano il mare, che uscivano in barca per escursioni nel golfo. Ogni anno, tra l'altro, si lamentavano diversi morti per annegamento. In mezzo alla totale indifferenza e anche al timore per l'elemento liquido, venne a portar l'attività pionieristica dello storico «Hamburger».

Lo spirito degli amburghesi, avventuroso e romantico, allegro e come il vecchio Jahn segnava, ispirò a lungo il canottaggio ottocentesco triestino. Corsero il golfo in libertà e letizia, inalberando il vessillo del piccolo stato sull'Elba. Questo era per loro il simbolo d'una laboriosità onesta e creativa, a cui si dedicarono con impegno.

Flavio Benussi

Ma, a parte la vena

Ma, a parte la vena

ne del bilancio di previsione per il 1993/94; il programma delle attività e il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1994/1996. I soci che non possono partecipare, fa sapere con un comunicato all'associazione Italo-americana, possono farsi rappresentare mediante delega da presentarsi alla segreteria dell'associazione, in via Roma 15 (tel. 630301).

Al settore 15.0 - Ecomato del Comune, Palazzo Municipale di piazza dell'Unità 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati alcuni oggetti trovati nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Si tratta di: macchina fotografica, orologio, portafogli, portamonete, portachiavi, valigia, valuta nazionale e zainetto contenente: orologio, rasoio elettrico e altri effetti personali.

Smarrita nel parco di villa Revoltella, busta di velluto marrone con occhiali donna da vista fotocromatici, fusto bianco rosato. Pregasi onesto rinvenitore telefonare tutti i giorni, ore pasti, al 418873. Ricompensa.

Sabato, alle 11 ho smarrito sulla strada Nazionale, tra il circolo ippico triestino e il camping, in direzione Venezia, una scatola nera di plastica contenente un otfalmoscopio. Il gentile rinvenitore sarà ricompensato. Tel. 311478.

MOSTRE

Galleria d'arte
Cinque artiste
INNER WHEEL

ELARGIZIONI

In memoria di Gaspara Pagano nel XIII anniv. (15/2) dalla cognata Elvira Calligaris ved. Delpiano 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Delpiano nel XIII anniv. (28/2) dalla moglie Elvira Calligaris ved. Delpiano 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ann Trevisan ved. Rossmann nel V anniv. (2/3) da figli, nipoti, nuora e genero 180.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Pietro Tosto per il compleanno (3/3) da N.N. 20.000 pro Airc, 20.000 pro Com. Lucchetta, Ota, D'Angelo, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Vincenzo de Fagher Manzini nel 45.º anniv. (6/3) da Mina e Arrigo 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro chiesa Barcola, 50.000 pro Astad.

In memoria del caro Franco per il compleanno (3/3) da Miranda, Fabia, Carlo, Maria e Giulia 150.000 pro Liceo Petrarca (premio studio F. Sulligoi).

In memoria di Antonio Lorusso nell'anniv. (5/3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Lea Pup in Benovol nel XX anniv. (6/3) da Lorian, Pino e Antonio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Albanese nel XV anniv. (8/3) dalla fam. Mocchi Osana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Fabio Albanese nel XIII anniv. (8/3) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Aldo Apollonio (8/3) da Nidia, Nevio e Stefano 25.000 pro Aism.

In memoria di Rudy Bresovec nel X anniv. dalla moglie Rina, dal figlio Bruno e dalla nuora Lida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gaetano Canino nel XXII anniv. (8/3) da Maria 30.000 pro Astad.

In memoria del caro Manlio Cavazzon per il compleanno (8/3) dalla moglie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della cara mamma Geltrude Colombin nel 50.º anniv. (8/3) dalla famiglia Giorgia Zerial 30.000 pro Astad.

In memoria di Sergio Cadel (8/3) dalla moglie Laura e dalla figlia Rita 20.000 pro Astad.

In memoria di Giacomo Faleschini nel I anniv. (8/3) da Vittorio Bradascchia 20.000 pro Iis.

In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta nel IV anniv. (8/3) dalla figlia Gianna 50.000 pro Astad, 50.000 pro Airc; da Clara Gatta Simonini 25.000 pro Lega antitumoristica italiana (FI), 25.000 pro Astad.

In memoria di Elena Masaraki nel XVI anniv. (8/3) da Lina e Nerina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Slobiz ved. Pischianz nel XIV anniv. (8/3) dalla fam.

Pischianz 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della cara mamma Francesca Stuckler ved. Carli nel IX anniv. (8/3) dalla figlia Lidia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

In memoria di Lidia Zerial in Juresch nel II anniv. (8/3) dai figli e dalla sorella 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giordano Predonzan (3/81-94) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc.

In memoria di M. Lucchetta, Ota, D'Angelo da Roberto Kidzik 30.000 pro Com. Lucchetta, Ota, D'Angelo.

In memoria di Ferdinando Birs ved. Adami dalla famiglia Miot 40.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Anna Bonivento da Alessandro e Mariuccia Sardo 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgio Bonivento da Liana Gnesotto e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Bogno da Norita Ukmar 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Bruno Bogno da Antonio Dante e famiglia 50.000 pro Croce Verde di Gorizia.

In memoria di Mirella Butkovich dalle famiglie Verona e Lanzoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Cauzer da zia Valeria e cugine 100.000 pro Centro tumori Gorizia.

In memoria di Vincenzo

Gianciolo dai colleghi delle Ferrovie 412.000, da Pina e Gianfranco Fernandez e da Maria e Luciano Granata 100.000, da Lidia e Noro Crupi 100.000, da Paolo e Desi Godena 50.000, da Maria Ligotti Pattavina 100.000, da Pierina Ligotti 50.000, da Pina e famiglia Gianni Passante 100.000, da Vanda e Silvano Marsilli 20.000, dalla famiglia Zinanti 15.000, da Gea e Adele Fabris 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Cossutta da Carlo Bracco 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Cossutta da Bruna Bracco 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Luciana Cruzio Mancini dalle fam.

Pacorini - Verbana 50.000 pro Airc.

In memoria di Dario D'Angelo dalla fam. Neri, Guarniero 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Italia Rota ved. Kirchmayer 100.000, Tomaso e Nella 100.000, Chiesa S. Sergio (Carissimi) 100.000.

In memoria di Fernandegano dalla moglie 50.000 pro Sogit.

In memoria di Nerina Donda da Lida, Paolo e Nivea 50.000 pro Astad.

In memoria di Arno Delpiano da Lida, Paolo e Nivea 150.000 pro Airc; dalla fam. Spagnul Zmievich 100.000, pro Astad; da Marcello Weiss 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Gianfranca e Vittorio Gioffi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA «GRANA»

**Dichiarazione redditi
Un aiuto dal patronato
ma per 60 mila lire**

Care Segnalazioni,

ho ricevuto dal ministero delle Finanze (come tanti cittadini) il mod. «730»/94 per la dichiarazione dei redditi 1993. Il modulo è già predisposto coi dati principali, ma sprovvisto dei fogli del calcolo Irpef, per cui mi sono recato ad un patronato per avvalermi della tanto «decanata» assistenza. Dopo una fila di attesa soltanto per prenotarsi, ho letto la tabella dei «costi», e ho appreso che mi sarebbe costata 60 mila lire. Una compilazione venduta per semplice, di cui ci avevano informato che si fa in mezz'ora, bisogna pagarla a quel prezzo e con una lunga attesa. Bella trovata: compilarlo il «740» come gli anni scorsi.

Palmino Pitacco



La banda di Castagna d'Istria nel '24

La banda di Castagna d'Istria nel 1924. Nella prima fila, il quarto da destra è mio padre, il maestro di banda Giovanni Lonzari.

Maria Lonzari

VIA COLOGNA / CONTRARIETA'

«Parcheggi non case popolari»

Credo di interpretare il pensiero degli abitanti della zona, esprimendo la mia contrarietà al proposito di costruire case popolari al posto del deposito della Nettezza urbana di via Cologna. Tale via è alternativa alla via Fabio Severo nel traffico in entrata e in uscita dalla città, già adesso reso difficoltoso dalla ristrettezza stradale e dall'assoluta mancanza di adeguati parcheggi. Per rendersene conto basta ascoltare il coro dei clacson che numerose volte nell'arco della giornata allietano le nostre orecchie. La costruzione di nuovi alloggi porterebbe a una paralisi del traffico.

Meglio sarebbe riservare con poca spesa l'area risultante dalla demolizione del deposito, alla creazione di uno spazio che potrebbe alleviare i disagi dei residenti con la sistemazione di almeno 300 vetture.

Franco Saitta

Un bus per Servola

Riguardo la segnalazione del giorno 3 marzo, «A Servola non occorre un altro bus», credo che «proporre» una cosa non significa essere organizzatori della vita altrui; non credo che tutti gli abitanti siano d'accordo di lasciare l'automobile in via Svevo e in via Valmaura se non ci sono tanti parcheggi a Servola (bisogna costruirli); sono d'accordo che bisogna camminare (chi può) io l'automobile la sposto una al massimo due volte alla settimana; la linea 8 è stata richiesta con una petizione diversi anni fa, poi io ho continuato a raccogliere altre firme. Spero che transit al più presto lungo la via G. Pittacco e Giardini perché ci sono molti anziani che fanno fatica a camminare; non serve immaginarsi cosa farà il nostro Nevio, credo che sia responsabile delle

sue azioni, immaginando cose farete voi; le campagnette in stato di degrado danno fastidio credo a chiunque; nel rione, da anni si parla di costruire questo benedetto campo giochi; per quanto riguarda la viabilità spero che sia modificata al più presto.

Nevio Tul

Una cultura meno pesante

Un plauso a quel padre coraggioso della nostra città che si è impegnato ed è riuscito a liberare la figlia undicenne dal trasporto quotidiano a scuola dei 10-11 kg di libri scolastici. Il problema interessa gran parte delle famiglie con minori in età scolare. Un genitore è riuscito a farlo, ma tutti gli altri? A insegnanti, direttori, presidi, provveditori, ministri, case editrici, un invito-ammonimento; scegliere per bambini di 11-12 anni una cultura meno pesante.

Maria Lora Turre

PORTO VECCHIO / PROSPETTIVE

«Il silenzio non è elegante»

Sul Piccolo del 17 febbraio si legge che la giunta comunale ha così risposto alla lettera del dott. Gambassini dell'11 febbraio: «L'ulteriore penetrazione di spazi urbani nel Porto franco vecchio, della cui identità dubita il consigliere Gambassini, lamentando nel contempo la «ratio», non intende affatto sottrarre spazi portuali preziosi alla città e al suo porto, ma valorizzare alcuni di questi spazi ponendoli al servizio di strutture primarie e centrali per la crescita della città...». Poi la Giunta interviene anche sulle funzioni portuali con l'obiettivo di chiarirle una volta per tutte: «Le funzioni portuali non sono in gioco...». Si tratta di affermazioni che lasciano perplessi. Com'è possibile assicurare che non s'intende affatto sottrarre spazi portuali preziosi alla città e al suo porto, se nello stesso tempo si dichiara che uno dei due polmoni portuali deve essere sacrificato? Insomma, come si concilia tale affermazione con l'intendimento, ormai ufficiale, di distruggere l'intero Porto vecchio? Non è forse usufruibile già oggi per l'importantissimo cabotaggio (e il deposito e la manipolazione delle merci più ricche)? E allora perché si respinge il cabotaggio in maniera sotterranea? Il motivo dovrebbe essere reso pubblico.

Seguono altre frasi con le quali la Giunta, senza nominarli, tenta di giustificare il trasferimento del Porto vecchio nel Porto nuovo. Evidentemente, secondo essa, che quel trasferimento avvenga tra 10-30 anni, o mai, non ha nessuna importanza per il rilancio del porto... Basta ignorare cosa vorrebbe dire per i traffici mer-

cantili l'unico polmone servito da una ferrovia efficiente per i trasporti bimodali, quelli del futuro. Mantenere il silenzio su questo punto (ed altri) non è, diciamo, elegante: lo spero che la giunta vorrà gentilmente fornire delucidazioni, anche perché penso sia venuta l'ora di finirlo col «no se pol». Sfruttare oggi per i traffici il preziosissimo Porto vecchio. Esso poteva essere sfruttato integralmente da decenni, se fior di «galantuomini» non lo avesse ridotto nello stato attuale. Speculare però sul suo stato, proprio ora che si delineano possibilità immense per il suo utilizzo mercantile, potrebbe sembrare ai triestini assai poco intelligente, anzi peggio! Tanto più che i «veri» problemi viari e urbanistici possono avere altre soluzioni.

Nereo Franchi

TRAFFICO / NUOVI DIVIETI

«Un sacrificio per respirare»

Ho ricevuto parecchie telefonate di cittadini perplessi sull'ordinanza che vieta il riscaldamento dei motori in sosta. Trovo doveroso dunque rispondere a tutti quelli che hanno dei dubbi in merito assicurandoli che, prima di presentare l'interrogazione al riguardo, mi sono personalmente rivolto a tutte le case automobilistiche italiane e straniere.

Ebbene, tutte hanno dichiarato non necessario il riscaldamento dei motori prima della partenza. Tutti tranquilli dunque, i moderni motori non ne risentono, sia per le raffinate tecniche di costruzione sia per le alte prestazioni dei nuovi lubrificanti. Naturalmente è consigliabile contenere il numero di giri per qualche minuto, in pratica non correre troppo. Beh, qualche piccolo sacrificio dobbiamo pur farlo per poter respirare.

Un appello dunque ai cittadini, al di là delle multe, a far proprio questo nuovo modo di usare l'auto, per poter continuare a farlo. In molte città europee questo accorgimento esiste già da anni. Con l'occasione desidero ringraziare il sindaco Riccardo Illy per la sua coraggiosa decisione a favore di una migliore vivibilità della nostra Trieste.

Manlio Giona, consigliere comunale Lega Nord

Smog e giardini

In merito alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 10 febbraio 1994 («Smog e giardini»), in relazione alle potature, si precisa che non sono «più foglie su un albero», ma più alberi con foglie a migliorare le condizioni della città. Infatti, l'albero urbano lascia crescere senza misura è pericoloso per i passanti, più attaccabile da parassiti e invecchia male.

Chi ha collocato alberi in passato, inoltre, non poteva per forza di cose tenere conto dei molti e moderni fattori di degrado dell'albero, piantando in poco spazio essenze arboree. Attualmente, il metodo d'impianto di nuovi viali alberati, consiglia di collocare gli alberi in posizione centra-

le (presso la mezzzeria della carreggiata) con più spazio di espansione sia radicale che aerea ed anche per evitare continue manutenzioni e danni alle case, che spesso sono troppo ombreggiate per l'eccessiva vicinanza dell'albero.

L'assessore all'ambiente e all'urbanistica dott. ing. Fabio Carnello

Trisultati della Cappella

Leggo, con sorpresa, su «Il Piccolo» del 13 febbraio a firma di Paolo Lugh, «Underground da 25 anni», che il circolo del cinema di Trieste «La Cappella Underground» «le sue piccole, grandi battaglie istituzionali le ha perse tutte» in quanto «la mancata (talvolta maldestra) compromissione politica e partitica di questo cineclub ha posto un freno ineluttabile alle più importanti ambizioni. La ricerca «underground» ha spesso impedito il collegamento col «background» triestino.

E' mancata quella «furbizia», quella strategia «popolare» che altrove sono servite per realizzare le istituzioni e i festival alla moda». Se interpretato bene, sono affermazioni inquietanti (e lo dice uno che in passato, un secolo fa, negli anni '70, s'era occupato attivamente di cinema come responsabile del circolo «Barbaro» aderente all'Arco ecc., e aveva non poche volte polemizzato con le posizioni assunte dalla «Cappella»).

Allora «La Cappella» doveva comprometterci veramente, di più e meglio, col potere politico, con le amministrazioni locali rette sostanzialmente, in questo lungo periodo, da Dc e Lista per Trieste? Penso proprio di no, se non lo ha fatto ha scelto bene di non farlo, costruendo e affinando una sua autonomia e professionalità che ha, mi pare, seminato diffuso e prodotto, a livello personale e istituzionale e in diverse direzioni, più di quanto si creda (Mia, Alpe Adria, ecc.). Dimentica Lugh, c'è poco da fare, che lo si voglia o no, che quella «compromissione» poteva avere un senso e dare i frutti sperati (cineteche, uffici cinema comunali ecc.) solo dove c'era, ci sono, amministrazioni «di sinistra» che, sia pure tra contraddizioni, è la sola parte politica che ha un «progetto cinema»; ma se il problema è di essere più «furbis» per realizzare «festival alla moda» allora proprio no, meglio che i miei «antichi amici» (e la nuova cucciola che sta crescendo), magari con un po' di puzza intellettuale sotto il naso, continuano a percorrere l'antica strada della difesa delle più rigorose scelte culturali. Se poi il «nuovo politico» che avanza (sic) vorrà farsi bello approvando e finanziando quelle scelte... meglio ancora: ma senza che ci siano stati scambi, baratti, intermediazioni varie di varia natura.

Gianfranco Sodomaco

Mi spiace che non si sia intesa l'amarezza con cui alludevo a certe «furbizies». E' anche la scarsità di risultati pubblici e politici della Cappella, tra l'altro a causa della mancata compromissione politica (vocazionale) a sinistra, è ovvio, è un amaro dato di fatto su cui occorre riflettere. Non vedo infatti come ci si possa rallegrare della situazione del cinema a Trieste.

L'offerta pubblica, cinematografica, festivaliera e d'essai è senz'altro inferiore (rimanendo in zona) a Pordenone, Udine (con Gemoni) e per certi aspetti anche a Gorizia (e taccio del Veneto). Ma per qualcuno sembra che la città se lo meriti, perché finora non c'era- no le «amministrazioni di sinistra», e bisognava attendere il sol dell'avvenire. A Venezia, Pordenone, altrove in Italia, i vacci e stabili realtà cinematografiche si sono imposte politicamente fra mille difficoltà, anche con amministrazioni di altro tipo. Purtroppo per Trieste, la Cappella in questo ha fallito (e con essa anche noi critici, i vecchi cineforum, ecc.). Ma niente paura. Ora in città c'è un'amministrazione progressista, che risolverà tutto col suo «progetto cinema». Io, che ho sempre votato a sinistra, me lo auguro davvero.

Paolo Lugh

Allegra

impegnata

SPORTIVA

dolce

aggressiva

mamma

NONNA

Donna.

Allegre, impegnate, sportive, dolci, aggressive, mamme, nonne, come voi, le donne dei negozi del Gruppo Vecchia Barriera vi aspettano per festeggiare assieme l'8 Marzo.

Tessuti - Abbigliamento - Arredamento

Magazzini Trieste

pelletterie

LuxModa

PESCHERIA

BONIVENTO FERRUCCIO

EMPORIO

ISTRIANO S.p.A.

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO

IL NUMERO UNO IN ITALIA

OTTICA

RAVALICO

Locali storici d'Italia

PASTICCERIA PIRONA

CIOCOLATO

dal 1900

Peponi TORINO

dal Macellaio

EROLLI

AGENZIA FOTOGRAFICA TRIESTINA

TOTAL LOOK

GRUPPO

VECCHIA BARRIERA

nerymode

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

FARMACIA TRIESTE

Giov. Ant. Piccola

Antico Erboristeria

Donda

CALZATURIFICIO DAL 1887

COOP

di Largo Barriera

STILE MODA

BRUNO PASINATI

Succ. di DORA PASINATI

VETRI * CRISTALLI

PIZZERIA RISTORANTE

«la napa»

Centro Acquisti

AVENUE

Via libera allo shopping!

MAGAZZINI S. MAURIZIO

ANIMALI



Fra Nina e Gaetano un amore senza fine

L'amore tra Gaetano Cordio, 70 anni, imprenditore veronese, e Nina dura ormai da 21 anni e da allora sono inseparabili e si intendono come pochi. Nina non è, come si potrebbe pensare, la moglie o l'amica del cuore ma una cavalla baia con una stella bianca in fronte. Il loro feeling è sotto molti profili, stupefacente: quando Cordio le allunga uno zuccherino, Nina gli posa il muso sulla bocca come se volesse baciare. Trottatrice su strada, la cavalla ha partecipato a 359 corse, ed è stata prima assoluta 109 volte e seconda 110. E dire che ormai ha 23 anni suonati. Inutile dire che l'uomo stravede per lei e la perdona anche l'antipatia che nutre per la signora Gina, sua legittima consorte. Non soltanto la perdona, ma spiega che l'avversione è dovuta al fatto che un giorno sua moglie si avvicinò a Nina impugnando una scopa e tanto bastò per insospettirla e non dimenticarsi più il gesto. Consiglia di essere la preferita, la cavalla dimostra simpatia o antipatia per gli amici del padrone, appena lo sente parlare con qualcu-

no si mette in mezzo, e se la persona non le va a genio è meglio che giri al largo: Nina ha fatto finire a gambe all'aria più d'uno che non era di suo gusto. Ma Cordio accetta anche questi sgarbi perché, dice, è una creatura sensibile, intelligente e affettuosissima. E, sarebbe il caso di aggiungere, anche un tantino possessiva.

Un meticcio persiano di 7 mesi in cura da un veterinario cerca un padrone buono. La persona che offre il gatto si impegna a sostenere tutte le spese della terapia. Telefono 040/571707.

Regalasi giovane gatta tigrata sterilizzata. Telefono 040/572601.

Si regalano tre gattine nate in casa buona e pulite. Telefono 040/369400.

396790. Ricompensa. Si cerca una gattina grigia/tigrata, zampe e sottocollare bianco, smarrita in via Valdirivo, a Trieste. Chi la notasse è pregato di telefonare allo 040/416517.

I Fido del canile dell'Usi sono saliti a 22, e tra gli ultimi arrivi ci sono un cagnetto, il cui padrone è all'ospedale, un meticcio di pastore del Caucaso e un cane di piccola taglia raccolto in via Grandi, un giovane pastore tedesco con collare metallico trovato a Sistiana. Ci sono, inoltre, cani di tutte le varietà e taglie. Se qualche buono volesse prendersi a cuore la sorte di un trovatello chiamati tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

Una festa patronale più empia che sacra avverrà ai primi di aprile a Mirabello Eclana, in Irpinia: un obelisco votivo alto 25 metri e

dal peso di 28 tonnellate verrà trainato, con la benedizione del parroco, da 16 buoi su un accidentato percorso di oltre due chilometri. Dopo l'inaudito sforzo, che li riduce a cenci, i bovini vengono macellati. Per impedire questo sacrilegio il sindaco, presso il municipio di Mirabello Eclana, (83036), Avellino.

All'VIII mostra internazionale felina di Genova ha tenuto banco, tra 400 gatti di razze assortite, Trudy, la baby ocelot della triestina Ester Möser, che vive a Rimini. Trudy aveva spopolato anche alle mostre di Trieste. La rassegna è stata una grande festa per tutti, specie per i bambini ai quali era riservata la tradizionale «pentolaccia», colma di dolci e di sorprese.

Cani e gatti non si gratteranno più per mettere in fuga le noiose pulci: la casa farmaceutica Ciba-Geigy ha prodotto speciali compresse da mescolare al cibo, che hanno il potere di impedire il dischiudersi delle uova e, quindi, la comparsa delle larve.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

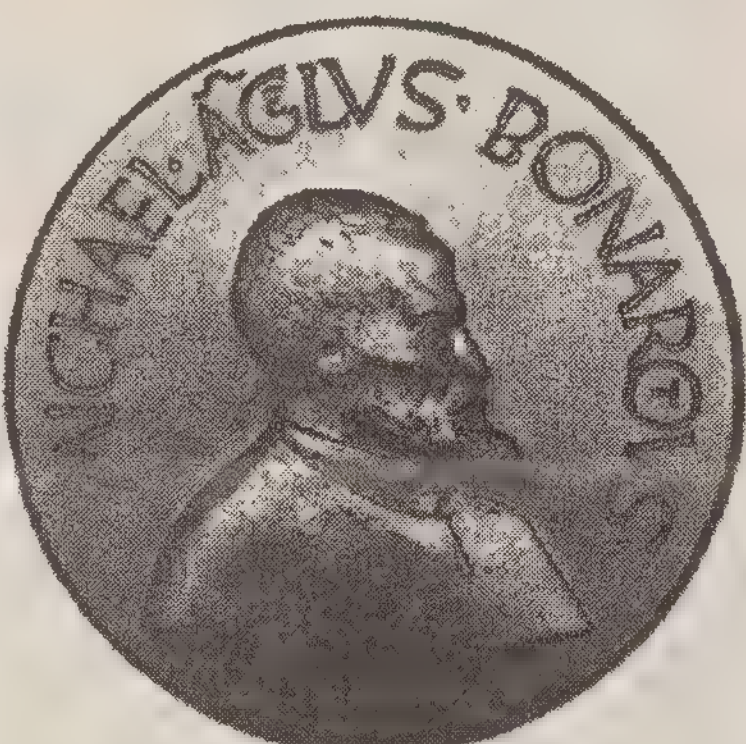
Il 1993 anno del Fai

Premiato con una medaglia d'oro europea il Fondo per l'ambiente

Il 1993 è stato «l'annus aureus» per il Fai - Fondo per l'ambiente italiano, premiato con la medaglia d'oro europea per la tutela dei monumenti dalla Fondazione Fvs di Amburgo per l'eccellente opera, d'esempio per tutta l'Europa, volta alla salvaguardia e al mantenimento di monumenti e di edifici d'importanza rilevante nelle città e del patrimonio naturalistico italiano. Il premio è destinato dal 1973 a singoli individui o, eccezionalmente, ad associazioni operanti nel campo della conservazione dell'ambiente e del restauro dei monumenti, dalla fondazione tedesca, creata nel lontano 1931 da Alfred Topfer di Amburgo, uomo straordinario, convinto europeista, amante della natura il quale, divenuto ricchissimo con il commercio delle granaglie, decise di devolvere i suoi beni, ma un servitore dei popoli d'Europa, che voleva una «con libero sfogo e progresso delle diverse culture e della lingua»: così amava definirsi il Topfer, ricorda l'architetto Renato Buzzoni, segretario generale del Fai, che ha seguito le sue battaglie per la cultura e per l'ambiente.

Deceduto sulla soglia dei cent'anni, lascia le istituzioni da lui create «perché non è bene che i figli ereditino i patrimoni dei padri: questi devono servire a costituire fondi da distribuire a chi merita e da solo non può dare culturalmente agli altri ciò che dovrebbe». Nella foto: l'ingrandimento della medaglia attribuita al Fai.

Daria M. Dossi

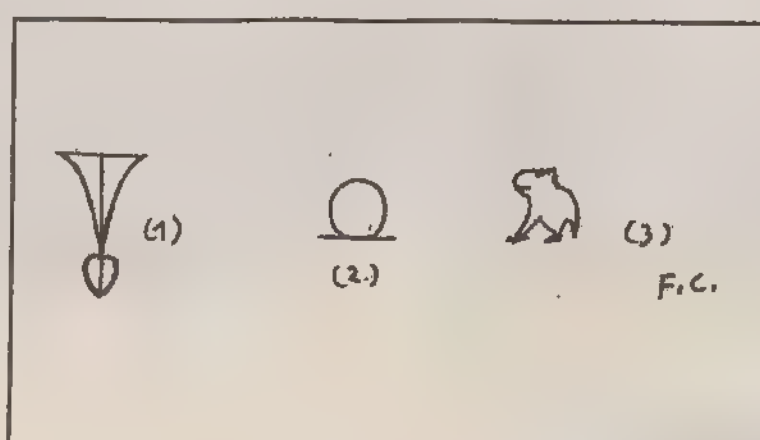


RITI ANTICHI

Amuleti per proteggersi

La loro efficacia derivava dal materiale e dalle parole che vi erano impresse

Fin da tempi antichissimi era diffuso in Egitto l'amuleto Sema (1); esso raffigurava probabilmente i polmoni, che in egiziano hanno la stessa pronuncia del verbo «vivere». Esso raffigurava perciò l'unione completa di tutte le facoltà della persona e del defunto. Il defunto fra le cui benedizioni veniva messo era nuovamente una persona e non un cadavere, conservava ancora la sua personalità e la sua essenza individuale. Spesso il segno «Sema» è raffigurato sulle stele e sui monumenti, posto fra le immagini di Horus e Seth, oppure fra due immagini di Horus: in questo caso ricorda l'unione della Valle e del Delta nella persona del faraone (simboleggiato da Horus, di



cui è mistico discendente. Ricorda l'atto con cui due luoghi senza definizione precisa acquistano uno status completo, iniziano a comporre una struttura organizzata.

Se il «Sema» è legato ai concetti di «completezza e pienezza», l'anello Sen (con relativo amuleto) è invece collegato al concetto di «eternità»,

perché raffigura l'orbita del sole sulla terra (2). Esso assicura al suo possessore una vita lunga quanto l'orbita del sole nei cieli, cioè «milioni di anni» (per usare l'espressione egiziana). Alla resurrezione era invece legato l'amuleto della Rana (3): la dea Rana Heqet, moglie di Khnum, legata alle acque, alla vegeta-

zione, alla germinazione, era infatti associata al rinnovamento della vita. La rana viene spesso rappresentata nella parte superiore delle lampade di terracotta in epoca greco-romana, e su una di esse si trova la scritta greca: «Io sono la resurrezione». Vi sono molti altri amuleti: le Due Corone, l'Orizzonte, ecc.; comunque, qualunque oggetto su cui si trovasse il nome e l'immagine di una divinità diventava un oggetto protettivo, perché l'efficacia dell'amuleto derivava non tanto e non soltanto dal materiale, quanto piuttosto dal valore di «supporto» delle «parole scritte», e, in quanto espressione geroglifica di una parola, anche dalla forma grafica.

Franca Chiricò

MARTEDÌ 8 MARZO

Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.01. La luna sorge alle 9.15 e cala alle 14.23.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,7	13,6	MONFALCONE	0,7	15,2
GORIZIA	6,5	16,6	UDINE	2,8	17,1
Bolzano	-2	11	Venezia	2	12
Milano	2	15	Torino	2	13
Cuneo	4	12	Genova	8	15
Bologna	2	16	Firenze	2	14
Perugia	5	11	Pescara	0	11
L'Aquila	-2	12	Roma	1	14
Campobasso	2	7	Barl	8	14
Napoli	6	15	Potenza	3	6
Reggio C.	11	17	Palermo	13	16
Catania	4	17	Cagliari	4	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità variabile con locali addensamenti; più probabili sulle zone alpine e prealpine; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura e sulle valli del centro-Nord e localmente del Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque deboli settentrionali.

Mari: generalmente calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

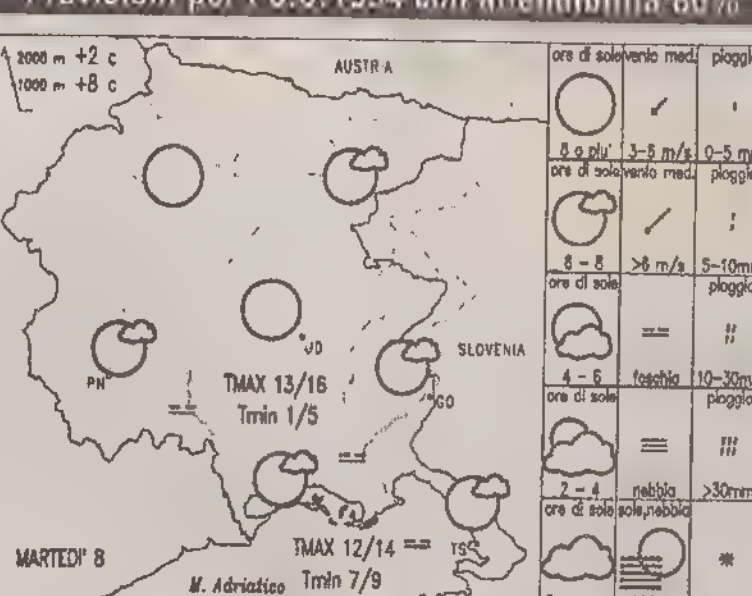
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità risulterà ridotta sulle zone pianeggianti del centro-Nord e, localmente, in quelle del Sud per foschie dense e nebbie che sulla pianura Padana-Veneta tenderanno a persistere anche durante le ore diurne.

Temperatura: in lieve aumento al centro, al Nord e sulla Sardegna; la leggera diminuzione al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Venti: deboli di direzione variabile, con qualche rinforzo al Nord-Est sulle estreme regioni meridionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8-3-1994 con attendibilità 80%



Tempo previsto: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione; durante la notte possibili foschie sulla bassa pianura.

Temperature nel mondo

Città	Clima	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	4 10
Atene	variabile	4 15
Bangkok	sereno	27 35
Barcellona	np	np np
Berlino	sereno	6 12
Buenos Aires	nuvoloso	4 8
Caracas	np	np np
Copenaghen	nuvoloso	5 11
Costanza	sereno	19 31
Genova	variabile	2 15
Ginevra	pioggia	3 6
Gerusalemme	sereno	7 12
Helsinki	neve	-5 -4
Hong Kong	nuvoloso	19 25
Honolulu	sereno	20 28
Istanbul	sereno	3 8
Il Cairo	variabile	12 22
Johannesburg	sereno	14 25
Kiev	nuvoloso	-8 -2
Los Angeles	nuvoloso	13 18
Madrid	sereno	8 23
Manila	sereno	23 33
La Mecca	nuvoloso	20 33
Montevideo	sereno	16 27
Montréal	np	np np
Mosca	nuvoloso	12 -1
New York	variabile	1 6
Nice	variabile	8 15
Oaxaca	nuvoloso	0 7
Parigi	nuvoloso	7 14
Perth	sereno	20 33
Rio de Janeiro	nuvoloso	18 25
San Francisco	sereno	11 22
San Juan	np	np np
Santiago	sereno	14 29
San Paolo	nuvoloso	15 22
Seul	pioggia	8 13
Singapore	pioggia	24 30
Stoccolma	sereno	0 5
Tokyo	nuvoloso	2 6
Toronto	np	np np
Vancouver	np	np np
Versavia	nuvoloso	-3 8
Vienna	nuvoloso	4 12

OROSCOPO

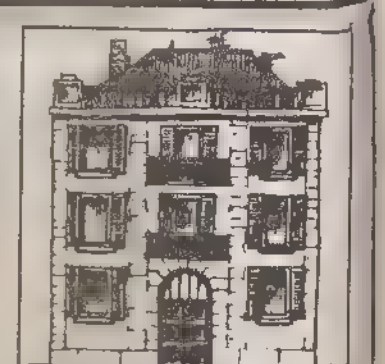
Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Siate riservati e cauti nei rapporti con persone che hanno dalla loro autorità, carisma, autorevolezza e grande ascendente sugli altri. La vostra attuale facilità alle gaffes potrebbe rappresentare un ben problematico bagaglio...
Gemelli	20/5 - 20/6	Nel settore dei sentimenti ci sono parecchie novità: certe passioni si stemperano in affettuose e solidali amicizie ed invece certi rapporti platonici e basati sul feeling intellettuale possono diventare sentimenti passionali.
Leone	22/7 - 23/8	Buone condizioni astrali parlano di un'economia in espansione, che deve dare ancora il suo meglio. Le preoccupazioni in proposito sono fuori luogo. Certo che per ora le stelle affermano che non dovreste fare passi azzardati.
Bilancia	23/9 - 22/10	Troverete la soluzione di un problema spinoso e delicato non appena penserete seriamente al da farsi. La vostra tensione quindi si stempera e s'allanguinisce per lasciar spazio al refrigerio del sollievo e della contentezza.
Sagittario	23/11 - 21/12	Negli affari e nel lavoro c'è qualche cosa che non quadra, ma probabilmente quando avrete appurato la causa tutto sarà già rientrato nella normalità, dato che le stelle vi aiutano silenziosamente ma molto concretamente.
Acquario	21/1 - 19/2	Certi valori celesti (Sole e Saturno per intenderci) rendono impellente la necessità di fare il punto sulla situazione bancaria, sul patrimonio in generale, e decidere le strategie per riuscire a mettere da parte un consistente gruzzolo.
Toro	21/4 - 19/5	Una serata divertente coronerà al meglio una giornata gaia e solare, nella quale parecchie situazioni da negative diventeranno positive. Anche in merito all'attività che sentite per chi, stasera, potrebbe iniziare a notarvi.
Cancro	21/6 - 21/7	La giornata è un tantino sotto tono per quanto riguarda le frequentazioni, gli appuntamenti, gli incontri. Se per caso vi aspettate grandi cose, ricordatevi che le vostre aspettative e vivrete con molta meno ansia. Salute ottima.
Vergine	24/8 - 22/9	Attualmente Sole, Saturno e Venere vi invitano a abbandonare certi atteggiamenti un tantino ingenui, a non credere più alle favole. Vi invitano a dare maggior spazio alla concretezza, anche nei rapporti affettivi e sentimentali.
Scorpiione	23/10 - 22/11	Momenti di grande trasporto e di approfondimento nella reciproca conoscenza per i giovani del segno o per coloro che sono immersi nella magia atmosferica delle storie d'amore appena iniziate, lo dicono Sole, Saturno.
Capricorno	22/12 - 20/1	Per voi pare favorito e sotto i migliori auspici celesti il settore culturale e quello dell'approfondimento degli interessi che da tempo coltivate. Pure gli hobbies di tipo musicale sono destinati a darvi parecchie soddisfazioni.
Pesce	20/2 - 19/3	Marte quest'oggi entrerà nel vostro segno, raggiungendo il Sole e Saturno. E' certo che questo che vi metterà mente di conquistare adesso sarà davvero vostro in men che un attimo. Anche un nuovo partner.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

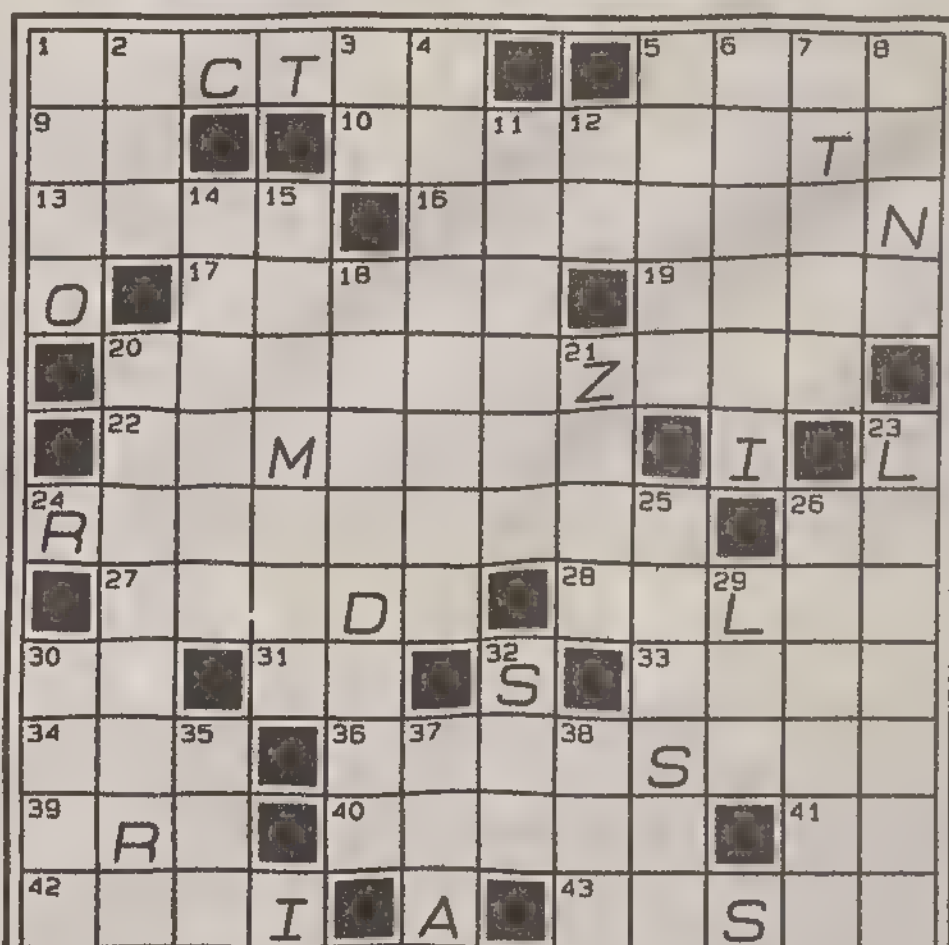


I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un monotono rumore - 5 Vedono tutto... dal basso - 9 Il centro di Pisa - 10 Ha una profonda cultura - 13 Ardita incursione in campo nemico - 16 Il creatore di Malgret - 17 Discussione degenerata - 19 Vi preme lo stegno per minuto - 22 Le usano le maniere - 24 Camminare vicinissimo - 26 Particella pronominale - 27 Carlo Emilio scrittore - 28 Tessuto artificiale - 30 In taxi e in Cadillac - 31 Lette senza consonanti - 33 Fa parte dell'Irlanda - 34 Sabato nel datario - 36 Non più stanca - 39 Indica... quanto tempo manca - 40 Uomini... molto ricercati - 41 Sono sempre nel vero - 42 E' finito a mezzanotte - 43 Frammenti di roccia. VERTICALI: 1 Al piattello è uno sport - 2 La Bluette del varietà - 3 Iniziali di Solgenitsin - 4 C'è quella di sicurezza - 5 L'autrice di «Il castigo» - 6 Memoria storica - 7 Personaggio verghiano - 8 Belva dalle abitudini notturne - 11 Un seme cresciuto - 12 Iniziali di Montanelli - 14 Beffata, schernita - 15 Il nome di Pantaleoni - 18 Dare... sotto costo - 20 Commettere furti letterari - 21 Il nulla... in cifra - 23 Semplici nella struttura - 25 E' condannata dalla Chiesa - 26 Il contestatore del Messico - 29 La nota Tanzi del teatro - 30 La città dello spumante - 32 E' diversa dalla Sri - 35 Vi si entra... per sete - 37 Si calcola nelle fatture (sigla) - 38 Osservatorio in breve.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500



Lucchetto (4/5-5) Discussioni sulla mafia. Argomento vietato, da tagliare in tronco solo per star su con la vita. Ma quando s'è toccato (piano o forato) si è la solita musica sentita.

Aggiunta sillabica iniziale (7/9) Il whisky (ma lo non lo regno). Diamo pure la palma a questo argomento, ma un dito sia pur piccolo è bastato a far fuori in maniera culminante e coi fiumi che salgono alla testa. (Simon Magno)

SOLUZIONI DI IERI Indovinello: lo zuccherino. Anagramma: sigaretta, strategia.

Cruciverba

RU	BA	RE	U	PU	PA
CO	ST	MAS	SO	ST	
LA	MENT	SI	CAR		
TO	MA	STEL	LO		
PRE	COP	LA	MA		
SI	NO	NI	MO	ONO	MA
DIA	CE	INE	RE	NA	
PE	LE	STO	TA	GI	TA
ME	SOL	LA	RE	MA	
PO	GI	TA	QI	ST	
CON	MO	STO	CA	VA	
TRA	SPR	TO	SAL	TA	

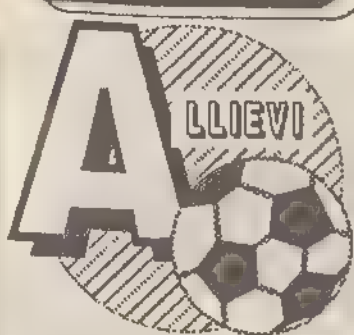
PROMOZIONE '94

TAPPETI ORIENTALI
SCONTI
DAL 35%

romano donda
arredamenti
gorizia
corso italia, 45 tel. 533878

CALCIO

SERIE A / ORMAI PRENOTATO DAL MILAN LO SCUDETTO



Adesso fuori i secondi

L'ALTRA FACCIA DELLA «A» Un favore a Sacchi da un campionato isterico e monotono

Questo campionato piace da morire ad Arrigo Sacchi. Eppure, oblietando quest'anno la serie A non non lo ha rifinito di chissà quali talenti. Anzi è stato costretto a riciclare giocatori che non sembravano più utili alla causa della nazionale. Ma un pregio, questo campionato ce l'ha: ha già delineato i valori al vertice che ci voleva nell'anno dei mondiali americani. Sacchi in autunno paventava un torneo equilibratissimo, di quelli che si risolvono in volata all'ultima giornata. Sarebbe stata per lui un'evenienza deprecabile, perché molti giocatori con ogni probabilità si sarebbero presentati al raduno pre-mondiali stressati, spremuti come limoncini e magari acciacciati dall'usura di un campionato duro e incerto.

E invece l'uomo di Fusignano ha avuto fortuna. Il Milan gli ha fatto un altro grosso favore uccidendo il torneo molto prima del previsto. La vittoria sulla Juve ha quasi chiuso il discorso scudetto. Un discorso che solo un successo della Sampdoria domenica prossima a Milano potrebbe parzialmente riaprire. Ma se i rossoneri non dovessero perdere, allora il commissario tecnico potrebbe fregarsi le mani.

I suoi pochi azzurri a quel punto potrebbero cominciare a tirare il freno per serbare energie per l'appuntamento americano. C'è il Baggio, per esempio, che non vede l'ora

di mettere in naftalina i suoi preziosi garretti. La variabile impazzita adesso è costituita dalle Coppe dove Juve, Milan, Inter e Parma sono ancora al fronte.

Sarà, piaciuto meno ad Arrigo Sacchi il derby tra Lazio e Roma, un incontro cruento che abbisognava della direzione arbitrale di un pretore penale. L'Olimpico sembrava uno di quei saloon dove volano sedie e bottiglie. D'accordo il nervosismo, ma certe entrate dovrebbero trovare posto nel codice penale. Non è stato un caso se due giocatori (Gascogne e Bergodi) sono finiti all'ospedale dopo dieci minuti. Bonaccina ha compiuto un intervento su Signorini che era una specie di attentato. Arrigo davanti alla tivù avrà pregato i laziali ovviamente non hanno portato l'altra guancia. Ma di un calcio così aggressivo e isterico possiamo anche farne a meno. Certi episodi che accadono sui terreni di gioco non giustificano la violenza sugli spalti ma sicuramente la amplificano. Ma il marcio non finisce qui.

E l'Udinese? Soffre, soffre in silenzio. La sconfitta con l'Inter l'ha ricacciata nelle palude. Gridare aiuto non può, è in silenzio stampa. Tutto ciò è ridicolo perché se otto giorni fa c'era una squadra che aveva tutti i diritti di tapparli la bocca questa era la Reggiana, mandata a fondo dai due rigori di Cardona. L'Udinese invece prima incassa, poi si indigna.

M. Cattaruzza

LA SAMP LANCIA LA SFIDA

«Il dovere di tentare»

GENOVA — «Domenica sarà una festa per il calcio». Lo afferma Sven Goran Eriksson, allenatore appena confermato della Sampdoria. Lo ribadiscono Ruud Gullit e gli altri giocatori blucerchiati, che hanno già dimenticato la sofferta vittoria di domenica contro il Torino e sono proiettati, con il pensiero e tante speranze, al confronto di domenica con il Milan.

«I rossoneri - ammette Eriksson - rappresentano certamente la squadra più forte d'Italia e, in questo momento, forse del mondo. Ma noi non dobbiamo farci intimorire: abbiamo il dovere di tentare un risultato importante».

Il nostro campionato, infatti, finirà domenica sera; non abbiamo nulla da perdere, andremo a Milano per divertirci e divertire, come sempre.

Inutile nascondere che l'uomo del momento è Ruud Gullit, ieroide della Sampdoria blucerchiata. «Non ho ancora avuto il coraggio di immaginare una Samp senza Ruud», ammette Eriksson. Ma lui, riservato, quasi timido, sembra stupirsi di tutta l'attenzione che lo circonda.

Considerato, a 31 anni, tra i più forti giocatori del mondo, Gullit riesce a nascondere molto bene le sue emozioni che devono essere

L'INFORTUNIO A PAIRETTO

«Non riuscivo più a correre» Ma ai mondiali ci sarà

TORINO — «Certamente rimarrà l'episodio più singolare della mia carriera». Così Pierluigi Pairetto commenta l'infortunio muscolare che lo ha costretto a sospendere la partita da lui diretta, Reggiana-Parma. L'arbitro torinese, di professione veterinario, è tornato a casa domenica sera al volante della propria auto, nonostante il dolore al soleo, un muscolo poco citato nelle casistiche di infortuni calcistici.

«Il dolore intenso - racconta l'arbitro - è stato il motivo che mi ha convinto a sospendere la gara. Una questione di rispetto per le due squadre, tra l'altro correte fino a quel momento, in una di quelle partite in cui, come si usa dire nella nostra categoria, l'arbitro potrebbe stare a casa. Non potevo correre bene e sarei stato in ritardo su tutte le azioni calde».

Pairetto, ieri mattina, si è recato nel Centro di Medicina dello sport per sottoporsi ad una ecografia che ha confermato la distorsione al soleo. Prognosi: due settimane. Da oggi comincerà le terapie al laser che dovrebbero consentirgli il ritorno all'attività domenica 27 marzo. Non sembra dunque in pericolo per Pierluigi Pairetto.

«Se l'arbitro Pairetto non potesse partecipare allo stage di Dallas dal 13 al 18 marzo prossimo, la Fifa non lo sostituirebbe». Lo ha detto Michel Zen Ruffin, assistente del segretario generale per le questioni legali della federazione internazionale.

I GIOCATORI DEL NAPOLI HANNO SPEDITO LE RACCOMANDATE

Messa in mora atto secondo

Malgrado i piani di salvataggio, la società partenopea è a un passo dal fallimento

NAPOLI — Stavolta l'hanno fatto sul serio. I calciatori del Napoli hanno spedito ieri mattina le lettere con cui chiedono la messa in mora della società che non paga loro gli stipendi da tre mesi.

La notizia è stata confermata dall'avvocato De Palma, fiduciario per la Campania dell'associazione calciatori. Gli unici giocatori della «rosa» che non hanno dato addito alla procedura sono Cannavaro, Maradona e Ciro Caruso. Pecchia e Pagotto i quali sono stati regolarmente retribuiti poiché, come ha spiegato il segretario dell'associazione calciatori Maioli, i loro stipendi sono considerati piuttosto «bassi» e

quindi la società ha potuto pagarli.

Le raccomandate sono state spedite ieri mattina a mezzogiorno, in doppia copia: una indirizzata alla sede del Calcio Napoli, a Soccavo, l'altra al Collegio Arbitrale della Lega, a Milano. Il Napoli ora avrà venti giorni di tempo dalla data della notifica per regolarizzare i pagamenti degli stipendi.

In caso di mancata ottemperanza i calciatori potranno chiedere individualmente al Collegio Arbitrale la risoluzione del contratto entro venti giorni. I calciatori, in caso di accoglimento della richiesta, scontano, ove non esistessero palesi irregolarità, continuerebbero ad essere a tutti gli effetti tesserati del Napoli fino al 30 giugno maturando quindi anche i successivi crediti.

Per i calciatori in prestito e in comproprietà il mancato pagamento degli stipendi da parte del Napoli non porterebbe allo svincolo a parametro zero, se la società di appartenenza o quella che divide con il Napoli la comproprietà pagasse, a sua volta, gli stipendi arretrati.

I giocatori del Napoli avevano concesso mercoledì scorso alla società ancora qualche giorno di proroga soprattutto per aiutare i tifosi nel lancio dell'iniziativa «Napoli per Napoli»,

un progetto di azionariato popolare animato dagli ultrà della curva B. Le lettere erano infatti pronte da una settimana ma nessun esponente della società ha potuto in questi giorni fornire alla squadra notizie rassicuranti sugli immediati sviluppi della crisi del Napoli perché i calciatori recedessero dalla loro intenzione.

Queste assicurazioni non sono arrivate neppure dopo l'incontro tra Matarrese e Ferlaino in Federazione e l'annuncio che al Napoli sarebbero stati versati 12 miliardi, come anticipo dei diritti Rai per l'anno in corso ed il prossimo. La proposta di concedere al Napoli

la possibilità di aprire, fin da aprile, la sua campagna-cessioni, dovrà passare invece al vaglio del prossimo consiglio di Lega. Il capitano del Napoli Ciro Ferrara si è recato ieri a Milano per parlare con i vertici dell'Associazione calciatori.

Non è bastata la vittoria conquistata a Lecce grazie a un gol di Fonseca per riportare il sereno in casa partenopea. Le banche, come è noto, dopo un'iniziale titubanza hanno bocciato il piano di salvataggio per il quale si erano adoperati anche il presidente della Federcalcio Matarrese e il sindaco di Napoli Bassolino. La società è ormai a un passo dal fallimento.

UDINESE / NUOVE NUBI

La squadra non sa reagire e Branca è già della Roma

Servizio di
Guido Borella

UDINESE - Zero punti nelle ultime tre trasferte. L'Udinese di oggi è questa, una squadra oggettivamente incapace di essere pericolosa, una squadra oggettivamente incapace di reagire una volta colpita. Zero punti nelle ultime tre trasferte e la classifica si è fatta di nuovo drammatica. Potevano bastare le fortune casalinghe prossime ventate (sperate ma affatto certe: domenica arriva una certa Lazio, e Gascogne ha già promesso che ci sarà) per ottenere la tanto sperata salvezza? Mah, la risposta vale i famosi centomila dollari, se non di più. Certo, o l'Udinese si dà da fare a ritrovare qualche soluzione offensiva decente, o difficilmente potrà tirarsi fuori dalla situazione in cui si è venuta a trovare.

Intanto, i bianconeri non parlano. Silenzio stampa? Boh, chissà... Nessuno sembra aver deciso nulla, ma non si sa mai, in attesa di ordini superiori tanto vale starcene zitti. Del resto, di ordini superiori nemmeno se ne parla: ieri mattina il team manager Piazzola lasciava intendere, via telefono, di essere mille miglia lontano dal problema. Certo, nessuno ne fa un dramma: piacerebbe capire perché, tutto qui. Del resto, se nessuno vuole spiegare il perché questa Udinese

sta così male, pazienza: parleranno le immagini, per quanti hanno voglia di vedere la gara in tv, o le parole, per quanti si sono letti ieri mattina i giornali.

Val la pena solo ribadire che contro un'Inter assai male in arnese, davvero terrorizzata dall'idea di poter perdere con l'Udinese (Mariotti, alla vigilia, paventava il rischio, e non erano falsi i sospetti: a San Siro sarebbe stato davvero il fondo), un'Udinese men che decente in zona d'attacco avrebbe potuto conquistare senza fatica le due punti. E invece ha perso perché una volta sotto di un gol 'sta Udinese non potrà mai riuscire a recuperare. A San Siro così come, in futuro, su qualsiasi altro campo: anche a Marassi con il Genoa, anche a Bergamo con l'Atalanta.

Stanno zitti, gli udinesi. Sta zitto Fedele da sempre ormai, e sta zitto, per motivi assolutamente personali - come tiene a sottolineare Marco Branca. Ricordate l'ipotesi che il nostro potesse andarsene alla Roma per ricompattare la coppia con Balbo, ipotesi che da un paio di mesi gira nell'ambiente del pallone e che già aveva un riferimento? Ebbene, adesso pare proprio che sia cosa fatta. L'accordo con il club capitolino, rappresentato da Moggi, è stato raggiunto sabato scorso a Venezia. Per Branca era presente il procuratore Pasquale: accordo triennale per un ingaggio molto vicino al miliardo annuo. All'Udinese andrà quanto previsto dal parametro: poco meno di cinque miliardi di lire. Branca, si è detto, preferisce non commentare: questo il motivo del suo personalissimo silenzio stampa. Non potrebbe confermare perché non sono questi i tempi ufficiali del mercato, non potrebbe negare per poi vedersi crescere il naso come accade già a Pinocchio. Insomma, meglio tacere. E incrociare le dita: oggi come oggi c'è anche il rischio che la Roma non si salvi. La classifica parla chiaro, c'è davvero momento «no» per i giallorossi. E quando tutto gira storto...

Ma nel gioco delle alternative non bisogna dimenticare un Parma bloccato sul pareggio a Reggio Emilia dall'infortunio del signor Pairetto, ma che continua a dare lezioni di gioco e spettacolo con il «capitale» a disposizione, decisamente meno esoso rispetto a quello di altre grandi. Il Parma non ha speso centinaia di miliardi, ma ha indovinato gli acquisti. Il resto lo ha fatto Scala, un tecnico destinato a maggiori ambizioni, ma

TRIESTINA / IL LIVORNO PER LA COPPA ITALIA

Facile consolazione

Ristagna la questione societaria - Assemblea in vista

TRIESTINA / LE CIFRE Quattordici pareggi in 23 partite: il record negativo dell'alabarda

TRIESTE — È così con quello di Massa sono arrivati addirittura a 14 i pareggi alabardati, in 23 partite: manca a dirlo, è uno dei record detenuti dall'alabarda. Gli altri sono quelli del massimo dei pareggi esterni (9 su 11), e del minimo delle sconfitte esterne (una soltanto, a Ferrara). Malgrado il fatto che nel ritorno la Triestina sia una delle tre squadre imbattute con Chievo e Pistoia, grazie a questo festival del segno «x» in sei giornate ha visto aumentare il suo distacco dalla quinta poltrona da sei agli attuali otto punti, nonostante le gravi crisi di Spal e Fiorenzuola. Consoliamoci col fatto che il vantaggio sulla quintultima è cresciuto da uno solo agli attuali cinque punti. Ma è chiaro che coi pareggi ci si salva e basta: purtroppo va ribadito che la Triestina ci fa alle mani è la squadra che peggio di tutte ha digerito le nuove regole.

Quanto al problema retrocessione, pare proprio che il Palazzolo, travolto per 0-3 ad Alessandria, vi abbia dato anticipata soluzione. In vetta, invece, regna l'incertezza. Nelle ultime tre giornate è variato tre volte il nome della capolista: dalla Spal si è passati al Bologna che sconfisse i ferraresi nello scontro diretto, e ora dal Bologna si è passati al Chievo che ai felsinei ha riservato lo stesso trattamento. È esaltante il momento dei gialloblù veronesi cari alla Paluani: 5 vittorie e un pari nelle 6 gare del ritorno; molto bene anche il Mantova con altrettante vittorie ma una sconfitta (a Empoli). Il Bologna continua a non conoscere il pari da quando è arrivato Reja: vince (8 volte) oppure perde (3).

Crisi nerissima per la Spal, che perdendo con la Pro Sesto ha conosciuto la quinta sconfitta in sei gare del ritorno dopo un'andata che aveva chiuso imbattuta, nonché la terza consecutiva violazione del proprio già inviolato. E alla seconda sconfitta consecutiva è arrivato il Fiorenzuola, sgonfiato nel ritorno al momento degli scontri diretti (pari interno col Como, sconfitta interna col Chievo, sconfitta a Mantova).

La media inglese non lascia dubbi, ma in un campionato in cui di punti la vittoria ne dà tre essa è solo un'archeologica curiosità. Chievo a -3, Mantova a -4, Bologna a -6, Spal e Fiorenzuola -7, Como -8. Negli anni scorsi sarebbe stato impossibile vedere in corsa per la B una squadra che dopo due terzi del torneo avesse conosciuto già sette sconfitte (come il Bologna di quest'anno) e avesse visto violare per tre il proprio campo (la Spal). Ma quest'anno tutto è ancora possibile. Regole a parte, è un fatto che rispetto ai pronostici della vigilia tra le prime cinque l'unico intruso è il Fiorenzuola: Spal e Bologna erano le favoritissime, del Chievo si scriveva che era la migliore tra le squadre rimaste dall'anno precedente, il Mantova era unanimemente giudicato la più forte tra le neopromosse.

La società rende noto che lo stadio Rocco sarà aperto al pubblico solo nel settore della tribuna d'onore (quanta ressa!) e l'ingresso costerà 15 mila lire - prezzo intero - mentre solo 10 mila per i ridotti (occasionalissimi). Non sappiamo quante ore prima delle fatidiche 15 (inizio della gara) verranno aperti i botteghini, ma riteniamo che una mezz'oretta sia sufficiente per soddisfare le richieste.

Dal sarcasmo al tono piano, a proposito di società. Ancora non è stata convocata l'assemblea dei soci che dovrà eleggere il direttivo e che sancirà l'aumento di capitale. Le trattative in corso si

spengono pian piano come il Walzer delle Canele perché manca un denominatore comune per trattare. La società ha fatto avere al sindaco il bilancio al 25 gennaio, tutte le situazioni esposte per benino. Il gruppo di Manzano voleva sapere subito le condizioni eventuali poste da De Rù per lasciare sgombrare il campo ai nuovi. Evidentemente le condizioni poste non sono piaciute ad Alfieri Corubolo, Pali, Fioretti e soci. Oppure le condizioni medesime non si discostavano da quelle messe sul tavolo nell'estate scorsa quando ci fu la rottura.

Fatto sta che la Triestina, oggi, è come un oggetto caro che è meglio lasciare in bacheca. Oggetto caro che continua a costare. Perché la gestione dell'annata agonistica costa 6 miliardi e più: soldi che devono uscire dai risparmi di De Rù, se non si vuole davvero far fallire la società. L'ex presidente, quindi, dovrà sistemare ogni pendenza della Triestina se vorrà uscir di scena. Oppure resta in sella sopportando ancora più oneri che onori a tempo indeterminato. Tertium non datur, decretava Aristotele discettando di logica. Non poteva prevedere, l'illustre filosofo, che la regola sarebbe andata a pennello anche per una società che sarebbe sorta secoli dopo in cima al mare Adriatico, nella città Tre volte fondata.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli-Venezia Giulia

TRA BREVE ANCHE A TRIESTE LA

Nazionale Italiana Cantanti

PER UN GRANDE SPETTACOLO DI BENEFICENZA

SCEGLI LO SLOGAN
DELLA MANIFESTAZIONE
INCONTREI I TUOI BENIAMINI

cognome..... nome.....
nato/a..... il.....
indirizzo..... telefono.....
scuola..... classe.....

PROPONGO QUALE SLOGAN PER LA GRANDE
MANIFESTAZIONE CHE VEDRÀ PROTAGONISTA
LA NAZIONALE ITALIANA CANTANTI:

REGOLAMENTO

Nel prossimo mese di maggio si esibirà allo stadio «Ne-
reo Rocco» di Trieste la Nazionale Italiana Cantanti op-
posta a una squadra d'eccezione, che sarà annunciata
nelle prossime settimane.

La manifestazione, che si propone di raccogliere fondi da
destinare alla ricerca sul cancro, alla prevenzione, della
cecità e ai bambini che soffrono, sarà caratterizzata da
uno slogan che dovrà richiamare il legame tra musica e
calcio, e/o lo scopo benefico dell'iniziativa.

La scelta dello slogan (non più di 3-4 parole!) è riservata
agli studenti delle scuole medie superiori della regione.
Il tagliando va inviato in busta chiusa entro il 15 marzo a:

Associazione Italiana per la ricerca sul cancro
Comitato Friuli-Venezia Giulia
Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste

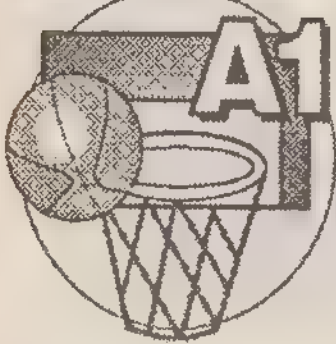
Lo studente che, su insindacabile giudizio del comitato
organizzatore, avrà ideato lo slogan più bello, sarà invi-
tato, assieme a tutti i suoi compagni di classe, ad assiste-
re allo spettacolo in tribuna d'onore, e a incontrare i
cantanti per un brindisi.

Inoltre tra tutti i tagliandi pervenuti ne saranno estratti 20
che daranno diritto a ricevere altrettanti ingressi omaggio
per due persone.

Bruno Lubis

BASKET

STEFANEL / DOMANI LA PRIMA PARTITA DI FINALE DI KORAC A SALONICCO



Missione all'«inferno»

SERIE A1 / IL PUNTO

Benetton, costa caro il ritorno alla realtà

Commento di

Gianni Deceva

ROMA - Credevate, anche voi, che la Benetton avesse messo la testa a posto? Ecco i servizi, venerdì campioni, con la conquista della Coppa Italia, quante dichiarazioni di autocompiacimento da parte degli «assi» incompresi italiani, quante feste per l'incubo cancellato di una stagione da dimenticare. In due giorni Treviso si era assicurata comunque un titolo anche quest'anno ed una presenza in Europa per il prossimo, ma soprattutto aveva fatto vedere di saper giocare a basket, di poter essere la squadra che ci aspettiamo e che non è mai stata e che, sembra, non voglia essere più.

Per questo la Benetton ci fa rabbia: potenzialmente è fortissima da primo posto o poco meno, ma la testa, la disponibilità al sacrificio di certi giocatori è minima e così ottiene la metà di quello che potrebbe. Ed allora tutti troppo allegri al primo successo e così una bella zuccata in trasferta a Caserta: una lezione, da una Onyx che ha ritrovato Shackleford e con lui tanta sicurezza in più.

Chi si è messo il saio per aver perso in coppa ha superato invece, facile, il problema della fatica di due partite nelle gambe in più degli avversari: ha dominato la Buckler Bologna a Livorno ed ha ritrovato il Danilovic da trenta punti a partita,



Garland

ha stravinto la Stefanel in casa con Roma, dimostrando che i suoi problemi di oggi sono più di testa che di fisico, ha vinto anche la Glaxo Verona, la più stanca di tutte, ma sempre capace di imporre il proprio gioco ed il proprio ritmo, lento, per non consumare troppe energie.

E così in vetta alla classifica è cambiato quasi niente, il gruppo a quattro di tre giornate fa sì che sgrano e resti al palo, da allora, la Recoaro Milano, alla terza sconfitta di fila. Milano paga il calo di Djordjevic, l'unica vera fonte di gioco per D'Antoni, spremuto nella disperata partita di ritorno di Korac contro Trieste e da allora in crisi. E nessuno nella Recoaro è in grado di sostituirlo e così la Scavolini (lo dicevamo da tempo) è salita al quarto posto ed è pronta ad avanzare ancora.

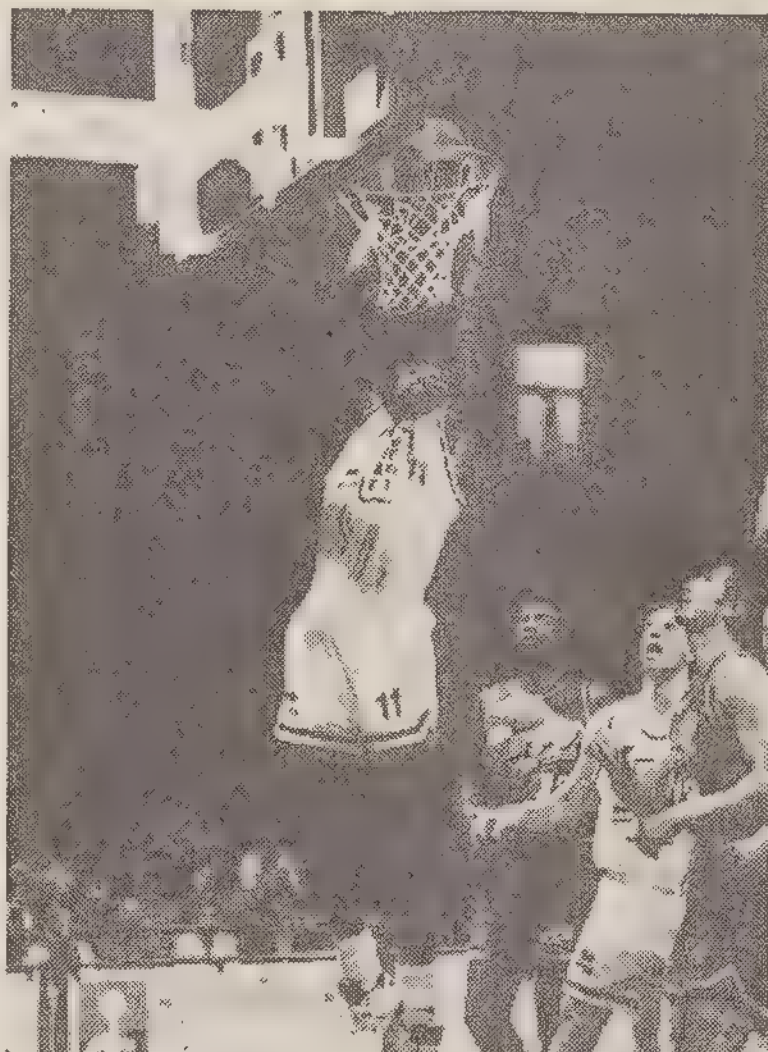
Perché Pesaro sta diventando una grande squadra, Myers è il numero uno in Italia, Mc Cloud ha avuto un rientro

tro lento ma ora sta facendo valere la sua classe, se Bianchini troverà un modo di convivere e di far giocare anche Garrett, Pesaro è un'incognita in chiave scudetto, ma intanto può arrivare terza e non è poco.

A trenta, attenzione, ci sarebbe anche la Fiolodora Bologna, senza penalizzazione: risultato straordinario per la squadra di Scariolo, che vince da un mese e mezzo senza il suo leader, Esposito, perché ha saputo valorizzare al massimo la coppia di lunghi americani, Gay e Comegys, che fanno invidia a tutti, e perché senza Esposito il gioco è più equilibrato, ora con il suo ritorno, per assurdo, cominceranno i problemi, perché lui fa anche trenta punti a partita ma gioca tanti palloni...

E poi? Ci sono otto squadre che tremano giorno dopo giorno, un risultato buono può voler dire play off, uno cattivo anche retrocessione, perché neppure a venti punti si sta tranquilli, quando dietro ci sono formazioni come Roma, Cantù e Caserta che in tempi recenti sono state fra le grandi del campionato, che possono fare risultati ovunque, anche se nei fatti continuano a deludere.

Ed allora diciamo pure che non riusciamo a credere in un recupero per la Clear e la Burgy, che devono pensare al play out, il passaggio più difficile della loro storia, in un'annata che offre solo due posti per restare in A1.



Lampley schiaccia contro la Burgy. (Italfoto)

STEFANEL / IL CAMMINO

«Quarti» sul velluto e una semifinale incerta fino all'ultimo

TRIESTE - Imbattibilità casalinga e due sconfitte in trasferta. Il cammino della Stefanel si può riassumere così. La squadra di Tanjevic ha bastonato sia in Svizzera che a Chiarbola il Neuchâtel nei trentaduesimi e ha ripetuto l'uno-due nei sedicesimi a spese degli ancora imberbi talenti della Dinamo Mosca. Negli ottavi è capitata in un girone competitivo, con Banco Natwest Saragozza, Panionios Atene e Fenerbahce Istanbul. Ha visto franare in Grecia la propria serie positiva (23 vittorie in impegni ufficiali) ma ha vinto di misura in Turchia e ha liquidato senza troppo penare la faccenda con gli spagnoli.

La Stefanel ha avuto vita relativamente facile nei quarti, quando il calendario le ha affibbiato il più abbordabile tra gli avversari possibili, il Peristeri, di caratura largamente inferiore sia al Panionios che - logicamente - al Paok. Dopo l'exploit esterno, il match di ritorno si è trasformato in una sagra del canestro a Chiarbola.

La semifinale è un ricordo freschissimo. In casa i biancorossi hanno inflitto diciassette punti alla Recoaro mettendo praticamente al sicuro la qualificazione. Una settimana dopo, sono riusciti a difendere con i denti quel patrimonio ma per larghi tratti della gara hanno sofferto le pene dell'inferno sotto i colpi della distanza di Djordjevic e Portaluppi.

Il Paok ha l'infermeria

affollata: Savic è rimasto

a riposo e neppure Prelevic

è al top della condizione.

TRIESTE - Il primo piatto, la Coppa Italia, è rimasto sullo stomaco. I ventotto punti elargiti alla Burgy non sono bastati a cancellarne completamente il ricordo. Adesso sotto col secondo. Ottimo e abbondante. Domani c'è il Paok Salonico, un nome che nell'albo d'oro europeo ha già messo la firma. Alla Stefanel nella sua prima finale di Coppa Korac è toccato il peggiore tra gli avversari.

Ma tant'è, per arrivare in fondo a un torneo bisogna prima o poi vedersela con tutti. La possibilità di giocare a Chiarbola la gara di ritorno rappresenta teoricamente un vantaggio. Prima, tuttavia, bisogna uscire con i propri piedi dal palazzetto-borgia di Salonico.

Lo scenario è quello che si conosce. Pregi e difetti dell'impianto greco sono ormai entrati nell'aneddotica del basket europeo. Cinquemila tifosi vociferanti, tenuti a bada da un imponente sistema d'ordine. In occasione degli incontri più caldi, gli agenti arrivano a 700-800. La Scavolini, tanto per fare un esempio, ha perso la partita appena ha messo piede nell'impianto: vista l'accoglienza, al più giovani tra i pesaresi le gambe hanno fatto giacomogiacomo.

La temperatura del campo greco si è meritata persino una domanda nel corso della recente conferenza stampa indetta dal leader della Fiba Stankovic in occasione delle Final four di Coppa Italia. L'organismo internazionale, ha spiegato il dirigente Fiba Vitale, si sta adoperando per garantire condizioni di

massima sicurezza in tutti i campi. Qualche episodio non significa, insomma, regola.

Il bollettino sanitario delle due squadre alla vigilia suona più favorevole alla Stefanel. Tanjevic contro la Burgy ha dosato con attenzione le energie dei suoi giocatori: nessuno è rimasto in campo più di trenta minuti e tutti hanno risposto "presente" all'appello. A «Boscia» premeva soprattutto constatare che nessuno fosse rimasto psicologicamente groggy dopo la delusione della due giorni emiliana. La determinazione letta negli occhi dei suoi allievi lo ha rincuorato.

Il Paok invece ha qualche problema da risolvere. Il pivot slavo Savic qualche giorno fa ha avuto la brillante pensata di beccarsi un'infreddatura e nell'ultima partita del campionato greco è stato tenuto prudenzialmente a riposo. Non se la passa bene neppure Bane Prelevic, da qualche settimana alle prese con un infortunio a un piede. Il test con il Papagou è stato affrontato senza una preventiva iniezione antidolorifica e ieri Prelevic veniva dato al 60 per cento. Ci sarebbe anche il giovane Baloyannis, acciaccato, al quale è stata risparmiata la partita di sabato scorso. In compenso, gira a mille il «ba-ba» del Paok, Walter Berry, cliente fisso dei 30 punti a partita.

La Stefanel, intanto, comunica agli abbonati che la prelazione dei propri posti per la partita interna con il Paok del 16 marzo, si svolgerà da martedì 8 a lunedì 14 nella biglietteria Mpo dalle 10 alle 19.

Ro.De.



Walter Berry, il pericolo numero uno del Paok.

PAOK / IL CAMMINO

Un lieve appannamento per l'«effetto Ivkovic», poi un rullo inesorabile

TRIESTE - Se la Stefanel per arrivare in finale ha dovuto sorbirsi ripetizioni di greco, il Paok ha fatto le due occasioni la spola con l'Italia. La Recoaro e la Scavolini sono infatti gli avversari più consistenti incontrati nelle fasi precedenti della squadra di Salonico. Superati di slancio i sedicesimi con il Samara (vittoria di 4 punti in trasferta ma scampagnata con 20 punti di scarto in casa), nel girone degli ottavi Berry compagna hanno ricevuto in sorte Recoaro, KK Zagabria e Siviglia. A dispetto del campo inattaccabile, quella fase hanno vinto sempre con scarti contenuti. I milanesi avevano addirittura sfiorato l'impresa: i primi di Tabak e Ambrassa erano stati sconfitti 71-67. Nel secondo match, però, i greci hanno fatto il pieno, vincendo nel finale liberi determinanti con Djordjevic, Alberti e Sconchioni. E al Palatrusardi erano riusciti a vendicarsi sui greci.

La vena non irresistibile del Paok di quei mesi ha tuttavia, una giustificazione: nello scorso dicembre la società di Salonico era sotto choc per il licenziamento del «cantone» serbo Dusan Ivkovic. L'uomo che aveva riportato la Jugoslavia sul tetto dell'Europa dopo un periodo nero aveva avuto il torto di avere trovato da ridire dopo che per due mesi non gli era stato corrisposto il becco di un quattrino.

Più disinvolta la marcia del Paok nei quarti e in semifinale. Prima ha strappato la Scavolini rimediando a una sconfitta esterna di 17 punti e poi ha liquidato con un doppio successo il Panionios.

NAZIONALE / RADUNO DELLA SPERIMENTALE

Le profezie di Messina

Il tecnico azzurro crede nelle chances dei triestini



Ettore Messina.

MILANO - Torna al lavoro Ettore Messina, c.t. della Nazionale, che a Reggio Emilia ha radunato la «sperimentale» per un nuovo stage che si concluderà domani con un'amichevole benefica contro la Campese (tutti in buone condizioni, a parte la recluta Orsini, influenzato).

Messina si dichiara parzialmente sorpreso da certi risultati dell'ultimo turno. Su tutti, naturalmente il tonfo della Benetton. «Onestamente mi aspettavo qualcosa di più dopo le buone intenzioni manifestate appena ottenuta la Coppa. Ma evidentemente la stanchezza, fisica e psichica, è stata più forte dei buoni propositi».

Messina trova come unico motivo di consolazione il fatto che un giocatore determinante per la Nazionale quale è Stefano Rusconi «abbia cercato di salvare il salvabile». Ma il c.t. non trascura, neppure, di prendere in esame le partite che vedranno impegnate in Europa la Buckler e la Stefanel. Quanto potranno incidere questi impegni o quanto le fatiche del campionato potranno influire su di essi? «Credo», risponde Messina, «che Bologna e Trieste abbiano organici talmente attrezzati da non dover temere questo doppio impegno. Hanno risorse mentali tali da poter resistere alla pressione».

Il campionato sembra aver già dato i suoi verdetti di massima: il gruppo di testa si è progressivamente sgranato e l'individualità di rilievo delle formazioni a confronto. Con questo successo la Stefanel ha staccato la SgT in classifica. Nulla da fare invece per il Bor, crollato secondo pronostico sull'insidioso parquet della Benetton Treviso.

Deve arrendersi anche il Tarcento, dopo un tempo alla pari in casa del San Donà, nonostante la buona vena di Bierti e Cantoni. I friulani restano al penultimo posto della graduatoria.

F. Car

ca novità è l'aggravio riuscito alla Scavolini all'ultimo vagone di questo «trenino», l'incoloro Recoaro di questi ultimi turni. Secondo il c.t. proprio «Pesaro mi sembra la squadra più sorniona di tutto il gruppo di testa. Si sta ritrovando adesso, pur aspettando il miglior Garrett: ma è esperta e, se riuscirà a restare nelle prime quattro, diventerà un problema per chiunque. Oltretutto ha motivazioni fortissime».

Intanto, dalla A2 arriva la notizia del giorno: Piero Pasini è stato esonerato dalla Telemarket «alla luce delle ultime insoddisfacenti prestazioni» e si è riservata di «adottare ulteriori provvedimenti». Forlì è quinta a 4 punti dalla seconda.

Benetton 94
Bor 58
Benetton: Canziani 7, Michelon 11, Gianmarco 8, Caravazzo 15, Gatto 2, Signari 8, Del Ben 14, Ramon 9, Bison 6, Vitari 4, Del Bello 6, Simaghi 2.
Bor: Jagodic, Oberdan 5, Pozar 15, Jogan 11, Velinski 1, Sancin 10, Ursic 7, Galeone 2, Cesser, Lapel 8.

Stefanel 99
Sgt 87
Stefanel: Zolia, Spada-

SERIE A1 / GIUDICE

English fermo tre giornate

TRIESTE - Stangata a English. Il giudice sportivo della Fip, in relazione alle partite di domenica ha squalificato per tre giornate l'americano della Burgy, espulso durante la sfida con la Stefanel. Nella motivazione si parla di «comportamento minaccioso ed intimidatorio, nonché atto di violenza nei confronti di un arbitro che colpiva con un pallonate, tentando poi di aggredirlo».

Un colpo di testa, quello dell'ex triestino, che annulla le eventuali speranze dei romani di poter risalire la classifica. Adesso la Burgy affronterà le prossime gare con il solo Coleman. Tra gli altri provvedimenti, ammenda per la Stefanel (200 mila).



English. (Italfoto)

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Periodo d'Oro (Amy) per Antonio Quadri

TRIESTE — In pista piccola in numero 1 di partenza conta e parecchio. Ultimo esempio viene dal risultato dei grandi premi che tenevano banco al trotto nell'ultimo week-end. Ad Aversa, la pole position è risultata determinante per Pecos Bi (che secondo Mauro Biasuzzi è pronto a disputare una stagione con i fiocchi), a Ponte di Brenta è stato Mint di Jesolo a dettare legge, fruendo appunto della posizione in corda; due passeggiate salutari per i cavalli che erano i grandi favoriti, e niente da fare per i loro avversari, dei quali Prestige Nor sulla pista campana, e il progredito Onorato Gim in quella veneta hanno raccolto le piazze d'onore. Ora Pecos Bi potrebbe risultare l'attrazione del Derby dei 4 anni che si corre a fine mese a Montebello.

Sulla pista triestina ha confermato il suo valore la 4 anni Pila Mat, soggetto duttile e scattante, che il fittizio Toivanen guida ormai a memoria fidando sulla estrema sicurezza e sul cambio di marcia che sono le doti precipue di questa figlia di Torway. Difatti Pila Mat ha fatto un po' la turista dal momento in cui si è assisa al comando della corsa sulla prima curva, però nell'ultimo giro, quando ha premuto sull'acceleratore, si è visto di quali panni vesta, considerato che il mezzo miglio con-

clusivo lo ha percorso in 1.00,9, da 1.16,1 al chilometro. E visti questi parziali, prende corpo la prestazione di Pachuca la quale, proprio quando Pila Mat ha aperto i rubinetti, si è scioccata una seconda ruota non proprio ideale, che non le ha impedito di mantenersi in quota con la vincitrice dalla quale sulla linea del traguardo non distava più di una lunghezza. Rimandato, per mancanza di indizi, in questa corsa Pelé di Casei, piuttosto stizzito nella giravolta fra i nastri e subito senza aver potuto dimostrare la sua attuale efficienza, però cavallo che rompe è buono per la prossima volta e quindi il moro di Di Fronzo va atteso senza problema al prossimo ingaggio. Una citazione doverosa se la è guadagnata domenicamente Notorius Ami, cavallo che per parecchio tempo aveva fatto danzare i suoi allenatori. Americano puro (l'accredibile Nevele e Aspiration la genealogia), proprio nelle ultime sortite aveva offerto un rendimento in crescendo. Prima un successo in 1.19,9, poi un terzo posto, e adesso un primo piano in buona compagnia sul piede di 1.19,1, improvvisato al meglio da Mariano Belladonna. Che sia il segno di una consolidata condizione atta a far esprimere a questo trotto tutto la sua qualità? Bene anche Oziosa Chic (stesso tem-

po del vincitore) altro soggetto in evidente progresso di forma (aveva vinto venerdì) in una corsa che però ha tradito abbastanza le attese, troppe essendo risultate le rotture dei concorrenti, favoriti compresi. Per Antonio Quadri dopo il terzo posto Tris con Nereo San, una doppietta. E' arrivata la prima vittoria per Rubens Jet, il puledro che la volta precedente aveva mostrato i suoi numeri con una progressione vistosa nell'ultimo chilometro percorso alla media di 1.18. Stavolta il portacolori dei Grassilli (che hanno ceduto in settimana Oligo Jet a una formazione milanese), è riuscito a fare centro dopo una stringente offensiva in terza ruota negli ultimi 600 metri trotando in 1.20,1 e condannando all'ennesima piazza d'onore quel Requero che non sbaglia un colpo e che sta proponendosi come uno dei più interessanti giovani della piazzola. Quadri ha bissato con Oro Amy, cavallo che in gioventù aveva fatto sperare per una buona carriera (il suo record è di 1.16,6), carriera che però poi sembrava conclusa causa un incidente patito in corsa a Ponte di Brenta. Si è ripreso Oro Amy, e fa del suo meglio per difendere il blasone. Stavolta ha ritrovato la strada della vittoria nonostante una incertezza sulla prima curva.

Mario Germani

CADETTI / SECONDA FASE ALL'INSEGNA DI RISULTATI PREVEDIBILI

Il Don Bosco si riscatta, i biancorossi piegano la Sgt

TRIESTE — Seconda giornata della seconda fase del campionato nazionale cadetti e pronto riscatto del Don Bosco dopo il passo falso nel turno del debutto.

Nell'ultima partita i salesiani hanno piegato agevolmente il quintetto del Rovigo con il risultato di 89-72, maturato nel corso di una eccellente ripresa dopo che nel primo tempo i veneti erano stati in grado di ribattere colpo su colpo. Buona la prova del giovane

Michelone (16 punti). Nella classifica che tiene conto anche della prima fase, il Don Bosco occupa il primo posto a pari punti con la Benetton. La Stefanel, che segue il tandem di testa a quattro punti di ritardo, ha la meglio sulla Gimnastica triestina ma i ragazzi di Matteo Boniccioli hanno dovuto sudare per affondare il quintetto biancorossese.

Il match ha riservato fasi di intenso agonismo farcito da acuti di valore da parte delle numerose

individualità di rilievo delle formazioni a confronto. Con questo successo la Stefanel ha staccato la Sgt in classifica. Nulla da fare invece per il Bor, crollato secondo pronostico sull'insidioso parquet della Benetton Treviso.

F. Car

Benetton 94
Bor 58
Benetton: Canziani 7, Michelon 11, Gianmarco 8, Caravazzo 15, Gatto 2, Signari 8, Del Ben 14, Ramon 9, Bison 6, Vitari 4, Del Bello 6, Simaghi 2.
Bor: Jagodic, Oberdan 5, Pozar 15, Jogan 11, Velinski 1, Sancin 10, Ursic 7, Galeone 2, Cesser, Lapel 8.

Stefanel 99
Sgt 87
Stefanel: Zolia, Spada-

ro 9, Perini 4, Di Biagio 27, Canziani 17, Zamboni 15, Spigaglia 10, Marchesic 1, Ceper 13, Tosato 3.
Sgt: Zavagno, Marini 6, Tiziani 6, Palombita 22, Delise, Volpi 27, Frizzi, Lokatos 9, Salvadori, Colombari 17, Maggior.

Don Bosco 86
Rovigo 72
Don Bosco: Orlando, Conte, Colonna 3, Ceglie 6, Gori 41, Bartoli 2, Pizzoli 14, Borgini, Pilastrò 4, Michelone 16, Fermo.

San Donà 103
Tarcento 80
San Donà: Giacchetta 19, Grazzotto 14, Picotti 9, Pizzato 19, Malena 17, Vendramin 9, Buranello 4, Taccame 7.
Tarcento: Scandolera, Bertus 2, Di Lenardo 3, Cantoni 26, Farmelli 2, Cum 2, Tomada 4, Mansutti 9, Bierti 32.
Classifica: Benetton Treviso, Don Bosco 18 punti; Stefanel 14; Gimnastica Triestina 12; Fantuzzi Pordenone 10; Bor 8; San Donà, Rovigo 6; Tarcento 4; Gorizia 2.



WHITBREAD ROUND / BROOKSFIELD IMPEGNATO NELLA QUARTA TAPPA

Oltre il Capo Horn

ALASSIO / REGATE CLASSI OLIMPICHE

La conferma della Bogatec

TRIESTE — Si è conclusa sabato ad Alassio la prima serie di regate per classi olimpiche della stagione 1994. La Settimana di internazionali era valida anche per il punteggio del Ranking List italiano, la classifica dei migliori equipaggi in vista delle Olimpiadi 1996. Tra lunedì e sabato scorso sono state disputate sei prove, con vento medio, eccetto per quanto riguarda la prima prova che ha visto vento forte e mare formato.

Numerosi gli equipaggi locali in gara. In classe Europa Arianna Bogatec non si smentisce, dimostrando di essere ancora in gran forma: con tre primi, due secondi e lo scarto del quinto po-

sto si è imposta alla grande. Le sorprese principali, comunque, arrivano dal 470. In campo femminile, quarto posto per l'equipaggio Sossi-Salva.

Tra gli uomini, invece, un ottimo terzo posto guadagnato tutto nelle ultime due prove, per i due Chiandussi (Società Nautica Pietas Julia). Settimo posto, invece, per Bressani-Della Torre (Svbg). I due velisti erano terzi dopo la quarta prova, ma sono stati penalizzati (ingiustamente, dicono loro) per una partenza anticipata nel corso della quinta regata.

Più indietro nella classifica — erano 48, infatti gli equipaggi in gara — al 23.º posto Gabriele

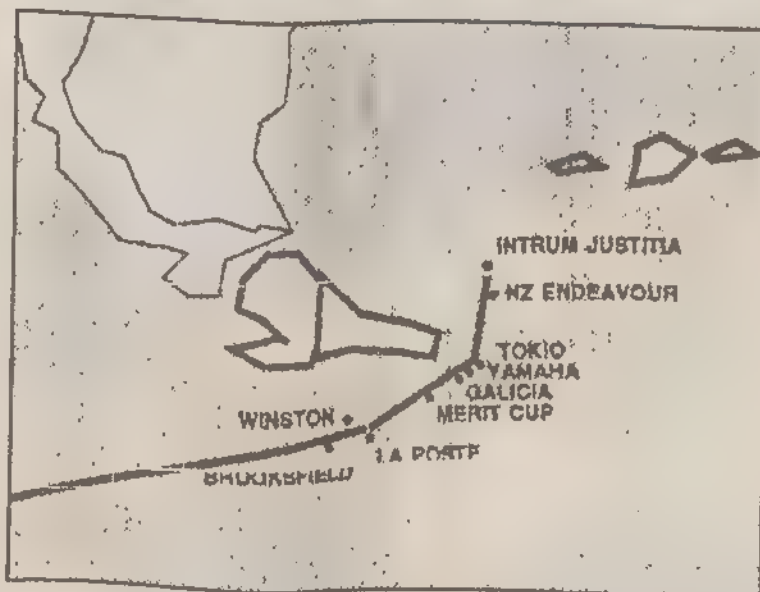
e Furio Benussi (Svbg) mentre Bonifacio, in una inedita coppia con Gherrardi, si è classificato 29.º. In classe Finn, Mauro Fioretti (Svbg) si è classificato secondo, dietro a Emanuele Vaccari, quinto Bruno Catalan (Sv), sesto Valter Riosa (Hannibal).

Tornando alla classe Europa, oltre al primo posto della Bogatec, la nostra zona ha piazzato Katia Omari (Sirena) al 14.º posto, Barbara Fiaschi al 20.º. Tra i Tornado, 9.º posto per i fratelli Bodini (Sv), tra i Mistral 12.º posto per Cereser e infine tra i Laser, la classe più popolata con 72 iscritti, 32.º posto per Giorgio Stefani (Svbg) e 54.º per Zidaric (Sirena).

fr. c.

MILANO — La boa di Capo Horn è doppiata e la flotta Whitbread sta ormai risalendo le coste dell'Argentina diretta a Punta del Este (Uruguay) dove si concluderà la quarta tappa di questa combattutissima regata intorno al mondo. Il W60 Brookfield condotto dallo skipper torinese Guido Maisto, ha superato il leggendario capo alle 10.43 di ieri in completa assenza di vento.

Un Capo Horn, quello di ieri, che per certi versi a Maisto ricorda molto quello di quattro anni fa, quando a bordo del maxi-yacht Gatorade doppiò l'isoletta sudamericana in condizioni meteo assai favorevoli. Racconta lo skipper di allora Jacopo Marchi, due volte hornier, nel 1982 sul Guia e nel 1990 su Gatorade: «Quattro anni fa il tempo era talmente buono che siamo riusciti ad avvicinarci tantissi-



La posizione di Brookfield vicino a Capo Horn

mo al Capo. L'abbiamo potuto ammirare con le sue rocce orientate a Sud e a picco sull'oceano e le dolci colline di muschio del versante Nord. Nel 1982 invece non c'è stato tempo di fare turismo, pensavamo ad andarcene prima possibile.

Gli fa eco Maisto in un telex inviato al momento di passare da Capo

Horn: «Sono passati quattro anni e sono di nuovo qui... Forse per il fatto che questa non è più la prima volta la magia non è più la stessa. Tuttavia il valore simbolico del passaggio di Capo Horn è immutato, rimane sempre il crocevia degli oceani del Grande Sud, un mito nella storia della navigazione, un

cerchio che si chiude in questa Whitbread che torna a solcare l'Atlantico... Ma c'è qualcosa di più importante dei ricordi: in questo momento Winston è appena qualche miglio davanti a noi. La regata continua».

La prima barca della flotta a doppiare il Capo è stata il W60 Intrum Justitia alle 19.17 di domenica. Lo seguivano a poca distanza il maxi New Zealand Endeavour e gli avversari di classe Tokyo, Yamaha e Galicia. Staccati di alcune decine di miglia procedono Fehlmann e Tabarly sugli unici due maxi europei in gara. Winston (8ª) e Brookfield (9ª) regatano con circa un centinaio di miglia di distacco da Intrum e sono seguiti da Dolphin & Youth (a circa 300 miglia dai primi) e Heineken (a circa 400). Chiudono la flotta il W60 Hetman Sahaidachny, il maxi Uruguay Natural e, ultimo, il W60 Odessa.

FLASH

Fabio Baldato vince alla Parigi-Nizza e balza in testa

NEVERS — Fabio Baldato ha vinto in volata la seconda tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Gien-Nevers di km.162. Baldato ha invertito l'ordine d'arrivo di ieri, quando ad imporsi allo sprint era stato Mario Cipollini.

Terzo alle spalle dei due italiani si è piazzato l'uzbeko Djamilidze Abdujaparov. Nella classifica generale Baldato ha tolto, a parità di tempo, la maglia di leader a Cipollini.

Pattinaggio artistico: forfait della Kerrigan ai mondiali

BOSTON — L'americana Nancy Kerrigan, medaglia d'argento nell'individuale donne di pattinaggio artistico alle Olimpiadi di Lillehammer, ha rinunciato ai campionati mondiali in programma a fine mese in Giappone e per i quali sarebbe stata una delle principali favorite. Lo ha annunciato a Boston il suo allenatore Evy Scotvold. «E' molto affaticata dopo le buone Olimpiadi che ha disputato - ha spiegato Scotvold - Crediamo che meriti un po' di riposo, se lo vuole. E' difficile essere subito pronti per un'altra competizione ad alto livello».

Auto: Prost prova in pista la nuova McLaren-Peugeot

PARIGI — Alain Prost tornerà al volante di una vettura di F.1 oggi sul circuito dell'Estoril, in occasione delle prove che il team McLaren-Peugeot effettuerà a partire dalle ore 10. Questi test, che potrebbero durare fino a un massimo di tre giorni, potrebbero essere determinanti riguardo all'orientamento che il quattro volte campione del mondo intenderà dare al proprio futuro. In Francia si interroga se l'iniziativa di Prost sia dovuta a semplice piacere di ritrovare delle sensazioni perse dopo il ritiro dalle competizioni o se sia indice del suo desiderio di rituffarsi in un mondo che lo stesso Prost fino a poco tempo fa definiva «pesante» e che invece ora gli manca.

Doping: Carraro lascia la presidenza commissione

ROMA — Franco Carraro, ex sindaco di Roma, lascerà il 28 marzo la carica di presidente della commissione antidoping del Coni che aveva assunto il 28 dicembre scorso sostituendo il giudice armato. Toccherà poi alla giunta esecutiva del Coni designare il terzo presidente della breve storia di questo organo voluto dal presidente del Coni, Mario Pescante il 24 settembre scorso. Un organo che ha vissuto una vita abbastanza turbolenta costretto a districarsi tra le rivelazioni di atleti trovate positive ai controlli antidoping e la presa di posizione del consiglio superiore della magistratura che impedì appunto al giudice armato di proseguire la sua funzione di guida. Franco Carraro ha così motivato le proprie dimissioni in una lettera a Pescante: «Ho ribadito la temporaneità del mio insediamento a più riprese - ha detto Carraro - dopo le dimissioni forzate di armati. La commissione viveva un attimo di crisi e io ho fatto il tappabuchi ben consapevole di esserlo. Avevo già indicato come termine ultimo fine marzo: naturalmente speravo che nel frattempo il parlamento avesse affrontato il tema delle compatibilità in campo giudiziario, ma questo non è avvenuto e non si può pensare che accada in tempi brevi».

Pallavolo A/1: oggi anticipo del gran finale

BOLOGNA — Il campionato di A/1 di pallavolo anticipa stasera il gran finale della «regular season», che ha ormai assegnato la propria leadership alla Sisley (44 punti, contro i 40 di Milan e Daytona). Si giocheranno quattro partite della 26/a giornata, quelle che chiamano in causa Maxicono e Edilcuoghi impegnate venerdì e sabato a Bruxelles nella final four di Coppa dei Campioni, mentre Milan e Sisley saranno di scena a Ginevra in Coppa delle Coppe.

SCI FONDO

I risultati a Piancavallo

TRIESTE — I fondisti delle categorie giovani e seniores maschili e femminili sono scesi in pista domenica a Piancavallo per una gara tecnicamente in campo femminile si è imposta la triestina. Mita Crepaz, nazionale di sci orientamento, campionessa triestina di fondo e ottima atleta dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha coperto i 7,5 km del percorso in 30'30"3. Alle sue spalle Valentina Marvin (30'50"8) di Cogliano e la carnica Pitino dell'Aldo Moro (31'12"0).

Tra i seniores maschili, impegnati per 15 km di gara, prime tre piazze per Loris Macor del Lussari (37'45"7), Marin dell'Orsago (38'39"2) e Borrello (39'15"6), ancora del Cai Lussari di Tarvisio. Nella categoria aspiranti, infine, podio per Igor Dorigo dell'Edelweiss, che ha percorso 10 km in 26'28"7, Tessitori del Lussari (27'36"2) e Piccolo dell'Edelweiss (30'16"8).

a. p.

FOOTBALL AMERICANO / PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI A2

I MinipubStars travolgono i Fighters di Pordenone



Un inizio campionato promettente per i triestini

TRIESTE — Nella splendida cornice del Grezar, davanti a un numeroso pubblico di appassionati, si è avviato questo primo campionato di A/2 per i MinipubStars che sabato hanno sconfitto nettamente i cugini dei Fighters Pordenone con un sonante 31 a 7 e che ha visto la supremazia della compagine triestina nettamente superiore agli avversari sia per fantasia e imprevedibilità sia per determinazione.

L'incontro è cominciato in un apparente equilibrio in cui le due compagini si studiano a vicenda, e il primo quarto si è concluso con un nulla di fatto. Nel secondo quarto è stata la formazione triestina a rompere gli equilibri con delle ottime giocate del running back che sono state capitalizzate in touchdown dal giovane Bruschich, successivamente trasfor-

mato da Colautti per un momentaneo 7 a 0.

Reazione degli ospiti che, grazie alle corse dello statunitense Wells, sono riusciti a portarsi vicino l'end zone triestina permettendo al quarterback ospite, Fentress, di segnare il touchdown che, trasformato da un calcio di Bernardi, ha portato nuovamente il risultato in parità.

Ed è qui che è uscito tutto il carattere della compagine triestina che in poche azioni tornava a segnare con Zanel rompendo nuovamente gli equilibri e portando il risultato sul 13 a 7 su cui terminava il primo tempo. Alla ripresa del gioco sono stati gli ospiti a tentare un recupero, ma la difesa triestina ha fatto buona guardia e ha fermato l'attacco ospite senza eccessivi problemi, permettendo all'attacco triestino di partire sempre in buone posizioni di campo e di giocare

con tranquillità variando le giocate offensive disorientando più volte la difesa ospite, che era costretta a capitolare su una corsa di Bruschich che metteva sul tabellone ancora sei punti per il momentaneo 19 a 7.

Gli ospiti hanno tentato ancora di reagire, subito fermati dalla difesa dei MinipubStars e nel capovolgimento di fronte sono stati ancora i triestini ad andare a segno con una corsa di Demark mettendo altri sei punti per i triestini che, sul 25 a 7, hanno raggiunto un buon margine di vantaggio sugli ospiti che, a questo punto, sono apparsi demotivati, anche se con alcune corse del solito Wells hanno tentato un'improbabile rimonta che la difesa triestina è riuscita comunque a bloccare, consentendo all'attacco triestino di andare nuovamente a segnare, ancora con Bruschich che ha portato

il definitivo 31 a 7 il risultato.

L'incontro si è chiuso con un intercetto della difesa triestina che ha vanificato ancora gli sforzi ospiti nella ricerca della segnatura. Una bella vittoria quindi per MinipubStars che con una grande prestazione di tutto il collettivo ha soverchiato quelli che potevano essere i problemi causati dall'inesperienza dei giovani.

Degni di menzione per l'attacco oltre alla batteria di running backs sempre efficace e al polivalente Nordio anche il giovane qb Kerstich e tutta la linea offensiva su cui spicca il sempreverde Perotti. Per la difesa la prova è stata più dura per tutto il collettivo ma ci sentiamo di dare una menzione a Zingale e Fonda, il primo autore di alcune azioni chiave e il secondo sempre puntuale nel chiudere le azioni degli avversari.

Luciano Balzo

PORTER6 INNOCENTI

SE C'E' PORTER C'E' POSTO.



INNOCENTI TI DA' IL PIU' PICCOLO 6 POSTI IN CITTA'.

Cosa mette d'accordo il traffico cittadino, i ragazzi (e i loro amici!) da portare in piscina e i tuoi acquisti ingombranti? Semplice: Porter6 Innocenti. Perché può ospitare 6 passeggeri, è lungo solo 3 metri e 30, gira in poco più di 7 metri, si sposta agilmente in tutta la città (anche nelle zone a traffico limitato, grazie al suo motore di 993 cc. conforme alle Direttive CEE sulle emissioni) e parcheggia dappertutto. Compatto ed elegante fuori, spazioso e confortevole dentro, Porter6 non ti nega nulla: rivestimenti pratici e raffinati, ventilazione con ricircolo dell'aria, ampi vani portaoggetti, appoggiatesta per tutti i sedili, pavimento rivestito in moquette. Tutti a bordo, quindi, con le borse dello shopping,

le sacche della palestra, la chitarra o le mazze da golf: su Porter6 c'è posto per tutti e per tutto... e se il bagaglio è più grande del previsto, la terza fila di sedili si ribalta per offrire un vano di carico eccezionale. Se poi prevedi meno ospiti, puoi sempre scegliere Porter4: un quattro posti che all'occorrenza si trasforma e raddoppia la capacità di carico. Porter6 e Porter4 Innocenti: chi ti dà di più?

Porter6 e Porter4 Innocenti sono prodotti da Piaggio e commercializzati dai Concessionari Innocenti. Le versioni per il trasporto merci sono commercializzate dai Concessionari Piaggio.

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

gli instant-book de
IL PICCOLO



La storia di Marco Luchetta,
 Alessandro Ota e Dario D'Angelo,
 i tre inviati della RAI uccisi a Mostar
 il 28 gennaio scorso, è uno dei
 momenti più tragici della guerra
 nei Balcani e una vicenda che
 ha colpito profondamente l'Italia
 e Trieste. Ora quella storia viene
 raccontata in un libro, *L'ultimo*
reportage un instant-book che
 ricostruisce momento per momento
 quelle tragiche giornate.

Per non dimenticare

In tutte le
 edicole
 a 2.000 lire

Borsa

Dollaro

Marco

1056 +1,25%

1690.08 +0.29

982.61 -0.06

BORSA DI MILANO

Titol	Odom	Prez	Diff	Var %	Min	Max	93
ALIMENTARI							
Ferraresi	18490	18490	0	0	16000	20000	
Zignago	9000	9000	0	0	7900	9050	
ASSICURATIVE							
Abellè	77800	78000	-200	-26	77000	82900	
La Fondiaria	1290	1290	0	0	1280	1580	
Subalpina	10550	10650	0	0	10300	12650	
BANCARIE							
Banco Chiavari	4450	4300	+150	+3.49	3450	4450	
Bca Agricola M	10250	10150	+100	+9.9	9450	10600	
Bca Mercantile	8910	9000	-90	-1	8540	9499	
Bca Legnano	8300	8200	+100	+12.2	7260	8550	
Bca Salladina R	15000	14900	+100	+6.7	13120	15000	
Bna	4575	4581	-6	-1.3	4519	4620	
Bna Pr	1635	1640	-5	-3	1610	1613	
Bna Rnc	998	997	+1	+1	948	1078	
Commerciale	5940	5900	+40	+6.8	5632	6020	
Compart	3025	3051	-26	-8.5	2670	3340	
Interbanc	22000	21950	+50	+2.3	20000	22945	
EDITORIALI							
Montedison	14655	14655	0	0	14300	15050	
Montedison Rnc	9950	9950	0	0	9850	10250	
Poligrafici	4930	4950	-20	-4	4400	5020	
CEMENTI							
Cem Aug War	1325	1325	0	0	1300	1460	
Cem Augusta	3135	3105	+30	+9.7	2500	3215	
Cem Baretta	5620	5600	+20	+3.6	5000	5950	
Cem Baretta R	5302	5245	+57	+10.9	4710	5550	
Cem Sardinia	1589	1591	-2	-0.1	1500	1605	
Merone	1535	1510	+25	+1.6	1400	1550	
Merone Rnc	1335	1350	-15	-1.1	1200	1450	
Merone War	1345	1350	-5	-3.7	1251	1500	
CHIMICHE							
Auschem	9090	9090	0	0	8800	9600	
Auschem Rnc	2089	2089	0	0	2050	2145	
Boero	2035	2035	0	0	1950	2140	
Cafo	4300	4140	+160	+3.8	3610	4400	
Enchem Aug	2460	2469	-9	-3.6	2099	2660	
Enchem Rnc	960	970	-10	-1.03	960	1080	
Marangoni	4950	5000	-50	-1	4430	5550	
Perier	7080	7050	+30	+1.4	6700	7700	
Recordati	3970	4020	-50	-1.24	3671	4400	
Recordati Rnc	1551	1550	+1	+3.4	1200	1630	
Saag	890	894	-4	-4.5	700	1050	
Sina Fibre	868	865	+3	+3.5	450	950	
Vetrefie It	3535	3500	+35	+1	3100	3535	
COMMERCIO							
Standa	35000	34800	+200	+5.7	27800	35300	
Standa Rnc	10385	10500	-115	-1.1	9960	10980	
COMUNICAZIONI							
Ausilare	9070	9050	+20	+2.2	8500	9965	
Auto To Mi	11100	11000	+100	+9.1	9200	11200	
Nel	350	340	+10	+2.94	241	400	
ELETTROTECNICHE							
Ansaldo Trasp	6510	6495	+15	+2.3	5000	6510	
Gewiss	18000	18000	0	0	17600	18100	
Saes Getters P	12500	12425	+75	+6	11600	13520	
FINANZIARIE							
Avirion	6600	6600	0	0	5770	7000	
Bastogi	8675	865	+25	+2.9	76	92	
Bon Sile	16360	16210	+150	+9.3	14600	17750	
Bon Sile Rnc	3450	3400	+50	+1.47	2900	3790	
Bioschi	285	285	0	0	243	303	
Brogo War	399	395	+4	+3.64	379.75	495	
Buton	6010	6010	0	0	6000	6650	
Camin	2750	2750	0	0	2620	3210	
Cmi	4040	3900	+140	+3.59	3520	4149	
Euromobil	2719	2749	-30	-1.09	2310	3050	
Euromobil Rnc	1840	1700	+140	+8.24	1390	2001	
Fer To Nord	800	800	0	0	780	810	
Ferfin Axaw	800	800	0	0	780	810	
Fimpar	273	273	-100	-79	280	280	
Fimpar Rnc	1500	1500	0	0	1400	1530	
Finarte Aste	1690	1690	0	0	1590	1895	
Finarte Ord	655	640	+15	+2.3	515	695	
Finarte Rnc	540	540	0	0	445	649	
Finex	722	720	+2	+0.28	660	877	
Finex Rnc	800	800	0	0	780	810	
Fiscambi	2615	2600	+15	+5.8	2070	2615	
Fiscambi Rnc	1935	1920	+15	+7.8	1600	2030	
Fornara	150	150	-100	-34	150	150	
Fornara Pr	150	150	-100	-34	150	150	
Gim Rnc	1720	2685	+35	+1.3	2150	3115	
Internob	1550	1550	+34	+2.19	1295	1575	
Iesli	713	720	-10	-3.5	650	800	
Iesli Rnc	5720	5720	0	0	5450	9700	
Mittel	1350	1330	+20	+1.5	1200	1410	
Mittel War	399	392	+7	+1.79	371	440	
Pal	1820	1810	+10	+5.5	1520	2150	
Pal Rnc	900	900	0	0	811	1000	
Pozzi	440	440	0	0	440	490	
Pozzi Rnc	699	680	+19	+2.79	590	788	
Raggio Sole	680	689	-9	-1.31	680	788	
Raggio Sole Rnc	4430	4350	+80	+1.84	4080	4690	
Riva Fin	402	399	+3	+0.75	350	510	
Santavara R	751	751	0	0	741	929	
Schiap War	249	248	+1	+0.4	225	282	
Schiaparelli	5250	5220	+30	+5.7	4590	5850	
Sila	1290	1281	+9	+0.7	1000	1410	
Sma Rnc	653	639	+14	+3.76	490	700	
Sma War	552	534	+18	+3.37	385	620	
Sogefi	3410	3455	-45	-1.3	3070	3780	
Sogefi Rnc	384	395	-11	-2.78	384	419	
Sopar	3160	3030	+130	+4.29	2460	3160	
Sopar Rnc	2050	2000	+50	+2.5	1641	2150	
Terme Acqui Rnc	1440	1440	0	0	1240	1610	
Terme Acqui Rnc	615	612	+3	+0.49	550	641	
Tripnovo	2890	2940	-50	-1.7	2690	3200	
Tripnovo Rnc	2615	2648	-33	-1.25	2170	2950	
Tripnovo Rnc	1149	1159	-10	-0.8	1100	1359	
IMMOBILIARI							
Aedes	12790	12830	-40	-3.1	12270	13700	
Aedes Rnc	5540	5440	+100	+1.84	5070	5750	
Catagione	2090	2120	-30	-1.42	1590	2310	
Catagione Rnc	1920	1920	0	0	1406	2250	
Del Favero	1350	1328	+22	+1.63	1215	1485	
Fincasa	1385	1418	-33	-2.67	1170	1580	
Grim	1020	1018	+2	+0.2	1010	1130	
Grim Rnc	36300	35600	+700	+1.97	27000	36900	
Risanamento	15210	15000	+210	+1.4	11500	16250	
Risanamento Rnc	970	950	+20	+2.1	740	1039	
Sai	1041	1040	+1	+0.1	865	1160	
Vianini Ind	4450	4500	-50	-1.1	3990	4640	
MECCANICHE							
Danieli	10750	10800	-50	-0.46	10500	12310	
Danieli Rnc	6350	6350	0	0	5789	6620	
Datascyst	1480	1505	-25	-1.66	1400	1600	
Fama	5300	5100	+200	+3.92	5050	5940	
Fama Rnc	9000	8950	+50	+0.56	8900	9990	
Fimtec W	121	128	-7	-5.47	110	157	
Fimtec Rnc	1660	1669	-9	-0.54	1432	1900	
Ind Secco	1618	1635	-17	-1.04	1409	1760	
Ind Secco Rnc	1618	1635	-17	-1.04	1409	1760	
Merloni	5740	5720	+20	+3.5	4670	5990	
Merloni Rnc	2440	2470	-30	-1.21	2170	2655	
Necchi Rnc	1140	1140	0	0	1100	1160	
Pinnifarina	1585	1585	0	0	1380	1440	
Pinnifarina Rnc	13000	13150	-150	-1.14	10930	13350	
Ripa	8100	7400	+700	+9.46	7300	8800	
Ripa Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800	
Rodriguez	3799	3880	-81	-2.09	3150	3890	
Sasob	8700	8700	0	0	8700	8700	
Teknocomp	630	630	-5	-0.79	599	649	
Teknocomp Rnc	429	420	+9	+2.1	366	510	
Westinghouse	6170	6170	0	0	5300	6300	
MINERARIE							
Dalmine	457	448	+9	+2.12	375	519	
Maffei	4200	4210	-10	-0.24	3710	4480	
Magna	6000	6000	0	0	5600	6900	

PIAZZA AFFARI

Brillano i telefonici arretra il Credit

MILANO — La settimana è partita bene a piazza Affari che, dopo una mattinata piuttosto statica con attività quasi inesistente, si è risvegliata nel pomeriggio per poi finire sui valori massimi della giornata.

In chiusura l'indice Mib registra un progresso dell'1,25% a 1056 punti, mentre il Mibtel sale a 10.606 punti, con un rialzo del 2,20%. La seduta si era aperta su prezzi decisamente sostenuti, ma con volumi scarissimi e così è proseguita fin verso le 13 quando hanno iniziato ad evidenziarsi interessi d'acquisto che hanno ulteriormente sospinto le quotazioni. Terminano con buoni progressi quasi tutti i titoli guidati dall'azione del Credit che, debole fin dall'inizio, lascia sul terreno l'1,11%, ma hanno brillato in particolare i telefonici, che recuperano i punti persi nella scorsa settimana. Le Sip, con più di 15 milioni di pezzi scambiati, chiudono con un guadagno del 4,56% (rispetto al prezzo di riferimento della seduta precedente), mentre fanno ancora meglio le Stet che archiviacono un +5,32%.

TRATTAZIONE CONTINUA

	Odomi	Var. %	Max	Min	Confr.
Ass Ord	27226	-0,46	27875	27050	2178
Ass Priv	11656	+0,24	11673	11400	2918
Ass Resp	10542	+0,21	10570	10400	2918
Ass	12422	+0,30	10700	10400	854
em Risp Por	6723	+24,35	10200	12100	1065
		+0,54	11500	10401	592
Ass Priv	6835	+0,50	6850	10810	131
Ass	6275	+1,11	6349	10810	131
Ass	7096	+0,42	7250	7000	28
Ass	379	+0,61	1637	1781	200
em Roma A	1819	+1,34	384	5160	69
em Roma B	319	+0,42	240	375	93
Ass	116	+1,75	210	233	92
Ass	118	+0,15	116	116	92
ude R	99	-3,59	115	108	21
A Repubb	52	-1,81	100	97	12
Ass	1912	+0,80	1935	52	61
Ass	14479	+2,33	14390	181	1206
Ass	3901	+0,29	1450	14450	58
RNC	920	+0,59	92350	31675	2978
RNC	1417	+0,27	1418	682	244
Ass	1599	+0,73	1945	1400	366
Ass	2565	+1,91	2600	2540	413
Ass	2931	+2,41	2940	2880	41
Ass	16000	+3,73	16000	16000	42
Ass	18	-56,70	10	28	38
Ass	28	-26,21	34	25	38
Ass	127	pp	130	123	50
Ass	1622	+0,37	1640	1600	725
Ass	1622	+0,94	2270	2270	609
RNC	374	+3,60	380	365	708
RNC	724	+2,26	739	705	27
RNC	17788	+4,08	18550	17160	10602
em R	24543	+3,40	25500	23900	1878
Ass	4710	-0,55	1800	1554	347

SEGNALI DISTENSIVI DEI GOVERNATORI DELLE BANCHE CENTRALI

Tassi senza paura

Eccessive le reazioni dei mercati secondo i Dieci riuniti a Basilea

BASILEA - Lo ha detto in Italia il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. E lo hanno ribadito a Basilea i governatori delle Banche centrali del Gruppo dei Dieci: le turbolenze che la settimana scorsa hanno scosso i mercati finanziari sono state esagerate. E comunque non richiedono, oggi, interventi delle autorità monetarie. Le quali si limiteranno a tenere d'occhio la situazione. Che per ora appare tranquilla. Ieri tutti i mercati azionari sono risultati in rialzo (alla Borsa di Milano l'indice Mib ha segnato +1,25%), mentre sul fronte valutario il marco si è indebolito rispetto al dollaro e alla lira (982,61 contro le precedenti 983,18).

Il messaggio dei governatori, chiarissimo, ha avuto come portavoce il numero uno della Banca centrale tedesca Hans Tietmeyer: «abbiamo ve-

rificato che i fondamentali economici sono più o meno buoni, e ciò dimostra che, da questo punto di vista, non ci sono motivi strutturali per ulteriori turbolenze». Per il governatore della Bundesbank quanto è successo mercoledì scorso è stato «in qualche misura il riflesso di una emotività degli operatori. Vogliamo seguire attentamente lo sviluppo della situazione ma non pensiamo che al momento vi sia necessità di interventi regolatori o di indirizzi».

Anche perché, è stato sottolineato, il mercato ha già corretto in larga parte ciò che è successo durante la scorsa settimana.

I governatori delle Banche centrali hanno riscontrato nei rispettivi Paesi segnali di miglioramento. Il nord America si sta muovendo sul sentiero di crescita, e dal Giappone, dove la situa-

zione appare ancora difficile, giungono comunque indicazioni positive. E in Europa?

Spiega Tietmeyer che anche nel nostro continente ci sono segnali di miglioramento, ma ciò non significa che si debba smettere di essere cauti. Quanto alla Germania, l'inflazione sta calando sebbene sia ancora piuttosto alta. La stessa crescita abnorme della massa monetaria M3 (a gennaio è cresciuta del 20,6%) è stata condizionata da fattori specifici: «aspettiamo che la loro influenza scompaia nel tempo», ha detto Tietmeyer, «del resto fondiamo la nostra politica monetaria su base annuale».

Come ha ricordato anche Ciampi, che per 13 anni ha ricoperto la carica di governatore della Banca d'Italia prima di diventare presidente del Consiglio, in questo periodo c'è uno sfasamento

temporale fra quello che avviene negli Stati Uniti e quello che avviene in Europa e Giappone.

Oggi, infatti, negli Usa c'è una ripresa forte e decisa, quindi la Federal Reserve (Banca centrale americana) si preoccupa che la ripresa non abbia contraccolpi sul fronte dell'inflazione. E' ovvio che l'Europa, trovandosi in una situazione congiunturale diversa, non segua la stessa linea nella sua politica monetaria. Quanto all'Italia Ciampi ha ribadito che il nostro Paese si è trovato in un momento delicato dovuto alla campagna elettorale, «ma sta a noi evitare ulteriori turbolenze legati a fatti elettorali».

I rendimenti di mercato dei Titoli di Stato dovrebbero intanto calare, riassorbendo così il rialzo registrato nei giorni scorsi, un movimento «una tantum». Questa la previsione di Mario Fa-

zio, governatore della Banca d'Italia, rilasciata al termine della riunione odierna del G-10. «La speranza è che si sia ad un livello (dei rendimenti dei titoli a medio e lungo termine) dal quale si possa ricominciare a scendere lentamente».

Il governatore della Banca d'Italia ha osservato che questo disordine, queste forti vendite di titoli a medio e lungo termine su tutti i mercati del mondo, ha certamente avuto la sua origine negli Stati Uniti dove questo fenomeno era già in atto dalla metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno «si è trasmesso con movimenti relativamente lenti a tutti i principali mercati d'Europa: Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna. Nelle ultime settimane ha riguardato anche il Giappone. Sono stati aumentati di 70-80 punti base, che sono aumenti fortissimi».

IL COMMISSARIO EUROPEO A ROMA

Disoccupazione più forte fino al prossimo anno

COMPAGNIE La Adriatic cresce dopo l'alleanza con il Lloyd Adriatico

LUBIANA — «Soltanto i deboli e gli incapaci hanno paura dell'apporto degli stranieri». E questo il sunto di un'intervista concessa dal direttore delle Assicurazioni Adriatic di Capodistria Matija Blazic. Nell'Adriatic è entrato a fine novembre 1993, con l'acquisto dell'11 p.c. delle azioni, il Lloyd Adriatico di Trieste. Qualche giorno fa, nell'assemblea annuale dei soci dell'Adriatic nel consiglio di amministrazione è stato cooptato, a rappresentare la società triestina, il rag. Alfredo Cesare.

L'Adriatic è una delle più giovani società assicuratrici slovene e con una certa difficoltà si sta ritagliando la propria fetta di mercato.

In Slovenia domina, finora quasi incontrastata la Triglav, che detiene ancor sempre oltre i due terzi del mercato. In Slovenia ora operano nove società di assicurazioni e tutte si stanno dando attivamente da fare anche per portare il Paese a livelli europei. Soltanto il due per cento del prodotto nazionale lordo è ora destinato alle assicurazioni, mentre in Europa tale percentuale si aggira tra il 6 e l'8 per cento, raggiungendo punte del 11 negli Usa e in certi Paesi asiatici.

Il numero delle polizze nel 1993 dell'Adriatic è aumentato del ben 266 p.c. Sono state stipulate ben 150 mila polizze nel campo dell'assistenza medica. Questo è uno dei campi molto in voga ora in Slovenia ove la vecchia

assistenza medica a totale carico dello Stato va lentamente scomparendo. Un altro settore che riscuote successo è quello delle polizze vita, anche se, lo sottolinea Blazic nella suaccennata intervista, a differenza di quanto avviene in Occidente in Slovenia non sono ancora possibili sgravi fiscali. L'utile netto dell'Adriatic nel 1993 è stato di 52 milioni di talleri. Dopo l'accantonamento al fondo di riserva gli azionisti hanno avuto un utile del 3 p.c. per un ammontare complessivo di 10 milioni.

Il valore delle polizze vita (conteggiata in valuta straniera) è aumentato del 10 per cento.

Quel che il direttore dell'Adriatic mette però in risalto è che la loro alleanza con il Lloyd Adriatico è derivata soprattutto dal fatto che dalla società triestina, facente parte di un più grosso gruppo svizzero, vengano più che i capitali, le esperienze necessarie a un moderno sviluppo dell'attività assicuratrice non solo in Slovenia ma anche più oltre, segnatamente in Croazia e in Ungheria e in un successivo momento anche negli alti Paesi dell'ex Jugoslavia.

L'Adriatic ha infatti già iniziato il suo lavoro in alcuni di questi Paesi.

Non bisogna temere l'apporto delle esperienze straniere se si pensa che anche grazie a queste esperienze la Slovenia potrà entrare nella Comunità europea.

Marco Waltritsch

ROMA - La disoccupazione in Europa, ed anche in Italia, crescerà per tutto il 1994 e continuerà a crescere per parte del '95, perché, fino ad allora, non si raggiungerà il livello di crescita necessario a stabilizzare e poi a ridurre il numero dei senza lavoro. Lo dice il commissario europeo agli affari sociali Pdraig Flynn, irlandese, che ha incontrato, a Roma, il ministro del Tesoro, Piero Barucci, e rappresentanti della Confindustria e dei sindacati.

Flynn sta compiendo un giro delle capitali europee, per stimolare i Dodici a tradurre in pratica il Libro bianco sull'occupazione approvato al Vertice di Bruxelles in dicembre.

Nel fine settimana, ad Atene, il commissario ne discuterà con i ministri del lavoro dei Dodici, in una riunione informale, e sarà quindi a Detroit per il G7 sull'occupazione.

Incontrando un gruppo di giornalisti, dopo il colloquio con Barucci, Flynn ha riconosciuto di considerare «progressi» fatti dall'Italia «in termini economici». Ma ha anche dato qualche suggerimento per migliorare la situazione sociale, partendo dal fatto che «la disoccupazione non è stata ridotta e ricordando i problemi del Mezzogiorno». Nel discorso fatto da Barucci, il commissario europeo ha notato tre aspetti: gli impegni per contenere l'inflazione, se possibile al di sotto del 4 per cento; per moderare i salari; per ridurre i tassi di interesse.

Ma Flynn guarda con preoccupazione ad alcuni indicatori italiani: il peso della disoccupazione di lungo termine, sull'insieme della disoccupazione; il basso indice di occupati sul totale della popolazione potenzialmente attiva; lo scarso ricorso al lavoro part-time, che riguarda il 5 per cento degli occupati contro il 13 per cento della media europea e il 30 per cento addirittura in

Olanda.

Fra i suggerimenti di Flynn ha dato a Barucci e poi agli esponenti della Confindustria e sindacati vi sono proprio l'adozione di misure speciali per la disoccupazione lungo termine e per la «certificazione del part-time»; l'instaurazione di un clima di fiducia sociale; l'incoraggiamento alla creazione di posti di lavoro da parte del Pmi; la riforma e il potenziamento dell'edilizia e formazione professionale. Da parte del commissario, c'è l'invito all'Italia a correre maggiormente il Fondo sociale europeo mentre il Governo di Roma ha recentemente mostrato di preferire il ricorso ad altri strumenti strutturali comunitari.

Quasi una persona, tre nel mondo non lavoro o non guadagna abbastanza per poter vivere in maniera decente. E' questo intanto l'obiettivo che si preannuncia.

Il responso dell'organizzazione è drastico: «tratta della peggior crisi globale dell'occupazione a partire dalla "grande depressione" degli anni '30». Le delegazioni del G7 troveranno dunque in bella vista il preoccupante rapporto dell'Onu sui tavoli del "jobs summit", un incontro che non si preannuncia facile né di routine.

La Flyn guarda con preoccupazione ad alcuni indicatori italiani: il peso della disoccupazione di lungo termine, sull'insieme della disoccupazione; il basso indice di occupati sul totale della popolazione potenzialmente attiva; lo scarso ricorso al lavoro part-time, che riguarda il 5 per cento degli occupati contro il 13 per cento della media europea e il 30 per cento addirittura in

allora a Tokyo, che sta diventando sempre più strutturale e non congiunturale.

Un problema, si dice allora a Tokyo, che sta diventando sempre più strutturale e non congiunturale.

Il prossimo mese di luglio.

Il pacchetto di misure volontarie è stato deciso dal governo giapponese a fine febbraio dopo il fallimento delle trattative sul commercio bilaterale con gli Stati Uniti. Le misure che comprenderanno la deregolazione dei mercati interni ed incentivare l'importazione sono mirate a riequilibrare lo squilibrio strutturale della bilancia commerciale nipponica che soffre di «sur-

plus cronico».

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Fra i suggerimenti di Flynn ha dato a Barucci e poi agli esponenti della Confindustria e sindacati vi sono proprio l'adozione di misure speciali per la disoccupazione lungo termine e per la «certificazione del part-time»; l'instaurazione di un clima di fiducia sociale; l'incoraggiamento alla creazione di posti di lavoro da parte del Pmi; la riforma e il potenziamento dell'edilizia e formazione professionale. Da parte del commissario, c'è l'invito all'Italia a correre maggiormente il Fondo sociale europeo mentre il Governo di Roma ha recentemente mostrato di preferire il ricorso ad altri strumenti strutturali comunitari.

Quasi una persona, tre nel mondo non lavoro o non guadagna abbastanza per poter vivere in maniera decente. E' questo intanto l'obiettivo che si preannuncia.

Il responso dell'organizzazione è drastico: «tratta della peggior crisi globale dell'occupazione a partire dalla "grande depressione" degli anni '30». Le delegazioni del G7 troveranno dunque in bella vista il preoccupante rapporto dell'Onu sui tavoli del "jobs summit", un incontro che non si preannuncia facile né di routine.

La Flyn guarda con preoccupazione ad alcuni indicatori italiani: il peso della disoccupazione di lungo termine, sull'insieme della disoccupazione; il basso indice di occupati sul totale della popolazione potenzialmente attiva; lo scarso ricorso al lavoro part-time, che riguarda il 5 per cento degli occupati contro il 13 per cento della media europea e il 30 per cento addirittura in

allora a Tokyo, che sta diventando sempre più strutturale e non congiunturale.

Un problema, si dice allora a Tokyo, che sta diventando sempre più strutturale e non congiunturale.

Il prossimo mese di luglio.

Il pacchetto di misure volontarie è stato deciso dal governo giapponese a fine febbraio dopo il fallimento delle trattative sul commercio bilaterale con gli Stati Uniti. Le misure che comprenderanno la deregolazione dei mercati interni ed incentivare l'importazione sono mirate a riequilibrare lo squilibrio strutturale della bilancia commerciale nipponica che soffre di «sur-

plus cronico».

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

LA CLASSIFICA REGIONALE DELL'ICE

Export italiano in costante ascesa Il Veneto raggiunge il secondo posto

ROMA — Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana hanno tagliato nell'ordine, nei primi sei mesi del 1993, il nastro di arrivo nella corsa delle regioni italiane esportatrici: a metà anno il Veneto è riuscito a superare, sia pure di poco, il Piemonte salendo dal terzo al secondo posto.

E' quanto si rileva dal numero zero di una nuova pubblicazione quadrimestrale dell'ufficio studi economici dell'Ice intitolata «Materiali per l'analisi degli scambi con l'estero».

La rivista, rivolta a centri di ricerca e ad operatori, è suddivisa in quattro sezioni: il commercio estero dell'Italia,

consuntivi e previsioni; il mercato dei G7 (quote dell'Italia e dei concorrenti, aggregate e settoriali in rapporto alle importazioni dei maggiori Paesi industriali); le esportazioni delle regioni italiane; approfondimenti e segnalazioni.

La pubblicazione è ricca di tabelle e grafici.

Alcune tavole riprendono, aggiornandole, parte di quelle che si trovano nel «Rapporto annuale sul commercio estero» elaborato dallo stesso Ice, altre sono del tutto originali: nella terza sezione vi sono ventuno tabelle che mostrano la struttura e l'andamento delle vendite all'estero, incrociate per settori e aree geografiche dell'Italia e delle regioni.

Al Friuli-Venezia Giulia il primato dell'incremento

Tornando all'analisi regionale, si nota che tutte le regioni italiane, con la sola eccezione della Sicilia, hanno contribuito alla crescita delle esportazioni totali, che è stata pari al 17%. Ma al di là della classifica, le regioni le cui vendite all'estero hanno avuto la crescita più vivace in quasi tutti i settori e le aree so-

no il Friuli-Venezia Giulia (+32%), l'Umbria (+32%), la Valle d'Aosta (+60%), la Calabria (+41%), il Molise (+47%), la Sardegna (+55%) e la Basilicata (+62%).

La crescita delle esportazioni regionali è stata più accentuata verso i Paesi dell'Asia (+59%), dell'America Latina (+53%), dei cosiddetti Paesi in transizione (exUrss, Europa centro orientale) che hanno fatto registrare una crescita del 35% e in Nord America (+31%).

Segnali di vivacità, come s'è detto, sono venuti da alcune regioni che occupano la coda della classifica delle esportatrici: la Sardegna, ad esempio, ha aumentato

le proprie esportazioni verso l'America Latina del 659% e quelle verso il Nord America del 416%.

Il Molise, a sua volta, ha aumentato del 228% le sue esportazioni verso i Paesi in transizione e l'Umbria del 166% il proprio export verso questi stessi Paesi.

Vasottolineato comunque che, nonostante la forte crescita, il valore delle esportazioni di queste regioni rimane su livelli modesti.

Da segnalare infine la forte propensione del Friuli-Venezia Giulia, che occupa il settimo posto nella classifica, ad esportare verso i Paesi dell'America Latina: la crescita è stata infatti del 366%.

L'INDAGINE SULLA PRODUZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Crepe inquietanti per la nostra industria

La crisi è più profonda a Pordenone e a Gorizia (vendite sul mercato -7,5%)

Servizio di

Ugo Salvini

TRIESTE — Una variazione media negativa (2,3%) su base regionale per quanto riguarda l'occupazione, un preoccupante sfaldamento del dato relativo ai «nuovi ordini» (in leggero aumento a Trieste e a Udine, in diminuzione a Gorizia e a Pordenone), una conferma dell'importanza delle vendite all'estero, tutt'ora attestate su un trend positivo, che abbraccia e sostiene l'intera produzione regionale.

E' questo il quadro complessivo proposto dall'indagine congiunturale sull'industria della nostra regione, preparata dalla Federazione dell'Industria del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro Studi Confindustria di Roma e dello Studio Sofi di Trieste.

I periodi sottoposti alla «radiografia della produzione» sono l'ultimo trimestre del '93 e il primo del '94 (quest'ultimo necessariamente valutato soltanto a livello «tendenziale», in quanto non ancora completato).

«Complessivamente possiamo parlare di una situazione tendenziale di segno positivo — commenta Bruno Baldi, direttore della Federazione industriale del Friuli-Venezia Giulia — anche se una lettura disaggregata dei singoli elementi che compongono l'indagine non è priva di segnali contrastanti, tali

da indurre alla prudenza nella valutazione dei risultati globali».

«Va considerato infatti l'andamento della situazione del fine '93 è raffrontata con quella del fine '92, fase storica nella quale l'economia nazionale fu sottoposta a una particolare «depressione» — aggiunge — e va pure dato rilievo al fatto che la fine dell'anno deve necessariamente presentare elementi di ripresa, perché succede «naturalmente» al periodo estivo, nel quale la produzione non può che calare».

Ma al di là di queste considerazioni, l'analisi, una volta approfondita sulle singole realtà del tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia, presenta delle «crepe» preoccupanti: pur rimanendo stabile la situazione «vendite», se raffrontata ai dati di settore nazionali (+ 0,5% del Friuli-Venezia Giulia rispetto alla media italiana) esiste il «fenomeno» Gorizia.

Nell'Isonzo infatti le vendite sul mercato nazionale sono calate fino al -7,5% tendenziale.

In parallelo, sempre per la provincia di Gorizia, viaggia anche il dato relativo ai «nuovi ordini» (- 5,7%), al quale si affianca Pordenone (6,1%).

Generalmente diffuso sull'intero territorio regionale invece è stato l'utilizzo degli impianti (77,9% del potenziale complessivo).

«Le previsioni dell'industria regionale per il

primo trimestre di quest'anno, che andremo a chiudere fra poche settimane — aggiunge ancora Baldi — sono generalmente orientate alla stabilità, con una significativa propensione, in alcuni casi, verso la diminuzione».

«Sotto il profilo della produzione, tale propensione è ancora una volta più evidente a Pordenone e a Gorizia, dove appare con evidenza la forte preoccupazione verso la domanda interna».

Ancora una volta, l'unica ancora di salvataggio per il Friuli-Venezia Giulia appare il mercato estero, favorito nei suoi «acquisti» in Italia dalla persistente debolezza della lira, che diventa un punto a favore per la produzione regionale.

«Il dato medio regionale di stabilità (77% contro il 49,4% del trimestre precedente) — conclude Baldi — emerge da realtà provinciali che oramai attribuiscono un significato determinante alle esportazioni».

«Le previsioni per questo inizio del 1994 sembrano caratterizzate da una generale consapevolezza dell'importanza vitale assunta dall'andamento della domanda estera, rispetto alla quale è contemporaneamente atteso un consolidamento e temuto un rallentamento, nonché del permanere della criticità dell'economia nazionale, i cui effetti negativi sull'occupazione si stanno proponendo con crescente evidenza».

MASSICCIO AUMENTO A 58 MILA MILIARDI Rinforzato il capitale Fs

ROMA - Sale a 58 mila miliardi il capitale sociale della Fs spa. L'assemblea straordinaria e ordinaria della società ha proceduto all'aumento di capitale di complessivi 16.300 miliardi in base a quanto previsto dalle leggi finanziarie del '93 e del '94. Lo hanno reso note le stesse Ferrovie dello stato spa.

L'aumento di capitale per un totale di 16.300 miliardi è il risultato di due differen-

ti stanziamenti contenuti nelle leggi finanziarie del '93 e del '94. Per il '93 la quota di competenza è di 8.250 miliardi, per il '94 di 8.050 miliardi.

Azionista delle Fs spa è il governo attraverso il ministero del Tesoro, quello del Bilancio e quello dei Trasporti.

Sarà pertanto il governo che, dopo aver deciso lo stanziamento, ha ora il problema di raccogliere i fondi ne-

cessari: per l'anno in corso - si apprende negli ambienti interessati - dovranno essere resi disponibili almeno 1.650 miliardi.

Quanto alla destinazione dell'aumento di capitale decisi ieri, queste nuove risorse serviranno a portare avanti il piano di potenziamento e sviluppo delle Ferrovie, con attenzione prioritaria al materiale rotabile, al mantenimento all'efficienza della rete alle nuove tecnologie circolatorie.

L'APERTURA DEI MERCATI GIAPPONESI Tokyo accumula ritardi

TOKYO - Il Giappone non riuscirà a rispettare il termine della fine di marzo per il varo di tutte le misure destinate a favorire l'apertura dei mercati domestici.

Lo ha annunciato il portavoce del governo Masayoshi Takemura aggiungendo che le misure verranno elaborate in due tranches: la prima rispetterà la scadenza di marzo mentre la seconda sarà pronta prima del vertice di Napoli del g-7 che si svolgerà

il prossimo mese di luglio.

Il pacchetto di misure volontarie è stato deciso dal governo giapponese a fine febbraio dopo il fallimento delle trattative sul commercio bilaterale con gli Stati Uniti. Le misure che comprenderanno la deregolazione dei mercati interni ed incentivare l'importazione sono mirate a riequilibrare lo squilibrio strutturale della bilancia commerciale nipponica che soffre di «sur-

plus cronico».

Intanto negli Stati Uniti vengono messi a fuoco i comparti in cui verrà applicata la legge «super 301» ripristinata la scorsa settimana dal presidente Clinton. Secondo Ira Shapiro, consigliere generale dell'Ufficio del rappresentante del commercio, le sanzioni in base alla «super 301» verranno applicate su automobili, servizi assicurativi e le commesse pubbliche per apparecchiature mediche.

ial
Agenzia Formativa
del Friuli Venezia Giulia

Corsi riservati a 20 partecipanti

✓ **PROMOTORI FINANZIARI**
Edizione diurna e serale

✓ Lunedì - mercoledì - venerdì
Periodo marzo - maggio 1994

✓ Finalità del corso:
preparare i partecipanti a sostenere l'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari

✓ Sede: Via Roma 20 - Trieste
Costo: Lit. 450.000

Informazioni ed adesioni:
Sig. Gianpiro Carbogno
Via Roma 20 - Trieste
Tel. 040.365322 fax: 366407
Termine per adesione:
15 marzo 94

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366595-367045-367536, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 28, telefono (0481) 798929, FAX (0481) 798928 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CGIL CISL E UIL PREOCCUPATE PER GLI ESUBERI E I POSSIBILI INTERVENTI A PIOGGIA

Porto, riforma «a rischio»

Allarme di Filt, Fit e Uiltrasporti: «Bisogna risolvere il nodo degli organici»

Servizio di
Giulio Garau

TRIESTE — Allarme dal fronte sindacale sui decreti di applicazione della riforma per i porti: esuberanze (più o meno elettorali) fanno temere interventi a pioggia per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali come i prepensionamenti. Una mossa che non risolve i problemi degli scali italiani più grossi e che viola gli impegni presi a suo tempo oltre che per Trieste anche per Genova e Livorno.

«E' paradossale — ha dichiarato ieri Fabio Sanzin (Filt Cgil) in un incontro assieme a Livio Maraspin (Fit Cisl) e Giordano Melozzi (Uiltrasporti) — abbiamo spinto affinché ci fosse una legge che riordinasse il sistema portuale. E oggi c'è il rischio che diventi inapplicabile. Dovrebbe essere accompagnata da un provvedimento di rie-

quilibrio dell'organico».

Un problema che pesa soprattutto su Trieste che si ritrova con una situazione di esuberi molto grave. E proprio in questi giorni scadono i termini previsti dal decreto del 14 febbraio scorso per la definizione delle piante organiche: si parla già di questo fine settimana.

Secondo il decreto ministeriale nella Compagnia portuale su 526 lavoratori risulterebbero eccedenti 260 unità. E Trieste si ritrova con una percentuale di esuberi (il 49,6 per cento) che è seconda soltanto a Livorno (52,3 per cento). Senza tener conto, mettono in guardia i sindacati, degli ulteriori tagli dovuti ai processi di riorganizzazione che saranno avviati attraverso la terminalizzazione. L'altro grosso nodo è quello dei lavoratori dell'Eapt: vi sarebbero ulteriori preoccupazioni. «L'Ente ha

	ORGANICI COMPAGNIE PORTUALI	ESUBERI CALCOLATI (AGOSTO '93)	PERCENTUALI
TRIESTE	530	258	48.6
MONFALCONE	165	58	34.9
GENOVA	1164	460	39.5
LIVORNO	828	433	52.3
NAPOLI	250	97	38.8
RAVENNA	613	193	31.5
SAVONA	221	24	10.8
VENEZIA	341	100	29.3

680 persone in organico — ha aggiunto Sanzin — e su questi ci sono pesanti incognite. La legge prevede la nascita di una "Autorità portuale" con la liquidazione dell'ente: solo una parte potrà essere assorbita, forse un centinaio di persone. Altri troveranno posto in società autonome, ma il quadro appare confuso. In 350 rischiano la collo-

cazione». Un invito alla trasparenza in questa direzione anche all'attuale commissario Vinci Giacchi. Secondo i sindacati: «non è ancora chiara l'impostazione che intende dare rispetto alla futura struttura dell'Ente». «Ci sono degli esuberi strutturali non ancora

decisi — ha detto Maraspin (Uiltrasporti) — serve un intervento massiccio perché siamo in una zona a rischio». Un'operazione mirata, ribadiscono Cgil, Cisl e Uil, da parte del ministro dei trasporti che individui «quali porti debbano essere considerati importanti per l'economia nazionale, tra i quali rientra Trieste» e che attui gli interventi necessari al rilancio. Un impegno, si ricorda, assunto a suo tempo da Costa che prevedeva di «finalizzare in parte consistente su Trieste le disponibilità di prepensionamenti previste dal decreto legge 100». L'attenzione è mirata alla ripartizione delle quote da assegnare a ogni singolo porto tenendo presente che la legge ha validità sino al 31 dicembre '95 e '96 rispettivamente per le compagnie e gli Enti.

Sull'«Autorità portuale» Cgil Cisl e Uil hanno

auspicato che nella nomina del presidente siano superate le vecchie logiche di lottizzazione a favore dei criteri di merito.

Si è parlato anche delle concessioni con l'accordo «che sembra concretizzato» tra Eapt e le imprese Pacorini e Parisi (moli V e VI) su cui «nulla è stato comunicato formalmente» e su cui è stata chiesta più trasparenza e un confronto aperto tra il Commissario, i soggetti portuali e i sindacati.

L'ultimo invito proprio ai privati perché c'è un'assemblea della riforma e che quindi «attuino una privatizzazione degli scali che faccia emergere capacità imprenditoriali vere». Non solo «capacità organizzative» ma soprattutto investimenti diretti allo sviluppo degli impianti e a una politica di acquisizione e consolidamento dei traffici.

RINVIATA LA RICAPITALIZZAZIONE

Seleco in sospenso: giovedì si decide

**Domani
un incontro
con i vertici
dell'azienda**

PORDENONE — E' stata rinviata a giovedì prossimo l'assemblea degli azionisti della Seleco che dovrà approvare la ricapitalizzazione dell'azienda, permettendone così il salvataggio e allontanando lo spettro del fallimento. All'assemblea che si svolgerà a Roma, il socio di maggioranza, Gianmario Rossignolo della Sofin dovrà approvare «denaro fresco» mentre verrà ufficializzata l'uscita dalla Rel (la finanziaria dell'elettronica civile).

Ieri, nella sede della Seleco a Valloncello si è svolta un'assemblea dei lavoratori nel corso della quale Lorenzo Gazziera della Cisl del Friuli Venezia Giulia e Paolo Populin della Fiom regionale hanno fatto il punto sulla «crisi». Per domani mattina è previsto un incontro con i

vertici aziendali per verificare le possibilità di realizzazione del piano di gestione triennale '93-'96 e la sua compatibilità con la situazione attuale. La produzione di tv color, comunque, continua quasi regolarmente: a febbraio le vendite-Italia sono arrivate a quota 23 mila rispetto alle 30 mila preventivate. Sul fronte degli esuberi i sindacati hanno precisato di aver già

avuto un incontro informale con il ministro del lavoro, Gino Giugni anticipando che verranno chiesti ammortizzatori sociali (prepensionamenti, mobilità lunga e contratti di solidarietà). Per giovedì pomeriggio, in concomitanza con l'assemblea degli azionisti, i sindacati hanno chiesto una «mobilitazione generale» dei mille 500 lavoratori (molti dei quali a casa) della Seleco ed una loro presenza in fabbrica per seguire «da vicino» gli esiti dell'assemblea, dicendosi peraltro già pronti ad azioni di lotta «clamorose» se non verrà approvata la ricapitalizzazione. Nel frattempo sono in corso incontri bilaterali per mettere a fuoco i rapporti tra Sofin e Friulia, azionista della Seleco, la Sofin e la Rel, quest'ultima e la Friulia.

CONSOB PARTICOLARMENTE SEVERA

Ecatombe di candidati all'esame per promotore

TRIESTE — I risparmiatori possono stare tranquilli (almeno sulla carta): i promotori finanziari che si troveranno di fronte nei prossimi mesi saranno certamente dotati di una raffinatissima preparazione culturale nelle materie economiche. L'esame scritto per l'accesso all'Albo professionale (in sostanza l'elenco previsto dalla legge sulle «Sim» che dovrebbe garantire della competenza dei promotori) svoltosi sabato nelle ventuno sedi regionali della Consob (a Trieste i candidati si sono radunati alla Camera di commercio) si è rivelato infatti difficilissimo. La media nazionale dei «promossi» non ha

raggiunto il 30% (a Trieste il 32,81%), confermando il particolare rigore che, da qualche tempo, viene applicato nella stesura delle domande e nella correzione dei quiz. Sorge però spontaneo un dubbio: è più importante che il risparmiatore sia «sollecitato» da un analista scientifico della finanza oppure da un «consulente» che magari non conosce a memoria gli articoli delle più sofisticate leggi sulle «Opav», però è perfettamente in grado di individuare il «portafoglio titoli» più adeguato alle esigenze della clientela? In altre parole, e visto che si parla di accesso all'Albo «professionale», che dovrebbe privilegiare la «personalizzazio-

ne» del rapporto, è più utile la conoscenza puramente teorica delle normative in vigore oppure la conoscenza reale del mercato, l'esperienza acquisita in anni di attività (moltissimi dei candidati «bocciati» hanno anni di attività bancaria alle spalle)? «Nelle domande proposte ai candidati — ha detto Sandro Maria Carloni, presidente dell'Anasf, l'associazione che raggruppa i promotori finanziari — non c'era nemmeno una che riguardasse i fondi d'investimento, le polizze di assicurazione, azioni e obbligazioni, vale a dire gli strumenti finanziari che rappresentano circa il 90% dell'attività di collocamento dei promotori». U. Sa.

BILANCIO DI FEBBRAIO

Un bando all'Eziti solo per le banche: il servizio di tesoreria

TRIESTE — Approvazione del progetto dell'impianto di pre-stoccaggio di rifiuti tossici nocivi, delle procedure di gara per il rinnovo del Servizio di tesoreria: sono alcuni degli argomenti trattati a febbraio durante le riunioni del comitato esecutivo e quella del consiglio direttivo dell'Eziti, l'Ente zona industriale di Trieste. Assunte nel comprensorio dell'Eziti per il quale è stato già ottenuto il parere favorevole dalle procedure della Via (Valutazione impatto ambientale) l'investimento previsto è di 3 miliardi e mezzo. La gara per il servizio di tesoreria riguarda invece tutti gli istituti di credito che hanno sportelli presenti nel comprensorio industriale. Attivata la procedura di definizione per l'adozione dei patti in deroga per gli immobili civili di proprietà dell'Ente. Autorizzati gli insediamenti della Depositi costieri Trieste (riconferma), della Katalan srl, della Gomme G. & G. e della B.F.B. snc (totale 10 dipendenti). Iniziati i lavori di manutenzione del raccordo ferroviario e proseguiti quelli del sistema fognario. Proseguiti i contatti con le realtà cittadine sui progetti da avviare nell'ambito dell'Obiettivo 2.

IN 60 A CASA PER OTTO SETTIMANE: MAGAZZINI PIENI

Italcementi bloccata

No dei sindacati alla richiesta di cassintegrazione dell'azienda

TRIESTE — No fermo da parte dei sindacati alla cassintegrazione decisa dall'Italcementi di Trieste per 60 operai dell'azienda che occupa 118 dipendenti. Ieri nello stabilimento e nella cava si sono tenute le assemblee dei lavoratori convocati da Cgil Cisl e Uil sulla richiesta della cassintegrazione a zero ore per otto settimane per i lavoratori; i motivi, secondo l'azienda, riguardano l'accumulo in magazzino delle scorte di clinker e di cemento. Comuzzi della Cisl e Brumat della Uil hanno chiesto un piano programmatico all'azienda e hanno raccolto il mandato dei lavoratori per opporsi alla cassintegrazione. Tre i punti essen-

ziali decisi. Oltre al no alla cassintegrazione c'è il rifiuto del ruolo produttivo minore dello stabilimento di Trieste attraverso una suddivisione aziendale del carico di lavoro che penalizza ancora una volta, nel Triveneto Trieste, condannando la cementeria al funzionamento a singhiozzo. I sindacati nel documento ricordano che gli ultimi anni vedono l'alternarsi di periodi di produzione a regime su tre turni di lavoro per l'intera settimana a periodi di forzata inattività e conseguente ricorso a ferie arretrate o a cassintegrazione.

Si richiede poi, oltre alla verifica prevista dall'azienda a metà periodo di Cig sullo stato delle vendite e le prospettive di mercato, un incontro urgente con l'Italcementi per ricevere «formali e specifici impegni sulla programmazione semestrale e mai avvenuta, delle ferie nei tempi contrattualmente previsti e sul programma produttivo per tutto il 1994 della cementeria triestina».

Indetta infine per la giornata di lunedì 21 un'assemblea nello stabilimento di tutti i lavoratori in servizio e in cassintegrazione per una verifica della situazione e l'assunzione delle iniziative di lotta «che si renderanno necessarie». Ieri durante la nutrita assemblea i lavoratori, spiega la nota di Cgil, Cisl e Uil, hanno analizza-

Viaggiare sulla nuova Volvo 460 vuol dire non avere mai sgradiato

zia di un'organizzazione che continua a lavorare con voi, per

1600 INIEZIONE DA 83 CV
1700 INIEZIONE DA 102 CV
2000 INIEZIONE DA 110 CV
1700 TURBO DA 122 CV

sorprese. Il prezzo d'acquisto, infatti, è bloccato

dal momento della firma del

qualsiasi esigenza

contratto alla consegna del veicolo, senza alcuna variazione

e senza abbandonarvi mai. Ma la Volvo 460 non è solo traspa-

dovuta a eventuali alterazioni dei

renza. In più vi

cambi o modifica di listino. In più con il "Contratto Qualità e

protegge con una gabbia d'acciaio. In più ha l'iniezione elettro-

Sicurezza" c'è la certezza di ricevere tutto e solo

nica multipoint. In più ha il climatizzatore

Il prezzo d'acquisto di tutte le Volvo è bloccato fino alla consegna.

A partire da Lire 25.300.000

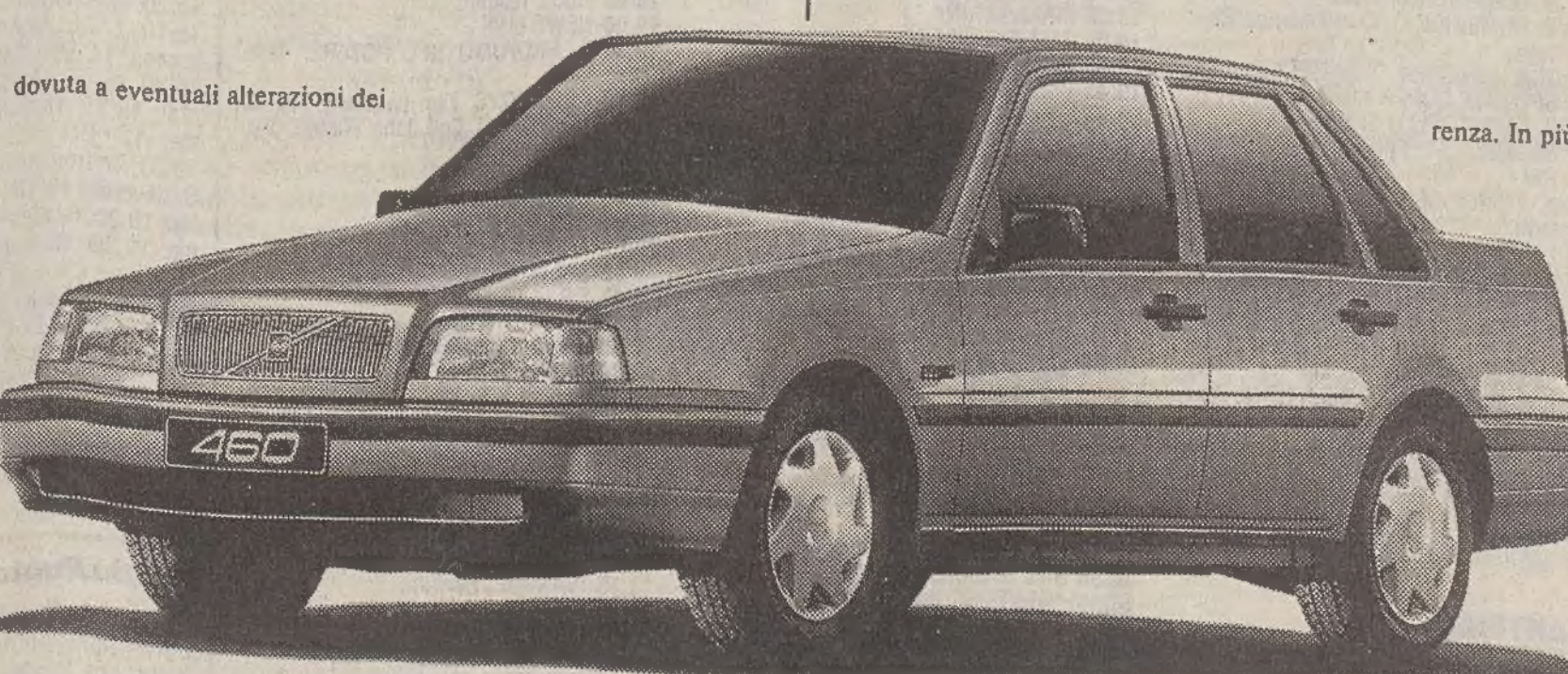
ciò che è stato richiesto, e la garan-

senza freon. E in più, è VOLVO.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

I CONCESSIONARI VOLVO VI ASPETTANO

"460. IN PIÙ HA IL PREZZO BLOCCATO FINO ALLA CONSEGNA. IN PIÙ È VOLVO."



LIRICA: TRIESTE

Esordienti belliniani

«La Sonnambula», diretta da Luigi, da oggi alla Sala Tripovich

TRIESTE — Dopo l'ovazione che ha accolto «La Sonnambula» alla fine della prova generale, va in scena questa sera, alle 20 alla Sala Tripovich, la «prima» dell'opera belliniana diretta dal maestro tedesco Michael Luigi (che ha inaugurato la stagione lirica del Teatro Verdi con «Haensel e Gretel»), con la regia di Luigi Alva.

Protagonista sarà il soprano napoletano Valeria Esposito, che ha preso il posto di Sumi Jo, ancora convalescente per i postumi dell'influenza. Il debutto della cantante coreana (che ha terminato da poco l'incisione di un cd interamente dedicato all'opera francese e affronterà per la prima volta il capolavoro belliniano proprio a Trieste, in cui nel 1986 con «Rigoletto» cominciò la sua carriera internazionale) è previsto per giovedì 10 marzo.

In questa edizione si alternano, infatti, due compagnie di canto con numerosi esordienti: la stessa Sumi Jo, il basso Giovanni Furlanetto, il tenore greco Mario Zeffiri, allievo di un altro glorioso tenore, lo spagnolo Juan Oncina, che domenica pomeriggio ha assistito, assieme alla moglie Tatiana Menotti, alla «generale» dell'opera. La trionfista Menotti, che vive a Barcellona, è stata affascinante personalità della lirica dagli anni trenta al dopoguerra. A Zeffiri subentra questa sera il tenore slovacco Jozef Kundlak, recentemente scelto da Riccardo Muti per «Così fan tutte» rappresentata alla Scala. Nel ruolo di Lisa (cui l'edizione triestina restituisce un'aria di bravura di solito tagliata) canterà questa sera Gabriella Morigi, reduce da un personale successo nella «Traviata» a Como.

«La Sonnambula» si replica fino al 20 marzo.



Josef Kundlak (Elvino) e Valeria Esposito (Amina) in una scena dell'opera di Bellini, accolta da un'ovazione al termine della prova generale.

TEATRO: TOURNÉE

E gli ungheresi fanno bella figura

Le Marionette di Budapest oggi e domani in scena al Politeama Rossetti

TRIESTE — Importante appuntamento con il teatro di figura oggi e domani al Politeama Rossetti, protagonista il Teatro Nazionale delle Marionette di Budapest con alcuni dei migliori numeri del suo repertorio.

Lo spettacolo, proposto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Regione e la Camera di Commercio di Trieste, prevede un appuntamento serale per oggi, alle 20.30, e uno domani mattina, alle 10, per le scuole.

In collegamento con questa breve tournée in regione (le Marionette di Budapest domenica e lunedì erano a Pordenone), oggi alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, con la Compagnia di Budapest si parlerà della «tradizione del teatro di figura in Ungheria». L'ingresso è libero. Domani, alle ore 12, subito dopo lo spettacolo, si terrà un incontro con studenti e insegnanti su «Le marionette dietro le quinte».

Tornando allo spettacolo, la serata odierna vedrà in scena «Il Mandarino meraviglioso» di Bartok, «Petroushka» di Stravinsky e «Sinfonia classica» di Prokofiev. Domani mattina, invece, nella rappresentazione per le scuole il primo quadro sarà sostituito da «Atto senza parole» di Beckett. L'adattamento dello spettacolo è di Deszö Szilagyi, le scene e i costumi di Ivan Kooz, la regia di Kato Szonyi.

«Il Mandarino meraviglioso», su musica registrata dall'Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da Janos Sandor, è uno dei numeri di maggior successo delle tournée all'estero del Teatro delle Marionette di Budapest. «Petroushka» è una rappresentazione burlesca che rievoca l'atmosfera delle fiere della vecchia San Pietroburgo. «Sinfonia classica» è una pantomima con maschere e marionette ambientata in un teatro di corte del XVIII. Infine, «Atto senza parole» è un interessante versione marionettistica del famoso atto unico di Beckett, particolarmente adatta ai bambini.

Il Teatro Nazionale delle Marionette di Budapest nasce nel 1949

dall'«Antro delle fiabe», prima compagnia professionale ungherese di marionette, che comincia la sua attività nel '47. Con l'avvio, nel 1958, di regolari tournée in tutto il Paese, il Teatro delle Marionette ha iniziato ad acquisire forza e capacità produttiva, tanto che attualmente produce da tre ai cinque nuovi lavori l'anno, con 1500 rappresentazioni e quasi mezzo milione di spettatori. Può inoltre contare su otto compagnie che mettono in scena un repertorio di una trentina di allestimenti, soprattutto favole o testi moderni per bambini e ragazzi. Dal 1976 il Teatro ha sede in un edificio di otto piani, che è il più grande teatro di marionette dell'Europa centrale.

Prenotazioni e preventi sono in corso alle due biglietterie del Politeama Rossetti (tel. 54331 o 567201) e di Galleria Protti (tel. 638311 o 630063). I biglietti costano 12 mila lire (interi), 8 mila (ridotti per gli abbonati allo Stabile e gli anziani) e 5 mila (giovanili).

La settimana al Politeama Rossetti si concluderà con «La dodicesima notte» di Shakespeare, che la Compagnia di Giorgio Barberio Corsetti presenterà da venerdì 11 a domenica 13 marzo per la stagione di prosa dello Stabile. E' una delle cinque proposte di nuovo teatro italiano in abbonamento nel «gruppo verde».

netto dell'Europa centrale.

IN BREVE

Fiato sospeso per Sinatra

RICHMOND — Fiato sospeso ma per fortuna, subito dopo, un collettivo sospiro di sollievo per Frank Sinatra: colto da male alla notte scorsa durante un concerto e immediatamente ricoverato in ospedale, è uscito camminando «sulle sue gambe» dopo solo tre ore, per poi partire per destinazione sconosciuta a bordo del suo jet privato.

Il cantante, 78 anni, alle 22.20 locali (le 3.20 di ieri mattina italiana) stava esibendosi a Richmond davanti a circa 4 mila persone; l'orchestra era diretta da suo figlio, Frank Sinatra junior. Improvvisamente, mentre cantava forse la sua più intensa canzone, «My way», Sinatra si è sentito male: ha smesso di cantare, il silenzio è calato nella sala. A bassa voce, ha cercato di chiamare suo figlio, gli ha chiesto una sedia, ma subito dopo è caduto a terra svenuto.

Portato d'urgenza al «Medical college», Sinatra è stato sottoposto a una serie di esami, e poco dopo tre ore ha deciso di andarsene, e se ne è andato, come ha detto un portavoce dell'ospedale. Fuori lo aspettava un'enorme limousine dai vetri schermati.

Morto Kent, l'autore della canzone simbolo della resistenza alleata

LOS ANGELES — Il compositore Walter Kent, che non aveva mai visto le famose scogliere calcaree quando scrisse la canzone «Uccelli azzurri sulle bianche scogliere di Dover», è morto il 1. marzo scorso nella sua casa alla periferia di Los Angeles, ma la sua morte è stata resa nota solo ieri.

«Uccelli azzurri sulle bianche scogliere di Dover» fu cantata e registrata nel 1941 da Vera Lynn. Kent ammise però di essere stato per la prima volta a Dover solo nel 1989; vi si recò per donare il manoscritto originale della canzone e per partecipare al progetto di realizzazione di un centro turistico nella zona delle celebrate scogliere.

Kent scrisse o collaborò alla stesura dei testi di numerose canzoni popolari, tra cui «I'll be home for Christmas» e brani del recital teatrale «Seventeen».

Cinque voci nuove s'impongono allo «Sperimentale» di Spoleto

SPOLETO — Sono cinque i vincitori del 48.mo concorso per giovani cantanti lirici della Comunità europea, organizzato dal Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli» di Spoleto. Il punteggio più alto l'ha ottenuto Clizia Aloisi, soprano ventottenne di Roma, seguita dal mezzosoprano Cristina Sogmaister, 25 anni di Jesi (Ancona), dal tenore Marcello Bedoni, 28 anni di Como, e dal soprano romano Monica Colonna, di 24 anni.

I cinque vincitori, che beneficeranno di una borsa di studio mensile, sono ammessi a un corso di «avvicinamento al debutto», che comprende lezioni di tecnica e teoria musicale, recitazione, mimo, dizione e interpretazione. I giovani vincitori debutteranno a Spoleto nella prossima stagione lirica.

La giuria, presieduta da Michelangelo Zurletti, ha inoltre ritenuto idonee due cantanti ventottenni (che potranno essere utilizzate per ricoprire ruoli mancanti nell'ambito della stagione lirica): So Eun Jeon Serenelli di Recanati (Macerata), e Lee Yuen Sung Chiesa di Rovereto (Trento).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore Michael Luigi. Oggi, martedì 8 marzo ore 20 prima rappresentazione (Turno A). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. 20.30, e domani ore 10 (scuole), Teatro Nazionale delle Marionette di Budapest. Ore 18 incontro con la Compagnia (ingresso libero). Domani ore 12 incontro riservato alle scuole. In collaborazione con Cr Trieste-Banca Spa.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dall'11 al 13 marzo «La dodicesima notte» di Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Spettacolo 3V (a scelta tra i 5 verdi). Prenotazioni e prevendita per «Terra di nessuno» di H. Pinter, dal 15 al 20 marzo. Spettacolo 7A (azzurro).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 12 marzo alle ore 20.30 il Teatro La Contrada presenta Ariella Reggio in: «Un baseto de cuor - Anita Pittoni. Colori di una solitudine» di Claudio Grisanchi. Con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 13 marzo ore 10. Incontro-dibattito sulla figura di Anita Pittoni. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi ore 18: inaugurazione mostra «La città delle donne», a cura dell'Ordine degli Architetti di Trieste.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. Domani per «Que viva Cinema» la Cineteca della Cappella. Sala video, ore 20.30. Semmine folli di Eric von Stroheim (1921); ore 22: «Femmina folle» di John M. Stahl (1945).

ARISTON. 17, 19, 20, 22: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar 1994, il nuovo capolavoro del regista di «Casa Howard».

EXCELSIOR. 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - Mamma sempre» con Robin Williams e Sally Field. Un dispendioso film comico, la migliore commedia dell'anno.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Orso d'argento per la migliore regia al Festival di Berlino.

GRATTACIELO. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Nata per godere» un analcast d'eccezione: Baby Pozzi, Eva Orlovsky e Jessica Rizzo. V.m.18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cool running, quattro sotto zero». Dalla Walt Disney una valanga di risate! Con John Candy, il più comico dei comici. Dolby Stereo.

NAZIONALE. 16, 18, 20.05, 22.15: «Free Willy, un amico da salvare». Un'amicizia incredibile tra un ragazzo e un'orca. Un'avventura indimenticabile. In digital sound.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Ingiustamente condannato. Lotta per riscattare il nome di suo padre. Orso d'oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 Oscar. In Dolby Stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malice (il sospetto)». Superato il successo di «Basic». Il nuovo thriller erotico che vi sconvolgerà e turberà! Con Alec Baldwin, Nicole Kidman (la moglie di Tom Cruise), Bill Pullman, Anne Bancroft e George C. Scott. Musiche di Jerry Goldsmith. Regia di Harold Becker. Dolby Stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre moschettieri». Dalla Walt Disney l'avventura più spettacolare, più straordinaria, più divertente! Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland, Tim Curry, Rebecca DeMornay. In Dolby Stereo.

ALCIONE - NUOVO CINEMA ITALIANO. 18, 20.10, 22.15: da un'idea di Umberto Marino, premio per la miglior interpretazione a Fabrizio Bentivoglio al Festival di Venezia: «Un'amica divisa in due», di Silvio Soldini.

Con Fabrizio Bentivoglio, Maria Bakò, Giuseppe Cederna, Felice Andreatis, Philippine Leroy.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Robin Hood - Un uomo in calza-maglia», una risata continua con l'ultimo successo di Mel Brooks.

LUMIERE FICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The snapper», di Stephen Frears, con Colm Meaney, Tina Kellegher, Futh Mc Cabe. Dello stesso regista di «Relazioni pericolose» e dallo stesso autore (Roddy Doyle) di «The commitments», un film sulla sopravvivenza, l'ottimismo e la capacità di spuntarla.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Orgasmi di porcone bagnate». L'ultimo successo hard americano. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Martedì 8 marzo 1994 dalle ore 20.30 alle 01.00 in occasione della festa della Donna: ballo liscio e revival anni '60 con il gruppo «Zeronegativo». Biglietto ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stata io» di Caterina Casini e Riccardo Piferi con Caterina Casini è stato sospeso a causa di una indisposizione dell'artista. I biglietti saranno rimborsati alla cassa del Teatro fino al 18 marzo p.v.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 14 e martedì 15 marzo p.v. ore 20.30 la Compagnia Giorgio Barberio Corsetti in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino presenta «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La famiglia Addams - 2». Il film più comico dell'anno.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Philadelphia» con Tom Hanks e Denzel Washington. Candidato 5 premi Oscar.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Illusioni nella valigia

Kieslowski prosegue la trilogia dei «colori»

gista polacco con questo secondo episodio, «Film Bianco», ritorna sui toni e le suggestioni di quella grande opera poetica che è il «Decalogo»: in croce intelligente di dimensione reale e morale, di casualità e scelte individuali.

Karol, parrucchiere polacco, arriva a Parigi rinchiuso in una valigia. La vita nella capitale francese non gli riserva grandi sorprese: abbandonato dalla moglie Dominique (Julie Delpy) per la sua impotenza, costretto a vivere in strada senza documenti e senza soldi, per caso e per fortuna nella stessa valigia riuscirà a ritornare a Varsavia. In cuor suo Karol medita la vendetta ai danni della ex moglie, di cui continua a es-

sera profondamente innamorato. Dopo essersi arricchito più o meno legittimamente nella Polonia del libero mercato, mette in scena la propria morte prendendosi gioco di Dominique (impugnata per omicidio).

Come per il Decalogo, l'approccio al tema morale esistenziale avviene per vie laterali, ma giunge presto al nocciolo della questione. E così il principio di uguaglianza (realizzato all'insegna dell'occhio per occhio, dente per dente) ne esce scalfito, incrinato (come la libertà nel precedente «Film Blu»).

La struttura del racconto parte da un'idea forte, un principio fondamentale della nostra educazione di uomini laici, che viene vestita e

calata in una vicenda qualunque in cui s'incontrano dolore, amore, consapevolezza e soprattutto casualità: casuale è, infatti, l'incontro di Karol con il polacco che lo farà espatriare, casuale era stato l'incontro con la sua donna, per caso qualcuno in Russia si è sfigurato il volto e ora giace in una bara nei panni di Karol. E' su questo personaggio che il caso gioca a intrecciare le proprie storie apparentemente slegate, ma Karol le asseconda dalla propria esistenza e al suo desiderio di amore.

Alla fine di «Film Bianco» i due protagonisti si ritrovano soli, separati dalle sbarre di una cella ma i loro sguardi tradiscono una passione rinata.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Avvocato, ho l'Aids

Senza retorica «Philadelphia» di Demme



Tom Hanks interpreta un brillante avvocato ammalato di Aids.

PHILADELPHIA
Regia di Jonathan Demme
Interpreti: Tom Hanks, Denzel Washington. (Usa, 1993)

«Cosa fanno sette avvocati incatenati sul fondo dell'oceano?», chiede Beckett al collega Miller, «Un buon inizio».

Un brillante e promettente avvocato di Philadelphia, Andrew Beckett (un irrisconoscibile Tom Hanks), è licenziato dallo studio in cui lavora con la scusa di scarso rendimento e inaffidabilità. Andrew sostiene che la causa sarebbe la sua malattia, Aids, contratta da un rapporto omosessuale. Con l'appoggio dell'avvocato Joe Miller (Denzel Washington) intenta la causa per discriminazione e violazione dei diritti.

A prima vista «Philadelphia» è un ennesimo film giudiziario, ma quale luogo meglio di un tribunale nella città (a Philadelphia fu firmata la Dichiarazione d'indipendenza) simbolo della democrazia poteva fare da sfondo a una storia che smaschera ed esibisce i pregiudizi e le paure della nostra civilizzata società di fine millennio?

Il film è di scottante attualità e in Italia il film esce quasi in dissolvenza incrociata agli anatemi lanciati dal cardinale Biffi contro le decisioni di Strasburgo sui diritti degli omosessuali.

Volutamente di impianto classico e popolare, ispirato a una vicenda reale (ma Demme ne capovolge i ruoli), «Philadelphia» ha il pregio di avvicinarsi all'argomento senza falsa pietà, e limitando i toni melodrammatici della tragedia.

Il film è costruito non tanto sul dramma della malattia quanto all'evolversi del rapporto (stilisticamente) reso con insistenti primi piani e campo contro campo tra i due avvocati, l'uno bianco, ricco ma gay, e la cui malattia dovrebbe confermare l'equazione omosessualità=malattia; l'altro nero e vincente (in lui si condensa la vocazione critica del cinema americano), dichiaratamente diffidente verso gli omosessuali e portatore di quei sacri valori di famiglia e normalità cari alla società «vasp».

Comprendiamo il disagio mal celato di Joe che, dopo il primo incontro con Andrew, si precipita dal medico e fissa con orrore le mani di Andy che toccano diversi oggetti, ma alla fine sarà Joe a poggiare la mascherina per l'ossigeno all'amico (che gli racconta l'aneddoto su citato) in fin vita.

«Philadelphia» è il primo film sul male oscuro prodotto da una «major», e per l'aria malata e un po' stantia di Hollywood è senz'altro un buon inizio.

Cristina D'Ossualdo

CONCERTO: UDINE

Arriva Morandi, un giovanissimo cinquantenne

UDINE — Non ci crederete, ma alla fine di quest'anno lui ne compie cinquant'anni. E non è che solo pur sempre una bella ammaina, anche per un cantante. Eppure Gianni Morandi, il più famoso dei cantanti di Udine, in un'intervista in cui ha parlato della sua vita, ha detto che non si sente un cinquantenne. E non c'è nulla come il palcoscenico — spiega Morandi — che costringe a mantenersi in forma. E non c'è nulla come la

musica, che ti permette di mantenersi giovane. Per il resto, segreti veri e propri non ce ne sono. La vita sana, questo sì, che vuol dire alimentazione corretta, niente alcol e fumo, tanto sport. Ma anche il contatto con i giovani. Ogni volta mi sento ricaricato dal loro entusiasmo, dalla loro energia. A volte sembrano strano anche a me: più cantano e più la voce regge, non dà segni di cedimento, di logorio».

Il concerto di stasera arriva a poco meno di un anno di distanza dalla trionfale serata al Politeama Rossetti, nella primavera del '93. E anche l'estate scorsa Morandi ha fatto tappa nella nostra regione, dove non ha mai mancato il «tutto esaurito».

«Avremmo voluto tornare a Trieste anche quest'anno — continua il cantante — ma per ora non è stato possibile. A maggio saremo comunque allo Stadio Rocco con la nazionale cantanti. Era da tanto tempo che aspettavamo di venire a giocare a Trieste, e stavolta sembra finalmente che ci siamo riusciti. L'impegno con il calcio è stato per me molto importante. Forse ho imparato il gusto della pulizia, così importante di questi tempi: far qualcosa senza guadagnare una lira, solo perché è giusto farla. Forse ha ragione chi dice che qualcuno partecipa per trovare una vetrina, da sfruttare poi nell'attività

musicale. Ci sono state delle polemiche al riguardo, anche fra noi. Ma io ci credo poco. E comunque rimane il fatto che in pochi anni di attività abbiamo raccolto qualcosa come 26 miliardi, che sono andati tutti in beneficenza».

Nello spettacolo di stasera, Morandi presenta le canzoni della sua produzione più recente, ma ovviamente non dimentica i vecchi cavalli di battaglia di sempre. Anche perché si tratta ormai di tasselli della storia della canzone italiana. E il nostro non potrebbe «uscire vivo» dall'abbraccio dei suoi fans, prima di ricordarli nei suoi spettacoli.

Carlo Muscatello

QUESTA SERA

NIGHT Savonara

8 MARZO FESTA DELLE DONNE

Speciale STRIP-TEASE MASCHILE

REMUGNANO (Reana del Roiale) - Tel. (0432) 857234

Incontri Telefonici

Locali un qualsiasi messaggio o visita a qualsiasi indirizzo

144-116-222

0061 100 7388

«poi decidi tu quando interrompere l'anomalo dell'appuntamento»

PARTY LINEA 005 99 6366

Telefonata non è responsabile dell'aspetto fisico né della razionalità delle persone che si dovessero incontrare attraverso il servizio

FUNZIONA

«ci sei tu al giorno»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798228-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. **BOLOGNA:** via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/26026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 059/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno diffusi su redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica; 16 sport; 17 stampe e pensioni - richieste; 18 stampe e pensioni - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste d'affitto; 19 appartamenti e locali - offerte d'affitto.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27-28 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richiesto

DIPLOMATI presso Istituto tecnico commerciale, offresi, sia part-time che full-time, per lavoro impiegatizio. Conoscenza computer, dattilografia, lingua inglese e russo. Ottime referenze, massimale serietà. Tel. 040/639227. (A2971)

PERITO elettronico, residente Vicenza, causa prossimo trasferimento a Trieste, cerca urgentemente impiego in ditta locale. Esperienza decennale in settore elettrico-elettronico, soprattutto assistenza tecnica. Tel. 0445/529371. (A3109)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI fattorino autista tuttofare. Scrivere a cassetta n. 13/E Pubblica 34100 Trieste. (A3116)

CINEMODASPO per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodello / fotomodello volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.An)

EUROSTAFF seleziona per strutture turistiche Italia ed estero aspiranti/esperti animatori max 27enni nei ruoli di istruttori sportivi (nuoto, vela, surf, canoa, tennis, tiro con l'arco, aerobica) mini-club-hostess, costumisti, scenografi, coreografi, d.j., piano-bar, chitarristi. Requisiti preferenziali: disponibilità a viaggiare, adattabilità ad ambienti diversi, contatto umano, professionalità, entusiasmo. Astenersi perditempo. Presentarsi presso Forte Agio a Duino (Ts) nei giorni 15-16 marzo previo appuntamento 041/980068 h. u. (S50610)

Lavoro a domicilio artigianato

SQUADRA muratori friuliani disponibili eseguire lavori edili recapito telefonico 040 / 314568 sopralluoghi immediati. (A3055)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A2953)

Commerciati

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3101)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI piccolo appartamento centrale uso 2 a abitazione. Max urgenza. Tel. 040/367241. (A3106)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A.A. Lubiana stanza per uffici di rappresentanza, modernamente arredata, con possibilità di uso telefonico, telefax e segreteria, a 200 metri dal World Trade Center in affitto. Inviare richieste al fax 040/367601. (A3085)

A.A. ALVEARE 040/724444 attici primingres- si vista mare, salone, quadristanze, cucina, bagno, terrazzi, parcheggio, 430.000.000. dilazionabili. (A3030)

A.A. TRIS affitta località mq 30.300.000, mq 40.450.000. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940. (A3078)

A.A. TRIS affitta mansarda arredata 2 stanze cucina bagno 750.000. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A3078)

ABITARE a Trieste. Arredati attici tre-quattro studenti, zona Locchi-Marconi. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Commerciale. Residenti vuoti, 160 mq, ascensore, riscaldamento. 1.200.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile foresteria vuota, soggiorno, cucina, due camere, biservizi. 1.000.000. 040/371361. (A3010)

AFFITASI non residenti referenziali paraggi Rotonda Boschetto recente piano alto signorile arredato cucina salone due stanze doppi servizi terrazzo ripostiglio inintermediari telefonare 04566037. (A3008)

ALPICASA affitta residenti Tribunale 2 camere, cucina, bagno 600.000. Periferico 2 stanze più mansarda, terrazzo, box. Centrale 3 camere, cucina, recente, ammobiliata 750.000. Viale 2 camere cucina bagno ammobiliata 750.000. Centrale nuovissimo attico camera, cucina, bagno, ammobiliato 550.000. (A06)

BORA 040/365900 - ROIANO perfetto vuoto salone cucina matrimoniale bagno 800.000. MANSARDA soggiorno camera cucina bagno 700.000. S. GIACOMO camera cucina bagno. Perfetto. 500.000. (A3094/19)

CAMINETTO affitta Barriera arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A3036)

CASAPIU' 040/630144 PAM-BALAMONTI arredati cucinino, tinello, due stanze, bagno. Non residenti/studenti.

CMT - CENTROSERVIZI Tribunale, ufficio 150 mq, perfetto, anche divisibile in due enti, piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT - CIVICA affitta centralissimo ufficio o abitazione 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 040/631622. (A3114)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Lazzaretto Vecchio nuova costruzione di sponibilità appartamenti di circa 100 mq: salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio, ascensore, automotano, possibilità posto auto. Primingresso. Da 1.250.000 + Iva. 040/366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 adiacenze Università Nuova, recente, ottimo, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggolo, adatto studenti, 700.000 mensili. (A099)

EUROCASA 040/638440 Fabio Severo, recente, signorile, sesto piano, ascensore, 135 mq, arredamento lussuoso, adatto rappresentanza, 1.500.000 mensili. (A099)

LORENZA affitta: bellissimo ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, servizi, garage, 800.000. 040/734257. (A3068)

LORENZA affitta: patto in deroga Maioica, 6 stanze, salone, servizi 800.000; Giustiziano salone, 4 stanze, servizi 1.100.000. 040/734257. (A3068)

LORENZA affitta: zona viale, locale mq 150, h. 5. Altro: Pestalozzi, mq 700 su 2 piani, passo carraio, ottimo palestra. 040/734257. (A3068)

MAGAZZINO zona Pam 53 mq vano unico con servizio altezza m 3,50 società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

MANSARDA ammobiliata in condizioni perfette soggiorno 2 camere. 950.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A2994)

MARKETING 040/314646 piazza Venezia uffici ampie dimensioni, stabile lussuoso, ascensore. 1.300.000 - 1.800.000 mensili. (A099)

MARKETING 040/314646 Severo, ottimo, luminoso, salone, cucina, due camere, bagno, balcone. 1.000.000 mensile per residenti. (A099)

MARKETING 040/314646 via Giuliani, due camere, cucina abitabile, bagno, non residenti 550.000 mensili.

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo stanza cucina doccia vuot ammobiliata telefono 500.000. Non residenti. (A3083)

PER RESIDENTI appartamento perfetto in stabile signorile con vista. 1.300.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A2994)

PORTICI 040/774177 Balamonti soggiorno cucinino due camere bagno per residenti. (A00)

PORTICI 040/774177 Servo terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche. (A00)

PORTICI 040/774177 Strada Opicina ampio garage comodo accesso. (A00)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredati zone Fabio Severo Rossetti Barriera. (A3003)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento centrale ascensore. (A3003)

Capitoli - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti o permuta 0422/825333. (S70696)

A. QUALSIASI categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.P.d.)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITA'?

• Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti

• Ricerca socio attivo finanziatore

EURO CENTRALE VENDITE S.r.l. Milano - Via Piranesi, 39 Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791

CAAM - Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

CERCHI un prestito urgente? Artigiani, commercianti, imprenditori, dipendenti finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadirecchi resolve! Telefona subito avrai una risposta immediata 030/2426932. (G810914)

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI a CASALINGHE e PENSIONATI. Assicurazione sulla vita. Niente spese e costi. TRIESTE - Tel. 040/369826 MONFALCONE - Tel. 0481/412480

FINANZIARIA artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. tempi brevissimi visita gratuita. 02/3360933. (S. Pd.)

OFFRESI gestione licenza (eventuale cessione) negozio calzature ed abbigliamento zona centrale 60 mq. Inviare proposte a C.P. 62 Trieste centrale. (A3067)

FINLADY IN GIORNATA PRESTIPIRECAALINGHE firma unica, no arrivo a casa basta la carta d'identità TRIESTE - Tel. 040/76229

PORTICI 040/774177 San Giacomo trattoria con giardino ottima posizione. Informazioni in ufficio. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giovanni rivendita pane muri compresi. Informazioni in ufficio. (A00)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZA IN GIORNATA CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA TASSI AGEVOLATI

Esempio: L. 6.000.000 RATA DA 144.000 L. 10.000.000 RATA DA 240.000

PROGETTOCASA cede il- cenza casa riposo zona semicentrale, ben avviata, ottime condizioni. 040/368283. (A099)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 2 ORE BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 FIRMA SINGOLA TRIESTE - Tel. 040/369826 0481/412772

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

VOLETE UN FINANZIAMENTO? • Finanziamenti fiduciari • Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte • Mutui • Leasing attrezzature • Leasing immobili

ASTER-FIN S.r.l. Tel. 02/714039 - 715951 Fax 02/7385791

VENDO trattoria centrale ottimo reddito impianti a norma L. 120.000.000 trattabili. Telefono 040/775728-228426. (A2866)

VIP 040/634112-631754 vende TORREFAZIONE ricinale dolciumi, ottimo lavoro 110.000.000. RIVENDITA TABACCHI giornali fionale tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000. (A02)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca completa- mente ristrutturato IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A3073)

ALABARDA 040/635578 centrale moderno I piano luminosissimo casa signorile 105 mq 230.000.000. (A3073)

ALPICASA centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggoli, adatto anche ufficio. Altro prestigioso 240 mq più bellissimo giardino. 040/733229. (A06)

ALPICASA Molino a Vento locale affari 65 mq primingresso 105.000.000. 040/733229. (A06)

B.G. 040/272500 Rossetti prestigioso appartamento padronale 400 mq in villa epoca con parco. (D00)

B.G. 040/272500 Trieste centro appartamento epoca particolari. 300-400 mq anche con giardino. (D00)

BORA 040/365900 GRETTA PANORAMICO cucinotto salone, matrimoniale, bagno. Terrazzo. Posto macchina. 195.000.000. (A3094/22)

BORA 040/365900 OPICINASA casetta soggiorno cucina, 5 stanze, servizi, giardino box. (A3094/22)

BUONARROTI due appartamenti unificabili mq 170 patio coperto cantina giardino vista mare, in villa liberi dicembre. Tel. 040/275587. (A3089/22)

CAMINETTO vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A3036)

CAMINETTO vende Muglia villa a schiera in costruzione visione panoramica presso nostri uffici previo appuntamento via Maniavelli 15 040/630451. (A3036)

CASABELLA BOCCACCIO bellissima vista mare, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, cantina. Da sistemare. 160 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA BRUNNER epoca, ingresso, tinello, cucinino, due camere, servizi separati. Discrete condizioni. Solo 100 milioni. 040/639139. (A099)

CASABELLA COLOGNA moderno, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, poggolo, soffitta, ascensore. 175 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA GRETTA appartamento di 150 mq, giardino 300 mq. Da sistemare. 245 milioni. 040/639132. (A099)

CASABELLA VIA RONCHETTO occupato, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. 133 milioni. 040/639139. (A099)

CASABELLA VIA VALMAURA posto auto coperto. 17 milioni. 040/639132. (A099)

CASAIMMEDIA 040/370712 altipiano appartamenti primingres- si soggiorno due camere cucina due bagni soffitta giardino posto macchina L. 265.000.000. (A3080)

CMT - CIVICA vende FRANCIA stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo poggolo ripostiglio. S. Lazzaro 10 - 040/631712. (A3114)

CMT - CIVICA vende paraggi CAPITOLINA 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 - 040/631712. (A3114)

CMT - CIVICA vende SCORCOLA 3 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento. S. Lazzaro 10 - 040/631712. (A3114)

DOMANELLI IMMOBILIARE, tel. 392530, VENDE ROIANO 80 mq. con box auto; VENDE VERUDA 60 mq. con posto auto coperto; VENDE altri occupati a ROZZOL. (A3060)

A.A. ALVEARE 040/724444 Colombaro recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 140.000.000 dilazionabili. Ginastica automotano 150.000.000. (A3030)

A.A. ALVEARE 040/724444 Scorcio villetta indipendente vista mare, bipiano, saloncino, quattro stanze, bagni, terrazzi, giardino, parcheggio, 525.000.000. (A3030)

ABITARE a Trieste. Attico con superattico 260 mq. Terrazzoni 200 mq box, zona semicentrale. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Barriera. Luminosissimo appartamento angolo da restaurare. Circa 110 mq. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Cattinara, in quadrifamiliare appartamento con mansarda, grande dimensione, terrazzo, garage. 380.000.000. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Costruzione veneta epoca da restaurare, parco secolare, realizzato otto appartamenti con garage. 040/371361. (A3010)

ABITARE a Trieste. Giulia. Restaurato, circa 100 mq, automotano, eventuale ottimo reddito. 040/371361. (A3010)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca completa- mente ristrutturato IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A3073)

ALABARDA 040/635578 centrale moderno I piano luminosissimo casa signorile 105 mq 230.000.000. (A3073)

ALPICASA centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggoli, adatto anche ufficio. Altro prestigioso 240 mq più bellissimo giardino. 040/733229. (A06)

ALPICASA Molino a Vento locale affari 65 mq primingresso 105.000.000. 040/733229. (A06)

B.G. 040/272500 Rossetti prestigioso appartamento padronale 400 mq in villa epoca con parco. (D00)

B.G. 040/272500 Trieste centro appartamento epoca particolari. 300-400 mq anche con giardino. (D00)

BORA 040/365900 GRETTA PANORAMICO cucinotto salone, matrimoniale, bagno. Terrazzo. Posto macchina. 195.000.000. (A3094/22)

BORA 040/365900 OPICINASA casetta soggiorno cucina, 5 stanze, servizi, giardino box. (A3094/22)

BUONARROTI due appartamenti unificabili mq 170 patio coperto cantina giardino vista mare, in villa liberi dicembre. Tel. 040/275587. (A3089/22)

CAMINETTO vende Capodistria 96 mq tre stanze stanzetta cucinotto bagno ripostiglio due balconi cantina. Tel. 040/630451. (A3036)

CAMINETTO vende Muglia villa a schiera in costruzione visione panoramica presso nostri uffici previo appuntamento via Maniavelli 15 040/630451. (A3036)